COSMET srl
costruzioni metalliche
di FANTONI
COSMET di FANTONI s.r.l.
Via San Lucio, 37/16
24023 CLUSONE (BG)
Tel. 0346.22649
Fax 0346.920946
info@cosmetcostruzionimetalliche.it
www.cosmetcostruzionimetalliche.it

www.araberara.it
redazione@araberara.it
dal 1987

araberara

VAL SERIANA, VAL DI SCALVE, ALTO E BASSO SEBINO, VAL CALEPIO, VAL CAVALLINA, BERGAMO

Quindicinale

25 gennaio 2019

Anno XXXIII - n. 2 (573) - € 2,00

Direttore responsabile: Piero Bonicelli

Autorizzazione Tribunale di Bergamo:
Numero 8 del 3 aprile 1987
Redazione Via S. Lucio, 37/24 - 24023 Clusone
Tel. 0346/25949 Fax 0346/921252
"Poste italiane Spa - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art.1, comma 1, DCB Bergamo"

Pubblicità «Araberara»
Tel. 0346/28114 Fax 0346/921252
Composizione: Araberara - Clusone
Stampa: C.P.Z. Costa di Mezzate (Bg)
CODICE ISSN 1723 - 1884

COSMET srl
costruzioni metalliche
di FANTONI
EN 1090-1:2009 EXC 3
UNI EN ISO 3834-2:2006
EN 13241-1:2003
CQOP SOA
Costruttori Qualificati Opere Pubbliche
OS 18A - CLASSE IV

LA MERENDA NELLO ZAINO

Aristea Canini

Vivo in mezzo a fratture di cuori diversi, di gente che ha vite lontane dalla mia o che nella mia di vita ci si infila e non esce più. Passo in auto davanti alla scuola ogni mattina, guardo Mattia mettere la merenda nello zaino e mi-

» *segue a pag.55*

LA CHIUSURA DELLA MENTE VALLIGIANA

Giovanni Cominelli

Dall'attività edilizia ormai finita alle migliaia di seconde case vuote, dal tessile ad una miriade di negozi chiusi – basti per tutti il centro storico di Clusone – dai giovani che diminuiscono di nu-

» *segue a pag. 55*

LA PROSSIMA NOTTE

Sabrina Pedersoli

A volte capita semplicemente di voler essere altrove. Come in questo momento. Ora questo luogo mi sta stretto, troppo. Allora chiudo gli occhi e provo ad allontanarmi. In quanti viaggi mi tiene per mano la mente sen-

» *segue a pag. 54*

PENSIERI COMPOSTI

Annibale Carlessi

Una lunga fila di automobili di buon mattino morde la strada, indicando che il mondo si muove con servile coraggio nel perpetuo lavoro del dare per avere, che avere per dare non lo fa nessuno. Al volante di ogni quattroruote ci sono persone dietro i finestrini che respirano

» *segue a pag. 55*

Prossima uscita

VENERDÌ 8 FEBBRAIO

REPORTAGE

Il viaggio in Corea del Nord di un ragazzo di Clusone

a pag. 54

– "Ancora", disse la Notte.
– "Per me basta così", rispose la Luna.
"Sono già piena".

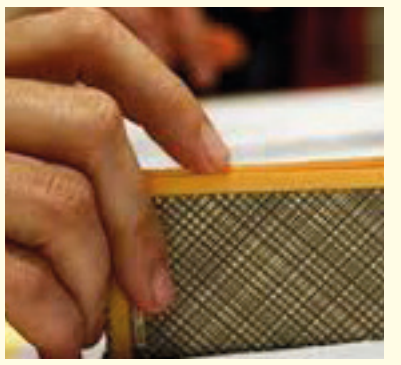
Benedetta gente

di Piero Bonicelli

Il calendario si infittisce di giorni "dedicati". Brutto segno quando bisogna ufficializzare la memoria. E' il segno che si è sfilacciata. Questo è il tempo in cui si è presa alla rovescia la poesia di Bertolt Brecht "Lode del dubbio" quando scrive "Oh bello lo scuoter il capo su verità incontestabili", dimenticando che però ha anche aggiunto: "Leggete la storia". Sì, ma quale, quella "scritta dai vincitori"? Ragioni per coltivare il dubbio ce ne sono, ma se si vive nel dubbio non si fa nulla. E' sempre Brecht: "Sempre, ogni volta che / ci pareva di aver trovato la risposta a un problema, / uno di noi scioglieva, sulla parete, il nastro dell'antico / rotolo cinese sì che svolgesse e / visibile apparisse l'Uomo Seduto che / tanto dubitava". Così si finisce per stare fermi, non prendere alcuna decisione, aspettare Godot. Un disastro. Finiamo in balia di chi il dubbio non lo coltiva proprio, e approfitta del nostro far niente. E' sempre Brecht a proposito dei nuo-

» *segue a pag. 55*

ELEZIONI



Tutti i movimenti nei nostri paesi in vista delle elezioni amministrative 2019

» *alle rispettive pagine*

IL GIORNO DELLA MEMORIA

"Dimenticare lo sterminio, fa parte dello sterminio"

alle pagg. 2-3

BERGAMO

La Lega fa melina sul NOME DELLA ROSA (di candidati)

a pag. 8

SOVERE

La scuola media settima su cinquemila scuole italiane. Ecco i progetti

a pag. 25

VILLONGO

Caos parcheggi, l'imprenditore denuncia il Comune

a pag. 35

ALBINO

La spada di Damocle leghista pende sulla testa del sindaco

a pag. 50

LEFFE

Viaggio nel centro storico di Leffe, "un paese morto"

a pag. 48

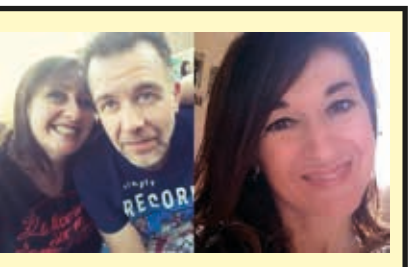
TRESCORE

Parte il referendum on line per decidere il futuro del centro

a pag. 38

ESCLUSIVO – IL DRAMMA DI GORLAGO

L'amico di Chiara: "Il marito malato, la figlia disabile, lei sempre sorridente, a novembre l'ho vista ancora insieme a Stefano, poi il crollo... ecco chi è"



a pag. 7

Elelift S.r.l.
Montascale e Piattaforme elevatrici
per ANZIANI e DISABILI
Ampia gamma di modelli
Adattabili a tutti i tipi di scale
Servizio gratuito di consulenza sul posto
Assistenza post vendita
Contributo statale (Lg. 13/89)
Detrazione del 50%
VALIDA FINO AL 31 DICEMBRE 2019
PUNTI VENDITA IN TUTTA ITALIA
Numero Verde 800 200 848
www.eleliftmontascale.it
BRIVIO - (LC) - Tel. 039.53.20.878

COLERE

Il paese dove le Unioni Civili sono diventate legge prima di Bergamo

a pag. 5

9 771723 188405 00573

"È un gran miracolo che io non abbia rinunciato a tutte le mie speranze perché esse sembrano assurde e inattuabili. Le conservo ancora, nonostante tutto, perché continuo a credere nell'intima bontà dell'uomo."

Anna Frank

"Se comprendere è impossibile, conoscere è necessario, perché ciò che è accaduto può ritornare, le coscienze possono nuovamente essere sedotte ed oscurate: anche le nostre."

Primo Levi

"Ancora oggi, dopo la Shoah, l'odio razziale assume la forma insidiosa della diffidenza e del disprezzo fino alla violenza. Contro la viltà e l'egoismo, anche nel nostro tempo, serve il coraggio della verità contro l'inganno, la menzogna, l'infamia."

Mario Monti

di Aristea Canini

Da qualche anno nel numero che precede il 27 gennaio, proviamo a raccontare storie della nostra zona che riguardano il Giorno della Memoria, proprio perché quella Memoria non se ne vada. Resti incollata più che alla testa, al cuore di chi quel periodo non lo ha vissuto. E allora anche quest'anno eccoci qui, con un viaggio che più che lasciare il segno, lascia cicatrici, ma le ferite sanno essere feritoie se ci sai guardare dentro. Perché il 27 gennaio? Era il 27 gennaio del 1945 quando i cancelli di Auschwitz vennero abbattuti dalle Forze Alleate. Sessant'anni dopo l'Assemblea delle Nazioni Unite decise di istituire in quella data il Giorno della memoria. E allora ecco alcune notizie che si conoscono poco su quel periodo:

Hitler e i campi di sterminio

Hitler non ha **mai visitato** un campo di concentramento, neppure quelli **di sterminio**. Al contrario di **Heinrich Himmler**, capo delle SS, che dirigeva il sistema dei campi. Il motivo? Il Führer non voleva essere coinvolto pubblicamente nell'esecuzione dell'Olocausto. E' questa l'ipotesi più plausibile secondo molti storici, tra cui **Ian Kershaw**, professore all'Università di Sheffield. Ciò spiegherebbe anche perché non si trovano ordini firmati a riguardo da lui.

La rivolta di Treblinka

Quasi 900mila ebrei e 2mila rom sono stati uccisi nel campo di sterminio di Treblinka, in Polonia, da non più di 150 individui. A gestire Treblinka, infatti, c'erano soltanto una ventina di SS e un centinaio di guardiani, da loro addestrati, provenienti dalla Germania e dall'Europa dell'est. Tra loro, anche ex prigionieri di guerra sovietici. Il 2 agosto 1943 gli internati riuscirono a **ribellarsi**. La **rivolta**, ben pianificata, fu portata avanti da **più di 700 ebrei**, che riuscirono a impadronirsi di alcune armi e ad appiccare un incendio al lager. Ma le SS erano armate di mitragliatrici e, chiamati i rinforzi, repressero tutto nel sangue.

Il documentario segreto di Hitchcock

Alfred Hitchcock nel 1945 ha diretto un **documentario** sull'Olocausto rimasto **segreto** fino al 1985. Prodotto da **Sidney Bernstein** su ordine del Comando Supremo delle Potenze Alleate in Europa, fu girato da cineoperatori inglesi al seguito dell'esercito, in **dieci campi** di concentramento, inclusi **Dachau**, Buchenwald, **Bergen-Belsen** e Mauthausen. Successivamente fu montato da Hitchcock. La pellicola avrebbe dovuto inchiodare la Germania alle sue responsabilità, ma il vento della *Realpolitik* iniziò presto a soffiare e, per mantenere i rinati equilibri tra vincitori e sconfitti, si accantonò il documentario, considerato **troppo crudo**: mostrava montagne di cadaveri scheletrici, cumuli di capelli, di occhiali, valigie e giocattoli. Nel 1985 la pellicola fu rinvenuta negli archivi di Stato britannici e si è dovuto aspettare altri vent'anni, fino al 2014, perché l'antropologo **André Singer** mettesse le mani sul materiale e lo portasse finalmente alla luce nel suo documentario *Night will fall* (Perché non scenda la notte), visibile su rai.tv.

I rifugiati rifiutati

Usa, **Canada**, **Gran Bretagna** e altri Paesi avrebbero potuto accogliere i **rifugiati ebrei** già alla fine degli anni Trenta, ma **si rifiutarono**. Nel 1938, alla conferenza sui rifugiati ebrei che si tenne a Evian-les-Bains, in Francia, parteciparono 32 Paesi. Nessuno, tranne la **Repubblica Dominicana** e la **Bolivia**, rivide le proprie quote d'immigrazione. Una colpa grave, accusa oggi il Centro Simon Wiesenthal, organizzazione ebraica internazionale per i diritti umani.

Non solo: nel 1939, 900 ebrei, tra cui molti bambini, salparono da **Amburgo** sul transatlantico di lusso **St Louis** alla volta di **Cuba**, sperando di raggiungere così gli Stati Uniti. Giunti all'Havana, furono **rispediti** in Europa. Almeno 250 di loro sono morti nell'Olocausto.

Chi inventò il gas dello sterminio

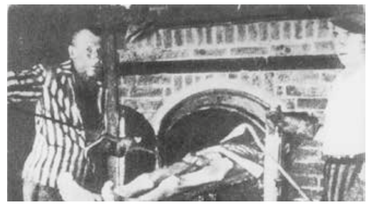
L'azienda che forniva lo **Zyklon B**, il famigerato acido cianidrico usato nelle **camere a gas**, produce ancora pesticidi.

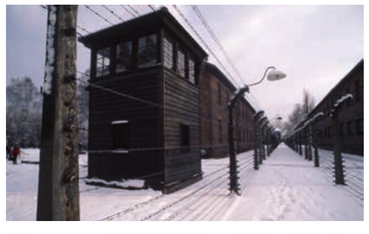
L'agente tossico usato dai nazisti era nato (anni prima della realizzazione dei lager) come antiparassitario grazie alle intuizioni del chimico Premio Nobel **Fritz Haber**, che, ironia della sorte, era ebreo e fu perseguitato dal regime nazista. Morì nel 1934, prima di sapere che la **Degesch**, azienda chimica di cui fu il primo direttore, avrebbe prodotto lo Zyklon B da usare sulle persone ad Auschwitz. A detenere il brevetto e ad arricchirsi fu la **Farben**, colosso della chimica che fino alla fine della guerra riunirà, tra le altre aziende, la **Bayer** e l'attuale **Agfa**.

I vendicatori ebrei

I **Nokmim** erano un gruppo di "vendicatori ebrei" (noti appunto come *Jews Avengers*) che dopo la seconda guerra mondiale volevano **avvelenare l'acqua** e uccidere **6 milioni di tedeschi**. Tante quanto erano state le vittime della Shoah. Non sopportavano che nel 1949 soltanto **300 nazisti** fossero dietro le sbarre.

Secondo **Michael Elkins**, ex corrispondente da **Gerusalemme** per la *Bbc*e autore di un libro su di loro, *Forged in Fury*, agli Avengers sarebbero da attribuire le morti sospette di diversi ex nazisti, trovati impiccati, strangolati, investiti o con del cherosene nel sangue. **Spagna, Canada, America del Sud**: per decenni gli Avengers avrebbero messo in atto **esecuzioni** in tutto il mondo, come quella di **Aleksander Laak**, ex responsabile di un campo di concentramento in **Estonia**, trovato impiccato a **Winnipeg** nel 1960. A **Norimberga**, in un centro di detenzione per ex SS, avvelenarono **1900 prigionieri** mettendo **l'arsenico** nelle loro **pagnotte**. Morirono in centinaia. Il piano estremo – avvelenare gli acquedotti di **5 città tedesche** – non andò mai in porto, perché furono arrestati dalla polizia inglese.





"Le azioni erano mostruose, ma chi le fece era pressoché normale, né demoniaco né mostruoso."

Hannah Arendt

"Non credo alle feste comandate. La memoria dovrebbe essere spontanea. L'unica cosa che si dovrebbe fare è raccontare veramente e in maniera spassionata ai giovani, che non lo sanno, cosa è stata la Shoah, senza fare mobilitazioni di folle."

Indro Montanelli

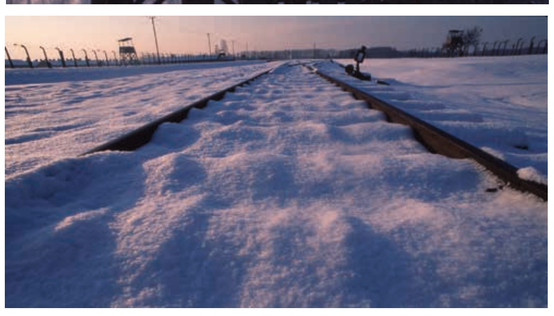
"Non c'è nulla di paragonabile alla Shoah. […] Nessuno al mondo ha ricevuto lo stesso trattamento riservato agli ebrei, sempre accusati di ogni male. Essi hanno condotto un'esistenza molto più difficile di chiunque altro."

Fidel Castro

"Registrate ora tutte le prove, film, testimoni, perché lungo la strada della storia qualche bastardo si alzerà e dirà che queste cose non sono mai accadute."

Dwight Eisenhower

"Dimenticare lo sterminio, fa parte dello sterminio"



Un amore con l'aguzzino

Ad Auschwitz l'SS **Franz Wunsch**, uno dei supervisori del campo, si innamorò della prigioniera ebrea slovacca **Helena Citronova** e fece di tutto per salvarla. All'ultimo riuscì ad evitarle la **camera a gas** e lo stesso fece quando arrivò sua sorella **Roinka**, di cui però non poté salvare i bambini. Si dichiarò a Helena facendole avere dei biscotti e un biglietto, con su scritto "Mi sono innamorato di te".

Inizialmente lei non riusciva nemmeno a guardarlo negli occhi, lo odiava, ma col tempo riuscì ad affezionarsi. La storia, dopo la liberazione, non proseguì. Ma sia Helena che Roinka testimoniarono a favore di Wunsch. "L'amore per Helena mi cambiò, **diventai un'altra persona** grazie a lei" disse lui anni dopo.

La Moschea salvò gli Ebrei

La Moschea di **Parigi** aiutò gli ebrei a scappare dai nazisti dando loro delle identità musulmane. **Si Kaddour Benghabrit**, a capo della **Grande Moschea**, dette **rifugio** e documenti con identità musulmane ad alcuni ebrei perseguitati, salvandoli dalla deportazione.

Secondo **Albert Assouline**, ebreo arabo scappato da un campo di concentramento, furono circa 1700 gli ebrei che trovarono aiuto nella Moschea parigina. Secondo altre fonti, furono di meno, ma il fatto non cambia. Stessi episodi di solidarietà sono avvenuti in **Polonia**, dove molte famiglie cattoliche hanno accolto bambini ebrei cambiando loro il nome.

AD girosedici

Peugeot SUV 3008 Allure BlueHDi 130 S&S con Keyless System, Grip Control e Visiopark 180°. Prezzo di listino € 32.830. Prezzo promo € 26.370 chiavi in mano, IVA e mss incluse valido in caso di permuta o rottamazione di vettura intestata da almeno 6 mesi (IPT e imposta di bollo su conformità escl.) e fronte dell'adesione al finanziamento i-Move Avantage. Anticipo € 6.020. Imposta sostit. contratto € 51,75, pese pratica € 350, spese incasso mensili € 3,50. Importo totale del credito € 20.699,96; importo totale dovuto € 23.276,41. Interessi € 2.576,45. 35 rate mensili da € 249,08 e una rata finale denominata Valore Futuro garantito da € 15.424,77. Tan (fisso) 4,75%, TAEG 5,94% . La rata mensile comprende il servizio facoltativo Efficiency (Estensione di garanzia e manutenzione ordinaria programmata 36 mesi/45.000 Km, importo mensile del servizio € 20,56). Offerta promozionale riservata a Clienti non Business. Info europee di base sul credito ai consumatori presso le Concessionarie. Salvo approvazione Banca PSA Italia S.p.A. Offerta valida per contratti stipulati entro il 31/01/19 presso il **Concessionario Peugeot F.lli BETTONI**. Immagine inserita a scopo illustrativo.

PEUGEOT RACCOMANDA TOTAL Valori massimi ciclo combinato, consumi: 5,8 l/100 km; emissioni CO_2: 131 g/km.

PEUGEOT F.lli BETTONI

dal 1979
il tuo Concessionario
di fiducia

BETTONI OUTLET – VETTURE A KM ZERO E AZIENDALI
BETTONI STORE – VEICOLI USATI A KM CERTIFICATI
PEUGEOT PROFESSIONAL – VEICOLI COMMERCIALI • BUSINESS CENTER

www.bettoniauto.com
COSTA VOLPINO • via Piò 20 (di fronte allo stabilimento DALMINE)
SERIATE • via Nazionale 101 (a 300 metri da TOYS giocattoli)

COLERE - IL PERSONAGGIO

Colere: il paese dove le Unioni Civili sono diventate legge prima di Bergamo

Poi il monumento a favore dell'immigrazione e la controversa delibera contro l'aborto

Benedetto Bonomo, l'uomo del "veni, vidi, vici", abbandona: "Perché le cose io le faccio una volta sola"

di Aristea Canini

Sei figli. 25.000 libri. 47 anni. Numeri che lasciano il segno quelli che caratterizzano la vita di **Benedetto Maria Bonomo**, avvocato in Bergamo e sindaco di Colere. Politicamente di centro destra, più a destra che di centro, ma con un tris di decisioni che fanno balzare la piccola Colere, uno dei quattro Comuni della Val di Scalve, poco più di 1100 abitanti, alla ribalta. E che hanno sorpreso. Alcuni lo hanno accusato di essere in contraddizione, di fare "cose di sinistra" e poi "cose di destra". Pochi sanno infatti, anche in Val di Scalve, che Colere ha anticipato i tempi sul fronte Unione Civili. Già, sindaco di destra ma che ha aperto per primo alle Unioni Civili di fatto, con una delibera del Consiglio comunale, ancora prima che la facesse il Comune di Bergamo, insomma, ha bruciato tutti sul tempo e pazienza poi se qui di Unioni Civili non ne sono state ancora fatte, resta però il fatto che Colere è il primo Comune ad avere ufficialmente regolamentato la questione.

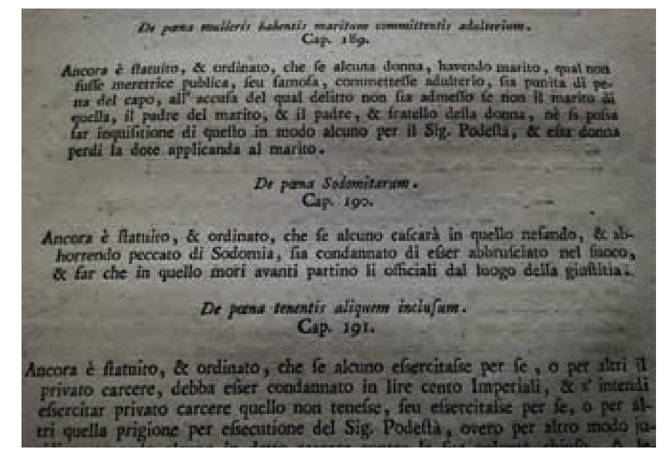
Ma Bonomo è andato oltre, ha anche intitolato la piazza principale del paese all'eroina dell'emigrazione colerese in Francia, che poi sarebbe un riconoscimento all'immigrazione, e anche qui per un sindaco di destra è tutto un programma. Ultimo, ma non certo per quanto ha fatto discutere, la scelta di portare in consiglio comunale un'altra delibera: unico Comune insieme a Verona, Colere ha approvato una delibera contro... l'aborto.

Insomma, tutto questo basta e avanza per andare da Bonomo e cercare di capire cosa succede a Colere, sinora conosciuto più per le piste da sci, il paese va da un'altitudine di 750 metri a una massima di 2521 metri della vetta della Presolana.

"Rapporto erotico con la carta"

Bonomo è nel suo studio di avvocato a Bergamo, manca poco a mezzogiorno di un giovedì di metà gennaio: *"Io sono un bibliofilo, ho qualcosa come 25.000 libri, sono cresciuto nella carta, amo la carta, scrivo poesie, leggo, spendo tantissimo in libri"*. Una passione ereditata dai genitori: "*Ce la tramandiamo da generazioni, la mia spesa principale è in libri, lo sai che ho due statuti originali della Val di Scalve?"*.

La biblioteca di Bonomo è nella sua casa di Palazzo del Furetto a Bergamo: "*Anche se adesso ho acquistato un palazzo a Gandino e lì voglio fare la sede finale di questa biblioteca, ci sono dei saloni che sembrano fatti apposta per i libri. Io sono nato e cresciuto nei libri, dormivo coi libri, i miei figli scrivono. leggono, il mio palazzo è tutto un libro"*. Niente e-book quindi: "*No, ho un rapporto quasi erotico con la carta, divento pazzo per la carta, è tutta un'altra cosa leggere su carta rispetto al pc. Scrivo poesie su facebook, ma sanno di freddo, i libri scaldano le parole. Ero in Svizzera qualche giorno fa, mi sono incantato a leggere un libro di poesie corredato da acquarelli meravigliosi, le poesie si respiravano guardando quei disegni"*.



De pœna tenentis aliquem inclusum.
Cap. 191.

Ancora è statuito, & ordinato, che se alcuno essercitasse per se, o per altri il privato carcere, debba esser condannato in lire cento Imperiali, & s' intendi essercitar privato carcere quello non tenesse, seu essercitasse per se, o per altri quella prigione per essecutione del Sig. Podestà, overo per altro modo ju-

Bonomo classe 1971, sei figli, la più grande in prima Media, la più piccola ha due anni: "*Tre maschi e tre femmine, mia moglie faceva l'avvocato come me, ora fa la mamma, è bellissima, sì, è così, per questo ci ho fatto sei figli, si chiama* **Serena**".

Da dove arrivi? "*La famiglia Bonomo era originaria di Trieste, poi da lì scende in parte, con Federico, durante le Crociate, si ferma, risale da Costantinopoli, poi Venezia, insomma una storia lunga. Io sono nato e cresciuto a Bergamo*".

A Colere per la 3C

E Colere cosa c'entra? "*Ci finii per caso, avevo 20 anni e all'epoca ero il più giovane assessore provinciale d'Italia, studiavo all'università, ero assessore quando presidente era* **Valerio Bettoni***, assessore al lavoro e alla formazione, l'ho fatto per cinque anni, poi ho detto basta, io faccio sempre le cose sono una volta. Ero candidato a Bergamo in consiglio comunale e ho preso una marea di voti, sono stato il più votato, ma in città mi hanno fatto fuori, così sono diventato assessore in Provincia. Avevo fatto studi classici e frequentavo l'università. Un giorno il presidente mi dice di andare in Val di Scalve che c'è una cooperativa in difficoltà, all'epoca il punto più alto in cui ero stato in valle era… Albino. Ricordo che erano i primi giorni di marzo, il tempo a Bergamo era già mite, parto, vestito da avvocato, per niente pesante, mi addormento in auto, non guidavo io, mi trovo a Colere, apro gli occhi, pensavo di essere in Trentino, non conoscevo per niente il mondo della montagna. Ma subito si è instaurato un rapporto forte con la valle, un rapporto incredibilmente particolare, come se l'avessi sempre conosciuta, delle montagne conoscevo solo il mondo dello sci.*

La cooperativa era composta da una trentina di donne, la 3 C di Colere: alla fine si è salvata, era troppo importante salvare una realtà come quella, se avessero perso il lavoro 30 donne cosa sarebbe successo per tutte quelle famiglie? Lì non c'era molto altro, e da allora con loro si è creato un rapporto bellissimo".

I due fronti coleresi

Intanto Bonomo finisce il suo mandato in Provincia, e fedele al suo motto che le cose si fanno una volta sola non si ricandida: "*Ma ogni tanto mi sentivo con la presidente della cooperativa di Colere e così sono nati rapporti di amicizia*". Intanto cominciano a nascere i figli: "*E così io che sino ad allora giravo il mondo in barca, decido di prendere casa in montagna e scelgo Colere*".

Inizia un rapporto forte col paese e con la gente: "**Franco Belingheri***, l'allora sindaco se ne stava andando, lo conoscevo, venivamo dalla stessa scuola politica della DC anche se non ho mai avuto un rapporto politico con lui, e frequentando Colere mi sono accorto che in quel paese il problema era la profonda divisione tra due mondi, uno quello di Franco Belingheri e l'altro quello di* **Angelo Piantoni***. Un paese diviso. A questo punto le donne che avevo aiutato con la cooperativa e altra gente che nel frattempo avevo conosciuto, mi chiedono di candidarmi. Lo faccio e vinco"*.

Una sorta di "veni, vidi, vici".

Siamo nel 2014: "*Ricordo che mi aiutò anche Albertini, già sindaco di Milano, anche se io glielo dissi 'non sono un grande amministratore di condominio come te', nel senso che io non so se guadagno o meno, anche nel mio lavoro, lo capisco dalla faccia di mia moglie quando torno la sera. Io non so amministrare i conti anche se poi i conti sono sempre tornati, quando ho preso l'assessorato in Provincia avevo un portafoglio di 250.000 euro, quando ho finito erano 25.000.000 euro"*.

Gli omosessuali bruciati in piazza

E a Colere? "*Quando sono arrivato gli impianti a Colere rischiavano di chiudere e Colere era uno dei paesi più indebitati d'Italia. Adesso siamo rientrati e gli impianti funzionano benissimo, non era certo colpa del sindaco che mi ha preceduto, che ha posto in essere investimenti importanti"*. Unioni Civili, perché? "*Appunto, perché? Avendo questa passione folle per i libri, io compro di tutto, una libidine quasi erotica per la carta, ho preso gli Statuti della Val di Scalve, e leggendoli ho trovato un pezzo che parlava degli omosessuali. Raccontava cosa veniva fatto loro prima del 1500, in realtà non si parlava espressamente di omosessuali ma di atti di sodomia, insomma, sino al 1500 venivano bruciati alla presenza dei famigliari. Dopo il 1500 e fino circa al 1789 venivano ancora bruciati ma... non era necessaria la presenza dei famigliari, bastava quella del sindaco. Non era comunque una norma scalvina, era così più o meno in tutto il mondo cattolico dell'epoca.*

Insomma leggo questo pezzo dello statuto, ed essendo il sindaco, penso che si debba dare un segno, l'Italia, anche quella molto cattolica, fortunatamente si stava evolvendo, e io sono per il volersi bene, per sentirsi famiglia al di là del sesso dei protagonisti.

Penso ad esempio a ***Walter Bonatti*** *che quando stava morendo di tumore non poteva avere al suo fianco la compagna perché non era sposato, e non lo trovo giusto. E così vale anche se due donne si amano, se si amano due uomini, io sono cattolico ma penso che l'essere cattolico comprenda l'amore, senza distinzione. E sentivo quello che ho letto come un'onta grande e in qualche modo volevo ripararla. Non mi sono lasciato dire dallo Stato quello che doveva essere fatto ma ho chiesto ai miei consiglieri 'ma perché non superiamo quest'onta attraverso una delibera di consiglio comunale e non facciamo un passo di civiltà, non perché è imposto da Roma ma perché vogliamo farlo noi?'. E così abbiamo portato la questione Unione Civili in consiglio molto prima di Bergamo. Qualche tempo dopo mi ha chiamato il presidente dell'Arcigay e mi ha chiesto il perché non glielo abbiamo fatto sapere, ma è stata una scelta ben precisa la nostra, non volevamo pubblicità ma solo andare a sanare qualcosa che per noi non era giusto*".

Monumento alla "scafista" d'antan

Insomma Colere ha preceduto tutti, qui le Unioni Civili sono arrivate prima di ogni altro paese. Anche se di Unioni Civili non ne sono state ancora celebrate, in paese. Sul versante bresciano, c'è un altro Comune, Braone, piccolo come Colere, che è stato uno dei primi, anche se dopo Colere, e sta celebrando molte Unioni Civili di coppie che arrivano da tutto il nord Italia, ma loro hanno scelto di fare sapere la cosa e l'hanno pubblicizzata: "*Anche a Colere possono venire da fuori, naturalmente, ma noi lo abbiamo fatto non per finire sotto i riflettori, ma per una questione di coscienza, per questo lo abbiamo reso noto solo ora*". Questione immigrati: "*Io*

» segue a pag. 20

ESCLUSIVO – IL DRAMMA DI GORLAGO

L'amico di Chiara: "Il marito malato, la figlia disabile, lei sempre sorridente, a novembre l'ho vista ancora insieme a Stefano, poi il crollo... ecco chi è"

di Matteo Alborghetti

"Con Chiara sono cresciuto e la conosco benissimo, e l'accanimento su di lei è ignobile, quello che ha fatto non è giustificabile in nessun modo, ma anche lei ha avuto una vita costellata di tragedie e difficoltà e forse il fatto di essere stata lasciata da Stefano Del Bello, marito di Stefania Crotti, ha creato la classica goccia che ha fatto traboccare il vaso".

A raccontare Chiara è un suo amico, da sempre, cresciuti insieme, compagno di scuola e di vita, classe 1976 come Chiara, racconta una Chiara cambiata negli ultimi tempi, una Chiara cupa, una Chiara che nonostante una vita piena di ostacoli aveva sempre sfoderato grinta e sorriso, da qualche mese no, da qualche mese le si era spento il mondo.

"Io conosco Chiara sin da quando era ragazzina, prima ha subìto la perdita del fratello, poi ha sempre avuto problemi con il marito, poi la sua breve convivenza con Stefano. Dopo la morte del fratello, la difficoltà nel crescere tre figli, l'ultima di questi con gravi problemi motori. Nel 2013 il marito aveva avuto un gravissimo infortunio sul lavoro, lei gli era stata vicina seguendolo sempre nei tre anni di riabilitazione, non ha mai mollato. Era al suo fianco sempre, lo ha curato, aiutato in ogni modo, nello stesso tempo badava ai figli, soprattutto alla bimba disabile. Ogni tanto la vedevo andare all'ospedale e la salutavo e le chiedevo come andava e lei era sempre sorridente. Sempre.

Una donna che non mollava mai, che infondeva entusiasmo e gioia di vivere. Una volta che il marito ha recuperato, qualcosa nel loro rapporto si è inceppato definitivamente e si sono separati. Lui aveva un carattere difficile, tanto, lei cercava in ogni modo di aiutarlo. Poi ha dovuto dire basta".

L'uomo racconta, è scosso, non vuole che scriviamo il suo nome: *"Si è scatenata la canea, qui è un inferno, è uscito l'odio di tutti".* Andiamo avanti: *"Chiara e il marito facevano a turno a vivere nella loro casa assieme ai figli, per non fargli sentire la lontananza dei genitori. Un rapporto burrascoso che alla fine è finito male. Nonostante queste difficoltà è sempre stata molto attiva all'interno dell'oratorio di Gorlago dove da anni faceva la catechista e poi lavorava come impiegata in un'azienda di un paese della bassa".*

Da sinistra Chiara Alessandri, accusata di omicidio, con Stefano Del Bello. A destra Stefania Crotti, la vittima

E poi cosa succede? *"Nel 2018 l'incontro con Stefano Del Bello, che aveva avuto una crisi con la moglie, erano andati a convivere assieme, lei era molto felice, era rinata, sorridente, li avevo incontrati in un locale della zona a metà novembre ed erano felici.*

Poi pochi giorni dopo, era fine novembre, ho incontrato Chiara alla cena di classe e lì avevo notato che era insolitamente silenziosa, aveva parlato poco ed era scura in viso, probabilmente quello è stato il periodo nel quale Stefano ha deciso di tornare dalla moglie e qui forse lei ha ceduto definitivamente, ha iniziato forse a meditare qui qualcosa, a covare quello che poi ha fatto nei giorni scorsi".

Quindi sino a metà novembre Chiara e Stefano erano ancora insieme, qualcuno ha raccontato di un rapporto finito a luglio: *"No, a metà novembre io li ho visti insieme".*

E Stefania? *"Conoscevo anche lei, una ragazza silenziosa, tranquilla, lontana dai gruppi più esagitati, non capisco come lei si sia potuta fidare ad andare bendata fino al garage di Chiara".*

L'uomo è scosso, tanto: *"Quello che ora mi fa male è vedere un'amica in questa situazione e tutto l'odio che si è scatenato sui social, ci sono quattro bambini in mezzo a questa storia e leggere frasi nelle quali si chiede di bruciare Chiara, fa male a tutti".*

LA VICENDA

Chiara & Stefania: quel legame finito in tragedia

(Ar.Ca.) Era scomparsa da un paio di giorni ***Stefania Crotti***, l'annuncio anche su facebook, poi il ritrovamento due giorni dopo di un corpo carbonizzato a Erbusco. Stefania, di Gorlago, venti chilometri di distanza.

Al corpo carbonizzato resta però una fede al dito e si intravvede ancora un tatuaggio, basta e avanza per scoprire che si tratta di Stefania. Scatta l'allarme.

Il marito viene portato in caserma, gli inquirenti scavano nella sua vita e scoprono che qualche mese prima era andato in crisi con la moglie ed era andato a vivere con **Chiara Alessandri**, 43 anni, una relazione extraconiugale. **Stefano Del Bello**, il marito di Stefania, racconta di quel periodo, lui, dipendente della Gewiss. Poi la crisi era passata ed era tornato a vivere con Stefania e la piccola Martina, la loro bimba di sette anni. E proprio per dare un segno del loro ricominciare, si erano fatti due tatuaggi, Stefania 'believe', e lui 'liberi di sbagliare, liberi di ricominciare'.

E anche per il tatuaggio è stata riconosciuto il corpo di Stefania, è una delle poche parti del corpo che non è carbonizzata. Secondo gli inquirenti, coordinati dal pm di Brescia **Teodoro Catananti**, sarebbe Chiara Alessandri a ideare e a eseguire il delitto.

Ad aiutarla 'inconsapevolmente' **Angelo Pezzotta**, 53 anni, imprenditore di Seriate, con il quale aveva avuto una storia, dopo la separazione. È l'uomo che inconsapevolmente accompagna Stefania alla morte.

Chiara lo convince che vuole vedere Stefania perché sono in rotta da un anno e lei vuole che faccia pace col marito. Così ha la scusa del foulard per bendarle gli occhi. Lei, la vittima, non dovrà capire che la destinazione è Gorlago, proprio la casa di Chiara. E se non vuole bendarsi, 'non se ne fa niente'.

Lui ci crede, tragicamente ci crede anche Stefania.

È lei stessa, durante il breve tragitto, ad allacciarsi la sciarpa della rivale, per stare al gioco. Per convincerla sono bastate una rosa rossa, la canzone di Giorgia che la legava al marito e leggere un 'ti amo' su un biglietto, che ha poi abbandonato sul furgone.

All'interno del garage la donna l'avrebbe colpita a morte, con un martello. Poi avrebbe caricato il corpo nel baule e trasportato per una ventina di chilometri fino a Erbusco in Franciacorta.

Lì, l'avrebbe cosparso con del liquido infiammabile e gli avrebbe dato fuoco nella speranza di renderlo irriconoscibile.

CORSIVO

Facebook e la canea dei giustizieri della notte

di **Aristea Canini**

La pagina facebook di **Chiara Alessandri** per giorni, fino alla chiusura del profilo, è un crocevia di insulti, di ogni tipo, descrizioni anche macabre di come 'bisognerebbe fargliela pagare'. Chiara Alessandri è in carcere, ha ucciso e pagherà. Intanto però ci sono di mezzo 4 minori e una donna anziana, buttati alla mercé di giustizieri della notte.

Chiara ha perso il padre da piccola, ha perso il fratello per droga, ha una figlia disabile, ha seguito il marito malato per anni e si occupava anche dell'anziana madre, che ha solo lei.

Non è certo una giustificazione per quello che ha fatto. Ma la tragedia non è circoscritta a lei, si allarga appunto a 4 minori, tre sono figli di Chiara, il primo frequenta la Prima Media e quindi sa cosa è facebook e l'ultima ha problemi fisici molto grossi e poi c'è la bimba di Stefania che di anni ne ha sette. E l'anziana madre di Chiara che subito dopo l'arresto è stata trovata a vagare per le strade di Gorlago, ha avuto un malore ed è stata ricoverata. Aggiungere tragedia a tragedia non porta da nessuna parte. O forse sì. Ad altre tragedie.

SCENARI ELETTORALI IN CITTÀ

La Lega fa melina sul NOME DELLA ROSA (di candidati)

Quattro mesi al voto (la data del primo turno è fissata per il 26 maggio), tre mesi al deposito delle liste (con tanto di firme certificate), ancor meno alla pianificazione della campagna elettorale, tanto più necessaria tanto meno conosciuto sarà il nome del candidato sindaco di centrodestra.

La prima notizia è che la coalizione di centrodestra, nonostante le divisioni romane (Lega al governo, Forza Italia e Fratelli d'Italia all'opposizione) resta salda in vista delle prossime elezioni amministrative.

Di sicuro Matteo Salvini, dopo due passaggi non facili per il Governo Conte (legge di Bilancio e varo di quota100 e Reddito di cittadinanza), certo che l'accordo con il Movimento Cinque Stelle durerà almeno fino alle prossime elezioni, un pensierino ad estendere l'alleanza giallo-verde anche al rinnovo dei consigli comunali lo ha fatto. Perché con un consenso che ancora adesso veleggia (per i due al governo) oltre il 50%, in tante realtà significherebbe fare cappotto al primo turno.

Ma due sono gli ostacoli che lo hanno fatto indietreggiare. Un ribaltamento del tavolo porterebbe alla crisi di importanti giunte regionali (Venete e Lombardia per esempio) in cui i governatori leghisti sono appoggiati dai berlusconiani. E poi lo stop di Beppe Grillo, già molto preoccupato perché prima o poi l'evidente inesperienza di tanti sindaci (Virginia Raggi e Chiara Appendino per citare i più importanti) e ministri (le gaffes di Toninelli ormai sono un classico) rischiano di far erodere ulteriore consenso al movimento, che del rifiuto ad ogni alleanza ha sempre fatto una bandiera.

Quindi avanti con una campagna elettorale a doppio binario. Alle Europee alleati con i movimenti sovranisti e antieuropeisti, alle amministrative alleati con Forza Italia, che aderisce al Partito Popolare Europeo, insieme quindi al partito del lussemburghese Jean Claude Juncker, l'"odiato burocrate" Presidente della Commissione Europea.

Ma, come da incipit del pezzo, mancano poco più di 90 giorni alla presentazione delle liste e ancora il centrodestra non ha deciso, non tanto il nome del candidato sindaco, ma neppure i criteri di scelta e una rosa di nomi.

Quella che sembra chiara è la strategia della Lega. Temporeggiare ancora qualche settimana per poi imporre, come primo partito della coalizione, il suo candidato.

Nel frattempo, complice il movimentismo del "saggio" ex sindaco, **Franco Tentorio**, vengono lanciati i possibili candidati civici. Prima di Natale è stato ufficialmente contattato **Andrea Pezzotta**, avvocato, già assessore all'urbanistica durante l'amministrazione Tentorio, nipote di Giacomo Pezzota, sindaco dal 1966 al 1979. L'ex assessore, molto apprezzato negli ambienti moderati, ha percepito il rischio di restare sulla graticola per settimane, declinando subito l'invito.

Nessun contatto ufficiale con **Paolo Agnelli**, imprenditore a capo, insieme al fratello Baldassare, dell'omonima società, eppure il suo nome gira da settimane. Figura autorevole, grandi capacità finanziarie per affrontare la campagna elettorale, ma troppo abituato a comandare, qualità che in politica può diventare un difetto quando serve la mediazione con i partiti, la conoscenza del manuale Cencelli per distribuire gli assessorati, i posti nelle partecipate e far girare la complicatissima macchina comunale.

Solo l'alpinista **Agostino Da Polenza** ha dato, e per ora ritirato, la sua disponibilità

63 anni, nato a Gazzaniga, la passione per la montagna lo ha portato a realizzare progetti di ricerca scientifica in alta quota (la sua EV-K2-CNR ha sede in via San Bernardino) cominciando negli anni '80 quando, insieme al prof. Ardito Desio (il capo spedizione della conquista del K2 nel 1953) ha ideato il famoso laboratorio-piramide sull'Himalaya, a cinquemila metri di altezza.

Carattere spigoloso, nell'ambiente è noto anche per qualche polemica con Simone Moro e alcuni pezzi recenti in cui mette in dubbio parte della ricostruzione di Walter Bonatti (peraltro riconosciuta dal CAI dopo decenni di silenzio) sulla prima conquista del K2 e le bombole portate dall'allora giovane alpinista bergamasco a Compagnoni e Lacedelli. Da Polenza, con qualche dichiarazione ai quotidiani, ha rivelato di essere interessato alla sfida elettorale, chiedendo ai partiti di fare in fretta. Ma dovrebbe fare in fretta anche lui, poco conosciuto in città, senza alcun profilo sui social (Facebook, Instagram e Twitter), e tante lacune in merito ai problemi della città e alla macchina amministrativa.

Più che una scalata in cordata il percorso del centrodestra bergamasco sembra una sorta di Hunger Games, il famoso film hollywoodiano nel quale fra i tanti partecipanti alla fine resta solo un superstite, ed a questo punto è probabile che sia un politico, che dà più garanzie nella capacità di gestione della coalizione ed ha comunque buone possibilità di vittoria se "l'aria che tira" da Roma resta sempre la stessa: Lega ai massimi e voto degli elettori dei 5 Stelle che al ballottaggio naturalmente si riversa sul candidato padano.

Candidato che, con **Giacomo Stucchi** in procinto di volare a Bruxelles, sempre più prende le forme di **Alberto Ribolla**, consigliere comunale dal 2009 e ora deputato.

Commercialista, molto attento e polemico dai banchi dell'opposizione, se eletto dovrà lasciare Montecitorio, ma per la sua sostituzione non saranno necessarie elezioni suppletive (è stato eletto nel listino plurinominale).

Resta la remota possibilità che nelle trattative romane il capoluogo venga attribuito a Forza Italia, per barattarlo con altre caselle che interessano Matteo Salvini.

In quel caso potrebbe essere la volta di **Alessandra Gallone**, senatrice e già assessore con Cesare Veneziani. Più indietro, ma pronto a fare la sua parte, c'è **Gianfranco Ceci**, vicesindaco con Tentorio, balzato agli onori della cronaca come avvocato del caso più drammatico di questo inizio d'anno: l'omicidio di Gorlago.

CONGRESSO PARTITO DEMOCRATICO

Carnevali e Sanga respingono l'attacco di Misiani e Carretta

Il PD bergamasco, a differenza del centrodestra, non deve cercare il candidato sindaco.

Dopo cinque anni dalla vittoria al ballottaggio, **Giorgio Gori** si ripresenta tentando ciò che non è riuscito ai suoi 4 predecessori: ottenere un secondo mandato. I bergamaschi, da quando è in vigore la legge elettorale per l'elezione diretta del Sindaco (dal 1993) non hanno mai confermato il sindaco uscente.

Al normale desiderio di rinnovamento dell'elettorato, spesso si è incrociato un trend elettorale contrario al sindaco in carica. **Roberto Bruni** nel 2009 ha perso nel momento di massimo favore per il berlusconismo, **Franco Tentorio** nel 2014 si è trovato di fronte il fenomeno Renzi. A Gori toccherà fronteggiare l'onda giallo-verde i cui partiti, citando Mao Tze Dong, marceranno divisi per colpire uniti. Al primo turno i salviniani correranno insieme a Forza Italia, convinti che al secondo turno i voti dei grillini si riverseranno sul loro candidato.

L'ex manager Mediaset dalla sua ha un bilancio di opere pubbliche soddisfacente, una macchina burocratica resa più snella e la conferma che in città, nonostante la sconfitta alle regionali del 2018, stacca ancora la coalizione di centrodestra, senza però superare quel 50% che al suo collega bresciano **Emilio Del Bono**, ha consentito di vincere al primo turno senza passare per un rischioso ballottaggio.

Per ora sono cominciate le riunioni dei tavoli programmatici (rigorosamente separate fra PD e Lista Gori) e qualche giorno fa, dopo una riunione organizzativa della Lista Gori, il sindaco ha incontrato il nuovo segretario provinciale del PD, **Davide Casati,** per pianificare la campagna elettorale.

Nessuna discussione sulla squadra, posti, candidati consiglieri, per ora il dibattito fra i democratici è concentrato sul congresso nazionale, che si concluderà con le primarie del prossimo 3 marzo.

Mercoledì scorso i circoli hanno terminato la fase delle convenzioni, riunioni di circolo in cui votano i soli iscritti al PD, necessarie per passare dai sei candidati a tre che tutti gli elettori potranno votare nei gazebo del 3 marzo. E i nomi sulla scheda delle primarie saranno quelli di **Nicola Zingaretti, Maurizio Martina** e **Roberto Giachetti.** Con il governatore del Lazio in testa nelle preferenze fra i tesserati.

Nella nostra provincia in testa c'è l'ex ministro dell'agricoltura. Martina, nato e cresciuto a Mornico al Serio, si è deciso a candidarsi solo a fine novembre, ed ha raccolto nei circa cento circoli orobici una percentuale intorno al 45%. Al 33% Zingaretti e col 21 chiude il renziano Giachetti.

Il detto "Nemo profeta in patria" ha rischiato di valere anche per il barbuto ex segretario (ha sostituito Renzi dopo la sconfitta elettorale), soprattutto perché si è trovato buona parte dei dirigenti bergamaschi contro. Con lui solo **Elena Carnevali** e una squadra di ex: l'ex parlamentare **Giovanni Sanga**, l'ex sindaco di Bergamo **Roberto Bruni**, l'ex consigliere regionale **Mario Barboni**, l'ex presidente della provincia **Matteo Rossi** e l'ex segretario provinciale **Gabriele Riva**.

Con Zingaretti, in campo da sei mesi, il senatore **Antonio Misiani**, il vicesindaco **Sergio Gandi**, tutta l'area della sinistra orlandiana e (con grande sorpresa) una parte di renziani della prima ora, capitanati dal consigliere regionale **Niccolò Carretta** (fedelissimo di Giorgio Gori, che, insieme a **Jacopo Scandella,** preferisce volare alto senza dichiarare il proprio voto) seguito da buona parte del gruppo consiliare a Palazzo Frizzoni (con il goriano **Ferruccio Rota** in testa). Una santa alleanza (quella fra sinistra e renziani) che ha funzionato male, visto che due anni fa (alle convenzioni che hanno preceduto le primarie del mese di aprile 2017) Andrea Orlando, appoggiato dalla sola sinistra interna, ha a Bergamo il 30% dei voti degli iscritti, e oggi Zingaretti – col supporto di parte dei renziani - arriva al 33%, uno striminzito 3% in più.

A sorpresa supera il 20% l'unico candidato rigorosamente renziano, **Roberto Giachetti**, appoggiato dall'assessore comunale **Leyla Ciagà**, e con un buon radicamento in Valle Seriana.

Risultati significativi ma non determinanti. Ad eleggere il segretario nazionale saranno le primarie, e per il PD il banco di prova sarà la partecipazione. Dopo i 3 milioni di voti ai gazebo con Veltroni, nel 2017 si è passati a un milione e ottocentomila. I realisti fissano l'asticella ad un milione, sotto sarebbe un flop.

araberara
Direttore responsabile
Piero Bonicelli
direttore@araberara.it
REDAZIONE
via S. Lucio 37/24 - 24023 Clusone
Tel. 0346/25949 - Fax 0346/921252
sito web: www.araberara.it
UFFICI AMMINISTRATIVI
PUBBLICITA'
Marisa Scaglia:
3487953389
Tel 0346/28114
Fax 0346/921252
E-mail:
commerciale@araberara.it
In Redazione
Aristea Canini – vicedirettore - redazione@araberara.it
Angelo Zanni – redazione - angelo.zanni@araberara.it
Sabrina Pedersoli - redazione - sabrina.pedersoli@araberara.it
Questo numero è stato chiuso in redazione MARTEDÌ 22 GENNAIO 2019
Questo periodico è associato alla Unione Stampa Periodica Italiana n. 5225
Responsabile diffusione
DIF Spa
Via Emilia, 26 - Azzano S. Paolo
Tel. 035/330085 - 035/330103
Fax 035/330040
editore PUBLIDUE s.a.s.
P.IVA 01833920166
ABBONAMENTI
Annuale Euro 40,00
Per l'estero: 150 Euro
Conto corrente 11363249
intestato a Publidue s.a.s.
via S. Lucio 37/24
24023 Clusone
Causale:
Abbonamento Araberara
IBAN: IT27Z0886953750000000302476
www.araberara.it

scuolaufficio
Cash & Carry • Cartoleria • Cancelleria • Articoli per Ufficio • Hobbistica
Decoupage • Fai da te • Informatica • Giochi all'aperto • Giocattoli • Party
Super Carto Cash
TUTTO PER LA SCUOLA
IL PIÙ GRANDE MEGASTORE DI CANCELLERIA
REPARTO HOBBISTICA CON DIMOSTRAZIONI GRATUITE
EVENTI CON YOUTUBERS
BERGAMO • Via Borgo Palazzo, 205 • Tel. 035.3884100 • info@scuolaufficio.it
www.scuolaufficio.it
Orario continuato dalle 9.00 alle 19.00 dal lunedì al sabato

SCUOLA

Il VEST raddoppia la "prima"

Da settembre la classe prima raddoppia. Un successo per la proposta della scuola VEST (secondaria di I grado) di Clusone. Dove VEST sta per *"Vos estis sal terrae"*, "voi siete il sale della terra", augurio evangelico rivolto in questo caso ai giovani.

Una scuola di ispirazione cristiana, che questo settembre contava tre classi da 28 alunni. In cosa consiste questa proposta? *"Partirei dal chiedermi perché le famiglie ci cercano"*, spiega il preside prof. **Stefano Nembrini**, *"anche da paesi lontani (sono una ventina i comuni di provenienza), anche famiglie distanti dalla pratica della fede. L'ispirazione cristiana per noi non consiste tanto in determinati 'gesti' (ci sono anche quelli, proposti liberamente al di fuori dall'orario scolastico).*

Si tratta piuttosto di uno sguardo educativo che scommette tutto sul valore della persona, sul cuore e sulla ragione dei ragazzi. E che desidera porre di fronte alle sfide della nostra epoca un'ipotesi di speranza". Rischia di sembrare una scelta "catacombale", in tempi in cui le fedi si sono sfilacciate e le speranze sul futuro ridotte al lumicino. *"Non si tratta di cercare un rifugio: è chiamato in campo invece il 'mestiere di essere adulti', a partire dai docenti: uomini e donne appassionati e sempre 'in cammino'. Capaci quindi di comunicare ai giovani, in un rigoroso metodo di lavoro, un gusto per la realtà e quindi una certezza per la vita. Decisivo poi il coinvolgimento dei genitori (in gran parte soci della cooperativa, intitolata a Karol Wojtyla, il cui CdA gestisce la scuola dal settembre 2012). L'anno prossimo apriremo due classi prime di circa 20 alunni ciascuna: un segno importante della qualità dell'esperienza culturale ed educativa che viviamo ogni giorno con i nostri alunni e le loro famiglie".*

IL CASO

C'è un altro progetto bocciato dalla Provincia

C'è un progetto corposo che farà discutere. Perché in memoria c'è il "gran rifiuto" sul progetto "Sinergia". E' anche vero che un conto è un progetto che prevede 20 mila mq di capannoni e un conto autorizzare un progetto di 1.375 mq (più 345 mq di interrato). Ma su tutte e due i progetti pesa (e pesava) il parere negativo dell'ufficio urbanistico della Provincia.

Il progetto in questione è stato presentato dalla società "Scandella Andrea srl", che è proprietaria del grande distributore di benzina alle Fiorine di Clusone, che ne ha un altro poco dopo la rotonda di Via Brescia sulla variante per Rovetta e che avrebbe acquistato anche uno dei due distributori che ci sono in paese a Rovetta.

Una società in espansione quindi, con servizi anche molto efficienti, punto di riferimento anche per il lavaggio delle auto. Fatto sta che questa società adesso ha presentato, su progetto dell'architetto **Roberto Balduzzi** e del geometra **Severino Balduzzi**, domanda per costruire, poco dietro l'attuale complesso delle Fiorine un corpo edilizio piuttosto importante, almeno stando ai disegni e al rendering (che pubblichiamo).

La procedura è stata corretta: presentazione del progetto al SUAP. Che sta per Sportello Unico per le Attività Produttive e in ogni Comune è riservato a chi appunto presenta richiesta per insediamenti produttivi. Importante: il Suap può approvare i progetti che vanno in variante al PGT. Il quale PGT dura 5 anni e quello di Clusone è scaduto e non è stato ancora prorogato o ripresentato nella nuova versione.

Nel PGT in questa zona era previsto un AT Ambito di Trasformazione con destinazione residenziale per una zona molto più vasta di quella che adesso sarebbe interessata al nuovo insediamento produttivo (quindi non residenziale).

La prima cosa che il SUAP ha affrontato è se fosse o no necessaria la VAS (che sta per Valutazione Ambientale Strategica). Si fa una Conferenza di servizio e la Provincia fa pervenire all'ufficio tecnico il suo parere negativo.

Che è motivato, ovviamente. *"L'intervento in esame consiste nella costruzione di nuovo fabbricato produttivo in ampliamento all'attività esistente, ubicato in Comune di Clusone, viale Europa n. 23, di proprietà della Società 'Scandella Andrea S.r.l.' (...) L'area di progetto, poiché ricade nelle tavole del PTCP* (che sta per Piano Territoriale Coordinamento Provinciale cui i PGT comunali devono attenersi – n.d.r.) *in parte in 'Contesti di elevato valore naturalistico e paesistico'e in parte in 'Ambiti di valorizzazione, riqualificazione e/o progettazione paesistica'.non risulta compatibile con il PTCP e, pertanto, non risulta idonea alla previsione del SUAP".* E più sotto ribadisce il "parere negativo" facendo osservare comunque che la VAS è obbligatoria. In aggiunta bisognerebbe anche capire cosa ne pensano i proprietari dei terreni che erano compresi nell'Ambito e che sono stati esclusi dal progetto.

E adesso? O si fa cambiare parere alla Provincia o si cambia il PGT (ma sempre condizionato dalla conformità al Piano Territoriale della Provincia) o qualche santo in paradiso viene giù ad aggiustare il tutto.

C'è da sottolineare che il precedente che ha bocciato il Piano Sinergia (che aveva ricaduta in termini occupazionali non di poco conto) non aiuta.

IL CASO

Alcol ai minori, due locali chiusi, 40 persone identificate. Si riapre a febbraio

di Aristea Canini

Alcol ai minori, un po' dappertutto, supermercati che espongono la scritta sugli scaffali ma poi in cassa le commesse non hanno certo voglia di alzare la voce o chiamare qualcuno, devono smaltire clienti, mica sbronze di sbarbatelli. Il leit motiv è questo e si ripete anche per i locali complice anche il fatto che sono sempre di più i minori che si fanno almeno una birra ogni tanto. E così a fare notizia è quello che non dovrebbe fare notizia, e cioè che due locali sono stati multati e poi chiusi perché sorpresi a vendere alcol a minorenni, che poi a ben vedere probabilmente succederebbe la stessa cosa almeno a un buon 50% di locali di tutta la zona se ci fossero controlli mirati. Ma tant'è, a Clusone la questione è stata presa di petto e le sanzioni sono arrivate, giù la saracinesca per il bar 'Al Giardino' per 15 giorni e per un mese alla 'Taverna dei senza nome'. E' bastata una serata di controlli per scoprire che in troppi infrangono le regole. Per 4 ore 12 uomini tra polizia locale e carabinieri di Clusone hanno controllato bar e locali, 40 le persone identificate, molti minorenni, e oltre alla chiusura dei locali sono state date anche sanzioni perché non erano presenti etilometri o perché il rumore era troppo alto.

I NUMERI

L'88,2% degli studenti tra i 15 e i 19 anni ha assunto almeno una volta bevande alcoliche

Uno studio che ha coinvolto circa 1250 studenti di 15-19 anni della provincia di Bergamo ha fatto emergere dati allarmanti, l'86,2% degli studenti ha assunto bevande alcoliche almeno una volta nella vita, il 79,1% lo ha fatto nei 12 mesi antecedenti lo svolgimento dello studio e il 63,2% negli ultimi 30 giorni. Prevalenze elevate si rilevano anche tra i 15enni. Le prevalenze crescono al crescere dell'età fino ai 18 anni, per poi decrescere. Il 54,8% degli studenti minorenni ha consumato alcol negli ultimi 30 giorni e il 4,5% lo ha fatto frequentemente (20 o più volte), in particolar modo i maschi (6,1%; F=2,9%). Gli eccessi alcolici Il 42,5% degli studenti della provincia ha riferito che nel corso della propria vita ha bevuto alcolici al punto di camminare barcollando, di non riuscire a parlare correttamente, di vomitare e/o di aver dimenticare l'accaduto. Un terzo degli studenti della provincia di Bergamo ha riferito che almeno una volta nell'ultimo mese ha assunto 5 o più bevande alcoliche di seguito, il cosiddetto binge drinking, con prevalenze che risultano superiori nei maschi di tutte le età. Tale comportamento cresce in entrambi i generi al crescere dell'età fino ai 18 anni, poi decresce nell'anno successivo per i maschi. Riguarda tuttavia anche soggetti giovanissimi (20,6% dei 15enni) e ha coinvolto il 28,4% dei minorenni.

Al Giardino riapre il 2 febbraio mentre per la Taverna dei Golosi se ne riparla il 17 febbraio. Insomma, prevenzione, tutela alle fasce deboli ma intanto la piaga alcol nei minori sembra non arrestarsi, anzi, nelle scorse settimane nella zona i Pronto Soccorso degli ospedali locali segnalano ricoveri per coma etilico di alcuni minorenni e le stesse associazioni sul territorio fanno sapere che sono sempre di più i minorenni con problemi di alcol, anche al Sert ci si rivolge sempre più in giovane età, e non solo per problemi di droga.

Erika, cintura nera di karate, la disabilità va ko

IL CASO

di Anna Carissoni

Erika e il karate, Erika e quella sindrome di down che diventa una molla per vedere la vita con occhi diversi e con una grinta unica, che diventa benzina al cuore e al corpo, che incanta chi sta attorno. Nei giorni scorsi l'hanno festeggiata alla grande, i parenti, gli amici e i compagni di sport: **Erika Bigoni**, 28 anni, aveva infatti appena conquistato la cintura nera nella specialità dello judo, la pratica sportiva che la vede impegnata fin da quando era piccola nelle file del JudoClub della cittadina baradella. *"Questo sport è un po' una passione di famiglia, l'ho praticato anch'io insieme ad altri parenti* – dice il fratello **Alessandro Bigoni** – *ma finora nessuno in famiglia aveva raggiunto il traguardo prestigioso raggiunto da Erika! E siamo stati tutti felicissimi di veder premiati la sua dedizione e il suo impegno".* La giovane, un diploma delle Magistrali alle spalle ed un lavoro a tempo presso la Fondazione S. Andrea, è l'ultima della nidiata dei Bigoni, un fratello e tre sorelle che hanno da tempo preso la loro strada. Lei vive ancora in famiglia, coi genitori, e dedica allo judo tutto il tempo libero dal lavoro. *"Il merito di questa bella affermazione va anche in buona parte a* **Giuliano Barzasi,** *con cui ha fatto coppia durante l'esame che l'ha "laureata"; nello judo infatti si avanza di grado, diciamo così, o tramite i risultati delle competizioni o tramite un esame che si fa con un'altra persona perchè si basa su movimenti fissi e codificati da svolgere in coppia".* Naturalmente Erika non ha intenzione di fermarsi qui*: "Certo che no, con questa affermazione è giunta al 1° Dan, ma poi questo sport prevede ulteriori passaggi, i più bravi possono arrivare fino a 100 Dan... Ovviamente proseguirà su questa strada e sempre nello stesso Club, che dispone di istruttori del calibro di* **Flavia Paganessi** *e che coi suoi atleti raccoglie sempre ottimi risultati".* C'è una forza più potente del vapore e dell'energia elettrica: la volontà'. (Fernán Caballero)

CERETE

Gli alunni, il 'sindaco Cinzia' e don Sergio:

"È stato bello vedere così tanti bambini in Oratorio, ora è come fosse la loro casa"

Don Sergio: **(Sa.Pe)** 222 giorni dopo l'inizio dei lavori ecco che nella nuova scuola primaria di Cerete Basso, intitolata alla ex maestra ***Laura Ferri***, è suonata la prima campanella. La felicità si disegna sul viso dei piccoli alunni che, dopo il taglio del nastro, corrono a curiosare nelle moderne aule e a sedersi su quelli che dal lunedì sarebbero diventati i loro nuovi banchi.

"*Wow*, è *bellissima* – commenta uno dei bambini che ha preso posto in prima fila – *siamo contenti*, è proprio come ce l'aspettavamo". Poche parole, tanta emozione. Proprio come quella che si legge negli occhi del 'sindaco Cinzia', come piace chiamarla a loro.

"A chi crede che per Cerete sia troppo rispondo con le parole di Daniel Burnham, architetto statunitense, il quale diceva 'non fate piccoli progetti, perché non hanno la magia di scaldare il cuore degli uomini'. Non faremo passi avanti se non cominceremo a pensare in grande per noi, per il nostro territorio, per il nostro futuro. È successo qualcosa che sta al di sopra delle opinioni politiche, l'amore per il nostro territorio e per le giovani generazioni, l'idea che un Comune è soprattutto una comunità di persone, ci sprona a fare sempre di più e a guardare avanti con ottimismo e voglia di fare. È un'occasione che capita poche volte nella storia di un paese come Cerete (che per la prima volta ha anche una palestra – ndr) *e questa è un'opera che dà lustro al nostro territorio e dobbiamo esserne tutti orgogliosi. Mi piace pensare che oltre alla struttura in sé oggi stiamo donando alla comunità anche ciò che è invisibile agli occhi quindi mi auguro che presto tutti quando guarderanno la scuola avranno la fortuna e la volontà di vedere istruzione, educazione, evoluzione, allenamenti e amicizie, ricordi, coesione sociale ed emozioni, esperienze, sorrisi e cultura".*

"*Io e tutti i miei compagni* – commenta il baby sindaco **Ryan Hashim** - *siamo stati molto fortunati ad essere testimoni di questo importante cambiamento. La vecchia scuola ci mancherà sempre un po', ma ci rimarranno dei bellissimi ricordi. Grazie a tutti coloro che hanno lavorato per costruire questa scuola, noi promettiamo di averne molta cura*".

Nei ricordi dei piccoli ceretesi resterà anche quella parentesi scolastica vissuta in un altro edificio dallo scorso marzo a sabato 12 gennaio, giorno dell'inaugurazione: "*Sono contento* – spiega don **Sergio Alcaini** - *che per questa particolare occasione il nostro Oratorio si sia trasformato in una scuola ed è stato bello avere qui così tanti bambini tutti i giorni. Inizialmente pensavamo che frequentare qui la scuola potesse influire anche sul catechismo, che nascesse in loro l'idea di andare ancora a lezione e viceversa, invece è stata un'esperienza positiva, la convivenza è stata tranquilla ed è andato tutto molto bene. Anzi, hanno vissuto talmente tanto questo ambiente che ora, quando vengono in Oratorio, si muovono in tranquillità, proprio come fossero alla loro casa".*

PONTE NOSSA

Mazzoleni vs Lanfranchi. L'attuale sindaco contro il Carroccio. Due liste a Ponte Nossa. E intanto è alle prese con le quote...blu

(An. Ca.) "*Non è mai stato un segreto che intendiamo ricandidarci, abbiamo la consapevolezza di aver lavorato con entusiasmo ed impegno e di aver raggiunto risultati importanti e* – dice il sindaco **Stefano Mazzoleni** – *la squadra è già pronta da tempo, i due consiglieri che se ne andranno per motivi di lavoro verranno sostituiti da due altre persone altrettanto motivate*".

Le voci che girano in paese da qualche tempo danno infatti in via di formazione una Lista targata Carroccio guidata da **Gianluca Lanfranchi**, che ne sarebbe il candidato-sindaco, iniziativa che sembra sia stata caldeggiata, anzi proprio voluta, da **Francesco Ferrari,** ex-sindaco di Parre, che si dà per certo come candidato alla carica di primo cittadino nello stesso paese.

Intanto la compagine di Mazzoleni, contrariamente a quanto succede altrove, si deve confrontare col problema delle "quote blu", nel senso che ci sono più donne che uomini disposte ad assumere l'impegno di consiglieri: "*E' una cosa abbastanza curiosa e in controtendenza* – commenta sorridendo Mazzoleni – *ma forse, chissà, è un segno dei tempi anche questo...*".

Prima della fine della legislatura verranno portati a termine altri due interventi qualificanti: "*I lavori per adattare l'appartamento di proprietà comunale sito in piazza Papa Giovanni nella palazzina al piano superiore della Biblioteca ad ambulatorio medico vanno avanti, si è abbattuta una parete per ampliare la sala d'attesa e sono stati ammodernati tutti gli impianti. Negli stessi locali, in un secondo tempo, sarà ospitato un punto-prelievi convenzionato col Servizio Sanitario Nazionale, pensiamo che si tratterà di un servizio molto gradito non solo ai cittadini nossesi ma anche a quelli dei paesi limitrofi*".

L'altro intervento che si concluderà a breve è la dotazione di un'aula informatica di ultima generazione alla scuola elementare del paese:

"*Entrambe le iniziative sono state inserite nel bilancio che abbiamo licenziato alla fine dell'anno scorso e le relative spese sono a carico del Comune. Contiamo di poterle consegnare alla popolazione entro la fine del nostro mandato*".

Stefano Mazzoleni

Gianluca Lanfranchi

ROVETTA

Gruppo Alpini, nominato il nuovo direttivo. Michele Gava confermato capogruppo: "Obiettivi? Mantenere saldo il gruppo e coinvolgere più giovani"

(Sa.Pe) Il gruppo Alpini di Rovetta ha ridisegnato il suo consiglio direttivo che resterà in carica per il prossimo triennio, tra conferme e nuovi volti.

Alla guida, come capogruppo, resta **Michele Gava**, al suo secondo mandato, suo vice è **Emanuele Barzasi**, mentre l'amministratore e segretario è **Diego Mafezzoli**. Il ruolo di revisori dei conti è stato affidato a **Michele Beccarelli** e **Severo Brasi**, i consiglieri invece sono **Sergio Beccarelli**, **Innocente Brasi**, **Danilo Marinoni**, **Sergio Marinoni**, **Gaetano Savoldelli** e **Andrea Stabilini**.

"*Quando ho iniziato, nel 2016,* - spiega **Michele Gava** - *non sapevo a cosa sarei andato incontro, nonostante fossi già stato consigliere con Giovanni Stabilini. Invece sono stati tre anni molto soddisfacenti e quindi ho deciso di ricandidarmi per il nuovo triennio con l'obiettivo di mantenere saldo il gruppo riuscendo magari a coinvolgere sempre più* giovani avendo all'interno *anche il Gruppo di Protezione Civile ed il Gruppo Rocciatori con a capo Claudio Giudici. Vorrei inoltre ringraziare il nostro alfiere Bortolo Brasi, sempre vicino a ogni cerimonia e tutti coloro che rendono vivo il nostro gruppo*".

Il gruppo di Rovetta è infatti molto attivo e conta 152 associati, di cui 108 alpini (il più giovane ha 27 anni, mentre il più anziano ne ha 92) e 44 aggregati.

VENDESI
APPARTAMENTI e BOX
PONTE NOSSA VIA RISORGIMENTO

SCONTO 40%
SENZA PROVVIGIONE
TEL. 035.82.60.82 - CELL. 335.63.95.400
www.paceimmobiliare.it pacesrl@sarmenti.it

PREMOLO

Don Gianluca e la nuova auto per chi aiuta i malati

(An. Ca.) In occasione della festa annuale della Fondazione "Casa dei Premolesi", celebrata sabato 20 scorso con una S. Messa di ringraziamento e d una cena conviviale, il parroco **don Gianluca Colpani** ha benedetto la nuova auto di cui l'associazione stessa si è dotata per meglio sopperire alle necessità della cittadinanza. "*Un solo automezzo non bastava più ai nostri volontari, dal momento che col nostro servizio di trasporto dei malati compiamo circa quattrocentocinquanta viaggi all'anno*" – ha detto **Romeo Mapelli**, presidente della Fondazione stessa, durante la cena conviviale seguita alla cerimonia – sottolineando come il gruppo dei volontari che si alternano come autisti e come gestori del piccolo bar del centro di aggregazione siano ormai circa un centinaio e svolgano un'attività meritoria al servizio dell'intera comunità. Insieme alla grande riconoscenza verso di loro, Mapelli ha espresso il suo sentito grazie a tutti i sostenitori della Fondazione: i soci fondatori, il Comune, la Parrocchia, le associazioni del paese e tutti i Soci che a vario titolo sostengono le iniziative della "Casa dei Premolesi".

Lanfranchi Carrelli
Riparazione - Vendita - Noleggio
Carrelli Elevatori e Transpallet
24021 Comenduno di Albino (Bg) - Via Sottoprovinciale, 1/6
Cell. 335 1446462 - Tel. e Fax 035 714894
mail: lanfranchicarrelli@gmail.com
P.IVA 03155290160 - Cod. Fisc. LNFMRC71E14D952T
www.lanfranchicarrelli.it

ONORE

Elezioni, potrebbe tornare una sfida a due?

Ci sarebbero ancora molti punti di domanda sulla candidatura della sindaca **Angela Schiavi**: se qualche mese fa non era difficile sentir parlare quanto meno di una possibile sua conferma, oggi regna il silenzio, rotto soltanto durante il discorso della stessa sindaca durante pranzo di Natale organizzato dall'amministrazione comunale per lo scambio di auguri con gli anziani. Queste le parole della prima cittadina: "*Questo per noi come gruppo è l'ultimo anno, perché il prossimo potremmo non esserci noi, potremmo non esserci tutti, quindi colgo l'occasione per ringraziare pubblicamente chi mi ha aiutato in questo percorso (...), speriamo di aver portato qualcosa di nuovo, ce l'abbiamo messa tutta ed è bello vedere quando le persone non ti fanno i complimenti ma ti ringraziano*". Un semplice discorso di fine mandato o un modo per annunciare velatamente la volontà di non ricandidarsi? Intanto, anche se non c'è ancora nulla di certo, un gruppo di persone si starebbe muovendo per creare una nuova lista, così da evitare un eventuale commissariamento qualora la sindaca e i suoi decidessero di non ricandidarsi. Che invece i cittadini di Onore possano, dopo tanti anni, tornare a vedere una sfida a due?

CERETE

Cinzia prepara la sua lista, la minoranza temporeggia

La sindaca **Cinzia Locatelli** chiude il mandato con la nomina a presidente dell'ISB, l'Istituto Sordomuti di Torre Boldone, e con l'inaugurazione di un'opera importante come la scuola primaria intitolata all'ex maestra ceretese Laura Ferri. Un colpo grosso che rafforza la sua candidatura, già confermata da lei stessa sulle pagine del nostro giornale. Le chiediamo se ci sono novità, risponde "per ora nulla", preferisce non sbilanciarsi sui nomi di una lista che, secondo le indiscrezioni, sarebbe ormai pronta. E dai banchi di minoranza? **Laura Donadini** (che ha preso il posto del dimissionario **Ezio Seghezzi**, presidente dell'associazione La Sorgente, in consiglio comunale), **Paola Rossi** e **Serafino Ghitti** stanno "*valutando un po' di cose*". E con un fine mandato con i fuochi d'artificio è difficile pensare anche a come mettersi in competizione.

ARDESIO

Maddalena, se ne è andata a 102 anni, l'unica donna bergamasca riconosciuta come 'partigiana combattente' e quei messaggi cuciti nella gonna

di Anna Carissoni

Era nata nell'agosto del 1916 e aveva vissuto il '900 diventandone non solo una testimone ma anche una protagonista nelle file della Resistenza in Alta Valseriana: **Maddalena Fornoni** chiamata **Madalì**, che anche come nome di battaglia aveva mantenuto il grazioso diminutivo che le avevano assegnato da piccola in famiglia. Il che non sminuiva certo l'impegno e l'importanza nel suo ruolo, certificato nei documenti ufficiali dal 25 maggio 1944 al 7 giugno 1945, quando si sciolse la Brigata "Camozzi" di "Giustizia e Libertà". Era l'unica donna della provincia di Bergamo riconosciuta ufficialmente come "partigiana combattente" e il suo nome figura al numero 2966 dello schedario regionale dei Partigiani, alla voce "Servizio informazioni e staffetta". Apparteneva ad una famiglia di contadini che oltre a quella dei Ruch (i Ronchi, una delle tante contrade di Ardesio) possedeva altre cascine, per cui le risultava meno difficile motivare i suoi continui spostamenti da un luogo all'altro. L'avevano soprannominata "la lughìda", cioè la svelta, di mente e di corpo, e di carattere deciso e grintoso, oltre che coraggioso dal momento che – si racconta- non aveva paura neanche del diavolo e nessuna difficoltà riusciva a metterla in crisi; ma era anche una gran camminatrice, un'atleta, diremmo oggi, se è vero, come si narra, che nemmeno gli uomini più giovani riuscivano a tenere la sua andatura.

I messaggi da portare ai partigiani che operavano a Colle Palazzo, al Moschel, ad Ave, a Valgoglio e a Valbondione li nascondeva nelle cuciture della gonna, oppure li teneva a mente perché era dotata di una memoria di ferro. Gli anziani che l'avevano conosciuta sono purtroppo ormai tutti scomparsi, ma c'è ancora chi racconta che Madalì riuscì a salvare molte vite precedendo i nazifascisti a caccia dei resistenti, aggirandoli sovente con lunghissimi percorsi ed arrivando comunque prima dei militari, in tempo per dare l'allarme. Accompagnò anche un gruppo di fuorisciti lungo impervi sentieri che solo lei conosceva fino in Valtellina, da dove riuscirono a riparare in Svizzera. Anche un responsabile della lotta partigiana, ***Pietro Radaelli,*** venne salvato da Madalì, la cui intelligenza diventava spesso furbizia e la rendeva capace anche di farsi beffe dei nemici. Eppure lei non amava "vantarsi" dei suoi tanti meriti: la preziosa catenina che Redaelli le aveva regato in segno di riconoscenza - così come la sua tessera di partigiana - l' aveva tenuta nascosta anche ai famigliari, che l'hanno scoperta solo dopo la sua scomparsa. Fedelissima alle sue montagne, anche da anziana, finché la salute glielo aveva permesso, aveva sempre trascorso le sue estati lassù, nella casa di Salvadagnone sopra Valgoglio. Con Madalì scompare una figura emblematica della nostra storia di cui è doveroso conservare ed onorare la memoria, come sta facendo l'Associazione ARDES cercando di ricostruirne la non comune vicenda di coraggio e di passione civile sulla base di una rigorosa documentazione storica di cui ci auguriamo la divulgazione. Ora Madalì riposa nel cimitero di Ardesio accanto al marito ***Basilio***. Alle figlie **Giannina** e **Maria Rosa**, ai nipoti ed ai parenti tutti le più vive condoglianze della nostra Redazione.

VALBONDIONE

Pronta la lista di Romina Riccardi. Mazzocchi al lavoro, Simoncelli potrebbe rimanere nel gruppo

(ar.ca.) La nuova lista di **Romina Riccardi** è pronta, a tempo di record, con lei **Walter Semperboni**, "*Cambieremo nome e simbolo, siamo un gruppo nuovo*", si respira entusiasmo e a giudicare dai tempi in cui si sta chiudendo la lista, Sull'altro fronte, come avevamo scritto, ormai definita la candidatura di **Walter Mazzocchi**, dal gruppo potrebbe anche far parte ancora **Sonia Simoncelli**, la sindaca, rientrerebbe come consigliere comunale. Lo zoccolo duro dell'attuale sindaca sarà ancora della lista, non ci sarà la sorella del candidato sindaco Rosalinda Mazzocchi, che si era già dimessa.

SPIAZZI DI GROMO

Il Trofeo "Gennaro Sora" compie 60 anni

(Sa.Pe) Il Trofeo "Gennaro Sora" festeggia un traguardo importante, quello dei 60 anni (la prima gara risale al 1950 ma per dieci volte è stata annullata per mancanza di neve, l'ultima nel 2017). Quest'anno saranno le piste da sci degli Spiazzi di Gromo ad ospitare la staffetta alpina organizzata dalla Sezione ANA di Bergamo in collaborazione con il Gruppo Alpini dell'Alta Valle Seriana, Val Gandino, Val del Riso, Foresto Sparso, Val Borlezza e Val di Scalve.

Appuntamento a domenica 10 febbraio con partenza alle ore 9. La competizione di calibro nazionale si compone di tre frazioni: cinque chilometri di fondo a tecnica classica all'insegna della fatica e del sacrificio, poi un tratto di tre chilometri di sci alpinismo e infine il confronto sui due chilometri di discesa slalom gigante.

La gara, riservata agli alpini in congedo e in servizio purchè appartenenti allo stesso reparto militare, da qualche anno è aperta anche ai giovani amici degli alpini. Al Trofeo dei "Bocia" infatti potranno partecipare i ragazzi di età compresa tra i 18 e i 25 anni compiuti, iscritti come aggregati ad un Gruppo Alpini.

Così anche quest'anno, neve permettendo, si scierà nel ricordo di Gennaro Sora, che sul fronte dell'Adamello, Sora dimostrò le sue qualità di alpinista e soldato, dalle doti fisiche e morali eccezionali, meritando quattro medaglia al valore, tre d'argento e una di bronzo.

AUTOSALONE DI FIORANO
FIORANO AL SERIO
Tel. 035/711364
autosalonedifiorano@tin.it
IN VALLE SERIANA IL TUO PUNTO DI RIFERIMENTO

CASTIONE – INTERVENTO

Ex Dalmine e Casa di Riposo: soddisfatti di che?

Egregio direttore, leggiamo nel numero scorso di Araberara che l'amministrazione di Castione guidata dalla lista promossa dalla simbiosi Migliorati/Vanzan è uscita dal torpore che l'accompagna da ormai un anno, e si è lasciata andare ad una bella intervista. E' utile allora confrontarsi con tali esternazioni poiché alle nostre regolari interpellanze non si è mai risposto in maniera soddisfacente o addirittura non si è proprio risposto, e questo, sindaco e gregari vari lo sanno.

In primis (alla buon'ora secondo noi) sono stati nominati gli assessori mancanti, e a loro facciamo un augurio di buon lavoro per ciò che resta del mandato.

In secondo luogo provando a confutare quanto riportato nell'intervista è nostro dovere rilevare che ancora una volta si ripropone la solita minestra elettorale del c.d. Impegno Democratico, minestra di promesse che ormai suona stantia di fronte alla sempre più evidente delusione generale rispetto alle aspettative del 2016.

Con ordine rileviamo come, senza il minimo dato ufficiale, dalla maggioranza si è espresso nientemeno che un soddisfatto ottimismo su quella che gli amministratori hanno definito "stagione invernale".

Il fatto che ci si reputi soddisfatti per i celebri quattro giorni lavorativi pendenti sull'ultimo dell'anno, la dice parecchio lunga su come l'Amministrazione Comunale concepisca e si prodighi per lo sviluppo economico turistico locale. Per il semplice motivo che Capodanno non fa testo, ma soprattutto per un altro aspetto, che meglio riguarda l'operato del Comune, il suo supporto: perché, non giriamoci intorno, questa amministrazione per il Turismo sino ad ora NON HA FATTO NULLA.

Perché una cosa doveva fare, "investire e sostenere" quel settore, o quanto meno garantire i servizi di base che DA SEMPRE sono stati erogati dal Comune di Castione, come l'apertura completa delle infrastrutture comunali, o servizi al turista come il BASILARE servizio navetta. LE BASI, appunto, l'abc.

Invece, si sono limitati, purtroppo, ai convenevoli.

L'Amministrazione comunale ha mancato (proprio anche in virtù dell'assenza dell'assessorato al Turismo) nei confronti della neonata società di Visit Presolana. Un esempio su tutti, la supervisione del portale turistico visitpresolana.it (il sito internet per capirci), non indicizzato adeguatamente nella fase di lancio e tutt'oggi realizzato solo in lingua italiana e non (cosa assurda nel 2019) anche in lingua inglese. E considerando poi che non è stato realizzato gratis…

Soddisfatti di cosa dunque? Ci viene da chiedere. Ovviamente poi dato che sono state messe in discussione proprio le basi, è inutile auspicare anche idee innovative (un tempo date per scontate come il pattinaggio) o più fantasiose come sullo stile di altre esperienze.

Andando avanti parlando di lavori pubblici, anche qui il solito minestrone delle promesse che si rincorrono stancamente dal 2016. Una sfilza di "Stiamo provvedendo, "ci stiamo accordando", "stiamo valutando", etc etc.

Solita musica per le solite orecchie.

E intanto il centro con il suo asfalto… rimane con un asfalto fatiscente.

Non da ultimo, nella parte finale delle comunicazioni al vostro giornale, una totale assenza di un progetto, di un'idea, per il patrimonio della c.d. DALMINE, se non accompagnato dalla rassegnazione più evidente.

E questa rassegnazione andrà a essere un monito a chi nel 2016 vedeva chissà quale possibilità di vantaggi dall'avere i SIMBOLI POLITICI ad accompagnare l'Impegno Democratico, e chissà quali poteri sovrumani in dotazione dell'amministrazione. NULLA DI NULLA.

Noi lo sapevamo, ma era inutile sollevare la questione in quella sbornia elettorale.

Chiudiamo questa nostra replica, parlando del folle progetto di una casa di riposo che vorrebbero ubicare in Bratto presso la vecchia sede delle Suore. Progetto campato per aria e dalla misteriosa provenienza progettuale (senza malizia per carità, ma non si capisce proprio il perché di questa scelta, del luogo e della localizzazione) considerando canoni costruttivi consolidati per questo tipo di strutture. Noi continuiamo a sostenere, accrediti della Regione Lombardia a parte, che il luogo adatto per quel tipo di complesso, sia ancora da considerarsi all'interno del patrimonio DALMINE.

Speriamo solo che se questa "casa di riposo" una volta fatta, non si trasformi in una nuova cattedrale nel deserto come, permetteteci di dire, la riqualificazione fatta a suo tempo nell'"ex "Donata" Castione. Tanti soldi e spazi inutilizzati rispetto al potenziale e all'investimento sostenuto.

Sono tutti discorsi che in ogni caso non si possono affrontare se si intendere campare solo di promesse. E si vuole tirare il 2026 con questo andazzo? Auguri. E' questo il problema principale. Che l'amministrazione del duo Migliorati/Vanzan, si è sopravvalutata, e non di poco.

Noi faremo la nostra parte, nonostante che al netto, quando prendi il 51% dei voti vien proprio da dire, "adèss ranget". Se è vero quel che pensavano di essere.

Un saluto

Gruppo Castione Unita
I Consiglieri Fabio Ferrari, Andrea Sorlini

Nuova ambulanza per il Corpo Volontari Presolana

Nuova ambulanza per il Corpo Volontari Presolana, appena arrivata nei giorni scorsi, un Renault Master che permetterà al gruppo di essere ancora più tempestivo e presente nell'aiuto agli altri.

GEMELLAGGIO TRA ALPINI

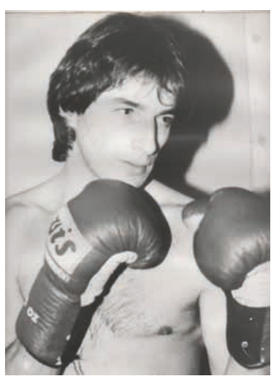
Da Castione ad Amatrice: 7187 grazie "Tutto distrutto, c'è grande tristezza"

(FR. FE.) Pochi giorni prima della partenza ci avevano raccontato della speranza di raccogliere 5.000/6.000 euro da donare alle scuole dell'istituto Romolo Capranica di Amatrice. Alla fine sono arrivati a quota 7.187. La cordata tra le associazioni di Castione della Presolana, partita dal gruppo degli Alpini, è andata a buon fine e sabato 12 gennaio penne nere e non solo sono andati direttamente nelle zone terremotate a portare quanto raccolto nelle settimane precedenti. **Michele**, **Matteo**, **Giorgio**, **Ivan**, **Biagio**, **Emilio** e **Marco**, insieme a loro anche i cacciatori Serafino, **Giuseppe**, **Bruno** e **Mario**, che la solidarietà è un forte elemento di unione tra associazioni. Viaggio di due giorni ad Amatrice che ha permesso di conoscere da vicino la situazione. "*Siamo rimasti colpiti dalle condizioni del paese* – racconta con voce mesta **Michele Canova**, capogruppo degli Alpini Presolana – è tutto distrutto, *non ci sono più i giovani, sono rimasti in paese solo gli anziani. Girando tra le frazioni del paese si percepisce un grande malessere, una grande tristezza. La ricostruzione sarà lunga, gli aiuti dallo Stato non arrivano e tutti hanno le braccia a terra*".

Il legame è stato garantito dal rapporto di amicizia con la sezione di Alpini di Amatrice, capeggiata da **Fabio D'Angelo**. E già si parla di gemellaggio tra i due paesi da coltivare in futuro. "*Loro sono stati contentissimi di accoglierci. A giugno se va tutto bene Fabio dovrebbe salire a Castione a trovarci. Intanto ringraziamo tutti quanti ci hanno aiutato in questo progetto*".

CASTIONE - AUGURI

I 60 anni di Serafino pluricampione italiano e vice campione del mondo di Kick Boxing nel 1982



Serafino Ferrari ha compito 60 anni il 20 gennaio scorso. Maestro e cintura nera 5° DAN. Inizia il Kick Boxing nel 1980. Nel '80: 1° classificato al Master W.A.K.O. Nel '81: 1° classificato italiano. Nel '82: riconquista del titolo italiano restando imbattuto fino al '89 con difesa del titolo per ben 18 volte. Nel '82: 2° classificato ai Mondiali di Londra. Nel '85: 3° classificato ai Mondiali di Budapest. Nel '86: vincitore per K.O. al 5° Round contro Nobert Fisch (Campione del Mondo di Budapest) a Bergamo.
Nel '95 ha combattuto per il titolo Italiano, vincendolo e con l'aiuto di vari sponsor ha devoluto 15 milioni di Lire ai disabili di Castione della Presolana.
"Buon compleanno all'uomo che mi ha insegnato tutto quello che so. Sono così onorato di condividere la tua saggezza. Mi sento più forte sapendo che mio padre crede in me oggi è il momento giusto per dirti quanto sono grato per avermi sempre mostrato la strada da seguire. Buon compleanno papà, sei il migliore!
Ti vogliamo bene i tuoi figli Luca e Fabio e tua moglie Vera".

FINO DEL MONTE

Il "grande fratello" funziona: multe salate a chi abbandona i rifiuti

L'assessore Scandella: "Decine di casi ma con le telecamere abbiamo individuato i responsabili"

(Sa.Pe) Le telecamere e le fototrappole funzionano, eccome se funzionano. Il Comune di Fino del Monte dice basta ai furbetti che scelgono di trasformare i marciapiedi in un'isola ecologica a cielo aperto. Colpa di cittadini, residenti o villeggianti? Tutti puntano il dito contro tutti, intanto il "grande fratello" ha già individuato e multato i trasgressori.
"*L'abbandono dei rifiuti viene rilevato durante il corso di tutto l'anno* – spiega l'assessore **Giulio Scandella** -, *con intensificazione nel periodo in cui vi sono più utenze che gravitano sul territorio, non sono quindi solo i turisti i "maleducati" ma anche residenti del territorio e i casi rilevati sono decine. Alla società che gestisce la raccolta rifiuti abbiamo chiesto l'intensificazione dei passaggi per lo svuotamento dei cestini nei periodi festivi mentre il posizionamento di cassonetti, a detta della stessa società, non sarebbe risolutivo dei problemi in quanto, non essendo presidiati, diverrebbero un punto dove vengono recapitati rifiuti in maniera indifferenziata.*
I principali problemi infatti si riscontrano già adesso negli unici due cassonetti presenti sul territorio comunale che vengono utilizzati come punto di scarico indifferenziato; le foto-trappole hanno individuato più volte persone, provenienti anche da paesi vicini, recapitare grandi quantità di sacchi neri e materiali ingombranti.
Recentemente le telecamere sono state utili ad individuare i responsabili, residenti in un altro comune della zona, dell'abbandono di un treno di pneumatici nei pressi di una piazzola ecologica.
Oltre ad essere stati sanzionati sono stati accompagnati dalla Polizia Locale a rimuoverli e smaltirli correttamente".
Ma oltre alle multe, quale sarebbe la soluzione per far rispettare regole ed ambiente? "*Ad eliminare la maggior parte dei problemi e consentire a chi non riesce a esporre i rifiuti nei giorni della raccolta differenziata porta a porta, arriverà grazie dall'apertura della piazzola ecologica in località Borlezze sette giorni su sette, quindi domenica compresa. Sono infatti in corso i lavori di adeguamento della stazione esistente dove si potranno conferire direttamente i rifiuti di ogni genere, in maniera differenziata, con l'auspicio che questo ulteriore investimento possa aiutare a migliorare sempre più la raccolta differenziata che ad ora si attesta al 76,11%".*

GROMO

Tornano a squillare le campane di San Gregorio

Un intervento durato 2 anni ha rimesso a nuovo il castello campanario

(An. Ca.) Era la fine di novembre del 2017 quando il sindaco **Sara Riva** emise un'ordinanza che vietava l'accesso alla torre campanaria della Chiesa di S. Gregorio, in piazza Alighieri e vietava anche il suono delle campane della torre.
"L'ordinanza era stata emessa perché a seguito di un sopralluogo avvenuto poco prima nella Chiesa stessa, che è di proprietà comunale, avevamo rilevato il rischio di rottura delle maniglie delle tre campane della torre.
In particolare era emersa la necessità di intervenire con la sostituzione degli isolatori in legno di tutte le campane e della ferramenta di ancoraggi, in quanto vi era il rischio significativo che si potessero spezzare (considerato che, in particolare nel suono ambrosiano dove la campana compie mezzo giro su se stessa e gli strappi alle maniglie ancorate al contrappeso in ghisa sono ripetuti ed esercitano una forte azione, la forza applicata agli ancoraggi è significativa rispetto allo stato degli stessi). Era stato rilevato lo stato di precarietà delle varie componenti, meccaniche o meno, delle campane, tenuto anche conto del loro peso complessivo che ammonta a 910 chili.
Un possibile distacco avrebbe potuto causare un reale pericolo sia per i frequentatori della Chiesa che per gli utenti della Piazza, nonché per le abitazioni adiacenti o immediatamente circostanti".
L'Amministrazione si era subito attivata per reperire le risorse necessarie ai lavori ed aveva affidato i lavori alla Ditta GRUPPO AUDEMA S.N.C. di Castrezzato (BS) per un importo complessivo di € 8.113,00.
"In particolare la società si è occupata della rimozione delle campane dalla struttura sostegno castello campanario con sostituzione degli isolatori; della formazione della nuova serie di ferramenta e del montaggio delle campane. Sono inoltre stati sostituiti i perni; tutte le campane sono state fornite di supporti e di nuovi cuscinetti, mentre si è proceduto anche alla verniciatura del complesso campanario ed alla fornitura ed al montaggio delle nuove funi di traino delle campane".
La prima cittadina è molto soddisfatta di aver realizzato quest'intervento:
"Le campane rappresentano un elemento importante della memoria storica e della tradizione che siamo chiamati a preservare. I lavori sono appena stati conclusi, ora si provvederà al sopralluogo e a quel punto revocherò l'ordinanza".
Era dunque più che doveroso festeggiare l'occasione, per cui domenica 3 febbraio, il giorno in cui le campane di San Gregorio torneranno a suonare, alle ore 16 nella Chiesa ci sarà don **Ivan Alberti** ad introdurre un simpatico pomeriggio durante il quale. **don Virgilio Fenaroli,** don **Osvaldo Belotti** e il sig. **Fausto Santus** racconteranno ai presenti aneddoti e storie interessanti legati, appunto, alla presenza, al suono ed al significato delle campane nei nostri paesi.
"Ho deciso di invitare soprattutto i bambini e i ragazzi perché ritengo che la valorizzazione delle nostre tradizioni sia possibile solo coinvolgendo le nuove generazioni – conclude Sara Riva - *La festa si chiuderà naturalmente con un concerto di campane a cura del "Gruppo Campanari" di Ardesio e di quello di Gromo, di cui ringrazio in particolare il giovane campanaro* **Giorgio Negroni**, *per la passione e l'impegno che ha profuso nella gestione di questo importante intervento".*

GORNO

Il torrente della Val Bona ritorna a splendere

Mentre proseguono i lavori per allargare via Madonna, una delle vie centrali del paese che conduce sia al Polo Scolastico che all'Oratorio, si attende il ritorno della bella stagione per avviare le opere di regimazione delle acque della Val Bona, il torrente che costeggia il paese e che in passato ha provocato qualche guaio esondando in seguito a temporali o a piogge abbondanti. I lavori - e cioè la costruzione di muri di sostegno e la sistemazione completa delle sponde - verranno realizzati grazie ad un finanziamento regionale di 24.000 euro, ottenuto partecipando ad un apposito bando nei mesi scorsi.

VILLA D'OGNA

Gli 89 anni di Enrico

Ha compiuto 89 anni il 21 gennaio scorso Enrico Franchina di Villa d'Ogna. Auguri naturalmente da parenti e amici. Nella foto è ritratto in occasione delle nozze della nipote Stefania con Marco nel maggio scorso.

PUBBLILUCE srl

OUTLET
ZAMBAITI CASA
BIANCHERIA per la CASA

FESTIRASINI

VILLA D'OGNA
Via C.Rasini
(c/o Festi Rasini)

BERGAMO
Via per Grumello 8

SALDI

Accappatoio
14,90€

Parure letto
9,90€

Piumino
4 stagioni
89€

HAPPIDEA®

Cassera CASA

OFFERTA FIERA BIANCO
VALIDITÀ GENNAIO-FEBBRAIO 2019

Disponibilità fino a esaurimento capi

La scasada del Zenerù e le capre riscaldano l'inverno di Ardesio

Ad Ardesio il 31 Gennaio per tradizione si scaccia l'inverno e la brutta stagione con il rumore di campanacci e il grande falò del fantoccio di Zenerù (Gennaione) nel grande evento organizzato ogni anno dalla Pro Loco: la "Scasada del Zenerù". Novità di questo 2019 sarà la proiezione, il giorno 27 gennaio alle 16.00 presso il Cineteatro dell'Oratorio, del film "Una Campana per Ursli". Anche quest'anno vi sarà il coinvolgimento dei più piccoli, protagonisti la mattina di giovedì 31 gennaio nel "Processo al Zenerù". Gruppo ospite di questa edizione, un gradito ritorno con "I Campanacci di San Mauro Forte" da San Mauro Forte (Provincia di Matera) che porteranno ad Ardesio il loro rito tradizionale.
Durante tutta la giornata in piazza Moretto l'installazione "Un cielo di campane", un'infinità di campanacci appesi e l'esibizione del maestro campanaro Mario Valenzano. Il ritrovo per la Scasada è giovedì 31 gennaio alle ore 20 in Ponte Rino (largo A. Volta) per la partenza del corteo, seguirà il falò del Zenerù de Ardes, frittelle e vin brulé per tutti.
Domenica 3 febbraio 2019 nel centro storico di Ardesio in ValSeriana si svolgerà la XX° edizione della Fiera delle Capre e la XVIII° edizione della Fiera dell'Asinello che raccolgono ogni anno un numero crescente di allevatori e appassionati del settore provenienti da tutta la bergamasca. L'evento è organizzato dalla Pro Loco Ardesio, in collaborazione con l'Amministrazione Comunale di Ardesio e Main Partner Banca di Credito Cooperativo Bergamo e Valli.

VALGOGLIO

Bonardo del Comitato contro l'ATO:

"Il prossimo sindaco dovrebbe rispettare la volontà della gente" e intanto la questione acqua è ancora irrisolta

(An. Ca) Molti i "lavori in corso" per l'Amministrazione guidata da **Eli Pedretti**: messa in sicurezza del Còren Presì, riasfaltature a Colarete, Novazza e Valgoglio, rifacimento completo della pavimentazione dell'area di fronte alle scuole elementari e dell'illuminazione dell'abitato, regimentazione del torrente Re: opere per un totale di 400.000 euro, mentre si aspettano le "sorprese" promesse dal primo cittadino per la fine del suo mandato.

Pedretti concluderà così la sua seconda legislatura, che ha conosciuto un gran numero di defezioni, di cui l'ultima, in ordine di tempo, nel giugno dell'anno scorso, quella del vice-sindaco **Domenico Chioda**, motivata con "ragioni personali" anche se quasi nessuno le aveva prese per buone, sospettando che anch'esse - come quelle degli altro quattro consiglieri dimessisi prima di lui, e cioè **Nunzia Morstabilini, Vitale Chioda, Claudio Morstabilini e Valerio Boccardi** - fossero dovute soprattutto alla questione, tuttora irrisolta, della gestione del Servizio Idrico Integrato, cioè alla volontà del primo cittadino di entrare a far parte dell'ATO contro il parere della maggioranza della popolazione, parere espresso con una raccolta-firme e durante numerose assemblee pubbliche indette dall'apposito Comitato. Ricordiamo che con le dimissioni del vice-sindaco Chioda il Consiglio Comunale di Valgoglio si era ridotto al lumicino, dal momento che alle amministrative del 2014 era stata presentata una sola lista: erano infatti rimasti in carica solo cinque consiglieri e il primo cittadino. Ora si suppone che proprio dal Comitato dovrebbero uscire, per le prossime elezioni amministrative, una Lista ed un candidato-sindaco di opposizione all'Amministrazione attuale. *"Io ho l'intenzione di starmene fuori* – dice in proposito **Augusto Bonardo,** ex-sindaco e membro del Comitato – *ma so che si sta cercando qualcuno che sia disposto a candidarsi a primo cittadino, anche se l'attuale sindaco, in base alla legge che non gli pone vincoli, potrebbe tranquillamente ripresentarsi per una terza legislatura. Tuttavia il suo problema non l'ha affatto risolto: sulla questione dell'acqua ha sbagliato perché si è messo contro la stragrande maggioranza dei cittadini. Del resto questa questione è solo sospesa, e a parere nostro può restarlo in eterno perché abbiamo tutto il diritto di stare fuori da Uniacque".* Secondo Bonardo, dunque, l'importante è trovare un candidato sindaco che abbia la determinazione necessaria a non cedere su questo punto, una persona che ascolti e rispetti la volontà della popolazione.

VALBONDIONE

12 febbraio: il giorno che vanno all'asta i rifugi della Mountain Security

(ar.ca.) 12 febbraio. Che potrebbe essere una data da occasione grossa per qualche immobiliarista o anche privato, quel giorno la tanto discussa Mountain Security svende i suoi pezzi e li mette all'asta. La Mountain Security nata nel 2006 e fallita giusto dieci anni dopo, nel 2016, costituita per occuparsi della sicurezza delle piste è nelle mani del curatore fallimentare Emiliano Fantoni che ha indetto appunto per il 12 febbraio la gara per la vendita senza incanto di Due Baite, Mirtillo e Quota Duemila. oltre che quattro autorimesse che si trovano in Via San Bernardino. Tutto il blocco parte da una base di 300 mila euro, un prezzo davvero interessante, il Due Baite realizzato tra il 2009 e il 2011 era costato qualcosa come 1,3 milioni di euro allora. Ma cominciamo dai box, in vendita a 5720 euro l'uno e un quarto box a 5370 euro con un rilancio minimo di 500 euro. Per il Due Baite si parte con una base d'asta di 195.582 euro con un rilancio minimo di 10.000 euro, 435 metri quadri su due piani, tutto in legno stile altoatesino, a pochi metri dalle seggiovie, al piano terra una grande sala da pranzo/ristoro a forma di cavallo intorno al bare al locale per la distribuzione del cibo, che è collegato alla cucina a piano interrato da un montavivande. Si scende dalla scala interna e si accede al pianerottolo interrato, 4 locali wc, antibagno, centrale termica e corridoio che collega le sale da pranzo e la cucina con la cantina-dispensa. Per il rifugio Mirtillo invece la prima asta per l'affitto era andata deserta, va all'asta per un prezzo base di 61.958 euro, con un rilancio minimo di 5000 euro, e poi c'è il Quota Duemila, il rifugio appena sotto il Mirtillo è di 47.502 euro. Insomma, chi fosse interessato può mandare la propria offerta in busta chiusa allo studio del Curatore in piazza Manzù a Clusone entro le 12 dell'11 febbraio.

VALBONDIONE

Romina Riccardi scrive alla sindaca: "Turismo in difficoltà, aveva annunciato che i profughi se ne andavano"

di Aristea Canini

Avevamo riportato tempo fa le dichiarazioni del sindaco di Valbondione **Sonia Simoncelli** che annunciava la partenza dei profughi da Valbondione in accordo con la cooperativa, notizia confermata anche da alcuni addetti ai lavori e da un operatore, ma i profughi alla fine sono rimasti, non molti rispetto ai 100 di qualche tempo fa, ora sono poco più di 30 ma la minoranza non ci sta e la capogruppo **Romina Riccardi** presenta un'interpellanza dove chiede chiarimenti al sindaco, ecco il testo: *"Considerate le comunicazioni scritte ed orali con le quali il Sindaco di Valbondione informava la cittadinanza che per 'quanto riguarda il CAS di Lizzola la Prefettura ha comunicato che entro la fine del 2018 attuerà la chiusura del centro di accoglienza". Disaminata l'interrogazione al Ministro degli Interni della senatrice **Alessandra Gallone**, la quale non solo manifesta la violazione dell'accordo siglato tra ANCI e Ministero dell'Interno nel 2016, secondo il quale ai Comuni con meno di 2000 abitanti spetterebbe un numero fisso di 6 migranti, ma evidenzia come tale presenza abbia contribuito, insieme ai problemi propri del Comune, alla flessione negativa della nostra economia basata sul turismo, oltre che il malessere degli stessi migranti a condurre la propria esistenza in un paesino montano, piuttosto che in città; si interpella il sindaco per conoscere le precise motivazioni per le quali il CAS di Lizzola non sia stato chiuso entro i termini annunciati, per sapere quali azioni abbia intrapreso in merito, per sapere se la stessa abbia preso contatto con la senatrice Gallone riguardo l'interessamento avuto nei confronti del nostro paese, e trasversalmente per venire a conoscenza della risposta all'interrogazione al Ministro Salvini quanto prima. Chiediamo cortesemente una risposta scritta e orale durante il primo consiglio utile e/o in rispetto ai tempi del regolamento".*

VALBONDIONE - LA LETTERA

"Sono stato assolto con formula piena e sull'ospedale di Groppino…"

Spettabile Redazione,
questa mia augurandomi la pubblicazione,
per ribellarmi a certi scienziati che
dall'alto delle loro conoscenze,
vorrebbero togliere a quelle piccole Comunità,
che poco o nulla oramai hanno da farsi saccheggiare,
pure il diritto alla salute.
Il Dottor Giuseppe Remuzzi,
in un intervista al Corriere della Sera, come ricetta per migliorare la sanità avrebbe individuato il tutto nell'incentivo per i medici ed udite udite,
nella chiusura dei piccoli Ospedali.
Se il tutto non bastasse il Giornalista ponendogli la domanda di come valutasse la protesta inscenata per la chiusura del reparto maternità dell'Ospedale di Groppino,
questi rispondendo dice come abbia destato in lui una pessima impressione,
aggiungendo come non ci fosse nessuna valida ragione teorica per tenere aperto a Piario.
Io la valida ragione la scorgo nei km di distanza tra Lizzola e il primo reparto di maternità ubicato in quel di Alzano, ben 52,8 e nel tempo di percorribilità stimato da Google, ben lora e 2 minuti,
senonché questo motore di ricerca non sappia quanto sia trafficata questa strada e in molte giornate zeppa di incidenti

stradali,
risultando il calcolo molto in difetto.
Mi chiedo purtroppo se la tragedia occorsa ad una Famiglia di Clusone,
potesse essere evitata,
se fosse stato ancora aperto il reparto maternità di Groppino??
Porgendo le mie più sincere condoglianze ai Genitori ed a tutti i loro cari,
vorrei ricordare allo Scienziato ed a tutti quei politici che teorizzando come il sopracitato reparto fosse superfluo,
che pure Noi Montanari abbiamo il diritto di Nascere,
senza dover fare i pendolari già nel grembo della Madre,
e come pure abbiamo il diritto di Vivere dignitosamente e loro agevolare il tutto e non solo prometterlo nell'approssimarsi del voto.
Chiudo dicendo che chi pensava ad una mia "dipartita" per le prossime elezioni a riguardo di presunte denunce, vorrei far sapere che dall'accusa di falso furto negli uffici Stl sono stato assolto, con formula piena e non per prescrizione, non avendo per altro nessun dubbio visto che mi é stato insegnato come il Valore dell'Onestá non vada barattato con niente e per nessuno.

Ringraziando,
Walter Semperboni

Supermercato del tessile

Dopo una lunga pausa, dal 26 gennaio, siamo di nuovo aperti e… non sapendo più quale imbroglio (in 50 anni di attività, le abbiamo provate tutte!) escogitare per fare in modo che ci veniate a visitare, abbiamo deciso di riesumare la…

Fiera del Bianco

LENZUOLO 1 PIAZZA CON ANGOLI COTONE 100%	4,70
LENZUOLO 2 PIAZZE CON ANGOLI COTONE 100%	6,60
LENZUOLO 1 PIAZZA ½ CON ANG. COTONE 100%	5.90
COPPIA FEDERE GUANCIALE	2,90
GUANCIALE	3,50
COPRIRETE 1 PIAZZA IN FELTRO	4,90
COPRIRETE 2 PIAZZE IN FELTRO	5,90
COPRIMATERASSO CON ANGOLI 1 PIAZZA	3,90
COPRIMATERASSO CON ANGOLI 2 PIAZZE	5,50
TELO BAGNO 100% COTONE	5,60
SALVIETTA VISO 100% COTONE	1,98
SALVIETTA OSPITE 100% COTONE	0,90
ACCAPPATOIO MICROFIBRA UOMO/DONNA	9,90
ACCAPPATOIO SPUGNA 100% COTONE	9,90
COPRIDIVANO ELASTICIZZATO 1 POSTO	12,50
COPRIDIVANO ELASTICIZZATO 2 POSTI	14,90
COPRIDIVANO ELASTICIZZATO 3 POSTI	16,90
COPRIDIVANO ELASTICIZZATO 4 POSTI	19,80
CUSCINO DA SALOTTO CON CERNIERA	1,90
TENDAGGIO CONFEZIONATO 140 X 190	9,50
SET 2 TENDE 60 X 150	7,50
SET 2 TENDE 60 X 240	9,90
TAPPETO SALOTTO 120 X 170	15,90
TAPPETO SALOTTO 160 X 235	29,90

REPARTO ARTIGIANALE
NOSTRA PRODUZIONE

MATERASSO RES.ESP. 80 X 190 X 12	49,00
MATERASSO A MOLLE 80 X 190 X 18	49,00
MATERASSO ORTOPEDICO 80 X 190 X 17	69,00
MATERASSO ORTOPEDICO 160 X 190 X 17	128,00
MATERASSO MEMORY 80 X 190 X 19	99,00
MATERASSO MEMORY 160 X 190 X 19	199,00
MATERASSO MEMORY LETTINO	50,00
GUANCIALE MEMORY CON FODERA ANALLERGICA – ANTIBATTERICA	13,90

I SOTTOCOSTO

COLLANT DONNA GOLDEN LADY 15 DEN X 10 PAIA	4,50
COLLANT DONNA COTONE GOLDEN LADY X 3 PAIA	0,90
COLLANT BIMBA GOLDEN LADY COTONE X 3 PAIA	1,00
COLLANT BIMBA X 4 PAIA	1,00
COLLANT BIMBA MODA X 3 PAIA	0,90

SOTTOCOSTO ANCHE TUTTO CIO' CHE E' RIMASTO IN MAGAZZINO DELL'ABBIGLIAMENTO INVERNALE UOMO-DONNA-BAMBINO

Via Europa, 47 - Ponte Nossa (BG) tel. 035. 701361

SCENARI – ELEZIONI 2019

Si va verso tre liste uniche

A Schilpario abbandona Anselmo Agoni, a Colere accordo maggioranza-minoranza (manca solo il candidato). Ad Azzone non solo Luciano Bettoni

di Piero Bonicelli

Contrordine compagni (e il termine non è legato all'appartenenza politica, è di pura citazione d'antan). A Schilpario salta la lista di **Anselmo Agoni** e a questo punto si prospetta lista unica, allineandosi a quello che sta succedendo a Colere e Azzone. Ma la vicenda di Schilpario è significativa. Anselmo, pieno di entusiasmo nel voler "dare una scossa" al suo paese e anche alla valle, getta la spugna, almeno questo è quello che ha fatto sapere. Per varare la sua lista aveva fatto un pre-accordo (che era ancora tutto da verificare) verbale per la presidenza della Comunità dove aveva individuato come candidato alla presidenza l'ex sindaco di Schilpario **Gianmario Bendotti**, attualmente all'opposizione del fratello di Anselmo e sindaco in carica **Claudio Agoni,** il cui gruppo ha individuato come candidato a sindaco **Maurilio Grassi.** Insomma uno scenario della serie "i fratelli hanno ucciso i fratelli" (Manzoni). Ma la saga famigliare è rientrata. Claudio Agoni esclude nel modo più categorico di aver fatto "pressioni" sul fratello perché ritirasse la candidatura, quindi se "pressioni" ci sono state sarebbero arrivate da altre fonti. Fatto sta che Anselmo Agoni avrebbe messo nel cassetto la sua idea di smuovere le acque schilpariesi che di loro non sono già molto chete in questa fase preelettorale.

A Colere si va verso una lista unica. Il consigliere di minoranza **Alex Belingheri** conferma di aver avuto incontri con alcuni componenti dell'attuale maggioranza e si va quindi verso una lista unica. Il che ha fatto arrabbiare l'ex sindaco **Angelo Piantoni** che è stato tagliato fuori dalle trattative, pur essendo stato il candidato sindaco nelle passate elezioni di cinque anni fa contro l'attuale sindaco **Benedetto Bonomo** che si racconta ad Araberara (vedi intervista su questo numero) e ribadisce di "non mettere becco" sulle decisioni del suo gruppo. Insomma "liberi tutti".

Il problema a Colere è trovare qualcuno che accetti di fare… il sindaco. Perché i contatti che ci sono stati in queste settimane non hanno sortito che dei rifiuti più o meno cortesi. E così si sta pensando a lanciare un "appello" a tutti i coleresi, del tipo basta divisioni, pensiamo a mettere su una lista di gente disponibile e capace di amministrare il paese per il prossimo quinquennio.

Un appello all'impegno civico, che evidentemente scarseggia. Di questi tempi poi è difficile oggettivamente fare il sindaco, non è più "gratificante" come una volta, ma soprattutto scarseggiano le idee di sviluppo di un paese. Colere in questo non fa eccezione.

Ad Azzone si conferma l'analisi fatta qui sopra. Lista unica ma con malumori. L'abbandono del sindaco **Pierantonio Piccini**, che per di più è anche presidente della Comunità Montana, sgombra il campo. Ma il campo rischia di rimanere "libero". Al netto della disponibilità dell'ex sindaco ed ex presidente della Comunità Montana **Luciano Bettoni** è al lavoro **Davide Tontini** che in questi giorni sta cercando di creare un gruppo da cui escano una lista e un candidato sindaco. In questo caso anche Luciano Bettoni farebbe un passo indietro avendo detto più volte che si considerava una sorta di "ultima spiaggia" nel caso nessuno si candidasse.

Notate che in questo articolo le citazioni dei nomi sono in gran parte precedute da "ex" o di nomi che sono sul punto di diventare "ex".

Manca insomma un ricambio generazionale che dia davvero quella "scossa" auspicata da Anselmo Agoni ma evidentemente il suo abbandono non è di buon auspicio perché qualcuno quella "scossa" la dia, se davvero ci sono state "pressioni" perché azzerasse tutto in pochi giorni.

E sta finendo gennaio.

COLERE - SEGUE DA PAG. 5

Bonomo, l'uomo del "veni, vidi, vici", abbandona

sono un uomo di centro destra – continua Bonomo – *ma sono per l'accoglienza, credo che oggi ti può andare bene e domani ti può andare male, Socrate e Gesù Cristo hanno insegnato a porgere la mano ed aiutare. Quello che sta succedendo oggi è una porcata, non è aiutare, è un metodo figlio dell'incapacità di gestirlo. Rimango convinto che agli altri va data una mano, ma con metodi diversi rispetto a quelli applicati sino ad oggi, e comunque io lo ripeto sempre anche ai miei comizi, una famiglia la potremmo tenere qui anche noi, in ogni caso io come sindaco non obbligo nessuno a farlo, questa è la mia impostazione, la mia linea*".

E cosa c'entra Colere? "*Beh, il primo atto che ha fatto l'Italia quando è entrata in guerra è stato invadere la Francia, l'ultimo atto è stato perdere la guerra, ma un minuto dopo parecchia gente di Colere cosa ha fatto?*

E' emigrata, e dove è andata? In Francia, e incredibilmente al posto di suscitare rancore sono riusciti a farsi volere bene, tanto che nell'arco di 50 anni si è creato un gemellaggio con i francesi, stimolato dal sindaco di centro destra di quel paese che ha definito i coleresi emigrati stupendi.

E ogni tanto qui torna qualcuno a trovarci, qualcuno che ha fatto fortuna, ho visto tornare gente in... Lamborghini. Io ho lavorato come avvocato anche per degli extracomunitari e l'unico reato che gli viene contestato è quello di aiutare parenti o amici, cioè li aiutano a farli entrare da noi. Ma ogni epoca e ogni paese ha avuto queste figure, anche Colere, che aveva in ***Gelsomina Belingheri****, emigrata in Francia, il punto di riferimento di moltissimi coleresi, li ospitava in casa, li nascondeva se necessario, li aiutava. E ne ha sistemati tantissimi, adesso sarebbe considerata una criminale, alla stregua di chi guida i barconi. Suo figlio è diventato un colonnello dell'aviazione francese. Comunque io e il mio gruppo abbiamo deciso di dedicarle la piazza del Palacolere, una scelta forte e precisa, questo per far capire che bisogna aiutare gli altri, ma non come si sta facendo negli ultimi anni o anche adesso*".

La delibera sull'aborto

E ora la scelta forte di una delibera contro l'aborto: "*Ho preso l'onda come un surf seguendo una delibera della città di Verona. Siamo noi e Verona che abbiamo fatto questa delibera che non si pone con rigore, come qualcuno vuole farla passare, ma soltanto dicendo che è stata fatta una legge che doveva essere applicata in funzione di alcune criticità, ad esempio se una donna viene violentata, se il feto ha una malattia congenita, se la donna ha problemi psichici. Insomma, in determinati casi può scegliere di abortire. Ma ora, a distanza di anni, tutto questo è di fatto diventato un metodo contraccettivo e su questo non siamo d'accordo.*

E non lo dico da cattolico, io non ho grandi rapporti con preti e suore, ma lo dico da persona civile, ci sono moltissimi contraccettivi, perché quindi ricorrere all'aborto? E infatti il 70% dei medici si dichiarano obiettori".

D'accordo, ma cosa c'entra Colere? "*Tutti parlano del problema della natalità nei paesi di montagna, del crollo della popolazione, e anche per Colere questo è vitale, e volevo creare sensibilità su questo fronte. Comunque Colere quest'anno è l'unico paese della valle che chiude a + 2 sulla differenza di popolazione, non c'entra certo la delibera che abbiamo fatto a fine anno, ma io sono davvero soddisfatto.*

Il punto è tutto lì, in un paese puoi fare tutti i palazzetti che vuoi, le piscine, ma se poi vai a vedere la natalità, ti accorgi che li stai costruendo per chi? Non li stai facendo per nessuno e poi magari te la prendi anche con gli stranieri, che invece tengono vivi i nostri paesi. E comunque io trovo assurdo che la legge che tutela l'aborto si chiami 'legge per la vita'". E come l'hanno presa a Colere? "*Per le Unioni Civili e il monumento per l'immigrazione tutti d'accordo, sull'aborto no, ho anche ricevuto una lettera da un consigliere di minoranza dove mi si dice di tutto, ma alla fine è la stessa linea che ho tenuto anche per le Unioni Civili, io sono a favore della vita a prescindere, tutto qui*".

Già, tutto qui mica tanto, visto il bailamme che si è creato, Bonomo sorride, lui va avanti, anzi, non si ricandida, sempre per il principio che una cosa la si fa una volta sola. Colere caput mundi sulle Unioni Civili, sull'immigrazione e adesso sull'aborto, mica se lo aspettava nessuno. Ci sono diversi tipi di libertà e ci sono parecchi equivoci in proposito. Il genere più importante di libertà è di essere ciò che si è davvero.

VILMINORE

Appalto e via ai lavori per la frana: "Senso unico? Magari dopo 20 giorni"

Il Presidente della Provincia **Franco Gafforelli** è alle prese con i lavori di competenza, il ponte di Calusco e quella maledetta frana di Vilminore: *"I termini per presentare le offerte scadevano giovedì 24 gennaio alle 15.00. Mezz'ora dopo l'assegnazione dei lavori che spero possano iniziare già lunedì 28 gennaio, il tempo per installare il cantiere. Il ribasso d'asta sarà destinato ancora a quella zona, mi hanno detto i tecnici che un duecento metri più avanti c'è un avvallamento e quindi sarebbe opportuno intervenire e quindi i soldi del ribasso saranno destinati a quei lavori"*. E la richiesta del senso unico alternato? *"Io ho sul tavolo una relazione dei tecnici che assolutamente non possono autorizzarlo. Spero che la ditta, dopo 15-20 giorni di lavoro, sia in grado di garantirlo. Guardi che anch'io voglio risolvere il problema"*. E se ci fosse una ditta che, non vincendo l'appalto, facesse ricorso? *"Penso che si possano iniziare i lavori per somma urgenza. Per il resto il mondo è pieno di brutte sorprese..."*.

ATLETICA

Luca Magri terzo alla mezza del Brembo

Dai sentieri montani ad una corsa in riva al Brembo, l'importante è arrivare tra i primi, Luca Magri, astro nascente della corsa in montagna, apre nel migliore dei modi la stagione agonistica con un bel terzo posto alla prima assoluta di stagione, la mezza maratona del Brembo, la classica bergamasca per eccellenza di inizio anno. Primien Manirafasha (Atl. Dolomiti Belluno) vince in 1 ora 04' 41 davanti a Philemon Kipchumba (Atl Recanati), secondo in 1 ora 06'0", terzo Luca Magri della Recastello, quarto Luca Sonzogni (Atl. Valle Brembana), quinto Giovanni Gualdi, prima uscita per lui con la canottiera del Cus Bergamo). L'atleta scalvino inizia così a confermarsi anche nelle corse su strada.

Tra le donne vince Mina El Kannoussi (atl. Saluzzo) in 1 ora 20'10" seguito da Federica Zenoni (Atl. Bergamo), terza Elisabetta Manenti (ABC Progetto Azzurri), quarta Luisa Gelmi (GAV Vertova) quinta Claudia Ghilardi (Polisportiva CRAL)

GITA AD AOSTA IL 31 GENNAIO

Arrivano anche da Milano gli allievi scultori dei "Geppetti di Colere"

Era uno degli obiettivi dei Geppetti di Colere fin dalla scorsa estate. A novembre sono iniziati i corsi di scultura per tutti coloro che amano realizzare oggetti o opere d'arte con il legno.

A Colere la passione per quest'arte è esplosa dopo che un gruppo di storici hobbisti del legno, capitanati da **Maurizio Belingheri**, hanno mostrato al pubblico quel che sapevano fare, attraverso una mostra visitata, in 15 giorni di apertura, da quasi mille persone ad agosto.

Grazie alla disponibilità del Comune, è stato allestito subito dopo il laboratorio di scultura presso le ex laverie dove un tempo si lavorava il minerale proveniente dalle Miniere della Presolana. Macchinari ed attrezzi semplici come martelli e scalpelli sono stati raccolti grazie al tam tam tra amici e conoscenti.

Una ventina di allievi stanno ora seguendo le lezioni ogni fine settimana, tenute dalla prof.ssa **Nives Romelli** di Vilminore, un'autentica artista del legno, realizzatrice di alcune sculture in legno sparse per i paesi della Val di Scalve e di numerosi affreschi sulle case scalvine.

Ai corsi partecipano non soltanto ragazzi ed adulti di Colere e della Valle di Scalve, ma anche dell'hinterland milanese. Due cugini vengono portati a Colere da Milano a lezione dai loro genitori ogni sabato, per tornare poi a casa in serata in modo da praticare sport la domenica. Ognuno dei partecipanti viene accompagnato nella realizzazione di bassorilievi o di vere e proprie sculture scelte sulla base delle capacità di ciascuno. Il corso dà modo anche di confrontarsi tra gli "anziani" artisti del legno, per realizzare oggetti e opere d'arte, in base alle capacità di ciascuno.

Tutti insieme, sulla spinta del Presidente dell'Associazione, realizzeranno presto un Albero in fiore all'inizio del paese, con panchine e posti a sedere, dando modo di ammirare lo spettacolo della Presolana. Su richiesta della Parrocchia, si stanno incorniciando con legno un centinaio delle storiche piastrelle che stavano sul pavimento del Santuario della Madonnina e che stanno per essere sostituite. Saranno distribuite a coloro che hanno aderito alla prenotazione di piastrelle nuove per il nuovo pavimento. Nel laboratorio sono esposti diversi oggetti interessanti, come la serie di orologi montati su legni antichi, recuperati da legni abbandonati. Durante le vacanze natalizie la pro loco di Colere ha organizzato con i Geppetti una mezza giornata animata nel laboratorio, riservata ai bambini dai 3 ai 10 anni.

Gli adulti aderenti all'Associazione hanno mostrato ai bambini come nascono attrezzi di lavoro, suppellettili da cucina, quadri e cornici.

Tutti i partecipanti hanno potuto realizzare su una tavola di legno un decoro fatto con pezzi di legnetti appositamente predisposti. Hanno potuto ammirare come si usano gli scalpelli ed i martelli per trarre da un pezzo di legno delle faccine di animali e persone.

"E' stato un pomeriggio di gioia per tutti - dice il Presidente dell'Associazione Maurizio Belingheri - *con i Geppetti che hanno insegnato ai bambini la passione per un elemento molto importante della vita quotidiana, come il legno che vediamo crescere intorno a noi e da cui si ricavano oggetti e opere d'arte"*.

Attorno ai corsi di scultura c'è grande interesse, tanto che per il 31 gennaio è prevista una gita ad Aosta per partecipare alla Fiera di Sant'Orso (un pullman con 60 partecipanti), dove gli scultori della Valle d'Aosta ogni anno espongono le loro opere.

SCHILPARIO

Valentina Maj segue le orme di papà Fabio.

Il sogno azzurro diventa realtà con la convocazione ai Mondiali

(Sa.Pe) Valentina Maj è già in viaggio verso la Finlandia, a Lahti, dove la aspettano i campionati mondiali junior di sci nordico, quando contattiamo mamma **Simona** per farci raccontare l'atmosfera magica che si respira a Schilpario. La famiglia Maj di emozioni in passato ne ha vissute tante con i successi di papà Fabio, ex fondista, che ha regalato all'Italia e alla sua Val di Scalve due medaglie d'argento alle Olimpiadi (nella staffetta a Nagano 1998 con Marco Albarello, Fulvio Valbusa e Silvio Fauner; e nella staffetta a Salt Lake City 2002 con Giorgio Di Centa, Pietro Piller Cottrer e Cristian Zorzi), due bronzi ai Mondiali (nella staffetta a Thunder Bay 1995 e nella staffetta a Ramsau am Dachstein 1999) e altri ottimi risultati in Coppa del Mondo (miglior piazzamento in classifica generale, 6° nel 2000; dodici podi, quattro individuali, otto a squadre, oltre a quelli conquistati in sede iridata e validi ai fini della Coppa del Mondo, quattro vittorie, due individuali, due a squadre, tre secondi posti, uno individuale e due a squadre e cinque terzi posti, uno individuale e quattro a squadre).

Per Valentina prima è arrivata la medaglia d'argento ai campionati italiani che si sono svolti il 12 e il 13 gennaio sul circuito di Pragelato, a Torino, poi la convocazione con la maglia azzurra della Nazionale. Insomma, sembra che l'atleta diciottenne in forza allo Sci Club Schilpario, da buona figlia d'arte, stia ricalcando le orme del papà.

"*Siamo felicissimi per questa convocazione* – esordisce la mamma -, *d'altronde la passione per lo sci è sempre stata di casa. Mio marito Fabio ha smesso di sciare tre anni dopo la nascita di Valentina, nel 2003, e ha sempre voluto che lei praticasse sport, ma non necessariamente con l'ambizione che diventasse una professione, perché sapeva quanto impegno e quanti sacrifici avrebbe dovuto incontrare. Infatti da piccola ha praticato anche altri sport come la pallavolo, poi quando è arrivato il momento di fare una scelta, ha seguito la strada dello sci. In lei c'è sempre stata una forte passione e una grande determinazione, ma l'obiettivo principale è sempre stato quello di divertirsi, almeno fino alla terza media… Poi gli impegni si sono intensificati, doveva allenarsi tutti i giorni, la domenica e anche d'estate… Crescendo sono arrivati anche i sogni e le ambizioni. La nostra famiglia l'ha sempre supportata perché siamo ovviamente siamo tutti amanti di questo sport, ma abbiamo voluto che lo vivesse molto serenamente*".

Ed è stato così anche il momento della partenza verso il mondiale… "*Assolutamente sì, l'ho sentita molto serena, era felice di poter vivere questa sua prima esperienza in Nazionale. Questa convocazione rappresenta la realizzazione di un sogno, perché ha concretizzato che tutto ciò in cui credeva, poteva diventare realtà. Era consapevole di allenarsi bene, di avere le capacità, ma non era mai arrivata la conferma definitiva. Siamo soltanto all'inizio, è una grande soddisfazione arrivata dopo anni di lavoro e molti sacrifici, ma è un punto di partenza*".

La grande soddisfazione di Valentina non può che rispecchiarsi nelle parole di mamma Simona e di papà Fabio… "*Siamo felici perché viene ripagato tutto l'impegno che lo sport le ha richiesto negli anni più duri e importanti anche dal punto di vista scolastico. Ha dovuto rinunciare a molte cose che fanno tutte le ragazze della sua età, come uscire con le amiche, ma a scuola ha sempre avuto una media molto alta. Da metà ottobre a marzo è impegnata per molti giorni, per la Coppa Italia parte il giovedì e rientra la domenica, poi deve chiaramente recuperare verifiche e interrogazioni. Gli insegnanti hanno compreso i suoi impegni e hanno creato un ambiente sereno e anche i suoi compagni l'hanno aiutata molto. E' sempre stata brava ad organizzarsi e a conciliare gli impegni sportivi e gli studi, quest'anno affronterà la maturità al Chimico Biologico e poi sceglierà quale strada percorrere. In questo momento la vediamo felice ed è senza dubbio bello anche per noi*".

Mamma Simona: "La passione per lo sci è sempre stata di casa, siamo felici per lei"

Ora spazio ai sogni: "*Quello più grande* – conclude la mamma - *penso proprio sia quello di entrare in un corpo militare e in Nazionale, ma prima della convocazione pensava anche ai test sulle materie sanitarie per entrare in università… Le piace molto la facoltà di Fisioterapia, anche se dovrebbe frequentare le lezioni e quindi gli studi e lo sport non potrebbero andare di pari passo… Credo che lo sport sia il suo piano a, mentre l'università il piano b. Magari invece sceglierà un percorso di studi che le permetterà di organizzarsi diversamente e mantenere entrambi, vedremo*".

VILLA D'OGNA

Don Riccardo e l'Unità Pastorale di Nasolino, Valzurio, Villa e Ogna: "Dai restauri al senso di appartenenza, pensiamo in grande"

di Anna Carissoni

A un anno da quando è stata istituita l'Unità Pastorale proviamo a fare il bilancio della vita delle varie parrocchie nella nostra zona, iniziando a raccogliere le testimonianze di alcuni parroci coinvolti in questo progetto.

Iniziamo da **don Riccardo Bigoni**, che guida l'unità pastorale di Villa d'Ogna ed Oltressenda al quale abbiamo chiesto di parlarci dell'Unione Pastorale, degli aspetti positivi e negativi, dei suoi problemi e delle sue opportunità, delle sue attività e delle sue iniziative pastorali, della reazione delle diverse comunità a quest'idea di "unione".

"Da sei anni, insieme a don Elio e don Damiano (che è cappellano all'Ospedale di Piario) camminiamo insieme ai cristiani di queste comunità di Villa- Ogna e Nasolino-Valzurio. Faccio fatica a fare un "bilancio" – dice don Riccardo *-: la realtà della Chiesa, anche nel piccolo della vita di queste parrocchie, "sfugge" a quelle categorie che sono facilmente catalogabili. La grandezza della vita di una comunità cristiana non si può misurare col termometro delle attività fatte, e neppure con quello dei "metri cubi" di opere realizzate, perché la Chiesa vive della comunione dei singoli e di tutta la comunità con il Signore. Tutto il resto ha senso se parte da questo fondamento, altrimenti è solo una zavorra, che serve a poco, e che non fa crescere il regno di Dio. Nello scorso novembre abbiamo ricordato, come facciamo ogni anno, l'indizione dell'Unità Pastorale, con una Messa Solenne, cui facciamo seguire un momento conviviale in oratorio in cui tutti sono invitati. Il pranzo viene offerto gratuitamente a tutti: ogni parrocchia prepara qualcosa da condividere. Durante la Messa, utilizzando l'immagine di un veliero a tre alberi abbiamo voluto rappresentare la nostra realtà: una comunità con un unico scafo ma con l'originalità di tre realtà. Ciascuna con le sue caratteristiche. Abbiamo voluto sottolineare le Migliori".*

Nasolino, Valzurio, Villa e Ogna

Nasolino-Valzurio è la parrocchia più piccola numericamente, ma sembra anche quella con il più radicato senso di appartenenza.

"Sì, lì la comunità civile e la comunità parrocchiale coincidono, c'è fortissimo il senso della propria identità, una certa gelosia della propria autonomia che è un dono grande in questi tempi dove tutti i legami diventano poco significativi. Questo porta ad un coinvolgimento pressoché totale nelle occasioni più significative. Ogna ha il vanto della storia: ***san Narno****, che gli annali religiosi di Bergamo dicono primo prete di Clusone e poi primo Vescovo di Bergamo, si vuole fosse originario di questa zona. Questa consapevolezza non deve essere né nostalgia né rimpianto, cerchiamo di farla diventare possibilità per comprendere il presente e aprirsi al futuro con speranza. Villa è una comunità industriosa: la presenza in un passato ancora recente della Festi Rasini ne ha delineato profondamente il volto, che rimane attivo, nelle tante realtà e strutture che fanno capo alla parrocchia: oltre alle chiese il teatro Forzenigo, il grande Oratorio, la realtà importante della Scuola dell'Infanzia che, con la sezione Primavera e il Nido vede impegnati 13 dipendenti".*

Il coinvolgimento dei laici

"Per fortuna non sono solo. Cerchiamo di curare la sintonia e l'armonia tra i preti: già quando ero curato di oratorio, ***mons. Alberto,*** *il mio parroco, mi ricordava –a ragione- che quando i preti vanno d'accordo, si è già fatto la metà di quello che si deve.*

Essere affidati a più parrocchie (se pure piccole) complica un po' la vita dei preti: si moltiplicano per tre tutti quegli ambiti e quelle realtà che necessariamente appartengono ad ogni campanile, e a volte si ha un po' l'impressione di non essere di nessuno. Magari è una fortuna che venga meno quella corrispondenza parroco-parrocchia

cui si era abituati da sempre, ma d'altra parte non bisogna neppure cadere nell'eccesso opposto, con una idea troppo "burocratica" del parroco. Siamo in un tempo di passaggio: vediamo con chiarezza quello da cui ci si stacca, ma non è ancora ben delineato quale sia il punto di arrivo. Oggi si chiacchiera tanto del coinvolgimento dei laici, che non è, come qualcuno ci vuole fare credere, una scoperta recente. Basta uno sguardo alla storia per vedere la forza di tante realtà (Confraternite, Fondazioni, le Congregazioni di Carità, le antiche Fabbricerie, in tempi più recenti l'Azione Cattolica) che facevano capo alla Chiesa ma non erano realtà clericali. Ho la fortuna di essere parroco laddove ancora tanta gente ama e si sente parte della sua parrocchia.

Nella prospettiva della collaborazione tra le tre parrocchie abbiamo posto alcune dimensioni: la vita di oratorio con tutto quello che gira attorno a questa esperienza: oltre la formazione cristiana, l'aspetto sportivo (con l'ASD Oratorio Villa d'Ogna, fondata 4 anni fa che sorprendentemente ha già quasi 150 sportivi tesserati) e quello ricreativo. E' condivisa anche l'attenzione caritativa attraverso la Caritas parrocchiale. Abbiamo un piccolo Centro di Ascolto e recentemente è partito un servizio di vicinanza alle persone anziane delle comunità.

Competenza di ciascuna parrocchia rimane la vita liturgica e sacramentale, anche se condividiamo in un'unica celebrazione i momenti dei Sacramenti dei ragazzi. Esistono anche realtà (penso al Centro di Ogna, al Gruppo Sportivo di Nasolino e al Punto Incontro delle donne di Nasolino) che sono il braccio operativo delle parrocchie in tanti momenti, e di questo sono grato.

La fatica dell'annuncio del Vangelo e i giovani

Anche in Alta Valle si sente la fatica del portare l'annuncio del Vangelo. Tante volte si ha l'impressione che la fede lambisca solo la superficie della vita di troppe persone, senza arrivare in profondità.

"Forse anche noi preti manchiamo di forza profetica accontentandoci di portare avanti quello cui si è abituati, che in un certo senso "funziona" ancora, ma che è incapace di comunicare la bellezza del credere, soprattutto ai più giovani.

Non so se sia giusto parlare di "fuga" dalla Chiesa dei giovani. Si fugge da qualcosa che si detesta o da cui si prendono le distanze. Negli anni 70 si "fuggiva" dalla Chiesa, contestandone apertamente la visione e la prospettiva. Oggi tutto è dolorosamente più diluito. Se fuggi hai la consapevolezza di chi sei e chi è ciò da cui ti allontani. Più banalmente oggi non ti interessa. Non puoi fuggire, perché non ci sei mai stato dentro. Questo dal punto di vista generale. Poi se si guardano i singoli casi si ha la fortuna di vedere anche quelli (e non sono pochi!) che hanno una profonda vita di fede. Sono esperienze che scaldano il cuore. Nei giovani, compatibilmente con gli impegni di studio e di lavoro, permane sempre

una grande voglia di fare. Quando questo desiderio intercetta la vita e l'esperienza delle parrocchie, nasce una sinergia meravigliosa. Che fa bene a tutti".

Le opere realizzate

Molte anche gli interventi sul patrimonio edilizio, architettonico ed artistico degli edifici religiosi dell'Unione Pastorale: *"Già l'anno scorso abbiamo realizzato il recupero degli altari laterali della Chiesa di Ogna. Stiamo muovendoci per realizzare il restauro di tutto l'interno. Cosa che è in progetto anche a Nasolino. A Villa si è terminato il recupero del tetto della grande Parrocchiale, con la terza tranche di lavori che, a distanza di vent'anni dalla prima, ha permesso di chiudere il giro dei lavori. A Valzurio già si era sistemata parte della vecchia canonica: si è provveduto pure al recupero del campanile e si è realizzata una nuova centrale termica per il riscaldamento della Chiesa e della canonica".*

L'invito a "sognare in grande"

Ogni anno nelle Chiese e nei luoghi comunitari delle parrocchie i sacerdoti mettono un'immagine e una frase, che non rappresenta un vero e proprio piano pastorale, ma un segno di condivisione (anche visivo) tra le diverse Chiese.

"Nulla di altisonante, per carità, ma un piccolo stimolo per una fede più autentica, personale e originale. Quest'anno abbiamo scelto la frase di Papa Giovanni "La vita è il compimento di un sogno di giovinezza": letta da un giovane potrà essere vista come un invito a "sognare in grande", non accontentandosi di piccoli traguardi e senza la fretta di bruciare le tappe.

Chi invece è già uscito dagli anni verdi potrà andare a ripescare il suo sogno di giovinezza, perché non gli capiti di perdere energia e passione e non si accontenti di abbassare il tiro, condannandosi alla mediocrità. Tra le righe possiamo leggerci pure la necessità, per un credente, di confrontare la sua vita con il sogno che Dio ha su di essa.

Questo può davvero diventare motivo di freschezza per tutti, anche per le generazioni più mature".

L'immagine scelta è un quadro dell'olandese Gerrit van Honthorst (conosciuto in Italia come Gherardo delle Notti) risalente al 1620 e conservato al Museo dell'Hermitage di San Pietroburgo.

"Rappresenta il Bambino Gesù nella bottega di San Giuseppe – spiega don Riccardo - *ma ben si presta anche a commentare la frase di papa Giovanni. Il bimbo guarda al mondo dei grandi, fissa il padre reggendo una candela che può essere vista come il segno della presenza di Dio, che è il compimento della vita di ciascuno. Il perfezionamento del sogno non avviene nell'inerzia, ma nell'operosità, come le mani al lavoro di san Giuseppe ci ricordano. Il Bambino guarda al volto di Giuseppe: sembra essere il rimando della fame di buone testimonianze, da leggere sul volto, e quindi nella vita, dei più grandi, non solo nei loro racconti. San Giuseppe lavora di scalpello, come a dire il continuo lavorio sulle proprie durezze per poter stare di fronte al Signore. La fiamma accesa potrebbe significare anche la forza della Speranza, come energia che ci spinge verso la piena realizzazione dei progetti di Dio.*

PARRE

Aldo Imberti 'Padre del folklore'. Premiato in Puglia "per la ricerca e la valorizzazione delle tradizioni del suo popolo"

(An. Ca.) E' stato premiato a San Giovanni Rotondo nell'ambito dell'annuale rassegna che si tiene tra il 18 e il 20 gennaio **Aldo Imberti**, insignito del titolo di "Padre del Folclore 2018" da parte della Fitp (Federazione Italiana Tradizioni Popolari), un riconoscimento che ha voluto essere un grazie per "per la dedizione, la passione e la disponibilità per la ricerca e la tutela della tradizione del suo popolo".

Aldo Imberti, 66 anni, già primo cittadino del paese, si spende a favore della comunità parrese fin da quando era giovane, con un impegno che è aumentato negli anni della pensione. Il suo merito non è infatti solo quello di aver rivitalizzato il gruppo folkloristico " Lampiusa" dopo un periodo difficile di crisi, ma anche quello di aver fondato il locale Gruppo Auser che si occupa del trasporto degli ammalati e di altre iniziative a favore della Terza Età;

di aver caldeggiato e favorito la ristrutturazione della chiesa di S. Rocco nonché il restauro dell'organo settecentesco; di aver fondato un gruppo di restauro ligneo che, dopo essersi occupato degli arredi della chiesa parrocchiale, riporta vecchi mobili all'antico splendore e poi li vende a scopo benefico; di aver trasformato la "Casa di Pierina" in una sorta di museo dove i visitatori possono immergersi nell'autentica e suggestiva atmosfera di un'abitazione tipica parrese della fine dell'800.

La candidatura di Imberti a "Padre del folclore 2019" per la Lombardia era stata avanzata dal presidente provinciale Fitp **Francesco Gatto** e poi subito raccolta ed inoltrata alla sezione regionale che lo ha scelto tra cinque candidati; e così il parrese è stato l'unico rappresentante delle regioni del Nord Italia a ricevere il prestigioso riconoscimento che consta di un diploma, di una targa e di una coppa.

Per scendere in Puglia i suoi amici del gruppo "Lampiusa" avevano organizzato un pulmino e al momento della premiazione Imberti ha ringraziato commosso tutti quanti lo hanno supportato nelle sue molteplici iniziative a favore della comunità parrese.

Anche la nostra Redazione si unisce al coro delle congratulazioni.

PIARIO

Il Vescovo e quella Chiesa stracolma per Sant'Antonio Abate

(An. Ca.) Chiesa stracolma, tanti bambini, tanti ragazzi e tante giovani famiglie per la S. Messa celebrata dai sacerdoti locali e presieduta dal Vescovo mons. Francesco Beschi la sera di domenica 20 gennaio, in occasione della festa del Patrono S. Antonio abate. All'accurata liturgia della celebrazione eucaristica ed all'intensa Omelia del Vescovo ha fatto seguito la tradizionale processione, partecipatissima dai fedeli nonostante il freddo pungente della sera, che ha percorso le vie principali del paese pavesate a festa e punteggiate da centinaia di lumini accesi.

LOVERE - ELEZIONI

Gino Conti ricuce L'Ago, Guizzetti nel gruppo. Il PD cerca nuove alleanze. Forza Italia divisa. I 'vecchi' restano a casa

di Aristea Canini

L'Ago di Lovere va avanti per la sua strada, e la strada sembra imboccare la via di **Gino Conti**, fedelissimo di **Giovanni Guizzetti** che chiude i suoi dieci anni da sindaco e dovrebbe rimanere in lista. L'Ago fa quadrato, allarga il gruppo e mantiene lo zoccolo duro, da Francesco Bianchi, che era stato uno dei papabili alla successione di Guizzetti a **Marco Bani** neo presidente dell'Ora. La Lega e anche Forza Italia appoggiano la lista che si mantiene civica e cerca di pescare anche in un centro sinistra che tenta di ripartire da un rinnovamento e lo mette nero su bianco con un manifesto appeso in paese firmato PD. Insomma, discontinuità e rinnovamento, come aveva dichiarato del resto il responsabile del PD della zona **Elio Moschini**. Guizzetti incassa e restituisce al mittente? *"Non fanno accordi con noi? beh, veramente noi non avevamo mai chiesto accordi, nel caso sono loro che stanno facendo incontri con tutti, noi siamo convinti di quanto di buono fatto in questi dieci anni e il progetto continua, poi ognuno faccia quello che meglio crede, alla fine decidono i cittadini".*

E sui malumori che sembrano esserci con Forza Italia taglia corto: *"Mi risulta che* ***Trento Ventura Bianchi*** *sia ancora in giunta quindi se qualcuno di esterno di Forza Italia vuole mettere zizzania ha sbagliato indirizzo, noi siamo compatti e andiamo avanti così".*

Francesco Bianchi, ex presidente de L'Ora rimane nel gruppo: *"Mai avuto dubbi al riguardo. Adesso abbiamo appena fatto una riunione tutti insieme e si respira voglia ed entusiasmo, portiamo alla fine quanto promesso e poi cerchiamo continuità con un gruppo in parte rinnovato".* Insomma L'Ago continua, il PD si mette in proprio con una lista civica cercando di allargare il più possibile il bacino di voti, anche se da solo il PD a Lovere almeno alle politiche è sempre un'isola felice, si cercherà un accordo col gruppo di **Paolo D'Amico**, già candidato alle ultime elezioni e si punta molto, e nessuno ne fa mistero, sul lancio di volti giovani, insomma gli attuali consiglieri comunali di minoranza **Ciccio Macario e Caty Belotti** non saranno più della partita. Forza Italia fa buon viso a cattivo gioco, non ha la forza per correre da sola e cerca di tenere aperto più fronti ma se da una parte il coordinatore **Corrado Danesi** preferirebbe fare l'accordo col PD, la Forza Italia che ha i voti e che siede in giunta sembra proprio convinta a rimanere dov'è. Può anche darsi che qualcuno cerchi di dare la sveglia alla segreteria a Bergamo ma Paolo Franco difficilmente posterà equilibri consolidati. Insomma, si va verso due liste anche se qualche grillino ha fatto sapere di voler tentare ad imbastire un gruppo, sembrano però mancare i nomi e il leader, siamo solo a gennaio ma il tempo stringe.

Trento Ventura Bianchi

Paolo D'Amico

Elio Moschini

Giovanni Guizzetti

Francesco Bianchi

Gino Conti

Arrivano due telecamere a Poltragno e in Via Marconi

Il sindaco tira i remi in barca per qualche giorno, starà via un paio di settimane, e intanto fa il punto delle opere che stanno per partire: *"Siamo pronti per la realizzazione* – spiega – *del passaggio ciclopedonale tra Villaggio Donizetti e Poltragno, progetto già approvato dall'Anas. L'Anas ci ha anche promesso che andrà a togliere quella specie di cascata di acqua che scende da Via Paglia verso l'Ostello e provoca un dissesto".* Si va avanti anche con la questione passaggio ciclopedonale: *"E intanto sul fronte soldi assegnati dal governo ai Comuni nella fascia tra 5001 abitanti e 10.000 abitanti, ci sono stati assegnati 70.000 euro che da inizio maggio verranno destinati alle scuole, andremo a completare il discorso della controsoffittatura per un importo di 25.000 euro alle scuole materne, andremo a chiudere l'ultima porzione che ancora rimaneva dei contosoffitti delle nostre scuole per fermare lo sfondellamento delle pignatte, intervento di chiusura di questi anni che ci hanno visto impegnare nelle scuole pubbliche qualcosa come 450.000 euro, mettiamo così tutte le scuole in sicurezza".* Proseguono i lavori al centro storico: *"Lavori particolari e delicati, e andremo a intervenire anche sulle tombe ipogee".* E arrivano due telecamere, una alla rotonda di Poltragno e una in Via Marconi: *"Controlleranno i due sensi di marcia in due punti strategicamente delicati".*

Ecco il progetto originario del Santuario delle Sante

Nel numero scorso avevamo pubblicato le foto del Santuario delle Sante di Lovere e del Santuario di Rita da Cascia, pressochè uguali, ideato dalla stessa persona, l'ingegnere del Vaticano monsignor Spirito Maria Chiappetta. Ci sono arrivate alcune mail dove ci è stato chiesto se ci fosse anche una bozza del progetto originario, lo pubblichiamo. Ce lo ha fornito lo storico loverese Mario Visinoni.

LOVERE

Un presepe di spilli e pailettes, l'incanto del sogno

Un presepe di spilli e pailettes. Un lavoro certosino per assemblare, creare e poi sognare. Esposto a Lovere nel cuore del centro storico e composto da milioni di spilli, un'emozione e un brivido che fanno sentire caldo al cuore. Un presepe da tenere nell'anima, dove la creazione è per sempre.

LOVERE

Arriva il Football camp 2019

Sono aperte le iscrizioni all' Atalanta Football Camp 2019 che quest'anno si svolgerà sul campo sportivo di Lovere, con la collaborazione tra la società sportiva Altosebino 2014 e l'Atalanta. Si tratta di scuole calcio estive riservate a bambini/e e ragazzi/e (a scalare) dal 2005 al 2012 con la presenza di istruttori del settore giovanile atalantino. Il corso si terrà dal 22 al 26 luglio. Sono aperte le iscrizioni che si possono già effettuare esclusivamente su www.atalantacamp.it

IL CASO

Parcheggi a pagamento al Crystal. Guizzetti: "Sono della parrocchia. Da quando ci siamo noi i parcheggi a pagamento sono passati da 500 a 240"

di **Aristea Canini**

Parcheggi a pagamento al Crystal, zona oratorio, si paga fino alle 13.

E la questione scatena la rabbia di molti loveresi, anche perché da sempre il problema principale di Lovere si chiama proprio 'parcheggi' che sembrano non essere mai sufficienti per nessuno, complice anche l'ospedale che si trova nel cuore del centro storico. Dito puntato contro il Comune anche e soprattutto sui social network, secondo alcuni l'amministrazione intascando qualcosa come due milioni di euro all'anno in multe per l'autovelox potrebbe evitare di fare pagare i parcheggi. Ma in realtà i parcheggi del Crystal col Comune non c'entrano niente, sono parcheggi privati della Parrocchia e il sindaco non ci sta: "*Sono stanco di leggere sui social cose non vere, mettiamo le cose in chiaro, quando io sono diventato sindaco a Lovere i parcheggi a pagamento erano 500, ora sono 240, quindi più che dimezzati. E in questo caso i parcheggi sono della parrocchia, proprietà privata e giustamente possono comportarsi come meglio credono, è ora di finirla di accusare sempre l'amministrazione, i dati sono sotto gli occhi di tutti, inoltre se l'Anas non ha ancora asfaltato la galleria noi non c'entriamo nulla, abbiamo sollecitato più volte la cosa e anche stanziato soldi per il nuovo fondo stradale che permetterà di alzare il limite, ora sembra che passato il freddo vengano a rifare il manto stradale. In ogni caso i tanto decantati 2.200.000 euro di entrata sono in realtà 1.000.000 di euro perché bisogna calcolare il mancato pagamento, i costi di gestione e altri fattori.*

E nella zona de L'Ora abbiamo anche tolto i parcheggi a pagamento nelle ore serali, prima finivano alle 23, insomma, questa è la realtà, poi se vogliono fare polemica facciano pure ma la smettano di raccontare frottole".

LOVERE - LA STORIA

Susanna che guida i pullman, da Lovere alla Val di Scalve: "Porto i miei ospiti nel cuore della neve"

di Anna Carissoni

L'allegria cui sembra alludere il suo cognome gliela senti anche nella voce, così come la passione e l'entusiasmo per il suo nuovo lavoro di noleggio con conducente e guida MTB, che abbina e che la impegna ormai da alcuni anni.

Susanna Allegri, di Lovere, sposata con due figli ormai grandi, ha infatti lasciato la sua professione precedente per lanciarsi in quella che forse è la forma più intelligente ed interessante di turismo di oggi e, prevedibilmente, di domani:

"*Avevo sempre vissuto nel benessere, avevo un posto di lavoro di responsabilità che mi piaceva* – dice – *ma sentivo l'esigenza di un cambiamento, di mettermi in gioco: una specie di sfida con me stessa perché da dipendente diventare imprenditrice non è una cosa da poco, con tante difficoltà da superare, non solo di tipo commerciale e di ideazione di un'attività nuova come la mia, ma anche e soprattutto di tipo relazionale tra passato e presente.*

Non mi sono affatto pentita di questa scelta che poteva essere rischiosa: oltre a recuperare il mio ambiente naturale, che posso 'vivere' a 365° abbinandolo ad un ambiente anche cittadino, ho incontrato ed incontro tante persone dai molti talenti, ma soprattutto vite diverse che non avrei mai immaginato.

E' da loro che nasce il mio entusiasmo, con l'apprezzamento, gli stimoli, il sostegno, e soprattutto facendomi 'crescere'".

Susanna lavora per la Val di Scalve già da tre anni, accompagnando le persone sia in estate in bicicletta che in inverno, durante il periodo natalizio, come bus della neve, che permette ai residenti ed ai turisti di raggiungere ogni giorno le piste da sci della Valle partendo da Lovere – un servizio organizzato dalla Pro Loco di Vilminore, dall'Associazione turistica di Schilpario, dalla Pro Loco di Colere e dal Comune di Azzone – ; nella bella stagione organizza, accompagna ed assiste soprattutto i tour in mountan bike che 'scollinano' da un capo all'altro delle nostre Valli alpine e prealpine e che si spingono fino all'estero.

"*Adoro i viaggi itineranti e a questo scopo ho attrezzato di tutto punto il mio pulmino, che può trasportare fino a nove biciclette al suo interno, sci, attrezzature per il volo e bagagli in uno spazio dedicato, provvedendo a mettere le prese per la corrente elettrica a 220 volt, il frigorifero, lo schermo per DVD, il tutto a disposizione degli ospiti. Mi sono stati utili l'aiuto e la soddisfazione di un finanziamento da un bando della Regione come partner di un progetto lungo la ciclabile del fiume Oglio che vedeva "Tourits Brescia" come capofila. Il turismo in bici mi permette di riscoprire e di valorizzare i nostri luoghi e non solo, la loro arte, la loro cultura e soprattutto la loro gente, partendo sempre dal 'vissuto' delle varie località, sempre riconducendone i valori alle persone. Insomma prendo sempre i miei 'input' dal passato collegandoli al presente, in modo che diventino altrettanti stimoli ad ulteriori scoperte, ad ulteriori ricerche, ad ulteriori viaggi".*

Susanna per la Val di Scalve ha già predisposto di organizzare l'estate prossima quattro giornate, in collaborazione con i locali, per alberghi, spuntini, aperitivi e cene, e sta anche preparando, sempre per la stagione estiva, tour delle Dolomiti a Venezia, per Santiago, per la Bulgaria, in collaborazione coi tour operator dei Paesi interessati.

Del suo bagaglio professionale fanno parte ovviamente la conoscenza della lingua inglese e l'esigenza di contattare una quantità di enti ed associazioni del settore, ma soprattutto la capacità di 'capire' i singoli clienti e di studiare per loro percorsi personalizzati.

Di quest'attenzione particolare fa parte anche il servizio per i clienti di venir "recuperati" direttamente nel loro luogo di arrivo, come l'aeroporto o gli alberghi e i B&B in cui sono ospitati.

"*Una strategia che si rivela vincente, perché poi il passaparola diventa anche la forma più efficace di pubblicità* – conclude Susanna -. *In realtà io sono la prima ad imparare tantissimo dalle persone che incontro e dai luoghi in cui porto poi i miei clienti, e questo lavoro mi permette di condividere e di trasmettere tutto quanto vado apprendendo con grande entusiasmo e passione".*

SOVERE

Il nuovo direttivo dei Fanti

Il 13 gennaio scorso l'Associazione Fanti di Sovere in assemblea ha rinnovato il suo Direttivo di sezione. Erano 25 i soci presenti che hanno confermato alla presidenza il Primo Capitano (è il grado acquisito) **Eliseo Pezzotti.** Alla vicepresidenza **Carlo Bianchi.** Nel Consiglio sono stati eletti **Giuseppe Bonvini, Edoardo Del Bello, Urbano Canini** (socio fondatore), **Pierfranco Berta, Pierfrancesco Maffessanti** e la "patronessa" **Rita Meloni.**

La sezione ha anche inaugurato la nuova sede messa a disposizione dall'Amministrazione comunale, una sala di Palazzo Bottaini. Il Consiglio intende riunirsi nella sede con cadenza settimanale per verificare gli interventi che si rendono necessari in paese, secondo il motto "onorare i caduti operando per i vivi".

ROGNO

Molinari gioca a carte scoperte,

i mal di pancia di qualcuno...e lui si presenta ai cittadini con 'Rogno, Sogno comune'

di Aristea Canini

Cristian Molinari gioca a carte scoperte. E ha scelto di farlo dall'inizio, spiazzando un po' tutti, compreso il suo attuale sindaco **Dario Colossi**, si parla di un po' di malumori interni, confermati da un addetto ai lavori che preferisce non esporsi: "*Ma i malumori ci sono anche in casa PD, dove qualcuno non ha gradito l'apertura del responsabile **Elio Moschini a Cristian Molinari** e viceversa*". Ma Molinari preferisce tenere i toni bassi: "*So che ci sono cose che per qualcuno sono difficili da metabolizzare ma io l'ho detto dall'inizio, siamo qui per il bene di Rogno e siamo aperti a tutti, ho ripetuto di avere un buon rapporto anche col PD, e qui c'entra poco la politica, c'entra il programma e io voglio lavorare su quello. Apprezzo il lavoro del segretario Moschini, ma preciso che sarà una lista civica, aperta a persone e idee, dove non sono previsti accordi politici*". E intanto annuncia il nome della lista, che cambia rispetto a quella di **Dario Colossi**: "*Stiamo costruendo un gruppo nuovo e quindi il nome cambia*". Ecco la lettera che Molinari ci ha scritto per presentarsi ai suoi concittadini:

"Cari concittadini,

nel 2019 il nostro Comune è chiamato alle urne per il rinnovo del Sindaco e del Consiglio Comunale e la mia lettera vuole essere un invito alla popolazione a vivere attivamente la realtà amministrativa—troppo spesso osservata in modo inerte e senza comprenderne le dinamiche a volte complesse e complicate ancor di più dalla burocrazia.

Mi chiamo Cristian Molinari, ho 44 anni, sono sposato con Nadia e abbiamo due figli di 12 e 14 anni.

Da 25 anni mi occupo della gestione dell'impresa edile di famiglia, costituita da mio padre nel 1978. Il volontariato nazionale ed internazionale, a sostegno di minori orfani, è da anni il fulcro della mia vita contornato da altre grandi passioni come lo sport e la musica.

Negli ultimi cinque anni ho ricoperto la carica di Vicesindaco con deleghe a cultura, sport, territori montani, eventi e turismo. Dal 2010 sono amministratore del Gruppo Vallecamonica Servizi, nominato Vicepresidente dal 2017. Credo di aver maturato una buona esperienza nel complesso mondo della gestione pubblica ed allo stesso tempo ritengo di avere la giusta energia e passione per poter seguire a pieno una realtà importante come Rogno.

Queste esperienze hanno temprato il mio carattere ed hanno rafforzato lo spirito di comunità che da sempre sento vivo in me e che ora ancora di più mi stimola ad impegnarmi dinnanzi all'occasione che si pone nel nuovo scenario della vita amministrativa di Rogno.

Le azioni svolte fino ad oggi sono state sempre condivise, ben programmate ed attuate nell'ottica di una gestione efficiente del Bene Comune ed ora il mio intento è quello di propormi a Voi come candidato Sindaco.

Sono certo che rappresentare Rogno sia, non solo un onore, ma soprattutto un dovere, e sono convinto che per raggiungere importanti obiettivi non basti la volontà di un singolo ma fondamentale sarà il lavoro di squadra.

Proprio per questo ho la fortuna di essere affiancato da un team compatto e di qualificata esperienza. Un gruppo che lavorerà per ampliare l'operato fino ad ora svolto, credendo fermamente nelle potenzialità del nostro territorio e dei nostri cittadini.

Sono cosciente che la vita amministrativa è fatta di concretezza ed è per questo che sono pronto a dare il massimo per pianificare un Comune:

- vicino alle persone, alle famiglie, alle necessità, aperto all'ascolto e al dialogo;
- vicino alle imprese, alla loro crescita, alla creazione di nuovi posti di lavoro;
- vicino alle associazioni di volontariato, vere eccellenze nel mondo della musica, cultura e sport di tutto il comprensorio;
- vicino agli oratori e alle nostre parrocchie, custodi della nostra storia e di beni artistici di pregiato livello.
- attento alla sicurezza dei cittadini, capace di sostenere e collaborare con le forze dell'ordine, la protezione civile e le associazioni d'arma;
- attento all'ambiente, al territorio, alla montagna, nell'ottica di valorizzare le diverse particolarità;
- attento al mantenimento e miglioramento del patrimonio comunale, delle strutture e del turismo;
- attento ai giovani, investendo nella cultura e nella scuola, dall'asilo nido a tutti i gradi scolastici;
- interattivo e collaborativo con le altre amministrazioni ed enti superiori per una crescita "comune" di tutto il territorio.

Questo è un progetto che cresce, che si migliora ogni giorno grazie al lavoro del nostro gruppo ed alla partecipazione futura di ogni singolo concittadino.

Questo è un SOGNO che dà il nome alla lista del mio gruppo: "**Rogno, Sogno Comune**".

L'impegno pubblico rimane la più eccelsa forma di contributo che ognuno di noi può dare e per questo estendo l'invito ai cittadini volenterosi ed interessati, aprendo il gruppo a persone e idee, per sviluppare in modo pratico e tangibile i progetti ed i lavori futuri.

Con l'aiuto, i consigli e la partecipazione di tutti possiamo rendere questo "*Sogno Comune*" una concreta quotidianità!

Questo è il momento per progettare insieme il futuro di Rogno!"

RIVA DI SOLTO

La ricandidatura di Nadia Carrara e il sogno del Bogn

Consigli comunali dove si presenta ormai solo la maggioranza. Lista uscente che sta cercando nuovi attori protagonisti da mixare con chi già c'è. Nadia Carrara che dopo cinque anni di amministrazione tranquilla si ripresenta con lo zoccolo duro che ha convinto un po' tutti e obiettivo unico che rimane sempre quello: riqualificare quella che è una delle zone più suggestive dell'intera zona, il Bogn. Ma siamo sulla buona strada, merito di questa amministrazione è quello di non aver mai smesso di credere a quello che sembrava poco più di un sogno, ma ora progetti e idee ci sono, insomma, manca giusto questo tassello per completare il quadro del paese più turistico del lago.

(foto di Domenico Benaglio)

CASTRO

25 ditte per il lavoro del nuovo lungolago, palificazione a febbraio. Elezioni: si cercano donne

(ar.ca.) Venticinque ditte per i lavori della palificazione del lungo lago di Castro. Un'opera appetibile ma anche complicata, in alcuni tratti si lavora sull'acqua, requisiti particolari che non hanno tenuto lontane le ditte, anzi, e ora ci sono una quindicina di giorni per le offerte in termini economici, poi si andrà all'aggiudicazione: "*Abbiamo fretta* – spiega il sindaco **Mariano Foresti** – *perché vogliamo cominciare i lavori a fine febbraio, quando le acque del lago sono basse, non ci sono tempi tecnici per finire i lavori in teoria ma vogliamo portarci avanti il più possibile e terminare alla svelta. Gli uffici stanno lavorando molto*". Intanto si parla di elezioni, la ricandidatura di Foresti sembra abbastanza scontata ma il problema è trovare volti nuovi, soprattutto sul fronte femminile. Lo storico assessore **Gianluca Torri** lascia dopo una vita in Comune, il lavoro a Darfo e la famiglia lo portano a fare altre scelte, non sarà più della partita nemmeno l'assessore ai servizi sociali e potrebbe nascere un'alleanza con il gruppo di Barro, attuale minoranza, con cui Foresti & c. collaborano da tempo: "*Non guardiamo l'aspetto politico* – conclude Foresti – *deve esserci condivisone sul programma, non ci sono preclusioni per nessuno, la motivazione è una sola, impegnarsi per il paese, poi se ci sono giovani e donne tanto meglio*".

SOLTO-LETTERA AL SINDACO

"Non giudico le persone in base ai titoli. Il sindaco pensi ad assumere un vigile, l'unica responsabilità che gli compete"

Riceviamo con preghiera di pubblicazione questa lettera inviata al Sindaco, alla segretaria comunale e a tutti i consiglieri comunali.

* * *

Spett. Sindaco Comune di Solto Collina e.p.c. alla Segretaria Comunale Dr.ssa. Cosima De Carlo

e.p.c. a tutti i Consiglieri Comunali.

In data 14/01/2019 lei ha postato su facebook la mia lettera pubblicata su Araberara l'11/01/2019 accompagnata dalle seguenti sue affermazioni (che per altro non hanno ricevuto consensi da parte del popolo della rete): *"sto rileggendo l'articolo apparso su Araberara a firma Dott. Minelli nel quale oltre ad allarmare la cittadinanza, critica la MIA scelta a riguardo il sig. ZAMBETTI (Ragno). (io a differenza sua non giudico le persone in base ai titoli accademici, ma le giudico in base ai comportamenti). Mi auguro che questo suo INOPPORTUNO intervento non complichi tutto il lavoro svolto per fare si che il SIG ZAMBETTI (Ragno) possa tornare a Solto a svolgere lavori di PUBBLICA UTILITÀ. Io penso (e quindi mi comporto di conseguenza) che a TUTTI vada data una SECONDA OPPORTUNITÀ. Scelta non condivisa dal Dott. Minelli. GESU' disse 'chi è senza peccato scagli la prima pietra' probabilmente il Dott. Minelli si ritiene senza peccato. MI AUGURO CHE IL SIG.ZAMBETTI POSSA VENIRE A SOLTO,.SONO PRONTO AD ASSUMERMI EVENTUALI RESPONSABILITÀ".*

Stendiamo un velo pietoso sul suo "italiacane", ma entrando nel merito delle sue inopportune esternazioni vorrei precisare quanto segue: Io ho appreso, come del resto tutti i cittadini di Solto, da un articolo pubblicato su L'Eco di Bergamo, che il sig. Zambetti avrebbe dovuto iniziare a lavorare per il comune dal 7 gennaio 2019, e ho espresso la mia legittima opinione non sul fatto di voler negare ad alcuno una seconda possibilità, bensì che a Solto non ci sono le condizioni ambientali e organizzative per poterlo accogliere. Io non giudico le persone in base ai titoli accademici (anche quelle che sono andate ben 4 o 5 anni fuori corso per ottenerli), ma quelle che non conosco, anche per i reati (e non peccati) per i quali sono stati condannati in via definitiva. Come vede Io non ho paura ad esprimere le mie idee e opinioni, ma non accetto che lei mi addossi delle responsabilità sugli eventuali sviluppi della vicenda, pertanto la ritengo moralmente colpevole di eventuali ripercussioni di qualsiasi genere nei miei confronti e/o nei confronti dei miei familiari, come ho già fatto presente alle forze dell'ordine (Carabinieri) e alla Magistratura. Invece di augurarsi che il sig. Zambetti possa venire a Solto, si dia da fare per assumere un Vigile a tempo pieno, che è l'unica responsabilità che le compete.

Solto Collina lì, 21/01/2019

Dr. Minelli Fabrizio

PIANICO

Il volontariato ossigeno per il paese: "E ora una mappa delle associazioni"

Una sorta di mappa delle associazioni per farle interagire fra loro e creare terreno fertile dove attingere nuove leve del volontariato. "*Ci stiamo muovendo con le nostre commissioni e assessorati* – spiega il sindaco **Maurizio Pezzoli** – *e stileremo a breve una bozza di programma congiunta da presentare a tutte le associazioni. Ognuna di loro stilerà poi un loro programma per tutto l'anno, noi ci proponiamo di fare diciamo un pò "da registi" limitandoci a coordinare il tutto, facendo in modo che le date non si sormontino tra loro, proponendo nel caso di spalmarle in maniera più uniforme*". E Pezzoli punta molto sul volontariato, non ne ha mai fatto mistero: "*Pianico è un paese pieno di gente che si rimbocca le maniche, ci sono importanti associazioni di volontariato ma non vogliamo fermarci e stiamo lavorando per intercettare altre persone che hanno voglia di dare una mano e mettersi in gioco, ogni risorsa è importante. Nessuno va in competizione, semplicemente ci si affianca o si lavora su settori diversi, più siamo e meglio è per tutti*", convinti anche che un'attenta informazione e coordinazione molte volte sono anch'esse un grande valore aggiunto.

SCUOLA

Sovere dove la tecnologia resta legata alla terra

Settima su cinquemila scuole italiane ha vinto due bandi per un totale di 30 mila euro. E adesso, nell'orto, oltre ad anatre e conigli anche sei caprette

di Piero Bonicelli

Il Palazzo Silvestri la sera è illuminato con un effetto scenico molto teatrale. Le notizie del giorno sono tre. Con il giovane e dinamico Preside, prof. **Salvatore Lentini** vediamo come è stato possibile in questi ultimi anni trasformare una scuola che aveva subito la mortificazione di lunghe "reggenze" che ovviamente ne avevano compromesso il livello qualitativo (I Presidi erano titolari di altre scuole e per carenza di tempo a Sovere riservavano attenzioni residue) in un istituto di eccellenza, adesso premiato al punto da risultare settimo in Italia su cinquemila progetti presentati al Ministero. Ma poi vedremo gli altri due aspetti, per niente marginali.

"Il bando che ci ha visti settimi in Italia (con un finanziamento di 20 mila euro – n.d.r.) *era riservato a progetti che prevedevano ambienti innovatici nella didattica, con particolare riferimento agli aspetti tecnologici. Noi siamo partiti in un certo senso favoriti dall'intervento meraviglioso fatto dall'amministrazione comunale negli anni scorsi nel Palazzo Silvestri, con le due grandi aule ricavate nel sottotetto, due grandi aule, di 80 mq ognuna. Una di queste è stata intitolata a Umberto Eco e ha una motivazione specifica: Eco aveva innovato la Biblioteca di Bologna, dotandola di mezzi tecnologici e informatici, sostenendo che il futuro andava in quella direzione. Il nostro progetto di Biblioteca è quello di trasformare la Biblioteca tradizionale in un luogo di ricerca, uno spazio che si ispira a quello che è stato definito 'nuovo umanesimo', quindi con postazioni non solo informatiche, ma aperte a tutte le discipline. Ci sarà uno spazio 'morbido' riservato al 'pensiero' dove si elaborano le idee, una postazione informatica, abbiamo già i tablet* (anche questi ottenuti due anni fa vincendo un Bando apposito – n.d.r.)*, una postazione per la produzione di video con tutta l'attrezzatura: video che spaziano in vari campi, compreso quello umanistico di lettura e scrittura creativa, recensione libri ecc., poi postazioni per le scienze. Abbiamo già laboratori di robotica. La vera novità sarà quella di una postazione per la cosiddetta 'realtà virtuale' in 3 D: praticamente sarà possibile ad es. 'entrare' nel corpo umano, con effetti anche sconvolgenti. Ho provato personalmente alcuni di questi effetti, ad es. trovarsi su un grattacielo e fare un passo avanti. Sai che sei seduto, che non precipiti, ma quel passo non riesci a farlo, sei 'dentro' una realtà virtuale completamente diversa".*

La Scuola Media di Sovere è all'avanguardia, le prove Invalsi (che misurano le conoscenze e indirettamente l'efficienza di una scuola) hanno dato risultati sopra la media lombarda che a sua volta è la media più alta d'Italia. Da anni non ci sono più le aule riservate a una classe, ma le aule sono 'dedicate', vale a dire che italiano ha la sua aula, matematica, scienze, storia, geografia, inglese, francese, arte, tecnologia, musica... ognuna intitolata a un personaggio famoso per i suoi studi e successi nel settore, da Leonardo da Vinci ad Alda Merini, dal citato Umberto Eco a Claudio Abbado per la musica. Una scuola "aperta" a corsi anche pomeridiani di latino, spagnolo, musica, madre lingua inglese, teatro e laboratori manuali.

E qui siamo alla seconda notizia. Perché la Scuola ha vinto un altro bando, quello riservato appunto alla Musica. La seconda grande aula, gemella di quella della Biblioteca, è riservata alla musica. Il prof. **Oscar Gelmi** ha creato una vera e propria orchestra, chiamata "Bequadro" (dal simbolo che appare sugli spartiti). E quel Bando, anch'esso di origine ministeriale e poi suddivo nei finanziamenti a livello regionale, ha consentito di ottenere 10 mila euro per l'acquisto di nuovi strumenti. La grande aula consente appunto prove "orchestrali" di ottimo livello. L'orchestra Bequadro, che ovviamente si rinnova nei suoi componenti anno dopo anno, è anche "inclusiva", vale a dire che ne fanno parte anche alunni con problemi di handicap. E ha fatto esibizioni e trasferte (una addirittura in Ucraina) con risultati importanti, suonando con artisti famosi (ad es. con Eugenio Finardi).

Una scuola non solo tecnologica. *"Noi puntiamo a una formazione completa, quindi abbiamo laboratori in cui si 'usano le mani'. E' il laboratorio della falegnameria e della ceramica, una 'scuola-bottega', curato dal prof.* **Aurelio Bertoni** *e l'altro 'laboratorio' all'aperto, il nostro orto per il quale abbiamo ottenuto in questi giorni il 'codice stalla'. E oltre a conigli e anatre arrivano sei caprette".* Il laboratorio dell'orto ovviamente "produce" anche ortaggi.

Insomma una scuola che coniuga la tecnologia più avanzata con la tradizione del legame con la (madre) terra.

SOVERE - MEMORIA

Il ricordo di Diego Trapletti

Diego se ne è andato in un giorno di metà gennaio, quando la luce del giorno si apre piano e comincia ad avvolgere il mondo, quando il freddo si fa pungente e il cuore diventa una coperta per chi sa amare. Diego quella luce la portava negli occhi, lui, pieno di vita, e quella vita te la buttava addosso come una carezza, come quello sguardo, come quel suo modo di fare che trascinava, coinvolgeva. Le sue risate, il suo essere guascone e libero, pronto ad aiutare chiunque e a sorridere sempre. Se ne è andato dopo mesi di sofferenza silenziosa, dove ha combattuto come faceva sempre, attorniato dalla sua famiglia, dalla sua compagna, da chi gli ha voluto bene e gliene vorrà sempre. E ora da lassù quel sorriso, quella voglia di vita avvolgerà come un abbraccio di luce tutti quelli che lo hanno conosciuto. Lassù dove tutto è eterno, tranne la sofferenza. Ciao Diego

la tua famiglia

SOVERE - MEMORIA

Il ricordo di Giuseppina Cocchetti

Giuseppina ha raggiunto Emilio. Dieci anni dopo. Lei che da lui non si era mai staccata, un ponte tra cielo e terra che si è fatto alba e mai tramonto. Anche adesso. Dove Emilio l'ha presa per mano e l'ha riportata a sé. "Forse non sono stelle, ma piuttosto aperture nel Cielo attraverso le quali l'amore dei nostri cari scomparsi rifluisce e brilla su di noi per farci sapere che essi sono felici" (Detto Esquimese). (la Redazione si unisce alle condoglianze alla famiglia e al nipote Francesco, collaboratore di Araberara)

SOVERE

Sovere festeggia i suoi diciottenni, l'assessore Cadei: "Dalla Costituzione possano trarre ispirazione"

Diventare maggiorenni significa essere pronti ad affrontare le sfide della vita e a gettare le basi per un futuro migliore. Compiere diciotto anni significa diventare responsabili e partecipare alla vita della comunità. Così l'amministrazione comunale di Sovere insieme alla Commissione Istruzione ha scelto di festeggiare i suoi diciottenni con una serata ricca di significato, emozioni e divertimento, occasione per consegnare loro "Le Parole della Costituzione".

"*Siamo davvero contenti* – spiega **Federica Cadei**, assessore all'Istruzione - *di avere introdotto questa festa che ci auguriamo possa diventare una tradizione. Crediamo fortemente nelle potenzialità dei nostri ragazzi, che meritano la nostra attenzione e di sentirsi parte attiva della nostra comunità e non solo. Speriamo che dal libro che è stato loro regalato possano trarre ispirazione. Tutti hanno firmato la copertina della nostra Costituzione, un gesto dal forte valore simbolico. Abbiamo però voluto che questa serata fosse anche la loro festa e così c'è stato spazio per la musica, il ballo e tanto divertimento. Colgo l'occasione per ringraziare tutti quelli che ci credono e ci sostengono sempre*".

SCUOLA

Viaggio nell'asilo nido di Sovere, i bambini, le educatrici e... un mare di attività

(Sa. Ped) Sono le tre e mezza del pomeriggio quando inizia il nostro viaggio all'interno dell'asilo nido. Le educatrici, con un sorriso che brilla sul loro viso, tengono tra le braccia i bimbi ancora un po' assonnati. Si vede nei loro occhi che il sonnellino è appena finito. Qui la vita è scandita da momenti di routine, che i bimbi hanno imparato a rispettare passo dopo passo. E' il momento del risveglio, la stanza riservata alle attività che tengono impegnata la loro giornata è vuota, ordinata e silenziosa. Ci riserviamo un angolino ed Elena, una delle quattro educatrici, è il capitano della nostra avventura. Partiamo proprio da qui, da coloro che tengono le redini delle giornate, che le disegnano a misura di bambino, e qui ce ne sono ben 25, "*perché c'è un progetto educativo da seguire, ma non tutte le giornate sono uguali e in base a quello che vogliono fare i bambini, programmiamo le varie attività*". Fare l'educatrice, per **Elena**, **Mariagrazia**, **Katia** e **Roberta** della Cooperativa Sociale Sebina è molto più di un lavoro: "*Passione, pazienza e dedizione sono le nostre tre parole d'ordine. Sono fondamentali il senso di accudimento, la dolcezza, la sensibilità, ma devi anche saper fare la voce dura, perché i bambini sono furbi e ti capiscono. Il nido è un ambiente fondamentale per la loro crescita e noi è come fossimo le loro seconde mamme. Il rapporto con le mamme 'vere'? Di fiducia, è fondamentale. Alcune ci chiedono anche consigli perché siamo il punto di riferimento per il bambino durante il giorno. L'inserimento e l'ambientamento del bambino sono molto importanti e richiedono delicatezza. Fondamentale la collaborazione dei genitori ... se loro sono tranquilli, lo sono di conseguenza anche i loro figli*".

Il nostro viaggio simbolico prosegue attraverso le classi... "*A distinguerle sono i colori, l'arancione, il verde e il giallo, così come si vede dalle porte delle aule. Affinché i bambini lavorino al meglio in base alla loro età, vengono suddivisi in gruppi omogenei*".

Quindi il via alle attività e qui proprio non ci si annoia mai: "*Il gruppo dei verdi, quello che coinvolge i grandi, è legato alla lettura dei libri, quindi alla scoperta delle emozioni, delle stagioni, dei colori e via dicendo; ai gialli, sono i piccoli, proponiamo attività euristiche, i travasi montessoriani con farina bianca e gialla, fagioli, ceci e altri ingredienti naturali, mentre il gruppo degli arancioni, i 'medi', seguono delle attività le-*

» segue a pag. 55

COSTA VOLPINO

Il tris d'oro del Moto Club Costa Volpino: incetta di trofei e ora pronti per il sessantesimo

di Domenico Bianchi

Si è conclusa la stagione agonistica 2018 e per il Moto Club Costa Volpino sono arrivati altri titoli di cui potersi vantare. Dopo aver incamerato, lo scorso anno, ben cinque titoli italiani, i piloti del sodalizio giallo verde hanno ottenuto quest'anno ulteriori affermazioni in campo internazionale, nazionale e regionale. Partendo dai più giovani, partecipanti alla classe "mini enduro", menzione per **Gabriele Pasinetti** giunto al secondo posto sia del campionato italiano, sia in quello regionale e per **Andrea Gheza** anch'egli con gli stessi risultati ma vittorioso nella classifica interregionale, mentre nel campionato a squadre i piloti del Moto Club hanno prevalso su tutti nella classifica regionale e interregionale e piazzatisi secondi nella classifica nazionale. Particolare soddisfazione ha fatto registrare la prestazione di **Matteo Russi** che, chiamato ad indossare la maglia azzurra nel gran premio delle nazioni svoltosi a Danzica, in Polonia, con la sua prestazione ha fatto sì che la squadra italiana vincesse il titolo nella categoria "mini cross". Nella classe Under e Senior vittoria del titolo regionale e seconda posizione nazionale per **Lorenzo Bernini** e seconda piazza regionale per **Francesco Montanari**. Grandi prestazioni e ottima preparazione hanno permesso a **Renato Pegurri** e **Giorgio Alberti** di fregiarsi del titolo di campione italiano nella classe "Major" e di mettere in cassa la seconda posizione nella classifica a squadre. Nella stessa classe prima piazza del campionato regionale per **Massimo Grammatica** e per **Marcello Carini** e terza per entrambi nella classifica nazionale. Il terzo pilota a potersi fregiare del titolo di campione italiano è **Alessandro Pierannunzi** che, bissando quanto ottenuto lo scorso anno, ha sbaragliato il campo nell'enduro gruppo 5 e messo in tasca l'ennesimo titolo. Nello stesso campionato, piazza d'onore per **Giorgio Nembrini** e **Mario Rossi**. Non poteva mancare una buona prestazione anche nel campionato riservato al gentil sesso dove, **Martina Riboni** si è classificata seconda in classe "Lady" regionale. La soddisfazione della dirigenza del Moto Club Costa Volpino anche quest'anno è stata molta anche se ha lasciato un po' di amaro in bocca il vedersi sfuggire di mano il titolo regionale "Major", per altro vinto sul campo, per un cavillo regolarmente controverso che ha permesso ad altri partecipanti di presentare reclamo e retrocedere la squadra gialloverde al secondo posto. Nel 2018 si è svolta la ventunesima edizione della "Cavalcamonica" e gli uomini del presidente **Gian Carlo Carrara** hanno fatto in modo che avesse luogo, con partenza e arrivo a Lovere, la prova di campionato regionale di categoria Senior e Under 23 con un folto gruppo di piloti partecipanti. Il prossimo anno sarà quello del 60° compleanno del Moto Club Costa Volpino e già si pensa a come festeggiarlo. Intanto sono già in programma una nuova prova valida per il campionato interregionale di mini enduro a maggio, la 22ª edizione della "Cavalcamonica" a giugno e, a settembre, la prova di campionato italiano Under 23 e Senior.

SOVERE

Il ricordo di Tino Bertoni (29 gennaio 2006) e il nipotino Christian nato l'8 marzo

Sono passati 13 anni ma il tempo è come se non esistesse, non esiste, è una linea continua che diventa uno sguardo, una nuova vita, come quella di Christian, nato l'8 marzo di un anno fa alle 12,12 da Betty e Tiziano. E Christian è come se sorridesse a Tino e Tino dal cielo la accarezza con lo sguardo e lo protegge. Una vita che continua e che Tino lassù ha trasformato in eternità.

Carla Betty Silvia.

SOVERE

Il ricordo di Marianna Rossi

Quasi ogni giorno percorreva la strada del cimitero, lei che chi l'aveva preceduta li teneva nel cuore, silenziosa, ti sorrideva con lo sguardo, lei e il suo negozio dove chi entrava si trovava a casa, lei che non aveva bisogno di troppe parole, lei che la voce non l'alzava mai, lei che ha attraversato la sua vita da protagonista e non si è fatta trasportare dalla vita. Lei che ora è dove l'aspettavano tutti gli affetti, dove continua a sorridere, dove continua a guardare quaggiù e a fare da guscio a chi le ha voluto bene. 'Tutte le oscurità della morte si risolvono nella chiarezza suprema della vita eterna'. (Adrienne von Speyr). O come scriveva qualcun altro: "Vedere la morte come la fine della vita è come vedere l'orizzonte come la fine del mare".

SOVERE - PIAZZA

Sant'Antonio e la benedizione degli animali

Tutti insieme, come succede sempre a Piazza. E così l'week end che si è concluso il 20 gennaio è stato caratterizzato dalla festa del patrono Sant'Antonio Abate e dalla benedizione degli animali, presente anche il Coro degli Alpini capace sempre di emozionare.

SOVERE

Non ci sono più i profughi. Don Angelo: "Si è conclusa un'esperienza positiva"

Non ci sono più profughi a Sovere, almeno quelli che venivano ospitati dalla Parrocchia in quella che era l'ex casa del curato, la Caritas da più di un anno tempo sta riducendo i numeri dell'accoglienza e i fondi e così come già successo a Castione e Rovetta nei mesi scorsi, lo avevamo scritto negli scorsi numeri, ora tocca a Sovere. *"I profughi erano arrivati a gennaio del 2016* – spiega il parroco **Don Angelo Passera** – *quindi sono rimasti circa 3 anni, un'esperienza positiva per tutti, sia per loro che per noi, si sono alternati in questi anni e nell'ultimo anno erano passati da 6 a 4 e poi negli ultimi erano rimasti in due, ora in base al progetto dell'accoglienza diffusa e del reinserimento uno di loro è andato a Pianico e l'altro a Bergamo, Monterosso".*

15 anni di oratorio. Don Lorenzo: "100 ragazzi per 2700 abitanti, il nuovo campo sintetico, il mutuo da pagare e l'entusiasmo della gente"

di Aristea Canini

Foto del 6 gennaio 2004, inaugurazione alla presenza del Vescovo Roberto Amadei

Don Lorenzo Micheli è alle prese con la festa dell'oratorio, San Giovanni Bosco ma anche e soprattutto i 15 anni dell'inaugurazione. La data è quella del 3 febbraio per un oratorio sempre in fermento: "*E' stato inaugurato dal* ***Vescovo Roberto Amadei*** *all'Epifania del 2004* – racconta **Don Lorenzo**, l'Arciprete di Solto Collina – *sono passati 15 anni, e l'oratorio funziona bene, soprattutto sul fronte accoglienza, è un bell'oratorio, grande, spazioso e funzionale*". Don Lorenzo è qui da 4 anni e sono tantissime le iniziative sinora organizzate: "*La catechesi e il Cre per Solto Collina, Riva di Solto, Zorzino ed Esmate sono tutte qui, abbiamo un centinaio di bambini e ragazzi dalla prima elementare alla seconda Media e poi c'è la catechesi per gli adolescenti a ma fronte di una popolazione di 2700 abitanti non sono tantissimi, purtroppo il calo dei ragazzi è generalizzato in tutte le zone*". L'oratorio era stato realizzato da **Don Antonio Fedrighini**, l'Arciprete che ha preceduto don Lorenzo: "*Avevano chiuso l'oratorio che era nel centro del paese perché inagibile* – continua don Lorenzo – *e dopo una riflessione comunitaria si è deciso di acquistare il vecchio parco hotel che c'era in paese e che era chiuso e di trasformarlo nel nuovo oratorio*". Detto fatto. Viene realizzata una nuova e avveniristica struttura che viene inaugurata proprio all'Epifania dall'allora Vescovo Amadei: *"L'ideale era festeggiare i 15 anni dell'oratorio proprio il 6 gennaio ma visto che l'oratorio è intitolato a San Giovanni Bosco che cade poche settimane dopo abbiamo pensato di unire le due date in un'unica festa"*. Tre piani, di cui uno sotterraneo, un grande salone, una Cappella dove viene celebrata la Messa, tanti spazi e campi in sintetico molto utilizzati: "*Stiamo pagando il mutuo per il campo sintetico, ce n'era già uno a 7 ma il terreno era consumato e quindi lo abbiamo rifatto, il Comune ha deciso di pagare la metà con una convenzione perché le squadre del paese giocano su questo campo, gestito dall'Asd della Collina (prima si chiamava US), e di fatto gestiscono tutto loro, qui si giocano le partite di campionato. Vicino c'era un altro vecchio campetto che veniva usato per il beach volley, lo abbiamo sistemato e ora è aperto giorno e notte ed è libero di essere utilizzato da chiunque, ed è molto utilizzato da tutti i ragazzi della Collina, sono sempre lì a giocare*". E ora i 15 anni: "*Da festeggiare tutti insieme, come sempre succede negli oratori". 'Noi qui facciamo consistere la santità nello star molto allegri'* (Don Bosco)

COSTA VOLPINO

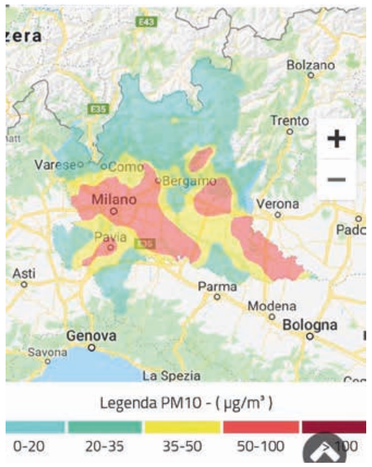
Bonomelli: "Si sblocca Via Macallè, pronto il progetto esecutivo. Via ai lavori per la rotonda al nuovo Lidl"

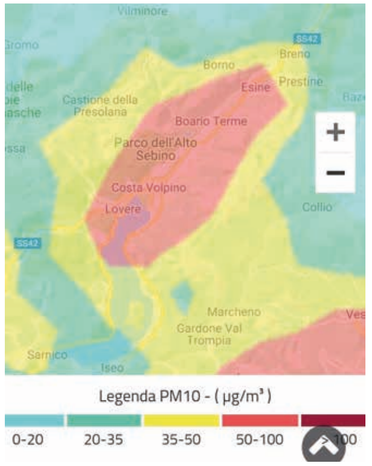
Cominciati i lavori della rotatoria di Volpino, ci siamo: "*Tempo permettendo* – spiega il sindaco **Mauro Bonomelli** – *verranno conclusi in tre mesi, fanno parte della convenzione per la strada di Volpino, il Comune integra con 70.000 euro di contributo, complessivamente ragioniamo sul tema della strada da 600.000 euro*". E nei prossimi giorni iniziano i lavori per la rotatoria in Via Cesare Battisti al confine con Pisogne e la pista ciclabile: "*Lavori che verranno realizzati* – continua Bonomelli – *grazie all'accordo con una ditta privata che andrà a realizzare il supermercato Lidl nella zona al confine con Pisogne mentre stanno per partire anche i lavori per l'attracco, vogliamo essere pronti per l'inizio della stagione turistica*". E ci sono grosse novità su Via Macallè, la strada al confine con Lovere chiusa da anni: "*Stiamo formalizzando con la società proprietaria del versante e affideremo l'incarico per la progettazione esecutiva a febbraio*". Insomma, dopo anni di attesa si sblocca la situazione: "*Con il progetto esecutivo in mano* – conclude Bonomelli – *possiamo finalmente capire i lavori a cui andiamo incontro e come muoverci*".

VALCAMONICA E ALTO SEBINO

Le mappe da paura dell'Arpa: il lago d'Iseo insieme a Milano una delle zone più inquinate

(ar.ca.) Una mappa che preoccupa. Abitare ai confini di un lago e a ridosso delle montagne dovrebbe essere un lasciapassare per una vita a stretto contatto con aria pulita e falde acquifere limpide. Non è così. Almeno nel Sebino. La mappa divulgata dall'Arpa è impressionante, le zone rosse sono quelle più inquinate, e il Sebino, ma anche la bassa Valcamonica, la zona che va da prima di Lovere sino a Esine è classificata come zona rossa, al pari di Milano e del suo hinterland per le polveri sottili. Insomma, zona ad altissimo rischio per chi respira quest'aria. Ed è un caso isolato quello della zona del lago d'Iseo e della bassa Valcamonica. Le zone del lago di Varese, come quella di Como e di Garda infatti sono 'pure', insomma, qualcuno cominci a rimboccarsi le maniche.





Cos'è il PM10 che causa il cancro

PM10 è un acronimo che significa Particulate Matter ≤ 10 µm, ovvero materiale particolato con dimensione inferiore o uguale a 10 micrometri; con la stessa origine ma dimensione ancora inferiore, viene considerato un potente inquinante anche il PM2,5. Si tratta in entrambi i casi di materiale allo stato solido o liquido, disperso finemente nella bassa atmosfera e particolarmente stanziale in particolari condizioni meteorologiche.

Perché il PM10 dovrebbe destare preoccupazione per la nostra salute?

La IARC (International Agency for Research on Cancer) ha posto tutte le sostanze costituenti gli inquinanti atmosferici nel Gruppo 1 della sua classificazione insieme ai peggiori agenti cancerogeni in circolazione. Il particolato fine, in particolare, è pericoloso perché si insedia nell'organismo umano a livello del sistema respiratorio: minore è la dimensione del particolato e maggiore è la penetrazione all'interno del sistema, arrivando fino ai bronchi e agli alveoli nel caso del particolato più fine, inferiore quindi ai 2,5 µm. L'impatto sulla salute umana si manifesta con una maggiore incidenza dei tumori, specie quelli polmonari ma anche al colon e all'intestino, con marcate differenze in base alle abitudini pregresse dei soggetti osservati e alla loro professione, nonché alla prossimità alle zone dove la concentrazione di PM è maggiore.

BOSSICO

Verso una lista unica con Daria Schiavi. A vuoto il tentativo di una nuova lista

Ultima tappa. Ultimo chilometro. Ormai ci siamo.

La Bossico-Ceratello verso la conclusione definitiva dopo decenni di discorsi, progetti, polemiche.

Ora l'ultima tranche che è anche il biglietto da visita per le prossime elezioni del gruppo di **Daria Schiavi** che si ripresenta con il suo zoccolo duro per le amministrative di maggio, gruppo quello di Daria che si è sempre battuto per la Bossico-Ceratello e insieme a Costa Volpino e alla Comunità Montana è riuscito ad ottenere finanziamenti.

Nei numeri scorsi in redazione erano arrivate mail, quasi tutte anonime, di gente che paventava l'ipotesi di un'altra lista.

Difficile pensare che si concretizzi qualcosa, già come l'altra volta chi ha tentato di mettere insieme una compagine amministrativa non è riuscito ad avere i numeri sufficienti. Insomma si va ancora verso un'unica lista.

Il nodo si chiama **Marinella Cocchetti**, la storica sindaca e vicesindaca che dopo aver dato tanto a Bossico avrebbe voglia di dedicarsi ad altro, il Borgo

Diffuso voluto soprattutto da lei sta registrando un grande successo. Saranno decisive le prossime settimane.

Daria Schiavi

Marinella Cocchetti

FONTENO

Si va verso due liste ma la decisione della Regione potrebbe pesare

Fabio Donda

Ramon Pedretti

Fabio Donda alle prese con il lavoro di fine mandato. Il gruppo si ripresenterà quasi compatto, salvo qualche inserimento di nuovi giovani ma l'attesa è tutta sul fronte dell'attuale minoranza che sta ricompattandosi con un nuovo gruppo. Ramon Pedretti non ha mai fatto mistero di volerci riprovare, se non proprio in prima persona, comunque con un gruppo che fa ancora riferimento a lui. Si va quindi ancora verso le due liste a Fonteno ed è già un record per un paese di 600 abitanti, tenendo anche conto che in moltissimi paesi ben più popolati si fa fatica a presentare una lista. Peserà sulle elezioni comunque la bocciatura della Regione sulla questione confini, difficile fare digerire una decisione del genere alla gente del paese, che su questo era compatta col sindaco.

LO SCENARIO - ELEZIONI

E' ancora il tempo delle divisioni Siamo sempre a quota cinque (liste)

di Piero Bonicelli

Un paese in movimento. Ed è per un verso un'ottima notizia se in tanti si mettono a disposizione, se ci sono idee diverse di sviluppo del paese. E' una risorsa da non perdere, comprese le legittime ambizioni, quando sostenute da progetti. Tavernola è un paese al bivio della sua "nuova" storia. Il passato pesa, lascia strascichi di umanità e segni urbanistici "pesanti".

Il riferimento è ovviamente al cementificio, che ha percorso un secolo dell'economia del paese. La prossima campagna elettorale, si sa, sarà improntata principalmente sul "che farne" di quell'elefantiaco complesso industriale. Che è "proprietà privata", vale la pena ricordarlo a fronte di propositi anche semplicistici che ipotizzano una chiusura forzata. La seconda ipotesi è quella di una convivenza da "separati in casa" dove ci si deve appellare alle leggi vigenti, cercando di sfruttare al meglio le residue potenzialità che il complesso può offrire, in termini di dismissioni di aree ma anche ricordando che nessuno ad oggi si potrebbe assumere non tanto il monitoraggio, ma soprattutto l'eventuale intervento in presenza di uno "slittamento" anche parziale di quella temuta frana che provocherebbe uno tsunami epocale sui paesi litoranei del lago. Per questo anche la continuità del G16, che comprende appunto tutti i Comuni rivieraschi, è fondamentale per avere capacità di pressioni presso la Regione e lo Stato.

Se il cementificio sarà il punto discriminante per ogni candidato, sarà anche la capacità dei tavernolesi di affrontare la complessità del problema nelle sue ipotesi. Gli slogan valgono magari una vittoria elettorale, ma i problemi non sono mai semplici e i nodi gordiani vanno sciolti per avere ancora a disposizione la... corda, tagliarli (come fece Alessandro Magno) con un colpo di spada (slogan) comporta solo la perdita della corda.

Fatto sta che cinque liste restano in campo, in ipotesi, anche a fine gennaio. Sarebbe un primato da finire sulle prime pagine dei giornali nazionali, per un Comune di poco più di duemila abitanti. Poi verrà febbraio e alla fine resteranno, secondo pronostico da bar, al massimo tre liste, diciamo quattro per sicurezza. Ma ad oggi i contatti per arruolare persone di "peso" elettorale, in termini di voti e di prestigio, continuano.

Il "movimentismo" preelettorale è vivace e questo è ancora il tempo delle divisioni. La stessa attuale maggioranza di "Insieme per Tavernola" con le sue due componenti (Impegno Civico Tavernolese e Tavernola Democratica) sembra destinata a spaccarsi in due o addirittura tre parti, ognuno per la sua strada.

Mi raccontano di una tumultuosa riunione che nelle intenzioni era della sola componente di "Impegno Civico", il gruppo che fa riferimento all'attuale sindaco **Filippo Colosio** e prima ancora di lui alla componente che amministrò il paese con il sindaco ***Gabriele Foresti***. A quella riunione, tenutasi a Cambianica, al "Curtif" dove sopravvive il "girello" (un campo di bocce), si è appunto "girati" intorno ai veti sulle candidature. Alla serata non erano stati invitati due convitati di pietra: uno era l'attuale vicesindaco **Joris Pezzotti** che è stato praticamente espulso dal suo gruppo di provenienza, "Tavernola Democratica" e adesso è rimasto in mezzo al guado. Essendo in forte odore di candidatura a succedere a Filippo I il Pacificatore, è sgradito alla componente di "Tavernola Democratica" che lo considera poco meno che un "traditore" per la vicenda del piano edilizio a Gallinarga (e di complemento anche della Casella) dove, ironia, lui votò contro in consiglio comunale (un voto pesante, essendo vicesindaco) ma poi, questa l'accusa del "suo" gruppo, rimase al suo posto in Giunta. Il secondo convitato di pietra si è comunque presentato in carne ed ossa: si tratta di **Romeo Lazzaroni** che non era stato invitato, così come altri 'storici' componenti di Impegno Civico cui non è 'pervenuto' formalmene l'invito. LAzzaroni di questo pare si sia lamentato (eufemismo, le urla si sono sentite in piazza di sotto) con Filippo, dichiarandosi vittima di un tentativo di depistaggio (gli avevano detto che la riunione, di cui era venuto a conoscenza, era stata annullata). Ma poi a quella riunione si sono presentati inaspettatamente anche alcuni componenti che non erano di "Impegno civico" ma appunto che facevano riferimento a "Tavernola Dmocratica". Insomma una bolgia. Adesso Filippo sembra intenzionato a indire una nuova riunione, questa volta riservata al solo gruppo di "Impegno Civico Tvernolese", i cui componenti non l'hanno mandato a dire di essere stati scontenti di questa irruzione di "estranei" alla "loro" serata di Cambianica.

Avete perso il filo? Va be', fatto sta che ad esempio **Alessandro Colosio**, attuale consigliere di maggioranza, ribadisce l'intenzione di andare per conto suo e ci sono già stati contatti con possibili candidati per la lista che dovrebbe essere diversa da quella che il gruppo di "Tavernola Democratica", (la componente di sinistra dell'attuale maggioranza), ha intenzione di mettere in campo.

Siamo a tre ipotetiche liste, tutte derivate dall'attuale maggioranza di "Insieme per Tavernola".

La quarta lista sarebbe (sarà) quella dell'attuale gruppo di opposizione di "Progetto Tavernola" che in consiglio comunale adesso è rappresentata da **Angelo Fenaroli, Alberto Consoli** e **Matteo Sorosina.** Quest'ultimo difficilmente accetterebbe di candidarsi a sindaco, per i suoi impegni professionali che potrebbero portarlo a incompatibilità future con il ruolo pubblico. Il coordinatore del gruppo, l'ex sindaco **Natale Colosio** ribadisce il "passi da me questo calice" e quindi si potrebbe pensare a pescare tra gli altri due presenti in Consiglio comunale o addirittura, udite udite a... **Joris Pezzotti** che attualmente, come detto, sta a mezzo del guado e rischia di restare come una pelle di fico, rigettato da "Tavernola democratica", non gradito a una componente di "Impegno Civico Tavernolese" e non nelle grazie nemmeno di Alessandro Colosio. Nel gruppo di "Progetto Tavernola" uno ha fatto il suo nome e non è che ci sia stata un'insurrezione, anzi, l'ipotesi è apparsa perfino accettabile.

La quinta lista è quella che oggettivamente appare la più difficile da realizzare. **Silvio Bonomelli** ha lo svantaggio di essere considerato di... Parzanica e qui bisognerebbe affondare nelle vecchie storie per cui sia Parzanica che Vigolo a Tavernola sono sempre stati territori "montani" (anche questo un eufemismo). Ma è il progetto di un ecumenismo elettorale che è ad oggi improbabile. Lo sforzo di Bonomelli di cogliere i fiori più colorati da ogni schieramento e varare una lista trasversale è perfino lodevole, se non fosse che siamo in un clima in cui prevale, delle quattro operazioni aritmetiche, la divisione.

E la moltiplicazione delle liste porterebbe anche a una vittoria risicata nei numeri, praticamente il sindaco eletto con una bassa percentuale (comunque sufficiente a dargli la maggioranza, con il sistema dell'elezione diretta del sindaco che non richiede il 50% più uno dei voti validi) non sarebbe rappresentativo del paese, ma di una sua parte che, a seconda del numero delle liste, potrebbe anche essere un terzo degli aventi diritto al voto, lasciando quindi malcontento e delusione nei due terzi della popolazione. Senza la forza e il peso per farsi sentire quando si andrà al confronto con i paesi vicini, gli enti superiori (Provincia, Regione, Stato) e soprattutto quando si andrà al tavolo delle trattative col Cementificio.

Ma siamo a fine gennaio. C'è tempo per ogni tipo di soluzione, capace che dalle divisioni si passi alle addizioni.

Filippo Colosio

Romeo Lazzaroni

Alessandro Colosio

Joris Pezzotti

Natale Colosio

Matteo Sorosina

Angelo Fenaroli

Alberto Consoli

LAVORI

Litoranea a rischio Ko

Venerdì 11 febbraio i Tavernolesi che dovevano raggiungere i paesi del basso lago sono stati "stoppati" poco dopo la galleria del Corno da un grosso masso che giaceva in superba e totale solitudine sulla metà della sede stradale verso lago all'ombra degli aristocratici tassòdi.

La presenza dei solerti protettori civili in tuta arancione ha posto però presto fine ai rischi che i pendolari del mattino si erano decisi ad affrontare infilandosi nello spazio a monte, ma l'esplorazione del versante da parte dei geologi ha immediatamente fatto scattare lo stop assoluto, data la presenza di altri massi in bilico sul fronte roccioso da cui si era staccato il primo, solitario blocco.

I danni della chiusura di questo tratto di litoranea si sono resi subito evidenti, non esistendo di fatto alcuna alternativa a questa carrozzabile (da Sarnico a Riva di Solto ogni interruzione significa l'isolamento verso nord o verso sud degli sfortunati residenti in Tavernola, Vigolo o Parzanica).

La Provincia si è perciò "data una smossa": invece di aspettare un mese a rimuovere il masso e a mettere in sicurezza (seppur in via provvisoria) il versante, vi ha provveduto in 24 ore. (Il precedente più recente di mala amministrazione di questo Ente risale al giugno 2016, in pieno boom turistico per la presenza della passerella di Christo, quando per la rimozione di un masso che poi fu effettuata in due giorni la strada rimase chiusa per quasi un mese, con danni gravissimi per gli operatori turistici e per l'immagine del lago).

Il traffico su questa arteria è forte, anche per la presenza dei pesanti mezzi da e per il cementificio. A quando un serio lavoro di messa in sicurezza?

(Cr. B.)

LA STORIA - BERGAMO/ADRARA SAN MARTINO

Gli "hermanos" Bizioli pionieri della fotografia in Argentina

Originari
di Adrara San Martino,
i fratelli Bizioli da Bergamo
emigrarono in Argentina dove
fecero un'immensa fortuna.
Uno dei due tornò
a Bergamo e portò il
movimento scoutistico in città

Da giovani squattrinati appena usciti dall'accademia Carrara a fotografi milionari in Argentina. La storia di ***Cesare Bizioli*** di Adrara San Martino e di ***Cristoforo Capitanio*** di Bergamo è una storia simile a quella di molti altri migranti che dall'Italia provarono a cercare fortuna oltre oceano. E in questo caso la fortuna la trovarono davvero. Partiti senza un soldo diventarono milionari, tanto che uno di loro, tornato in Italia, acquistò il 'Castellino' fortificazione posta sulle mura di città alta.

I due novelli studenti, arrivati in Argentina, diedero vita al primo studio fotografico immortalando migliaia di persone che volevano farsi fotografare proprio dallo studio Bizioli che, oltre all'immagine, colorava la foto, unendo così la passione per l'arte, la pittura e la fotografia.

A raccontare questa storia è **Salvatore Tancredi**, storico di Adrara San Martino, che ha ricostruito la storia di Cesare e Cristoforo, ma anche la storia del fratello di Cesare, ***Isacco Bizioli*** che pochi anni dopo raggiunse il fratello in Argentina entrando nello studio fotografico che divenne da quel momento la *'Hermanos Bizioli'*.

Ma seguiamo la storia come la racconta Salvatore Tancredi: *«Cesare e Isacco erano due fratelli nativi di Adrara San Martino figli di un pittore,* ***Bartolomeo Bizioli****, noto in zona per i suoi dipinti in vari comuni. Cesare frequenta l'accademia Carrara a Bergamo prendendo anche la medaglia d'oro per una sua opera e qui conosce Cristoforo Capitanio. Cesare si diploma, mentre Cristoforo lascia l'accademia e apre un proprio studio fotografico a Bergamo. Cesare, anche se non abbandona gli studi, lo segue e collabora con lui, soprattutto dipingendo le fotografie scattate da Cesare, per renderle più vere e realistiche, per dare ad esse quel tocco di 'fatto a mano' che sembrava essere vincolato al concetto di arte. I due giovani, squattrinati e in cerca di una nuova vita, decidono di giocarsi la carta dell'emigrazione con in mano solo la loro capacità di dipingere e fare foto e così si imbarcano per l'Argentina nel 1871.*

Scelgono questo paese convinti che là avrebbero avuto molto lavoro, puntando sulla presenza di numerosi emigrati italiani, certamente desiderosi di inviare in patria una foto ricordo. Per mantenersi e racimolare qualche soldo in più, sulla nave fanno dei ritratti di Cavour, Vittorio Emanuele II e Garibaldi e li vendono ai viaggiatori. Una volta arrivati in Argentina pensano di puntare sulla fotografia ed aprono quello che diventa il primo studio fotografico del paese latino americano. E' a Buenos Aires, in Calle Cuyo 243, che Cristoforo apre il suo studio di fotografia e pittura, nel quale Cesare collabora acquerellando fotografie e facendo così conoscere le sue ottime capacità pittoriche. Infatti, già nel 1872, il quotidiano argentino 'La Tribuna' pubblica un articolo in cui lo si elogia vivamente per un suo dipinto raffigurante Gabriel Ocampo (un politico argentino cileno n.d.r.). E' però pur sempre la fotografia a portare i maggiori guadagni. Perciò Cesare, che ha appreso da Cristoforo l'arte fotografica, pensa di aprire un proprio studio a Buenos Aires».

Nasce così lo studio fotografico 'Bizioli Capitanio'.

«Lo studio fotografico prende piede, le fotografie e gli incassi crescono e Cesare decide così di chiamare a Buenos Aires

» segue a pag. 33

SCHEDA/1

Bartolomeo Bizioli, pittore

Bartolomeo Bizioli, il padre di Cesare e Isacco, ha lasciato dipinti in molte chiese della bergamasca. *"Questa è la storia di tre giovani che partirono poveri da Bergamo* – spiega Salvatore Tancredi - *e segnarono la storia dell'Argentina diventando facoltosi, per questo abbiamo dedicato lo scorso 18 ottobre una serata ai due fratelli e in parte anche al padre di Cesare e Isacco. Bartolomeo, pittore di Adrara San Martino, è autore di numerose opere.*
A Zandobbio le via Crucis le ha dipinte lui, ad Adrara il crocifisso è suo, ora bisogna scoprire quali altre opere ha realizzato".

SCHEDA/2

Osiris portò gli Scouts a Bergamo

Osiris Bizioli, figlio di Cesare, massone, portò a Bergamo gli Scouts e realizzò il primo forno crematorio. Osiris ha in qualche modo segnato la storia di Bergamo, con novità assolute per l'epoca, che in alcuni casi potevano anche sorprendere e creare polemiche. La prima novità furono appunto i Boys Scuots. Osiris, interessato ai problemi educativi dei ragazzi, trovò nel nascente movimento scout l'applicazione pratica dei propri ideali. Dottore in chimica, Osiris insegna al Regio Istituto Vittorio Emanuele II, è imprenditore farmaceutico, presidente della SALF che produce fiale di sciroppo per la tosse con sede in via Tiraboschi. Inoltre è membro del Consiglio Sanitario Provinciale ed è Vice presidente della società Mandamentale di Tiro a Segno e dirige la rivista "Tintoria". Figura di spicco nell'ambiente cittadino, di idee liberali-risorgimentali ed affiliato, come il padre, alla massoneria locale, era particolarmente interessato a trovare una via per "formare gli italiani". Così dà vita agli scuots orobici, il gruppo iniziale è costituito da una settantina di studenti provenienti dai ceti borghesi medio-alti. Figurano cognomi quali: Finardi, Montecamozzo, Premoli, Giunipolo di Cortelanzo.
La cerimonia di costituzione ufficiale della Sezione CNGEI (Corpo Nazionale Giovani Esploratori Italiani) avviene il 28 febbraio 1915 presso la scuola elementare "Tre passi" in via Tasso dove si trova la prima sede. Il 30 maggio 1915 si svolge la solenne cerimonia del giuramento con la consegna della bandiera italiana e di quella dell'associazione, sono presenti le massime autorità cittadine. Dal numero di giugno della rivista del CNGEI "Sii preparato" risultano costituite in Italia 72 sezioni tra cui quelle in formazione ad Albino, Romano di Lombardia e Treviglio.

PREDORE

Il sindaco Bertazzoli punta sui parcheggi a pagamento: “Dal 1° maggio arrivano i parchimetri fissi”

Riproporre in modo continuativo il parcheggio a pagamento nel fine settimana, riparte da qui il sindaco Paolo Bertazzoli in questo 2019 puntando ancora sulla sperimentazione che nella scorsa estate è andata a gonfie vele. Il problema a Predore infatti era noto da tempo, i turisti che arrivano a Predore per visitare il lago, le terme romane o solo per prendere il traghetto per Montisola non trovavano mai un posto dove lasciare l’automobile. Da qui la necessità di andare a normare questo aspetto creando una maggiore alternanza nei parcheggi sul lungolago in modo da far trovare un posto auto anche per chi arriva da fuori paese. La sperimentazione avviata a giugno dello scorso anno fino a settembre alla fine ha dato ottimi risultati.

“Abbiamo avviato questa sperimentazione – spiega il sindaco Bertazzoli – per poter dare ai turisti la possibilità di parcheggiare più facilmente a bordo lago. LA sperimentazione della scorsa estate era stata fatta con metodi provvisori, con un gratta e sosta che veniva acquistato nei negozi del paese. Alla fine tra gratta e sosta e multe non solo abbiamo coperto i costi delle spese dei gratta e vinci e avuto anche un ritorno economico con un incasso totale di circa 40 mila euro”.

Ed ora la svolta del 2019 con il parcheggio a pagamento che sarà fisso: “ L’anno prossimo il parcheggio a pagamento non sarà più sperimentale ma sarà fisso, abbiamo acquistato parcometri di ultima generazione che saranno gestiti direttamente dall’amministrazione comunale, parcometri che permetteranno di pagare anche con carta di credito ed avranno anche il wi fi. Il costo dell’operazione è di 40 mila euro coperti con risorse del comune, nel giro di due anni andremo a coprire ampiamente la spesa di quest’anno. Rimarranno invece esterni gli ausiliari del traffico che controlleranno le auto in sosta e i tagliandi del parcheggio a pagamento”. Cambia anche il periodo di applicazione della tariffa a pagamento dei parcheggi. “L’anno scorso siamo partiti il primo di giugno con i parcheggi a pagamento, quest’anno abbiamo deciso di iniziare un mese prima, dal primo maggio”

TAVERNOLA

Mostra per ricordare l’olocausto

Sabato 26 gennaio alle ore 17, presso la sala espositiva della Biblioteca comunale, verrà inaugurata la mostra dedicata alla Shoah, attraverso opere di pittura e grafica dell’artista Giuliano Pe.

La mostra si inserisce nel solco delle iniziative messe in atto dall’Amministrazione comunale per ricordare i tragici avvenimenti del biennio 1943-45, quando la Germania di Hitler si arrogò il diritto di decidere chi era degno di vivere e chi no. Da qui la deportazione di handicappati, zingari, omosessuali ed ebrei nei campi di detenzione e il loro sterminio in massa: tutto questo con la compiacente solidarietà delle “persone perbene” o – quanto meno – con il loro silenzio complice.

I milioni di morti dei campi di sterminio, a differenza dei caduti in guerra, ci parlano ancora e ci richiamano alle nostre più o meno dirette responsabilità in questo mostruoso massacro, ma la loro voce è sempre più debole in un’epoca in cui gli egoismi individuali (di famiglia, di ceto, di Stato…) stanno riprendendo vigore.

Riflettere, anche solo per qualche giorno, su questi avvenimenti è al giorno d’oggi più che mai opportuno.

La mostra, che verrà presentata al pubblico dal Vicesindaco Ioris Pezzotti, si chiuderà domenica 3 febbraio.

Gli orari di apertura sono quelli della Biblioteca: lunedì, mercoledì e sabato al mattino dalle 9 alle 13; martedì e domenica: mattina (9/12) e pomeriggio (14-18); mercoledì solo mattino (9-13).

(Cr. B.)

ADRARA SAN MARTINO - ADRARA SAN ROCCO

Massimo, il poeta del legno

Chi conosce il grande scrittore, alpinista e scultore Mauro Corona, di riconosciuta fama nazionale, sa che egli viene definito il "poeta del legno". Non è facile essere scultore ligneo. Non è come lavorare il marmo, che si può incidere con lo scalpello per poi levigarlo: il legno va via a scaglie .

Non si parte da un blocco in cui si può disegnare il soggetto da rappresentare: nel legno l'abbozzo è più complesso ed è difficile imparare l'arte del tirar fuori i volumi.

E' necessario che lo scultore riesca a "vedere" il soggetto nel tronco, ancora prima di abbozzare il disegno. Deve scegliere quel tronco per quella determinata scultura.

Va da sé che è un grande privilegio incontrare un artista in grado di fare questo e non può non essere motivo di vanto se esso è un compaesano. È quanto è accaduto al sindaco Tiziano Piccioli Cappelli nell'autunno del 2016 quando, insieme all'assessore ai lavori pubblici Betti Giampietro, stava facendo un sopralluogo in località Tromaghe. Lì i due incontrarono Massimo Piccioli Cappelli che stava recuperando un tronco di castagno secco; egli, intuita la curiosità dei due per quello “strano” recupero, non esitò ad invitarli presso la sua cascina, poco distante, per mostrare loro le svariate sculture da lui realizzate nel corso degli anni. Riscontrando l'ammirazione e l'apprezzamento per quelle belle opere, Massimo manifestò al sindaco il desiderio di realizzarne alcune da collocare nelle vie del paese. Ovviamente l'idea piacque subito al primo cittadino di San Rocco e fu accolta con favore dall'assessore Betti e, in seguito, da tutta l'Amministrazione Comunale.

Da allora, alcune sculture sono state donate dall'artista alla Comunità di Adrara San Rocco: la prima, che raffigura San Rocco, è stata posata sulla piazza principale del paese proprio nel giorno della festa patronale del 16 agosto del 2017. Nei mesi successivi, sono state collocate lungo il percorso vita e sul sentiero CAI le altre sculture molto imponenti scolpite in grossi tronchi di castagno secchi.

Osservando i capolavori di Massimo Piccioli Cappelli, si può intuire tutta la passione, la bravura e la padronanza tecnica dell'artista. Capacità artistiche da un lato innate e "respirate" nella famiglia in cui è cresciuto, dove il padre Giuseppe (detto "Bepi") si è da sempre egregiamente cimentato nella realizzazione di presepi molto complessi e apprezzati, che vengono esposti ogni anno nel periodo di Natale nella piazza di Adrara San Rocco e negli ultimi anni anche in quella di Adrara San Martino; capacità dall'altro lato affinate grazie al sostegno della sua famiglia e, in particolare, del suocero Paolino che, vent'anni fa, ha iniziato a procurargli gli attrezzi da lavoro e ogni settimana si prestava ad affilarglieli con cura.

Nell'osservare le numerose opere create in questo ventennio dall'artista, si sente realizzato quanto Corona esprime nel suo pensiero per spiegare il lavoro dello scultore: "la scultura esiste già nel legno", lo scultore deve solo "trovare il tronco giusto e cavare fuori la sua anima" . Questo Massimo Piccioli Cappelli sa farlo. E non è solo una questione di arte, ma di vita . Se per Mauro Corona "vivere è come scolpire, occorre togliere per vedere dentro", il motto di Massimo Piccioli Cappelli è : "chi studia sa molto, chi osserva sa molto di più ".

E Adrara San Rocco gli è sinceramente riconoscente per le opere che ha voluto regalare al paese e per quelle che in futuro, si auspica, vorrà ancora donare .

VILLONGO

Arriva per la prima volta l’Irpef?

La maggioranza non conferma nè smentisce

L'Irpef fa capolino per la prima volta a Villongo? Le voci girano da un po' di tempo ed ora nemmeno dalla maggioranza si esclude di poter applicare l'imposta nel prossimo bilancio. Un'entrata che potrebbe arrivare a circa 400 mila euro e che potrebbe dare una bella spinta alle casse comunali del paese per realizzare magari nuove opere pubbliche e procedere così senza troppi patemi alla realizzazione della nuova rotonda sulla provinciale 91 all'incrocio con via Puccini. Questo non tanto per pagare l'opera in se, ma per garantire una entrata che andrebbe a sostituire l'entrata che invece verrebbe a mancare, quella che oggi viene garantita dal rosso stop che portava nelle casse comunali circa 300 mila euro, entrata che oggi è leggermente calata a circa 250 mila euro. Gli abitanti di Villongo potrebbero quindi ritrovarsi a pagare per la prima volta l'Irpef? Il comune del basso Sebino è uno dei pochi in bergamasca a non aver mai applicato l'imposta sul reddito delle persone fisiche ma forse qualcosa potrebbe cambiare e, quanto meno, dall'amministrazione comunale per ora non smentiscono come spiega l'assessore Benito Nucera: “Stiamo predisponendo il bilancio di previsione, faremo tutte le valutazioni possibili per realizzare un bilancio "quadrato" in salvaguardia dei vincoli di bilancio e nell'interesse della collettività. Se per farlo quadrare si rende necessario qualche intervento del genere lo valuteremo”.

VILLONGO

Benito Nucera (assessore a Villongo) cambia schieramento politico

Dai Popolari della Lorenzin (che appoggiavano Gori alle Regionali) a Forza Italia

Dalla candidatura in Regione Lombardia con la ‘Lista Civica per Gori’ al tesseramento con Forza Italia, tutto in meno di un anno, Benito Nucera, assessore all'ecologia e ambiente di Villongo decide di cambiare casacca e passa a Forza Italia. Un bel salto insomma con l'assessore che spiega così la sua decisione arrivata proprio da pochi giorni. “Sono stato accolto molto bene dai vari gruppi, sia di Sarnico, sia di Villongo e per questo desidero ringraziarli. In questo scenario politico, profondamente modificato dall'ascesa dei movimenti populisti, ritengo la mia adesione a Forza Italia la più coerente e la più opportuna, da cattolico impegnato in politica. Io, per quanto mi riguarda, vado a rafforzare l'area dei moderati di Forza Italia a livello provinciale, non solo comunale. Porto in dote il mio bagaglio culturale e professionale e le mie esperienze a livello nazionale, provengo dall'Udc dove a livello nazionale ero nell'esecutivo quale responsabile delle politiche universitarie”.

E così dal gruppo della Lorenzin al partito di Silvio Berlusconi il passo è stato breve, è bastato scendere dalle sorelle Cadei a Sarnico e prendere la tessera di Forza Italia.

Ma cosa cambia all'interno del consiglio comunale di Villongo? Di fatto nulla con Forza Italia di fatto già spaccata in due, tra la lista di Giuseppe Vigani e il gruppo di maggioranza che conta dei forzisti al suo interno. Oggi infatti in maggioranza l'assessore Eugenio Citaristi ha già la tessera di Forza Italia mentre Roberta Vitali sembra essere vicina al gruppo forzista, dall'altra parte del tavolo c'è invece la lista ‘Fare per Villongo’, che nel suo simbolo aveva la bandiera di Forza Italia.“In consiglio comunale non cambia nulla, già nella maggioranza ci sono due membri di Forza Italia. Direi solo che in maggioranza aumenta il numero di Forza Italia”. Infatti, contando i due consiglieri della lista di minoranza di Vigani, Nucera, Citaristi e anche la Vitali, si arriva a 5 fozisti, chissà che non si inizi a pensare ad un golpe interno. Intanto cresce anche la componente di centro destra in un Comune che conta in giunta anche elementi del PD, sommando ai 5 di Forza Italia i 3 della Lega si arriva ad una netta maggioranza di centrodestra.

ADRARA SAN MARTINO - SEGUE DA PAG. 31

Gli ‘Hermanos Bizioli’ pionieri della fotografia in Argentina

il fratello Isacco che nel frattempo aveva studiato violino al Donizetti e si era diplomato. L’arrivo del fratello Isacco porta di fatto i due amici a dividersi. Cesare, che ha appreso da Cristoforo l’arte fotografica, apre dunque un proprio studio a Buenos Aires e chiama in Argentina il fratello Isacco, che parte grazie alla sorella Caterina, maestra nelle scuole di Bergamo che gli dona un anno di paga anticipata per comprargli il biglietto del viaggio in America Latina. Una volta arrivato in Argentina, Isacco per qualche mese suona al teatro Colon. Sono apparizioni sporadiche, e allora il fratello lo porta nel suo studio dando vita, a Buenos Aires, in Calle Cuyo 401, allo studio di Fotografia y pintura Bizioli Hermanos trasferendolo, nel 1885 in Calle Cuyo 1011. Eseguono lavori di vario genere: dai ritratti ad olio a fotografie di ogni misura, anche a domicilio. Da qui si perdono le tracce di Cristoforo del quale non siamo riusciti ad avere notizie. I due fratelli iniziano così la loro attività, nel loro marchio si fregiano di cinque medaglie comprese le due ricevute all’Accademia Carrara».

I due fratelli dopo qualche anno istituiscono una succursale a La Plata, si sposano, fanno famiglia e diventano dei ricchi benestanti. Cesare rimane nello studio di Buenos Aires mentre Isacco sta nello studio di La Plata. Ad un certo punto un’altra svolta: i due fratelli decidono di dividersi, Cesare torna a Bergamo, Isacco invece resta a vivere in Argentina. Nel 1877 Cesare aveva sposato Antonietta Cobrigoni dalla quale avrà due figli: Duilia (nata forse a Buenos Aires nel 1878) e Osiris (nata a Bergamo nel 1881). Ma torna spesso in Argentina dal fratello.

«Cesare è spesso a Bergamo – prosegue Tancredi - *è certo che, tra andata e ritorno, ha attraversato l’oceano Atlantico molte volte: nel novembre 1881; nel 1884; nel dicembre 1892; nel luglio 1893; nell’aprile 1894 e nel maggio 1895. Dopo il 1890 le sue frequenti assenze dallo studio fanno supporre che lì doveva avere dei validi collaboratori; forse gli stessi che nel 1900 rileveranno la sua rinomata ditta. Cesare ad un certo punto, accumulata una enorme fortuna, decide di tornare definitivamente in Italia, e precisamente a Bergamo dove acquista nel 1884 il ‘fortino’, nel forte di San Bartolomeo, sotto le mura di San Giacomo, stabile da lui completamente rinnovata in stile liberty. In questi anni, e anche successivamente, riceverà a Bergamo varie gratificazioni e avrà incarichi onorifici.*

Dal 1900, nel suo ‘Fortino’ vive di rendita e di pittura (a volte il ricavato va in beneficienza). Non apre alcuno studio fotografico, ma continua a fotografare per passione, lasciando della città di Bergamo alcune immagini di rilevante importanza storica; inoltre esegue varie stereoscopie in molti luoghi d’Europa».

Da qui inizia l’ultima fase della storia dei fratelli Bizioli con Isacco che rimane in Argentina e non tornerà più in Italia, mentre Cesare decide di trasferirsi a Bergamo.*«In Argentina, e non solo, il nome di Cesare Bizioli* – conclude Tancredi - *è rimasto nella storia grazie anche alla sua ambivalenza di pittore e fotografo. Mentre Isacco rimane in Argentina dove sposa una donna americana, una Cunningam, Cesare a Bergamo entra anche nella Massoneria diventando addirittura ‘venerabile’. Cesare diede al figlio nato a Bergamo il nome Osiris e il figlio seguirà le orme del padre diventando uno dei massoni più importanti di Bergamo. I due fratelli Bizioli e Cristoforo Capitanio hanno insomma segnato l’inizio della fotografia in Argentina, basti pensare che le loro foto sono molte di più di tutti gli altri fotografi messi assieme e che arrivarono dopo di loro. Oggi le loro foto sono opere d’arte, cimeli che vengono venduti su internet».*

ELEZIONI 2019

Angelo Bonassi, ago della bilancia: "La giunta ce l'ho, la lista è quasi pronta, manca poco. Bertazzoli e Arcangeli obbligati a vincere, io no"

Angelo Bonassi ago della bilancia e il ruolo sembra pure piacergli, l'ex assessore all'ecologia di Giorgio Bertazzoli, uscito dalla giunta dopo lo scontro tra amministrazione comunale e l'allora casa di riposo gestita da Giuliano Bonassi, fratello di Angelo, se ne sta tranquillo alla finestra a vedere cosa accade, lavorando intanto ad una propria lista. Sa anche che così non avrà molte possibilità di vittoria, scontrandosi con la nascitura lista delle opposizioni unite e con l'armata della maggioranza uscente guidata sempre da Giorgio Bertazzoli, ma a lui è soddisfatto lo stesso: "Bertazzoli e Arcangeli sono obbligati a vincere – spiega Angelo Bonassi - io posso solo fare una buona lista. La squadra di giunta è pronta, devo vedere se riesco a prendere un po' di elettori da destra e da sinistra. Ho incontrato Bertazzoli e pur essendo spavaldo nel suo atteggiamento, non è sicuro dei numeri, lo si vede nello spreco di risorse pre elettorali tipo DC dei bei tempi. Diamo tutto a tutti purchè ci rieleggano". Bonassi guarda poi alle minoranze che stanno cercando di trovare un'intesa attorno al nome di Pietro Arcangeli con Bonassi dubbioso che l'unione delle due liste, e dei loro voti raccolti nelle scorse elezioni, possa dare matematicamente la vittoria ad Arcangeli: "Dall'altro lato mi hanno invitato a fare fronte comune e a fondere la mia lista nel gruppo minoranze, ho delle titubanze, anche se la somma algebrica degli elettori darebbe ragione. Non vedo una lista unita, un programma comune e un leader che faccia da contraltare alla spavalderia di Bertazzoli. Arcangeli e Dometti devono stringere un patto solido e fare un programma innovativo o rischiano un buco nell'acqua. Direi che siamo alle battute finali, al limite per spirito di servizio per il paese mi candido io". Poi Bonassi guarda a Sarnico e quello che farebbe se fosse eletto lui sindaco: "Devo ancora concludere delle opere che mi hanno impedito di fare. Piazzola ecologica, coopertativa del riciclo per occupare i cittadini Sarnicesi disoccupati, rifondazione della Casa di Riposo, albergo diffuso per sviluppare il turismo del Sebino e tanti altri programmi che rendano Sarnico la città dei servizi del comprensorio Sebino". Bonassi sta dunque alla finestra, conscio che la sua lista e i suoi voti, anche se pochi (ancora ovviamente è impossibile fare una stima) potrebbero essere decisivi per decidere la vittoria del futuro sindaco di Sarnico.

Angelo Bonassi

Pietro Arcangeli

Giorgio Bertazzoli

"Bertazzoli spavaldo ma sa di non avere la sicurezza della vittoria. Arcangeli? L'unione delle due opposizioni non garantisce la somma algebrica dei voti"

LAVORI

Tracciato il percorso della nuova passeggiata

Ecco dove passerà l'ultimo tratto della passeggiata che dal lungolago di Sarnico porterà nella zona del residence oltrepassando la zona ex stoppani. I lavori sono partiti e la consegna dell'opera è prevista per la fine di aprile con l'inaugurazione già fissata da programma, tutto in tempo per il taglio del nastro preelettorale.

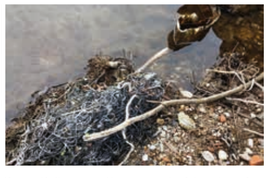
PARATICO - GANDOSSO

Apre lo sportello per aiutare chi è indebitato

Imprenditori indebitati che non sanno più dove sbattere la testa e dove chiedere aiuto? Hai un mutuo della casa da pagare e hai perso il lavoro? Ora nel basso Sebino è nato lo sportello antiusura 'Donato', primo centro di ascolto rivolto proprio alle persone e imprese sovraindebitate e vittime di usura specificamente rivolto ad imprenditori e famiglie dei Comuni di Sarnico, Gandosso e Viadanica. "L'ascolto – viene spiegato nella presentazione del nuovo sportello - sarà finalizzato alla comprensione della situazione economica finanziaria del richiedente per ricercare una soluzione, anche con accesso al credito, attraverso l'individuazione di strumenti giuridici adeguati e di prodotti finanziari agevolati mediante soggetti autorizzati, ad esempio confidi, fondazione lombarda antiusura, ecc...) Lo sportello sarà operativo ogni lunedì dalle 16 alle 18 presso lo studio dell'avvocato Elena Palladino, titolare dello studio, in via Papa Paolo VI, 2 a Paratico e nasce dall'iniziativa dei Comuni di Sarnico, Gandosso e Viadanica, in collaborazione con la rete degli sportelli per la legalità "RiEmergo" e di "unioncamere Lombardia". "Lo sportello amico -spiega il sindaco Alberto Maffi - è nato nel 2015 a Gandosso con la collaborazione tra la nostra amministrazione e l' avvocato Palladino. adesso si è integrato anche lo sportello usura e visto i buoni risultati hanno aderito anche Sarnico, Viadanica e forse lo farà Villongo, 019] Alberto Maffi: i buoni esempi che vengono dai piccoli paesi

LEGAMBIENTE

Scarti di guarnizioni nell'Oglio e nel Guerna



Il fiume Oglio e il Guerna invasi da scarti di lavorazione della gomma, pezzi di stampati sbavati, pezzi di guarnizioni ovunque lungo gli argini del fiume. Legambiente del Basso Sebino ha segnalato con tanto di foto una situazione allarmante proprio alla confluenza tra Guera e Oglio, tra i Comuni di Credaro, Sarnico e Villongo:
"Spett. Comando Guardia Forestale di Sarnico, Via Roma 20 Villongo
Con la presente si segnala quanto segue. In data 28 dicembre, assieme ai volontari del Gruppo Giovani Ambientalisti di Paratico abbiamo rinvenuto la presenza di materiale plastico e scarti industriali di guarnizioni lungo le rive del fiume Oglio, nel comune di Paratico. A 600 metri dalla diga, di fronte alla centrale idroelettrica di Credaro, in prossimità del suo affluente Guerna (come dalle foto allegate).
Si sottolinea che il materiale rinvenuto sulle sponde non è plastica generica ma scarto industriale da classificarsi probabilmente come rifiuto tossico-nocivo.
Difficile che il materiale sia stato trasportato da significativi eventi atmosferici che peraltro non si sono verificati. Data la presenza di numerose aziende di guarnizioni che costeggiano le sponde dell'affluente Guerna, non si vorrebbe che tale scarico dipendesse da loro. Certi di un vostro cortese risconto, porgo i più cordiali saluti.
Dario Balotta, Presidente circolo di Legambiente del basso Sebino"

VILLONGO - CREDARO

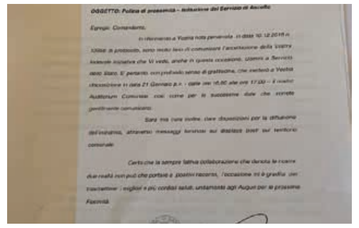
Via Padania, è ancora caos un imprenditore minaccia di denunciare il Comune: "Non riusciamo più a lavorare e ad uscire con i mezzi"

Il caso parcheggi in via Padania, ne avevamo già parlato più di un anno fa con il problema parcheggi nella zona industriale tra Villongo e Credaro, capannoni che continuano ad ingrandirsi e posti auto che sono sempre meno, tutto questo a discapito di chi ci lavora e soprattutto di chi deve muoversi, magari con dei mezzi pesanti. "Una situazione ormai fuori controllo che rischia di diventare pericolosa in caso di emergenze", ci aveva scritto un residente e con l'allora segretario Rossella Orlando che aveva ribattuto così: ""Buongiorno, la presente per precisare che il Sindaco, la sottoscritta e l'ufficio di Polizia Locale stiamo esaminando la questione , anche in collaborazione con il Comune di Credaro in quanto i due territori sono egualmente interessati". Ma ora la situazione dopo 15 mesi da quella lettera sembra ancora peggiorata tanto che ora un imprenditore, Dario Mongodi, vuole addirittura denunciare il Comune per questa situazione insostenibile. "Io ho una ditta di autotrasporti e per 13 anni non ho avuto nessun problema a muovermi per via Padania. Tutto bene insomma fino a quando i capannoni che producono guarnizioni in gomma non hanno iniziato ad allargarsi e a bruciare di fatto i piazzali che avevano a disposizione per i parcheggi degli operai o solo per la movimentazione delle macchine, dei muletti e dei furgoni.
Oggi ci troviamo con una via invasa dalle auto parcheggiate, a volte anche in seconda fila, con il Comune che è intervenuto mettendo dei sensi unici che però nessuno rispetta. Io ho chiesto più volte l'intervento dei vigili ma loro rispondono che non possono multare persone che lavorano. Io allora cosa posso fare? Noi abbiamo grosse difficoltà a muoverci con i nostri mezzi e questa settimana è anche capitato di litigare per auto messe in doppia fila che non ci permettevano di passare con i camion. Abbiamo suonato i campanelli delle ditte per chiedere di spostare le automobili. C'è poi la situazione assurda di furgoni che si fermano in mezzo alla strada per scaricare e andarsene via perchè non hanno più spazio nel piazzale. Ma la colpa di tutto questo di chi è? E' del Comune che ha consentito a queste ditte di allargarsi e di non prevedere nuovi parcheggi e degli imprenditori che hanno approfittato di questa situazione, allargando i capannoni sacrificando i parcheggi. Ora a rimetterci siamo noi imprenditori, per questo voglio denunciare il Comune per questa che è diventata una situazione insostenibile". E sulla questione torna anche la minoranza della Lega che su via Padania aveva già fatto una interpellanza: "Più di un anno fa – spiega Alberto Bonzi – avevamo segnalato la pericolosità di questa situazione con un vero e proprio caos nella zona industriale, auto ovunque. In questi mesi nulla è cambiato e gli imprenditori sono esasperati, così come gli operai che ogni mattina arrivano e non sanno dove mettere la propria auto, qualcuno deve intervenire in tempo".

BASSO SEBINO

I Carabinieri 'ascoltano' la gente. Apre il punto di ascolto

I Carabinieri pronti ad ascoltare la gente di Sarnico e del basso Sebino, parte una nuova sperimentazione con l'apertura di un punto di ascolto nel quale l'arma riceverà i cittadini con orari prefissati, come spuega il sindaco Giorgio Bertazzoli: "Il Comune di Sarnico ha aderito al progetto sperimentale per l'istituzione da parte del locale Comando dei Carabinieri di un punto di ascolto dove i concittadini potranno recarsi per rappresentare problematiche di vario genere relative alla Pubblica Sicurezza, ed ottenere consigli ed ascolto".
Il progetto è stato recentemente presentato nell'auditorium comunale di Sarnico



Il promesso attore Pietro Vignoni da Foresto Sparso

Sulle orme di Alessio Boni di Sarnico, il famoso attore bergamasco protagonista di cinema e teatro una giovane promessa di Foresto Sparso si sta preparando per sfondare nel mondo teatrale e cinematografico. "*Mi chiamo* ***Pietro Vignoni****, ho da poco compiuto 23 anni e sto frequentando l'accademia di recitazione a Milano per seguire il mio sogno di diventare attore*". Un sogno che hai coltivato sin da giovane età? "*No, non proprio. Io vivevo la mia fanciullezza spensierata con i miei genitori e il mio cane Pongo.*
E in quella visione innocente avevo un un amore incondizionato verso ogni essere vivente animale e vegetale: per cui l'unica maniera per realizzare quel sogno primordiale passava dal frequentare la scuola di agraria in città. Se fino alle medie il mio mondo era il mio paese e i confini di Foresto erano i 'miei confini', con l'andare a Bergamo la mia territorialità si allargò. Ringrazio inoltre mio padre ***Giulio*** *che mi ha spronato a conoscere nuova gente anche con le vacanze studio in Irlanda e in America. Viaggiare compresi che oltre Foresto c'era un mondo a me ignoto e aprii gli occhi al di là del recinto che mi ero costruito.. Sin da piccolo mia mamma* ***Gloria*** *mi portava al cinema o a teatro per cui qualche virus di teatralità può essermi entrato in circolo, influenzandomi ma i sintomi del mio voler essere attore non si manifestarono fino a quando non raggiunsi il secondo anno delle superiori, ove frequentando un*

corso di recitazione iniziai a sentire le farfalle nello stomaco, la spinta di stare sul palcoscenico.
Puoi spiegarti meglio?
Certo! Caratterialmente sono stato sempre un ragazzo timido e introverso e spesso venivo 'bullizzato' . Andando a Bergamo che per me era la grande città non ho molto migliorato il mio atteggiamento chiuso con difficoltà di esprimermi verso gli altri finché a 16 anni iniziai dei corsi di recitazione in riva al lago d'Iseo. Se fino all'adolescenza mia mamma mi portava ad assistere alle recite, ora mi accompagnava al mio aprirmi all'esterno con più decisione e coraggio. Ho frequentato i corsi di recitazione per tre anni sotto la guida di ***Silvia Barbieri*** *e tre di Walter* ***Tiraboschi*** *che si concludevano con un saggio finale. E con i corsi ho iniziato a gestore meglio il mio corpo, la mia voce, il mio respiro prendendo padronanza di me stesso. Ma i benefici non sono rimasti nell'ambito della recitazione.*
Credo infatti che sia migliorata la mia autostima, siano migliorate le mie relazioni interpersonali , la socializzazione con i miei coetanei si è ampliata ed è migliorato il senso estetico e la percezione dello spazio. Con qualche inciampo ho terminato l'istituto agrario di Bergamo, ma il sogno fanciullesco di essere un'agente a difesa dell'ambiente è svanito con l'emergere la voglia di calcare il palcoscenico". E quindi? "*Dopo la maturità ho iniziato a frequentare la scuola Mohole a Lambrate, perché Bergamo non offriva la strada che volevo intraprendere e poi successivamente l'Accademia ZeroNove.*
L' accademia è una vera e propria scuola con esami su diverse materie che a Sarnico avevo approcciato in modo leggero e che a Milano venivano approfondite con più ore di studio e di applicazione. L'anno scorso quando frequentavo il secondo anno dei tre proposti da questo prestigioso istituto teatrale e cinematografica, per l' impegno profuso, gli esami sostenuti e il rendimento complessivo conseguito sono stato premiato miglior attore della secondo anno".
Quali sono stato le prove più impegnative affrontate? "*Ne potrei citare due: stare davanti alla macchina da presa e regalare autentiche emozioni al pubblico senza snaturarsi e andare in teatro ad offrire al pubblico uditorio una piece. Settimana scorsa nei giorni precedenti al Natale sono andato in scena con lo spettacolo teatrale 'il Crogiuolo di Arthur Miller', un dramma settecentesco che sfrutta l'evento della caccia alle streghe come metafora del periodo maccartista degli anni cinquanta*". E in questa rappresentazione tu, chi eri? "*Ero un reverendo con un ruolo crudo e violento. Ho dovuto immedesimarmi in una parte che credevo non potesse essere adatta a me, visto il mio carattere solare.*
Ed invece ogni persona ha all'interno di sé ha un lato buio e tenebroso e io l'ho messa in scena. E' anche vero che il teatro spesso ti costruisce un linguaggio artefatto che non è proprio di colui che lo indossa. E credo di aver ben figurato visto il caloroso riscontro avuto dall'uditorio". E quali obiettivi per il futuro? "*Il lavoro dell'attore è particolare perché presuppone sacrifici che già affronto oggi. Vivo a Foresto, lavoro a Brescia e recito a Milano e nonostante tutto sono deciso a lasciare un'impronta nel mondo dello spettacolo in qualunque declinazione essa si manifesti. So già che il mio prossimo futuro sarà fare casting su casting per cogliere l'opportunità di recitare.*
Credo anche che l'accademia che sto frequentando sia un valido trampolino di lancio e colgo l'occasione per.... ringraziare i miei genitori e mia sorella ***Alice*** *che mi hanno incitato a superare gli ostacoli che si frapponevano sul mio cammino e mi hanno supportato costantemente, i miei compagni di accademia , coloro che hanno sempre creduto in me e pure quelli che mi hanno osteggiato perché anziché distruggermi mi hanno dato una motivazione in più per andare avanti.*

CASTELLI CALEPIO

Benini è salvo: "L'Appello ha rinviato tutto a marzo 2020, Clementina Belotti resta fuori". Perletti tra zoccolo duro e risorse nuove

di Aristea Canini

Salvo. **Giovanni Benini** tira un sospiro di sollievo e va in surplace a fine mandato. L'Appello che doveva decidere o meno il rientro di **Clementina Belotti** in consiglio comunale è stato un brodino "*Dal verbale che ci è stato consegnato* – commenta soddisfatto **Giovanni Benini** – *si legge che se ne riparla agli inizi di marzo del 2020. Quindi adesso di pensa a chiudere il mandato e a prepararsi alle elezioni. In ogni caso visto che ora la questione per ora si chiude qui, ribadisco che io non ho nulla contro Clementina Belotti, semplicemente ho chiesto che la Corte dei Conti ci dicesse cosa fare, io se il sindaco non deve pagare niente tanto meglio, io sono contento e non ho nessuna idea persecutoria nei confronti di nessuno. Io devo pensare a portare avanti un paese, poi la gente a maggio deciderà di votare come vuole, che è la cosa che conta di più. Io con la mia lista sono a buon punto, gli altri facciano la loro, poi ci si confronta, è la bellezza della democrazia".* Al lavoro anche il gruppo di Castelli Calepio Cambia che però non …cambia il candidato sindaco, rimane **Fabio Perletti**, come già cinque anni fa: "*Siamo ancora in fase propedeutica* – spiega **Massimiliano Chiari** – *il nostro candidato sindaco è* ***Fabio Perletti****, il nucleo forte della lista sarà ancora quello del 2014, stiamo vedendo di riuscire ad innestare qualche risorsa nuova. Escludiamo al momento, alleanze con altri partiti o liste*".

CLEMENTINA BELOTTI

GIOVANNI BENINI

FABIO PERLETTI

CHIUDUNO

Il sindaco Locatelli a Roma per parlare con il Primo ministro Conte

Sindaci 'obiettori' sul decreto sicurezza? Al tavolo delle trattative ci va il sindaco Stefano Locatelli che nei giorni scorsi è sceso a Roma per parlare con il Primo ministro Conte. Locatelli è stato uno dei pochissimi sindaci a sedersi al tavolo per discutere dell'argomento, in qualità di referente nazionale degli enti locali della Lega. "Soddisfatti dell'incontro tra il Governo e Anci riguardante le misure previste dal decreto Salvini in materia di sicurezza. È mestamente naufragata la linea di quella sparuta minoranza di sindaci dissidenti che aveva annunciato di non voler applicare la legge, anteponendo la polemica strumentale e politica agli interessi dei loro stessi cittadini. L'esecutivo si è confermato ancora una volta vicino ai territori, prestando ascolto alle segnalazioni e ai suggerimenti dei sindaci, molti dei quali relativi a tematiche già prese in considerazione dal Governo stesso. Hanno prevalso, fortunatamente, le posizioni di buonsenso di quegli amministratori che hanno ben compreso i contenuti del decreto promosso dal ministro Salvini, strumento fondamentale per la sicurezza e il controllo dell'immigrazione".

CAROBBIO - LETTERA

A Cicola vogliono la pensilina

I residenti di Cicola bussano alle porte del municipio per chiedere, con tanto di lettera, una pensilina per chi aspetta l'autobus. Nei giorni scorsi icittadini hanno spedito la seguente lettera al sindaco Giuseppe Ondei: "Mi faccio portavoce dei genitori di ragazzi che per andare a scuola fanno uso di bus con partenza da Cicola, via Kennedy, i quali hanno constatato che alla fermata non c'è pensilina dove potersi riparare in caso di maltempo. Non è un problema solo per i nostri figli, ma per chiunque abbia la necessità di fare uno di tale servizio. Abbiamo segnalato la m

ancanza alla SAB di Bergamo la quale ci ha risposto che è di competenza vostra, ecco allora ci rivolgiamo a lei (sindaco) ed ai suoi collaboratori per poter sollecitare la posa di una struttura indispensabile per la comunità da effettuarsi in tempi brevi in quanto non crediamo abbia una spesa eccessiva. Dov'era prima la fermata c'era una struttura che si potrebbe recuperare se possibile. In attesa di un suo sollecito riscontro le porgiamo cordiali saluti. I cittadini di Cicola

CASTELLI CALEPIO/2

Benini & Gritti: "Scaldo i motori per le elezioni"

Giovanni Benini e Alessandro Gritti: "*Un mito del motociclismo italiano* – ha commentato Benini – *e io quando sono con lui volo e mi sento pronto a tutto*". Insomma, Benini scalda i motori per le elezioni.

GRUMELLO DEL MONTE

Eternit a pochi passi dalle serre

Materiale pericoloso nella campagna di Grumello del Monte, degli sconosciuti hanno abbandonato dei rifiuti speciali su una strada in località campagna a Grumello del Monte, in particolare eternit, sacconi ben impacchettati abbandonati da sconosciuti a pochi passi dalle serre che producono insalata e verdura per le molte aziende del settore sparse lungo la fascia di pianura che va da Castelli Calepio fino ad Albano Sant'Alessandro. La strada ora è chiusa e sulla questione stanno facendo indagini gli agenti della Polizia Locale che stanno vagliando le immagini delle telecamere del Paese.

GRUMELLO - LETTERA

Straripa la fognatura "Dal sindaco tante promesse ma..."

Un rigagnolo che con il maltempo ci trasforma in un vero torrente, un metro di acqua, ma non solo, ed è quello il principale problema dei residenti che chiamano in redazione per sollevare il problema. Nella parte del paese ai piedi della collina, in particolare in via Kennedy, da anni i residenti devono fare i conti con un problema legato alle fognature del paese. "Da anni mio suocero deve fare i conti con questo problema segnalato più volte all'amministrazione comunale e mai risolto, l'incapacità delle fognature di assorbire tutti gli scarichi che arrivano con la pioggia. Il rigagnolo che solitamente scende si trasforma in un vero torrente con l'acqua che non viene più trattenuto dalla fognatura ma finisce nella strada e nei campi con tutti i disagi del caso dovuto alle puzze e ai liquami che vengono diffusi ovunque. Il Comune ha detto che avrebbe risolto la situazione, ma lo dice da anni, a fine 2018 l'amministrazione comunale ci ha detto che avrebbero fatto qualcosa, sarebbero intervenuti ma ancora nulla. Poi mio suocero è tornato a parlare in Comune e hanno detto che non hanno soldi per fare l'intervento, che sarà anche costoso, 200 mila euro, ma se prima ci mandano la lettera che annuncia l'avvio dei lavori e dopo ci dicono che non li fanno, noi ovviamente ci sentiamo presi in giro".

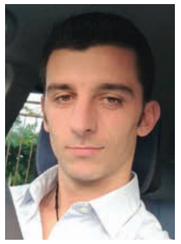
GRUMELLO DEL MONTE - INTERVENTO

La Lega spaccata, ora parla l'assessore Finazzi

Dopo l'intervento del segretario di sezione Lino Brevi, che aveva spiegato tutti i movimenti del carroccio a Grumello, garantendo che la Lega era unita, ora la replica dell'assessore.

Osvaldo Finazzi

Simona Gregis



Lino Brevi

Nessuna frattura all'interno della Lega di Grumello e del consiglio comunale? A dicembre avevamo avanzato l'ipotesi su una frattura interna alla Lega locale sollevando il malumore interno al carroccio che aveva subito replicato con un intervento firmato dal segretario di sezione Lino Brevi.

Nel suo intervento Brevi parlava di una lega assolutamente compatta con un piccolo neo, quell'Osvaldo Finazzi, assessore e per anni figura di spicco del carroccio locale che ormai era diventato una spina nel fianco dei leghisti locali. Lo stesso Brevi riportava la lotta interna per la candidatura a sindaco della Lega e inoltre dava una versione sul voto mancato dell'assessore Finazzi alla variazione dell'elenco dei lavori pubblici previsti per il 2019. Ora la parola passa a Osvaldo Finazzi che ha voluto replicare al segretario di sezione Lino Brevi:

* * *

"Egregio Direttore :App Egregio direttore,

ho letto la lettera a firma Lino Brevi pubblicata 1'11/1/2019, contenente più di un cenno, diretto ed indiretto, al mio ruolo e ai rapporti tra me ed il movimento di cui faccio parte, e sono rimasto stupefatto per i toni usati nei miei confronti.

Ho deciso quindi di scriverLe chiedendoLe, a mia volta, di dare spazio a questa mia, non tanto per replicare all'autore con il quale posso ricercare confronti in altre sedi più opportune, quanto per fare chiarezza al lettore circa miei comportamenti pretesamente contraddittori ovvero moralmente/politicamente discutibili.

Tengo anzitutto a sottolineare, visti i riferimenti fatti da Brevi a non meglio precisati avvoltoi / candidati Sindaco, che non ho avuto alcun ruolo nella pubblicazione di alcun articolo, e tanto meno di articoli riportanti presunte spaccature della Lega Nord sezione di Grumello del Monte, non avendo mai avuto rapporti con il Vostro periodico né con Matteo Alborghetti (autore del pezzo del 21/12/2018), come lo stesso potrà, all'occorrenza, confermare.

Non è nel mio costume, se ho qualcosa da dire lo faccio guardando gli interessati negli occhi e sono allibito del fatto che qualcuno, all'interno del movimento, possa anche solo aver pensato il contrario, così come sono allibito del fatto che i giudizi fortemente negativi sulla mia persona siano stati espressi pubblicamente prima che personalmente, per di più senza condividere la decisione con i militanti di sezione.

Non pensavo e non penso di meritare questo trattamento, non fosse altro per quasi 25 anni di dura attività con cui ho avuto l'onore grazie alla preferenza uscita dalle cabine elettorali espressa dai cittadini di Grumello e alla stima e fiducia dei militanti di sezione ho avuto il piacere di diffondere ed attuare le numerose iniziative e direttive provenienti dai vertici del movimento nella mia qualità di militante – consigliere comunale – assessore - Segretario di Sezione (carica che ho ricoperto per oltre due mandati),

ma venendo al dunque, come detto vorrei fare alcune precisazioni.

Non capisco perché Lino Brevi abbia voluto sottolineare l'elezione democratica con cui è stato nominato segretario con l'80% dei voti.

Tengo a specificare che al rinnovo, benché ci fosse la possibilità di sostenere altri due candidati, ho pensato fosse opportuno convergere sulla sola candidatura di Brevi poiché, stante il permanere di una situazione delicata che preoccupava non poco una parte dei militanti, per il bene del movimento essendo segretario in carica non desideravo si verificassero fratture nella sede da me guidata e punto di riferimento e di stima per la circoscrizione 17 di cui facciamo parte.

Quando parla della scelta del futuro candidato Sindaco, Brevi tira in ballo per la seconda volta la Democrazia per poi esprimere giudizi sul fatto che non mi sia astenuto dal voto ricoprendo la veste di componente del Direttivo.

Arriva a parlare del rispetto delle "pari opportunità".

Gli ricordo che in quell'occasione io per primo ho espressamente chiesto se la mia partecipazione fosse consentita.

Mi è stato risposto di sì perché così era previsto dal regolamento, e allora di cosa si sta parlando? ??????

Per quel che riguarda la mia astensione in Consiglio Comunale, Brevi avrebbe dovuto evitare sarcastici riferimenti a "distrazioni" per poi ricollegare la mia scelta, senza dirlo ma facendolo intendere maliziosamente, alla volontà di creare una spaccatura per la mancata designazione a candidato Sindaco.

Nessuna distrazione, e Brevi lo sa benissimo.

La verità è che le decisioni politiche si prendono all'unanimità quando i temi in discussione vengono approfondити nel dettaglio da tutto il gruppo e poi democraticamente condivisi si portano in consiglio per essere votati all' unanimità

Il ricevere informazioni incomplete o non aderenti alla realtà, invece, non significa approfondire né condividere in particolare mi riferisco a alcune scelte che non vanno nella direzione del bene per le associazioni e tantomeno dei cittadini

Sull'argomento non voglio andare oltre, lo farò nelle sedi opportune come ho sempre fatto (ed è per questo che al termine del Consiglio ho preferito tacere).

Visto l'ingiustificato tentativo di farmi passare per una persona che per voglia di protagonismo vuole prendere altre strade, voglio concludere evidenziando che la mia scelta politica ed il mio credo sono la Lega Nord e che non lascio ad altri la decisione di collocarmi altrove, magari sotto qualche bandiera di altro colore come qualcuno auspica.

La ringrazio per l'attenzione dedicatami.

Distinti saluti.
Osvaldo Finazzi

STOP CIBO ANONIMO

Firma anche tu la petizione

www.sceglioriorigine.coldiretti.it

Chiediamo all'Europa di rendere obbligatoria l'indicazione di origine degli alimenti:

Per proteggere la nostra salute
La contraffazione e l'adulterazione di prodotti alimentari rappresentano un grave rischio per la nostra salute, soprattutto quando vengono utilizzati ingredienti di bassa qualità o addirittura tossici provenienti da altri Paesi. Un'etichetta chiara che indichi l'origine degli ingredienti aiuta a prevenire e combattere gli scandali alimentari che mettono in pericolo la salute.

Per prevenire le frodi alimentari
Il valore del falso Made in Italy agroalimentare nel mondo ha superato i 100 miliardi di Euro, con un aumento record del 70% nel corso dell'ultimo decennio. L'indicazione di origine degli ingredienti sull'etichetta consentirebbe di prevenire le falsificazioni e le pratiche commerciali sleali che danneggiano la nostra economia.

Per garantire i diritti dei consumatori
I cittadini italiani ed europei hanno il diritto di essere protetti e di ricevere informazioni accurate sul cibo che scelgono di acquistare. Per fare scelte consapevoli, i consumatori devono conoscere il luogo di raccolta e trasformazione degli alimenti, l'origine degli ingredienti e maggiori informazioni sui metodi di produzione e di lavorazione.

La petizione può essere firmata negli uffici di Coldiretti presenti sul territorio (indirizzi su www.bergamo.coldiretti.it), nei mercati di Campagna Amica e on line sul sito www.sceglioriorigine.coldiretti.it

COLDIRETTI
FONDAZIONE CAMPAGNA AMICA

Slow Food · fondazione UniVerde www.fondazioneuniverde.it · insea · ocu La fuerza de tus decisiones · SOLIDARNOŚĆ · UPA Unión de Pequeños Agricultores y Ganaderos

INTERVISTA

Il sindaco Colombi si ricandida

"Ora via ai lavori alla Casa di riposo e al parco Le Stanze; arrivano gli orti comunali"

Alla fine il tanto atteso sì è arrivato, c'è voluta un bel po' di attesa ma alla fine il sindaco uscente di Trescore Balneario Donatella Colombi ha sciolto le riserve, si candiderà per il secondo mandato da sindaco: *"Ho deciso di candidarmi dopo aver ricevuto la rassicurazione che gran parte del gruppo uscente ci sarà"*. Quindi ora possono aprirsi ufficialmente le danze verso le elezioni 2019, con Donatella Colombi quindi ovvio aspettarsi la presenza degli uomini e donne forti di questo gruppo, a partire da **Michele Zambelli**, vicesindaco uscente, **Erminio Cattaneo**, **Mara Rizzi** e poi via tutti gli altri consiglieri comunali che hanno accompagnato questo primo mandato della Colombi. A cercare di togliere la sedia di sindaco alla maggioranza uscente come abbimo già scritto ci sarà la Lega con Danny Benedetti che prova a fare il grande salto. Al suo fianco Alberto Finazzi che ha confermato la sua presenza in lista.

Il bilancio 2018 e gli obiettivi 2019

Interventi sugli edifici scolastici, messa in sicurezza della Casa di Riposo, riqualificazione delle mura storiche del Parco Le Stanze e la realizzazione degli orti urbani, che verranno in questo caso conclusi nel 2020, Questo il piano delle opere pubbliche delineato dal sindaco Donatella Colombi, l'ultimo del suo primo mandato da sindaco di Trescore. Nel piano delle opere pubbliche di Trescore, per quanto riguarda il 2019, figurano per ora queste opere, per l'adeguamento del CPI degli edifici scolastici sono stati stanziati 170 mila euro, per la messa in sicurezza dell'edificio della ex colonia Dalmine, ora residenza Sanitaria per anziani, l'amministrazione interverrà per l'adeguamento sismico con una cifra di 617 mila euro. 430 mila euro serviranno per l'intervento di messa in sicurezza delle mura del parco 'Le Stanze' da tempo malridotte, in attesa di vedere il via libera al progetto complessivo di riqualificazione del parco stesso, idea lanciata qualche anno fa e poi riposta nel cassetto dall'amministrazione comunale, in attesa di poter accedere ad un bando. Ci sono poi gli orti urbani, anche questo un progetto che sembrava già essere sul punto di partenza ad inizio 2018 e poi bloccato per dare spazio ad altro. Gli orti sono stati ora divisi in due lotti per contare sulla sostenibilità.

"Con il Dup – spiega il sindaco Donatella Colombi *- ci apprestiamo a deliberare il bilancio di previsione annuale e triennale, in un'ottica che non può prescindere da una sorta di valutazione di fine mandato, dalla programmazione di azioni volte a completare il lavoro di questi 5 anni e da una riflessione sui margini di manovra concessi dall'autorità centrale. La nota di aggiornamento al Def, primo documento di programmazione del nuovo governo per il 2018, lascia intravedere segnali di rallentamento della crescita economica, ma formula ambiziosi obiettivi in campo economico e sociale manifestando la forte esigenza di conseguire una crescita più sostenuta di economia e occupazione.*

I quattro settori, ambiente, cultura, trasparenza e sociale continuano ad essere ambiti di intervento prioritari anche per questo ultimo periodo di mandato.

L'ambiente è stato e sarà oggetto di massimo impegno anche in futuro, complici le calamità naturali (esondazioni, frane, tarlo asiatico), ma anche grazie ad alcuni finanziamenti che ci stanno permettendo interventi nella direzione della sicurezza e della prevenzione; intervento sul Cherio, sul Tadone, sulla viabilità della statale da parte di Anas. Il sociale, dato il momento di emergenza conseguente alla crisi si è imposto sin dall'inizio come settore prioritario per quanto riguarda numero e variabilità degli interventi, destinatario di risorse gestite sia a livello di ambito, attraverso l'attuazione del Piano di zona, sia a livello di Ente.

L'ambito culturale, relativamente all'aspetto turistico e di promozione del territorio, sta producendo effetti confortanti anche in un'ottica di sviluppo futuro. Gli eventi culturali, organizzati dalla biblioteca hanno riscosso grande successo di pubblico e verranno riproposti, mentre il neonato comitato turistico "InValcavallina" si va affermando come realtà operativa su tutto il territorio della Valle con ricadute positive sui singoli comuni. Vengono sostanzialmente garantite con continuità le risorse per la cultura, l'istruzione, le associazioni, il volontariato.

Significativi sono stati gli impegni assunti con la Scuola come Istituzione e come organizzata nei diversi ordini e gradi".

Importanti novità ci saranno poi nel 2019 *"con la realizzazione della struttura destinata ad accogliere gli uffici di ATS e il servizio di neuropsichiatria dell'ASST di Bergamo Est. Un'opera importante che corona un percorso di lavoro condiviso con la fondazione Azzanelli Cedrelli e sfociato nella firma della convenzione che prevede, a compimento, la realizzazione di una "Cittadella della Salute" nella zona vicina all'Ospedale Sant'Isidoro".* Poi uno sguardo al 2018 e quanto è stato fatto: *"Ci stiamo lasciando alle spalle un 2018 che ci ha permesso di avviare interventi anche strutturali; nei restanti sei mesi di mandato porteremo a termine quanto programmato investendo risorse nella manutenzione di alcuni immobili e nella realizzazione di migliorie per la sicurezza e l'ambiente. Obiettivi di grande rilievo saranno l'adozione di un PGT coerente con le direttive di regione Lombardia in merito al consumo di suolo zero, la riqualificazione dei viali conseguente al taglio degli alberi, la sistemazione della questione legata al campo nomadi, l'impegno per la progettazione della variante della ss42 e una simbolica adesione alla ciclovia "Monaco to Milano" presentata recentemente del "circolo culturale della valle Cavallina" alla presenza della Provincia e della Comunità Montana".*

Per ora nel documento unico di programmazione sono ancora tante le opere da chiudere definitivamente, che si tratti di piccoli accorgimenti o della realizzazione dell'opera vera e propria.

La pista ciclabile di via dei Partigiani, verso Cenate Sotto, che aveva creato attrito con il Comune vicino, la ciclabile di via Matteotti, entrambe avviate nel 2015 e non ancora finite. C'è poi da inaugurare il campo sintetico, gli edifici scolastici da riqualificare. Per le opere da avviare invece l'elenco prevede il marciapiede in località Valota a Trescore, lungo la strada provinciale 89 e la riqualificazione della pista di atletica all'Albarotto

VIA LOCATELLI

Partito il referendum per decidere il futuro del centro storico: piante o aiuole? Si vota on line

Tutti al voto a Trescore con le urne già aperte e stavolta non serve nemmeno spostarsi da casa per votare, anzi, il proprio parere lo si può esprimere anche utilizzando il cellulare o il computer. L'amministrazione comunale di Trescore infatti ha dato il via alla consultazione via Facebook su come potrebbe essere il nuovo viale Locatelli a Trescore. Lo scorso autunno infatti anche i platani di via Locatelli, la via che attraversa il centro storico di Trescore, erano stati tagliati. A malincuore l'amministrazione comunale aveva dovuto obbedire alle direttive dell'Ersaf che, dopo un controllo, aveva scovato anche qui il tarlo asiatico. Così dopo l'intervento alle vecchie terme di Zandobbio, alle terme di Trescore, ai tagli messi in atto in via Ospedale, via Pertini e via Roma, anche le piante di via Locatelli erano cadute sotto i colpi delle motoseghe dell'Ersaf.

Il referendum:

Ora che fare quindi con via Locatelli? Se lo sono chiesti in maggioranza e il sindaco Donatella Colombi alla fine ha deciso, 'lanciamo un referendum leggero' lo aveva definito, "una consultazione on line per conoscere il parere della gente" e il referendum è ufficialmente partito pochi giorni fa con due proposte. *"Come tutti sanno* – spiega l'amministrazione comunale nel presentare il referendum - *il tarlo asiatico ci ha forzato a rimuovere i nostri amati ippocastani dai viali del centro, e come successo al viale Rimembranze e alle Terme, stiamo programmando la ripiantumazione.*

Alcune specie sono state scartate a causa delle dimensioni e per estraneità al disegno originario del viale, non risultando adattate alla riqualificazione.

Considerate le specie proibite dalla normativa vigente, rimangono poche (ma buone) possibilità di scelta per la sistemazione di via Locatelli. Abbiamo pensato di lanciare un sondaggio indicativo, non c'è quorum, tra queste due opzioni, rappresentate da questi semplici fotoinserimenti. Da una parte le aiuole sistemate, dall'altra il Ligustrum.

Alcune premesse: noi pensiamo che il nostro viale sia bellissimo comunque. C'è sempre possibilità di renderlo più bello, questi sono fotoinserimenti e come tali vanno interpretati, oltre all'esito di questo sondaggio informale, le scelte dell'amministrazione dovranno tenere conto di altri fattori, dei pareri tecnici di agronomi e paesaggisti. Abbiamo pensato al sondaggio come un'occasione di dialogo e di confronto con la cittadinanza su quanto bello sia il nostro centro". E le ipotesi presentate sono appunto due, la prima è il 'Ligustrum Lucidum' "è sempreverde e pertanto con comportamento stagionale diverso rispetto alla situazione preesistente. Per essere gestibile deve essere mantenuto in forma obbligata mediante potature".

La seconda ipotesi è la scelta di arbusti ed erbacee: "La scelta della sistemazione delle aiuole va subordinata alla decisione dell'eventuale piantagione di alberi o alberelli. Durante il cantiere di piantagione, infatti, è prevedibile un ulteriore danneggiamento degli arbusti presenti. E' inoltre fondamentale, di conseguenza, definire anche il ripristino dell'impianto di irrigazione a goccia"

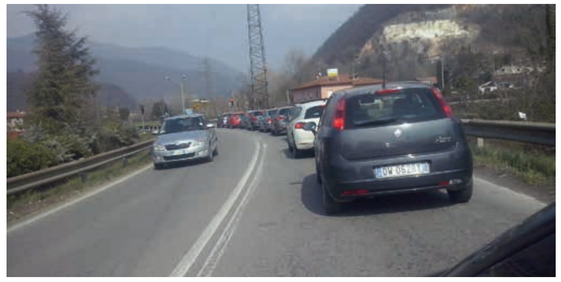
E per ora i commenti sulla rete propendono tutti per la piantumazione degli alberi, più facili da curare rispetto alle aiuole e renderebbero di più anche dal punto di vista dell'immagine riportando la via a come era prima.

ZANDOBBIO - TRESCORE - ENTRATICO

Parte la progettazione della variante Gorlago Entratico, "Ma dove arriverà? E soprattutto, i Comuni interessati troveranno subito un accordo sul tracciato?

Soltanto pochi mesi fa pensare di vedere realizzata la variante della statale 42 sembrava un sogno nonostante le risorse economiche per progettarla fossero già disponibili. Oggi invece è l'Anas a dare una risposta positiva a tutti coloro che la attendono da anni: per redarre la progettazione del tratto di cinque chilometri che da Trescore conducono a Entratico, passando anche per Zandobbio, non è servito passare attraverso un bando di gara europeo, anzi Anas, la società che si occupa della gestione e della manutenzione delle strade, ha potuto affidare i lavori a uno studio con cui già collaborava, riducendo quindi i tempi. I progettisti sono già al lavoro e il tutto dovrà essere consegnato entro la fine del 2019. Riusciranno i Comuni ad accordarsi in tempi più celeri rispetto a quanto già successo in passato? Si sceglierà un nuovo progetto oppure verrà ricalcata la vecchia strada provinciale 89?

"L'augurio ora – spiega **Eusebio Verri**, uno dei referenti del Comitato - *è che nessuno dei Sindaci coinvolti, quindi Trescore, Zandobbio ed Entratico ponga vincoli e/o tenti di frenare l'opera per proteggere interessi locali e/o ottenere compensazioni che possano far lievitare i costi e impedire la realizzazione della variante come è stato fatto per quella di Zandobbio"*. Sulla stessa lunghezza d'onda anche **Massimiliano Russo**, altro esponente del Comitato: *"Un anno fa con gli componenti del Comitato raccoglievamo le firme ai banchetti e organizzavamo le prime riunioni, oggi la notizia che da anni gli abitanti della valle attendevano e che dedichiamo a tutti coloro che ci hanno sostenuto, la progettazione esecutiva con cui andare poi a "cercare i soldi" che mancano. La notizia è frutto anche del lavoro fatto "ieri" quindi ci sembra corretto e doveroso ricordare Matteo Rossi, Alessandro Sorte e Giovanni Sanga, artefici dell'inserimento della variante di Trescore Balneario tra i finanziamenti del Patto per la Lombardia, lavoro trasversale ed interistituzionale proseguito oggi da Dario Violi, Claudia Maria Terzi, Mauro Bonomelli e Alessandro Bigoni e che a conclusione della progettazione dovrà continuare domani.*



Le firme a migliaia di moduli e coloro che hanno sempre sostenuto il Comitato sono state raccolte fattivamente dai rappresentanti delle istituzioni, una bella pagina di Comunità che ha portato a GenerAzioni concrete. Oggi godiamoci questa bella notizia, la sensazione è che sia la volta buona, ma da domani "pancia a terra" perché la scadenza di fine anno sia rispettata e proseguire poi con gli altri interventi di messa in sicurezza che favoriscono anche la viabilità da realizzare in valle".

CENATE SOTTO

Il commissario prefettizio ridà la mensa ai non residenti

Il Commissario prefettizio boccia le tesi dell'ex sindaco e della giunta e promuove di fatto l'ex sindaco Berbenni. La prima decisione del commissario Alfredo Nappi è stata infatti quella di riportare in mensa i bambini non residenti e di fare avere loro un pasto caldo come tutti gli altri bambini della scuola.

La questione aveva spaccato la giunta con il vicesindaco Gianluigi Belotti che aveva chiesto l'applicazione del regolamento comunale, che escludeva dalla mensa i non residenti, e il sindaco Giosuè Berbenni che invece chiedeva l'ampliamento del servizio mensa anche ai non residenti. Alla fine la questione aveva portato a fine dicembre alla caduta del sindaco e al commissariamento del paese con i consiglieri di maggioranza che avevano rassegnato le dimissioni: *"E' stato messo in atto un principio di diritto sul quale mi ero battuto* – spiega Giosuè Berbenni *– sono felice che il Commissario Prefettizio, rappresentante dello stato, abbia come prima misura applicato una legge che impone ai Comuni di non fare differenze tra residenti e non residenti nell'erogazione dei servizi scolastici".*

E anche Thomas Algeri della minoranza commenta: *"Oggi il commissario prefettizio di Cenate Sotto, come prima decisione da quando è in carica, ha ufficialmente cancellato la delibera di giunta che vietava il servizio mensa (e gli altri servizi) ai non residenti. Da domani i bambini delle elementari di Cenate Sotto torneranno ad essere tutti uguali.*

Con un po' di buon senso il commissario mette finalmente fine ad un'incredibile vicenda, che ha fatto cadere incoscientemente l'amministrazione comunale e che probabilmente avrà per qualcuno degli strascichi giudiziari (il tribunale dei minori ha aperto un fascicolo sulla vicenda)".

ENTRATICO - INTERVENTO

DALL'ALTRA PARTE DEL SOLE...AL VIA LA SECONDA STAGIONE TEATRALE DI SESTO SENSO

Al via la seconda stagione della Compagnia teatrale Sesto Senso, che si è costituita due anni fa. Composta da una trentina di persone, adolescenti, giovani e adulti, che condividono la passione per la recitazione, la danza, la musica, il teatro e l'arte in tutte le sue forme.

Sesto Senso scaturisce dal desiderio di mettersi alla prova, nell'intimo respiro dei giorni frenetici di questo nostro tempo.

E' la voglia di giocarsi la verità mentre si indossa una maschera che, paradosso fra i paradossi, ci mostra tutte le nostre perfette nudità.

Stiamo parlando di emozioni, di brividi, di sorrisi e di palpitazioni.

Sesto Senso nasce così: per rincorrere un divertimento alla portata di tutti nella partecipazione collettiva ad un'avventura che debella i confini dell'io e, nel contempo, ne marca la spiccata unicità.

Il nome Sesto Senso non è casuale. Scelto all'unanimità durante una gita fuori porta, indica che fare teatro è un tentativo di rispondere all'intima esigenza di dare un senso più profondo a questo meraviglioso e complesso viaggio che è la Vita.

Che sentire e vedere hanno un significato che va colto e insegnato; che l'immedesimarsi nell'altro prevede acquisire ricchezza e non, come spesso si crede, perdere le proprie peculiarità; che riuscire a fare qualcosa insieme, remare nella stessa direzione, non ha prezzo.

Si fa presto a dire che con l'immaginazione è semplice!

In questi due anni insieme, in cui abbiamo condiviso fatica, impegno, sacrificio, ed anche gioie e soddisfazioni, ci siamo resi conto che non siamo altro che all'inizio.

Che ognuno ha da insegnare, che la spontaneità è una benedizione e la fantasia salva il mondo. Eppure... il dialogo non conosce un unico alfabeto.

Il teatro che proponiamo è un teatro psico-pedagogico ed educativo: fare teatro, dunque, per accompagnare a crescere e crescere insieme.

Recitando gli adolescenti e i giovani hanno l'opportunità di sperimentarsi in ruoli sempre nuovi e diversi, con l'intento di arricchirsi di identità multiformi e di conoscere mille sfumature differenti del proprio io. E di tornare a comunicare. Già, un po' come, nei tempi andati, quando bastava un camino scoppiettante, il suo gioco di luci ed ombre, ed una voce calda e pronta a raccontare storie.

Presso la Sala Agorà dell'oratorio di Entratico, sabato 26 gennaio, la compagnia metterà in scena per la seconda volta «Dall'altra parte del sole»: una tragi-commedia sperimentale fra prosa e musical - scritta e diretta da Gian Carlo Rota -.

La Dott.ssa Silvia Bellini - psicologa e pedagogista clinico di Studio Anémos - affiancando i ragazzi, ha sostenuto la creazione del copione partendo dall'unicità e dalle specificità dei singoli ragazzi e ragazze, sostenendoli nel trovare in sé le proprie potenzialità e risorse per poterle mettere a frutto e coltivare i propri talenti.

Sesto Senso non è soltanto una compagnia teatrale, ma un gruppo di persone legate da una sincera amicizia, stima e rispetto reciproco, che si impegnano donando le proprie energie ed il proprio entusiasmo per rendere più viva la comunità di Entratico, per offrire agli adolescenti uno spazio di confronto costruttivo e di crescita, affiancandoli a figure di riferimento adulte.

Seppure la compagnia non sia sostenuta da alcun ente, molte persone hanno profondamente creduto nel progetto. Ciò ha fatto sì che la preziosa collaborazione del Geometra Romano Ghilardi, in qualità di supporter e tecnico, dell'eclettica Gabriella Alborghetti, che ha realizzato interamente i fantasiosi costumi e le scenografie, abbia consentito di mettere in scena lo spettacolo. Non per ultimi, tutti gli adolescenti e i giovani, che non solo hanno partecipato come protagonisti attivi, ma si sono impegnati durante l'intero anno nelle attività per poter realizzare un sogno condiviso.

Nonostante la compagnia sia priva di fondi e sostegni per poter garantire il proprio futuro, nutriamo una ferma convinzione nel valore delle persone, nell'impegno e nel volontariato che finora sono stati pienamente ripagati dal fervente entusiasmo con cui gli spettacoli sono stati accolti.

Ebbene, probabilmente resta solo un sogno, ma non sarebbe più tragico se smettessimo di sognare?

E, forse, non sarebbe peggio se ci dimenticassimo come si fa?

Dott.ssa Silvia Bellini e Gian Carlo Rota

ENDINE

"Campo sportivo, Piazza Salice e San Felice: partono i lavori. Elezioni: Marzio è con noi. Ghitti e Guerinoni ai saluti"

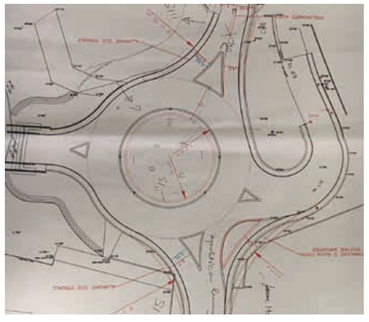
di Aristea Canini

"*Stiamo per cominciare i lavori al campo sportivo per la riqualificazione dell'illuminazione degli impianti a led, abbiamo messo 45.000 euro a bilancio*", il sindaco **Marco Zoppetti** è al lavoro, ultimi mesi del primo mandato: "*Hanno fatto il sopralluogo e a fine febbraio, inizio marzo si comincia*". Il trittico dei lavori di fine mandato riguarda poi piazza Salice e la piazza di San Felice. "*Riguarda tutto il pavè alla piazza Salice e poi le piastre in quella di San Felice. I lavori devono iniziare il 15 maggio come chiede lo Stato. È intanto siamo pronti per la riqualificazione energetica e cioè per il rifacimento dell'illuminazione pubblica, la Cuc di Brescia ha assegnato il tutto a Era, ora scadenze tecniche e poi si comincia, tutto il paese sarà illuminato a Led, verranno riqualificati gli attuali impianti e ampliati i pali di 25 unità dove mancavano. Insomma, un lavoro importante che ci porterà oltre ad avere un'illuminazione decisamente più efficiente anche ad avere illuminazione dove non c'era. E ci hanno dato standard qualitativi che riguardano attraversamenti pedonali e inoltre abbiamo ottenuto anche l'illuminazione del palazzo comunale fatta in un certo modo*". Ma intanto si parla di elezioni: "*Beh, stiamo lavorando e siamo a buon punto, stiamo ampliando il gruppo* – continua Zoppetti – *e c'è molta disponibilità di gente nuova, stiamo valutando il tutto anche rispetto alle zone e al sesso, vogliamo che tutti siano rappresentati in modo da creare un amalgama che racchiuda un po' tutte le anime di Endine. Non saranno più della partita* ***Luisa Guerinoni,*** *assessore ai servizi sociali, perché dopo 25 anni di onorato servizio ha giustamente chiedo di staccare anche se ci sostiene e ci aiuta, stesso discorso per* ***Alberto Ghitti****, assessore alla cultura e allo sport, anche lui con noi da parecchi anni che ora si trova con un nuovo ruolo lavorativo e con altri impegni famigliari, ma anche lui ci sostiene, insomma, si respira un'aria positiva, poi toccherà ai cittadini scegliere. Fammi aggiungere che ho sentito voci in paese che parlavano di una lista di* ***Marzio Moretti****, il nostro assessore all'ecologica, niente di più falso, Marzio è con noi e avrà un ruolo determinante nel nostro gruppo, siamo uniti più che mai*".

BORGO DI TERZO - LUZZANA

Rotonda di Borgo, la Provincia promette i soldi per rifarla

I soldi per la rotonda di Borgo di Terzo ed anche per il marciapiede lungo la statale 42 ci sono, a rassicurare gli amministratori della valle Cavallina ci ha pensato l'assessore alla viabilità **Mauro Bonomelli** che nell'ultimo incontro fatto in Provincia ha garantito uno stanziamento per la rotonda di Borgo già nel prossimo bilancio. Una rotonda che sin dalla sua nascita ha sempre creato problemi alla viabilità lungo la statale 42, gli automobilisti che arrivano da Bergamo e si immettono sulla rotonda devono frenare, bloccando così il traffico, questo vale ancora di più per i camion. Spesso capita poi di vedere la segnaletica travolta dalle automobili. Problemi ci sono anche in uscita dalla rotonda sempre in direzione di Lovere con i camion che invadono la corsia opposta, creando in alcuni casi anche incidenti. Tutte queste problematiche erano già state evidenziate alla provincia. "*Abbiamo spiegato le criticità della rotonda* – aveva spiegato Luciano Trapletti presidente del Consorzio Servizi Valcavallina – *l'entrata per chi arriva da Bergamo, l'uscita sempre nella stessa direzione, il fatto di dover allargare la carreggiata, tutti punti che ora verranno analizzati dai tecnici della Provincia e Anas. Una delle ipotesi progettuali poi è stata quella di ridurre lo spazio centrale della rotonda creando anche una zona dove le auto possono comunque salire, come già presenti in altre rotonde. Credo che i cambiamenti da apportare siano 3 o 4 ma comunque non sono cambiamenti onerosi. Ci siamo lasciati comunque con un primo obiettivo, arrivare ad una prima bozza sulla quale lavorare già entro la metà di giugno, quindi credo che il percorso per mettere mano alla rotonda di Borgo sia partito con il piede giusto*". Ota la promessa degli stanziamenti con la realizzazione anche del marciapiede che dalla rotonda arriva al centro commerciale di Borgo di Terzo, un'opera importante e attesa anche questa da anni.



BERZO SAN FERMO

Il sindaco Trapletti si ricandida

Luciano Trapletti nuovamente in corsa per la poltrona di sindaco di Berzo San fermo, il primo cittadino prova a riconfermarsi alla guida del Comune: "*Credo che il mio gruppo abbia lavorato bene* - spiega Luciano Trapletti – *e quindi c'è l'intenzione da parte mia di riproporre la mia candidatura per guidare il paese. Tutto questo in continuità con un gruppo che negli anni ha guidato il paese, io infatti sono il quarto sindaco, i miei predecessori sono: Felice Mario Riboli, Angelo Consoli e Edoardo Cambianica*". E Trapletti prova così a lanciarsi per il terzo mandato consecutivo con il suo gruppo, 'Berzo San Fermo... oltre il 2000' e oltre il 2000 Trapletti è già andato di sicuro visto che, in caso di vittoria, Trapletti porterebbe Berzo al primo quarto di secolo.

GRONE – ELEZIONI

Il "dopo Corali": le liste potrebbero essere più di due

Il paese di Grone è in fermento in vista dell'appuntamento elettorale di maggio. **Gianfranco Corali** non si potrà ricandidare per un quarto mandato e a contendersi il suo scranno ci potrebbero essere più di due candidati sindaci. Il gruppo di maggioranza "Forza Grone" candiderà uno (o una...) dei suoi rappresentanti in Consiglio comunale; nella lista sarà presente lo stesso Corali.

Il gruppo di minoranza "Di Donne" ha tutta l'intenzione di ripresentarsi e nel frattempo si sta formando un gruppo di giovani desiderosi di dare una svolta al paese. Sarà da vedere se riusciranno a trovare un accordo con le combattive donne della minoranza o se ognuno procederà per la sua strada.

RANZANICO – ELEZIONI

Mirco Zambetti lascia: "Il lavoro mi impegna troppo"

Mirco Zambetti sull'orlo di dire addio, o arrivederci, alla vita amministrativa di Ranzanico? E' lui stesso a spiegare che molto probabilmente il fido alleato di Sergio Buelli non sarà della partita. "Sono molto indeciso – spiega Zambetti – per ora è più un No che un si convinto alla lista di Serbio Buelli. Il lavoro e il fatto di aver già dato abbastanza alla vita politica e amministrativa del paese mi porterebbero a lasciare. Intanto Buelli continua a lavorare sulla lista e credo ormai che sia a buonissimo punto, mancano poche persone insomma". Per quanto riguarda invece le altre liste sembra che Brancanico abbia deciso di abdicare, ancora è presto per dirlo ma Corrado Patera non parla e sembra che proprio l'ex candidato sindaco di Brancanico abbia detto ai colleghi che lui alle prossime elezioni non ci sarà.

BIANZANO - ELEZIONI

Bertoletti candidato e poi...

Matteo Bertoletti candidato sindaco, con lui buona parte della giunta con il fido Vito Fiore, che a questo punto potrebbe scalare i vertici arrivando a ricoprire il ruolo di vice sindaco, e poi? Dall'altra parte non si scorge ancora nulla con Nerella Zenoni in ferie e Roberto Bosio ancora in cerca di una collocazione, ma sempre più orientato verso la lista di Bertoletti.

SPINONE – ELEZIONI

Scaburri: "Lista quasi pronta, si ricandida il gruppo"

La futura lista? Ricalcherà in gran parte l'attuale gruppo di maggioranza. Simone Scaburri è pronto a dare il via al suo terzo mandato da sindaco del paese e oltre a non esserci nulla sul fronte opposizione, il sindaco si prepara di fatto a riconfermare l'attuale squadra uscente. Gli attuali consiglieri sono Aimo Gerolamo Giudici, Roberto Rosa, Alice Baggi, Oscar Brignoli, Annarita Patelli, Michele Colombo, Daniele Totis, Virgilio Belotti. "In gran parte sono tutti riconfermati – spiega Scaburri – tranne quelli che lasciano per motivi famigliari o di lavoro o perchè sono semplicemente stanchi. In quel caso provvederemo a trovare nuovi elementi che vogliono entrare in lista".

GAVERINA – ELEZIONI

Flaccadori si ripresenta per il terzo mandato

Nulla di nuovo sotto il cielo di Gaverina Terme. Dopo un decennio tranquillo e operoso, il sindaco **Denis Flaccadori** si ripresenterà alle prossime elezioni in cerca di un terzo mandato. Anche questa volta a Gaverina si presenterà un'unica lista. L'unico nemico del primo cittadino sarà il quorum, un avversario abbordabile per Flaccadori.

ZANDOBBIO/CONSORZIO SERVIZI VALCAVALLINA

Il Presidente Trapletti pronto a ricorrere contro l'uscita di Zandobbio da VCS

Il Consorzio Servizi Valcavallina e Valcavallina Servizi a ruota pronti a ricorrere contro la decisione del Comune di Zandobbio di uscire dai servizi per la raccolta rifiuti dati fino ad oggi. **Luciano Trapletti**, presidente del Consorzio e **Paolo Moretti**, direttore di Valcavallina Servizi, hanno gli occhi puntati sull'albo pretorio di Zandobbio dove a breve dovrebbe essere pubblicata la delibera del consiglio comunale che ha affidato il servizio alla Servizi Comunali.

Ma cosa è successo?

Lo abbiamo già raccontato sull'ultimo numero di Araberara, il Comune di Zandobbio ha deciso di affidare alla Servizi Comunali il servizio di gestione di raccolta rifiuti in paese e la gestione della piazzola ecologica, decisione tra l'altro annunciata già da svariati mesi. Di fatto questa decisione ha creat una vera frattura in valle Cavallina con uno dei Comuni fondatori del conzorzio e di valle Cavallina Servizi che non beneficerà più dei servizi della sua società, per molto un controsenso, non per il Comune di Zandobbio che ha ritenuto più economico e conveniente affidarsi alla società rivale di Sarnico, la Servizi Comunali. Ma è poi più economico affidarsi ad un'altra società? Per molti no, in primis per il vicesindaco + che si è opposto alla decisione creando una frattura in giunta e in maggioranza. Sull'ultimo numero di Araberara avevamo riportato proprio le sue parole sulla questione: "*Non ho votato a favore del passaggio alla Servizi comunali per tre motivi, per una scelta etica, professionale ed economica. In questi anni ci siamo sempre trovati bene con Valcavallina Servizi, il servizio proposto era più economico rispetto a quello della Servizi Comunali. Non condividevo l'idea di scegliere Servizi Comunali e non Valcavallina Servizi, con il quale volevo proseguire il rapporto. A me poi interessava che qualcuno l'immondizia la raccogliesse, noi siamo soci fondatori del Consorzio che è proprietario di Valcavallina Servizi ma abbiamo anche quote anche della Servizi Comunali. Io avrei scelto la proposta economica più vantaggiosa* con Valcavallina Servizi".

E contro la decisione di uscire dalla convenzione con Valcavallina Servizi si era già scagliato anche il presidente Trapletti. "*Prendiamo atto della decisione del Comune di Zandobbio ma siamo ovviamente rammaricati che un Comune fondatore esca dalla gestione dei rifiuti e si affidi ad una società esterna, da parte nostra ho dato mandato all' amministratore unico di avviare tutte le procedure per verificare che l'iter sia stato fatto in forma e metodo corretti nell'interesse e a tutela della nostra azienda Val Cavallina Servizi , palese a tutti , ma non solo su questa vicenda, la totale disaffezione all' interesse di valle dell'attuale amministrazione di Zandobbio che da anni non si vede negli enti sovracomunali, sia il Consorzio che la comunità Montana.*"

Ora la decisione di ricorre subito contro la decisione del Comune di uscire dalla Convenzione: "*Sicuramente ricorreremo contro questa decisione* – spiega Trapletti – *appena la delibera sarà pubblicata all'albo pretorio. Il punto che contestiamo è proprio l'economicità del servizio, a noi non risulta che il servizio reso da Valcavallina Servizi sia più economico di quello reso dalla Servizi Comunali. Inoltre in questi anni VCS ha dimostrato di lavorare molto bene e i dati sui comuni ricicloni stanno lì a dimostrarlo con molti comuni della valle Cavallina ai primi posti per il riciclaggio dei rifiuti*".

RANZANICO

Parte la passeggiata, ruspa in azione, percorso tracciato

Cartello esposto, ruspa pronta e paletti conficcati nel terreno a bordo lago per tracciare la nuova passeggiata pedonale che percorrerà la parte centrale del lago unendo le passeggiate di Spinone al Lago e Endine Gaiano. A Ranzanico è tutto pronto per dare il via ai lavori, 80 mila euro di intervento finanziato per il 50% dall'Autorità di bacino lacuale e l'altro 50% dall'amministrazione comunale di Ranzanico. Dalla località Triangolo fino su alla zona dei ristoranti sul lungolago, la nuova passeggiata collegherà questi due punti di camminata esistente, da Spinone fino quasi a Endine permettendo così a tutti di percorrere in sicurezza la parte del lago posta lungo la statale 42. Un lavoro importante quindi che permetterà a molti di poter poi passare dall'altra parte del lago di Endine, scendendo da Endine fino a Monasterolo del Castello. Sul cartello la data di fine lavori è quella dell'11 marzo quindi entro la prossima primavera la valle cavallina potrà avere un nuovo tratto di passeggiata.

GRONE

Monte di Grone festeggia S. Antonio e ricorda don Pesenti a 10 anni dalla morte

(AN-ZA) – Il 2019 sarà un anno particolare per la comunità di Sant'Antonio, frazione montana del Comune di Grone, posta lungo la strada che porta ai Colli di San Fermo.

La Parrocchia di Monte di Grone, infatti, ricorda il decimo anniversario della scomparsa di un sacerdote che è rimasto nel cuore degli abitanti del piccolo borgo. **Mons. Antonio Pesenti** (nato a Villa di Serio il 13 agosto 1927 e morto il 4 ottobre 2009) era stato delegato vescovile a Monte di Grone per 13 anni, dal 1968 al 1981. Personaggio di spicco della Diocesi di Bergamo, era un "prete del Sacro Cuore" (i cosiddetti "pretoriani" del Vescovo) ed è stato Archivista e Cancelliere della Curia vescovile.

"*Era talmente legato alla nostra comunità* – spiega **don Giacomo Cortesi**, parroco di Grone e di Monte di Grone – *da voler essere sepolto sul monte... e così è stato. Il 2019 è l'anno del decennale della sua morte e lo ricorderemo in più occasioni; la prima è stata la festa patronale di Sant'Antonio Abate. Era infatti presente* **don Carlo Nava**, *Superiore dei preti del Sacro Cuore, proprio come lo era stato mons. Pesenti. A luglio, in occasione della festa di Sant'Anna, verrà* **don Gianluca Marchetti**, *l'attuale Cancelliere vescovile, mentre ad ottobre, quando ci sarà l'anniversario della morte di mons. Pesenti, faremo una celebrazione con il Vicario Generale* **mons. Davide Pelucchi**".

In occasione della festa di Sant'Antonio (che dà il suo nome alla frazione gronese) don Giacomo e don Carlo hanno celebrato la Messa nella chiesa parrocchiale. Come da tradizione, sono stati benedetti gli animali ed i mezzi agricoli (evento organizzato con la Coldiretti); in serata c'è stata la processione con la bellissima statua lignea del Santo, realizzata circa 30 anni fa dallo "scultore dei colli", **Gianpaolo Corna**, autore di varie opere che si possono ammirare all'interno della chiesa. Tra queste, il reliquario che contiene la reliquia di Sant'Antonio che è stata recuperata.

ZANDOBBIO - MEMORIA

Pierina Vescovi

Se ne è andata a 102 anni Pierina Vescovi, nata il 16 ottobre del 1916 a Zandobbio. Alle spalle una vita fatta di sacrifici, 12 figli cresciuti praticamente da sola, sopravvivendo al dolore per la morte di 4 di loro. Per il suo centesimo compleanno l'avevamo intervistata e ci aveva raccontata la sua vita semplice fatta di tanti sacrifici: "*Sono cresciuta senza padre, in un periodo povero dove non c'era nulla, bisognava andare persino a prendere l'acqua alla fonte perchè non avevamo neppure quella in casa. Una vita semplice fatta di tanto lavoro e fatica per tirare avanti. Poi mi sono sposata con Giorgio Martinelli ed abbiamo avuto 12 figli ed anche lì è stata dura, tanto lavoro per arrivare ad avere qualcosa da mangiare e tanta pazienza per tirar su i figli. Io ho sempre accudito la casa e la famiglia, mio marito faceva il muratore, ricordo che i panni venivano lavati nel lavatoio che c'era una volta sulla strada che porta al Grena oppure al Cherio. Le donne si ritrovavano qui per fare il bucato, un lavoro duro, soprattutto d'inverno, al freddo con i panni che venivano stesi su delle pietre e lavati. Stavamo in ginocchio tutto il tempo a lavare. La vita diciamo che è migliorata solo nel dopoguerra, in casa è arrivata l'acqua, poi nel '56 è arrivato anche il gas e queste erano le prime comodità che avevamo. Nel 66' sono rimasta anche vedova, mio marito è morto e grazie ai miei figli abbiamo tirato avanti tutti assieme, quindi quest'anno sono anche 50 anni che sono vedova*".

CASAZZA

Centro destra definitivamente spaccato, nessuna intesa Cambianica: "Ognuno andrà per la propria strada"

Due liste separate che vanno per la loro strada, diviso fino alla meta, insomma il centrodestra non sembra proprio riuscire a trovare l'unità nonostante gli ultimi incontri di gennaio nei quali i due gruppi presenti hanno tentato di trovare un'intesa. Così il gruppo guidato da Fiorenzo Cortesi da una parte e il gruppo guidato dal duo Longa - Cambianica andranno ognuno per la propria strada. *"Abbiamo provato a incontrarci* – spiega **Ettore Cambianica** – *ma proprio non riusciamo a trovare un'intesa, quando una persona parte dal presupposto di voler fare lui il candidato sindaco a tutti i costi perchè lo ha detto la Lega, è difficile poi trovare un'intesa per costruire una lista di centrodestra unitaria. Peccato perchè con una lista unica avremmo avuto molte più possibilità di vittoria. Noi comunque andiamo avanti per la nostra strada, i nomi li abbiamo ed anche l'esperienza, uniremo in un unico gruppo le due minoranze uscenti per costruire un'unica lista. E dopo questo mancato accordo non si torna più indietro, ognuno andrà per la propria strada e vedremo chi sceglieranno gli elettori".*

CASAZZA

Nuova ciclabile in centro, la segnaletica comincia già a scomparire

Le nuove strisce che già sbiadiscono, anche se di pioggia non ce n'è stata e di neve neppure, a poche settimane dalla realizzazione della segnaletica orizzontale della nuova viabilità del centro di Casazza qualcosa non sembra andare per il verso giusto. Come fa notare qualcuno infatti la segnaletica inizia già a scomparire e basta vedere il simbolo del limite di 30 all'ora per capire che qualcosa non ha funzionato. Intanto qualcuno parla già di incidenti al nuovo incrocio con le auto, non abituate allo stop che scendendo da Mologno vanno dritte. "Qualcuno ha già fatto incidenti - spiega un residente di Casazza - nulla di grave, piccoli botti, ma comunque ci sono".

CALCIO

Il Casazza fa ricorso contro l'arbitro che dà e toglie il rigore

L'arbitro fischia il rigore che potrebbe regalare il momentaneo pareggio in trasferta, sul dischetto Maicol Bellina che segna, l'arbitro fischia e alza la mano e... da fallo alla squadra avversaria. Non ci credevano domenica i giocatori e i dirigenti del Casazza quando l'arbitro Pasculli, a Borgo Chiesa Nuovo durante San Lazzaro-Casazza, scontro salvezza nel girone C di Eccellenza al 42' del primo tempo ha di fatto ribaltato la sua decisione, annullando il gol di Bellina, il rigore dato e assegnando un fallo alla squadra di casa. Prima l'arbitro dice che un giocatore del Casazza è entrato in area, poi che il rigorista si è fermato prima di calciare, ma non fa in entrambe i casi ripetere il rigore, come si dovrebbe fare, ma assegna la punizione. A fine partita, persa proprio per 1 a zero, il Casazza presenta ricorso alla Federazione per chiedere di rigiocare la partita.
"Con questa lettera – spiega il presidente del Casazza Mattia Cambianica – chiedo di prendere atto dell'errore tecnico del direttore di gara, sottolineando anche il fatto che abbia cambiato la versione dei fatti, in quanto, in campo davanti a tutti, la sua motivazione è stata una e in secondo luogo davanti ai capitani, sia stata un'altra. Chiedo dunque che la partita venga nuovamente disputata perchè il serio errore tecnico del direttore di gara Pasculli ha compromesso il risultato e il corretto svolgimento della gara, penalizzando la nostra squadra".

ENTRATICO

Si va verso la lista unica? Il sindaco non ha ancora scelto il suo successore

Prosegue anche a Entratico il balletto preelettorale con il sindaco **Fabio Brignoli** e il suo gruppo che non hanno ancora sciolto le ultime riserve su chi assegnare il mandato di candidato sindaco. Sarà il vice sindaco **Andrea Epinati** ha raccogliere il testimone lasciato da Brignoli? Oppure si farà avanti qualche altro nome dalla giunta? Sicuramente è qui che Brignoli pescherà il suo successore. Ma intanto cosa succede in casa Lega? L'unico avversario che a Entratico si è presentato nelle ultime due tornate elettorale sembra stavolta in grave crisi, dai piani alti del carroccio locale fanno infatti sapere che l'ultimo candidato sindaco, **Flavio Valota**, non avrebbe accettato stavolta di ricoprire lo stesso ruolo per impegni personali, da qui un vuoto ora difficilmente colmabile con la Lega di fatto allo sbando ed incapace fino ad oggi di fare quadrato e cercare un sostituto. Entratico si avvia così ad una elezione con un unico candidato e una sola lista? Può essere visto che anche in altri paesi si fa fatica a raccogliere consensi per gente che abbia voglia di entrare in lista ed impegnarsi di persona nella vita amministrativa del paese. Il successore di Brignoli potrebbe così ritrovarsi a lottare con il quorum e non più contro un vero avversario

LUZZANA

Il sant'Antonino al volontario Diego Beluzzi

Il Sant'Antonino 2019 premia ancora una volta chi si spende per la comunità donando il suo tempo, sindaco e parroco si sono così ritrovati a premiare un altro volontario di Luzzana, Diego Beluzzi.
Questa la motivazione con la quale il sindaco Ivan Beluzzi e il parroco don Angelo Defendi hanno deciso dare il premio:
"Tutti abbiamo le nostre fatiche, ma c'è chi ne ha alcune in più e fin da piccolo. Ha però avuto la fortuna di avere una mamma straordinaria che l'ha seguito con dedizione infinita e l'ha sempre sostenuto nel suo percorso di crescita e di riabilitazione. Da adulto lui ha ricambiato con gratitudine, sostenendo la mamma nei momenti dolorosi della famiglia. Non vita facile, si diceva, ma comunque bella a giudicare dalla cordialità, dalla simpatia, dalla dolcezza con cui lui incontra e saluta le persone. Uno sguardo mite e buono, che fa tenerezza e che continua a sorridere nonostante il dolore di essere rimasto solo in famiglia. Certo, non è solo, perché in tanti, a cominciare dai suoi parenti, gli vogliono bene e non può che essere così. Lui ricambia dedicando il suo tempo libero ad un impegno che svolge con serenità e passione; la Protezione Civile. E' il samaritano di oggi colui che accorre laddove può essere utile la sua presenza per dare una mano, sia di tipo organizzativo, sia legato ad un'emergenza dedicando il suo prezioso e gratuito servizio. Lui è nella squadra, disponibile e premuroso, orgoglioso della sua divisa e pronto a dare il massimo.
Per quello che è e che fa, non chiede certo alcun riconoscimento, ma serve a noi per imparare da lui che ognuno può fare qualcosa per gli altri, al di la delle disabilità che tutti abbiamo, dei dolori che ci toccano, delle difficoltà che incontriamo ogni giorno.
Il miglior riconoscimento siano il sorriso cordiale e amichevole che noi gli ricambiamo, insieme all'apprezzamento per il suo impegno civile a favore della comunità di Luzzana.
Grazie Diego per la bella persona che sei".

SAN PAOLO D'ARGON

Lamentele per i "rumori" della Lediberg Il Comune incarica una società di "misurarli"

La Lediberg è troppo rumorosa? La società mette subito mano alla questione e dà il via a delle misurazioni per capire se la lavorazione all'interno dei capannoni disturba o meno il vicinato. La nota azienda, passata di mano proprio in questi mesi, ora deve vedersela con i vicini. I capannoni infatti sono di fatto inseriti nel contesto residenziale di San Paolo d'Argon e come si legge nella delibera pubblicata all'albo, più di un cittadino si è lamentato già in Comune dei rumori che arrivano dai capannoni. *"CONSIDERATO che sono pervenute presso l'ufficio tecnico delle segnalazioni in ordine al disturbo provocato dagli impianti della società LEDIBERG spa con sede in Via Dante Alighieri a San Paolo d'Argon, sia in orario diurno che notturno; DATO ATTO che l'Ufficio tecnico ha prontamente provveduto a richiedere con carattere d'urgenza la nomina di un esperto ambientale da parte della medesima società al fine di restituire rilievi fonometrici utilizzando il criterio differenziale nonché un'analisi del ciclo delle emissioni nell'arco temporale delle 24 ore; CONSIDERATO ORA che si rende necessario da parte di questo Ufficio procedere ad una puntuale verifica delle indagini e delle rilevazioni fonometriche che verrano consegnate da parte della società LEDIBERG SPA...".* E così il Comune ha incaricato la società CONSULENZE AMBIENTALI SPA di Scanzorosciate di dare il via a delle misurazioni per capire se i vicini hanno ragione o meno a lamentarsi.

VIGANO SAN MARTINO

Il centro storico si spopola, i negozi chiudono: "Salviamolo facendo un albergo diffuso"

Il centro storico di Vigano San Martino, un centro storico che sta anno dopo anno morendo. Prima hanno chiuso i negozi, a fine dicembre se ne è andato anche l'unico bar presente (e se ha mollato lui che si chiamava Bar... collo ma non mollo...) e ora i residenti si chiedono che futuro avrà il centro di Vigano. Come salvare insomma un paese diventato un dormitorio? Sulla questione itnerviene Alfredo Nicoli, consigliere di minoranza e possibile candidato sindaco alle prossime elezioni che spiega: *"Purtroppo la situazione è evidente... Ricordo ancora quando, prima che chiudesse l'ultimo alimentare , sollevai la questione in consiglio comunale chiedendo delle agevolazioni per evitare appunto la chiusura. Mi risposero che si stava affrontando il problema non solo a Vigano ma pure a borgo. Non so cosa sia successo ma sia trapletti a vigano che giacinti a borgo hanno chiuso. Cosa fare in futuro? L'eredità da questo punto di vista è pesente... e, sinceramente, decisamente difficoltosa da affrontare partendo dal.... Nulla"*. Ma perchè si è arrivati a questo punto? Un altro parere autorevole arriva da Massimo Cortesi, presidente Lombardo delle Arci che spiega: *"Ma perché siamo arrivati qui perché paesi (tutti quelli piccoli stanno morendo!e i negozi chiudono? Perché siamo cambiati noi e preferiamo andare nei centri commerciali e spendere negli ipermercati e nei discount. Perché è più economico o più comodo. Vogliamo aiutare il Daniele? Tocca a noi, perché il Comune non è una entità astratta, siamo noi. Come fanno in altri paesi: i volontari che fanno la spesa, i volontari che leggono a chi non vede. A Vigano già qualche cosa c'è. Ma serve più cuore e disponibilità"*. Ma cosa fare allora? Qualcuno propone di trasformare le case sfitte e i negozi in un grande albergo diffuso, soluzione già adottata in altri borghi che rischiavano di morire. A lanciare l'idea è Walter Negrinelli: *"Siamo onesti, i negozi hanno chiuso perchè chi ci lavorava non guadagnava, il mondo è cambiato e anche le abitudini della gente e sta cambiando ulteriormente. Ormai la crisi ha già raggiunto anche i centri commerciali a favore di internet. I negozi che restano è perchè danno un valore aggiuntivo, un servizio a domicilio, una rosticceria casareccia, un sorriso quando si entra ecc. Magari il marciapiede di vigano salverà dalla chiusura il centro commerciale che cmq soffre già, i negozi sfitti e cambi di gestione sono evidenti. Io non sono commerciante e quindi non conosco l'ambito ma sono consumatore e purtroppo non uso i negozi di vicinato perchè vuoi per orari prezzi o prodotti sono più comodo a andare nei supermercati. L'albergo diffuso secondo me è un'ottima idea da realizzare che creerebbe posti di lavoro e cambierebbe inn turismo una parte di redditività della valle ma bisogna crederci e essere disponibili a sacrifici che i nostri nonni e genitori non hanno lesinato a differenza nostra che siamo abituati troppo bene. Non si può pretendere dal comune di tenere aperti negozi o bar o case storiche, non è il suo compito per quello è libera imprenditorialità".*

RANZANICO

Araberara e … il cancello

(AN-ZA) – Su Araberara dell'11 gennaio abbiamo pubblicato a pagina 44 l'articolo *"Il cancello della discordia... una storia di liti e ripicche nel centro storico di Ranzanico"*, che ha fatto parecchio discutere in paese, tanto da far dire a qualcuno che *"Araberara ha dato ragione a..."*.
Su sua richiesta, avevamo raccolto le dichiarazioni e gli sfoghi di una signora residente a Ranzanico per una annosa questione relativa ad un cancello. L'intervista era stata fatta nella sua abitazione. In quella occasione, come sottolineato nell'articolo, non avevamo avuto occasione di sentire la controparte, cioè la vicina di casa (avevamo suonato al campanello, ma nessuno aveva risposto). Avevamo, in pratica, sentito solo una delle "due campane".
Ciò ha fatto ritenere a più persone che il nostro giornale abbia dato ragione alla signora da noi intervistata e che ne abbia cioè sposato la posizione, dando di conseguenza torto alla vicina.
In realtà, né l'autore dell'articolo né tanto meno il giornale hanno inteso prendere posizione sull'argomento a favore di una delle due vicine di casa. Da parte nostra c'è stata semplicemente la raccolta di dichiarazioni e nulla più. Non abbiamo perciò dato giudizi di merito... e non potevamo farlo, non era nostro compito e non era nostra intenzione.
In un primo momento avevamo pensato di scrivere un secondo articolo, riportando le dichiarazioni dell'altra signora (la vicina con cui non avevamo parlato), ma alla luce di quanto sopra e onde evitare ulteriori fraintendimenti, abbiamo ritenuto opportuno non procedere oltre sulla vicenda del cancello ranzanichese.

LUZZANA

Il nuovo sagrato è in ritardo

Doveva essere pronto prima di natale, precisamente il 18 dicembre, invece il sagrato della chiesa parrocchiale di Luzzana si fa attendere e ancora i lavori non sono chiusi. Il progetto prevede il rifacimento di tutto il cortile posto davanti e a fianco della parrocchia e lungo la zona che porta poi al dirupo sul torrente Bragazzo. Sarà stato il tempo, saranno stati ritardi da parte dell'azienda sta di fatto che a Natale il sagrato non c'era, con tutti i disagi del caso.

VIGANO SAN MARTINO

Arriva il marciapiede, il paese si divide: "Spesi troppi soldi", "No, sarà utile"

Il nuovo marciapiede alla Martina inizia a sollevare qualche malumore tra i residenti di Vigano, con la gente che si divide tra chi la ritiene un'opera utile e che invece la ritiene una spesa del tutto inutile. C'è chi ritiene l'opera del tutto inutile visto che poco sopra c'è una ciclabile che collega al centro commerciale e al centro storico e chi invece la ritiene utile, perchè dalla Martina finalmente si potrà arrivare in sicurezza al centro commerciale di Vigano accorciando il tragitto. Intanto l'opera è partita e sembra andare a pieno regime con le ruspe che stanno sbriciolando la roccia a bordo della statale 42 per far passare il marciapiede. Qui la statale infatti passa tra monte e il fiume Cherio e per farci passare anche un marciapiede era inevitabile scavare via la roccia.

CENATE SOTTO – PRODOTTO DALLA CANTINA CAMINELLA

Il vino nero azzurro da collezione

(Ma.Su) La prestigiosa cantina vinicola Caminella di Cenate Sotto diretta da **Giovanna Terzi Bosatelli** ha stretto a luglio una partnership con l'Atalanta di **Antonio Percassi.** L'intesa pluriennale ha realizzato il Rosso Atalanta, un vino deciso come i cori dei tifosi e morbido come il tocco di un campione che accarezza il pallone prima che gonfi al rete ed ad impreziosire il vino il tocco di uve Franconio provenienti da piante centenarie con resa per ettaro bassissima. Oltre al rosso Atalanta l'azienda vinicola ha confezionato anche il Brut Millesimato Atalanta. Se il Rosso Atalanta è stato prodotto in 15mila bottiglie, il brut Atalanta è stato confezionato in 13 mila. I veri collezionisti di cimeli atalantini sicuramente si saranno accaparrati il vero gioiello della partnership: il cofanetto dei due vini prodotto in una serie numerata dedicata alla stagione calcistica 2018/2019 il cui ultimo esemplare è targato "1907", l'anno di fondazione della squadra calcistica. Ma cosa hanno di prezioso i due vini del cofanetto? Innanzi tutto il fondo delle bottiglie a forma di petalo, unico nel suo genere nel panorama dei vini italiani; la numerazione progressiva oltre che sulla scatola con chiusura a calamita, anche sulle bottiglie con marchio a vetro e la capsula personalizzata del brut raffigurante il simbolo del club atalantino con la gabbietta nerazzurra: un oggetto riservato agli intenditori. Le bottiglie e il cofanetto sono stati venduti nei luoghi ritenuti rappresentativi del tifo nerazzurro: Bergamo, Trescore Balneario, Treviglio, Torre Boldone e Carvico e ovviamente presso l'azienda vinicola. Ma il vero collezionista conosce l'elemento che può far variare il valore del cofanetto? Sembrerà banale ma la rottura dell'involucro plastico può essere causa di diminuzione di valore. Per cui per poter assaggiare il nettare atalantino sarebbe utile acquistare bottiglie sciolte e mantenere inalterata la confezione originaria.

ALBANO SANT'ALESSANDRO

I commercianti di via Alighieri pronti a tornare dal sindaco

Commercianti di via Dante Alighieri pronti a tornare in Comune per parlare con il sindaco Maurizio Donisi ma non solo, assieme ai commercianti di via Dante Alighieri, al centro di un braccio di ferro con l'amministrazione comunale, ora ci potrebbero essere anche i commercianti della piazza posta davanti al Municipio. A breve infatti partiranno i lavori di riqualificazione della piazza del paese, lavori attesi da anni, il problema è che il progetto prevede un taglio drastico dei parcheggi a disposizione con ovvi problemi per chi ha un'attività in zona. *"Da tempo stiamo protestando per il senso unico applicato* – spiega Federica Casati che assieme al compagni gestisce l'edicola della via *– prima hanno introdotto il senso unico per cercare di dare maggiore sicurezza ai ragazzi all'uscita da scuola, ora hanno messo il pilomat che si alza un quarto d'ora prima dell'uscita dei ragazzi e si abbassa un quarto d'ora dopo. Già questo secondo me è troppo, perchè dopo 10 minuti i ragazzi qui sono spariti. Ma il pilomat non ha risolto per nullail problema sicurezza perchè lavorando qui davanti alla scuola abbiamo già visto alcune auto procedere in senso vietato creando un rischio per gli alunni. Inoltre ci sono sempre le auto parcheggiate davanti alla scuola, altro rischio, la loro presenza di fatto rende inutile lo stesso pilomat che dovrebbe creare una sorta di isola pedonale all'uscita degli alunni. Secondo me bisognerebbe mettere un pilomat anche all'incrocio con via XXIV Maggio per rendere veramente sicura questa parte di via Alighieri ma questo non è stato fatto".* C'è poi la questione del pilomat stesso, che assieme agli agenti di polizia locale di Albano Sant'Alessandro rendono ora sicura l'uscita dei ragazzi, da qui la richiesta dei commercianti di revocare il senso unico adottato mesi fa che non consente a chi arriva dal centro di andare in via Alighieri, costringendo ai clienti dei negozi e a chi deve andare in posta di fare un giro lungo: *"Per arrivare qui* – spiega la titolare del negozio Dalida *– bisogna fare un giro assurdo, ci sono nuove clienti mandate da clienti storiche che hanno provato ad arrivare da me ma poi si sono arrese. Anche se lo spieghi non riescono ad arrivare e magari quando ce la fanno, non trovano parcheggio. La clientela quindi inizia a calare, a venire meno, chi viene spesso forse lo fa ancora, anche se molti si lamentano e noi dobbiamo in qualche modo scusarci per le scelte dell'amministrazione comunale. A cosa serve mantenere questo senso unico se la sicurezza ora è data dai pilomat e dagli agenti di polizia locale, così verrebbe meno il nostro disagio".* Ma poi c'è anche il discorso piazza che rischia di essere il colpo finale per il commercio di via Dante Alighieri: *"LA clientela oggi parcheggia in piazza e viene qui da noi, persino gli agenti della Mondialpol che vanno in posta* – spiega sempre Federica – *lasciano il furgone in piazza e vengono qui alla posta a piedi – con la nuova piazza, con i lavori e i parcheggi ridotti qui non si farà più vedere nessuno, e credo che a quel punto anche i commercianti della piazza inizieranno a protestare contro questo senso unico e contro le decisioni dell'amministrazione. A breve noi torneremo a parlare con il sindaco che fino ad oggi ci ha ricevuto ma non ha avuto nessun ripensamento sulle sue decisioni, per questo temiamo che non avremo grandi possibilità di riavere una via a doppio senso così come era prima".*

"Con i pilomat non ha più senso avere il senso unico, il sindaco lo tolga. Con l'avvio dei lavori alla piazza al municipio spariranno altri parcheggi e sarà ancora peggio per noi"

L'ANNIVERSARIO

La 'Voce di Monasterolo' compie 50 anni: "Un giornalino fatto anche per gli emigrati"

Una voce che da 50 anni esatti continua a informare gli abitanti di Monasterolo, quelli residenti e anche quelli che per lavoro se ne sono dovuti andare all'estero, 'La voce di Monasterolo del Castello compie 50 anni, un record per un periodico comunale, il primo in valle Cavallina. Il 5 aprile del 1969 usciva il primo numero e da allora la Voce di Monasterolo è uscito puntualmente fino ad oggi con questo numero che taglia i 50 anni di vita. "Ero un sindaco giovincello – spiega Aldo Bellini, sindaco che ha lanciato l'iniziativa del periodico – e mi venne l'idea di creare uno strumento utile per informare non solo i residenti, ma soprattutto chi per lavoro aveva abbandonato il paese. Lo spunto del gornalino l'ho preso da don Bepo Vavassori, io ho frequentato il Patronato San Vincenzo e allora Don Bepo faceva un giornalino, io ho preso se così si può dire il 'format' e l'ho portato a Monasterolo. Così agli inizi del 1969 iniziammo a dare vita al primo giornalino comunale di Monasterolo, primo anche in valle Cavallina, avventura non certo facile. Persone che scrivevano non ce n'erano molte e allora io iniziai a scrivere assieme a pochi altri, solo con il tempo si arrivò a costituire una vera redazione. Per la stampa andammo a Seriate, alla tipografia Mazzoleni, questo era un italiano che era stato in Libia per anni ed era tornato in Italia aprendo una tipografia a Seriate e faceva giornalini per i comuni e le imprese". Ma Bellini non si limita a realizzare il giornalino, fa anche qualcosa in più, spedisce agli immigrati il numero in uscita: "Avevo raccolto un elenco delle persone emigrate, anche in paesi lontani, in America, in Australia e ogni volta spedivamo loro il periodico. Per me è stata una grande soddisfazione quando un emigrante in Australia tornò a Monasterolo e mi ringraziò del giornalino perchè gli permetteva di rimanere in contatto con il proprio paese". Ma di cosa si parlava sulla Voce di Monasterolo? Sfogliandolo sembra di leggere articoli attualissimi, l'inquinamento del lago di Endine, lo sviluppo turistico della valle Cavallina. In quel periodo Bellini, a capo anche della pro Loco di Monasterolo, la prima in valle escludendo Trescore, aveva organizzato un convegno ed un altro tema caldo era uscito dalla discussione, la statale 42: "urgono lavori di rettifica per la strada statale del Tonale in alcuni tratti, […] la circolazione stradale prospiciente il lago presenta ancora delle difficoltà per il turista". Insomma, in 50 anni per la viabilità non sembra essere cambiato nulla viste le colonne di auto. In quel periodo poi pattinare sul ghiaccio non era vietato anzi, a Monasterolo arrivò anche la Rai che fece un servizio trasmesso in 'Cronache italiane', una trasmissione allora molto seguita. Il lago di Endine e Monasterolo andarono così in visione nazionale assieme a chi pattina sulla lastra di ghiaccio.

SAN PAOLO D'ARGON

Il tamburello guidato da una donna Veronica Trapletti, da atleta a presidente

Il Tamburello San Paolo d'Argon, una delle società storiche di questo sport in Italia si affida ad una donna, Veronica Trapletti protagonista in campo ora è diventata la neo presidente di questa società gloriosa che conta successi tricolore e lunghe permanenze in serie A. Finisce così la presidenza di Enrico Beretta e inizia quella di Veronica Trapletti, giocatrice tornata all'attività agonistica, dopo anni di inattività. L'atleta orobica ha già maturato un' esperienze significativa nel comitato di Bergamo anni fa a guida Cinzia Ghezzi e adesso darà il suo contributo per far crescere ulteriormente il San Paolo D'Argon: "Dopo anni di attività come giocatrice e dopo aver affrontato l'esperienza in Africa, al mio ritorno mi è stato chiesto da quello che per noi resterà sempre il presidente Enrico Beretta di diventare presidente per poter ridare "luce" a questa società. Ho pensato molto alla decisione da prendere e dopo aver parlato con la mia famiglia ho accettato volentieri, consapevole che il lavoro da fare sarà molto. Le priorità saranno di far crescere il settore giovanile e di organizzare tornei ed eventi sul nostro campo. In programma, ci sono 4-5 tornei importanti sia nel settore giovanile che delle altre serie. Sono consapevole che ci saranno tanti ostacoli e tante cose da gestire, ma sono anche convinta che ho degli ottimi collaboratori che mi aiuteranno in questo percorso tutt'altro che semplice". Intanto Veronica sta puntando a portare il tamburello nelle scuole di San Paolo con progetti già avviati: "Noi stiamo lavorando in questa direzione, abbiamo finito un ciclo di 35 ore nelle scuole del nostro paese delle classi elementari. A febbraio inizierà un progetto in una scuola della provincia di Bergamo, dove saranno impegnate 3 classi per un'ora e mezza alla settimana per un totale di 36 ore e stiamo aspettando la conferma da altre 2-3 scuole sempre per intervenire durante le ore di educazione fisica e far conoscere loro la disciplina del tamburello". Un occhio va poi all'attuale campionato indoor dove il San Paolo schiera una squadra giovane e speranzosa: "Il San Paolo ha iscritto una squadra comunque giovane in quanto Veronica Noris è al suo primo campionato indoor e Serena Barcella, nonostante la sua esperienza a Nave San Rocco, non ha disputato un campionato in modo continuativo. Dobbiamo ancora trovare i giusti meccanismi e la giusta sintonia, ma stiamo lavorando settimana dopo settimana per raggiungere il massimo livello. Siamo comunque in finale e lì ci giocheremo il tutto per tutto. Vorrei menzionare anche Roberta Pirola, giovane atleta che sta disputando anche le giovanili a Nave San Rocco ha moltissimi margini di miglioramento e stiamo cercando piano piano di trovare il giusto assetto anche con lei. Vanessa Vanalli ultimo nostro acquisto ha moltissimi margini di miglioramento e credo che potrà far bene sia nell' indoor che nell'open e infine c'è Martina Mazzucchetti che ci dà un supporto non solo tecnico, ma sopratutto mentale. Abbiamo quindi tutte le carte per fare bene. Ovviamente al campo la risposta finale. Siamo alle finali per la conquista del titolo. Noi daremo il massimo ben consapevoli del fatto che dovremmo affrontare squadre forti e complete".

GANDINO

Questione caserma, Castelli si difende e attacca: "Assoluto disprezzo del ridicolo"

Il costo totale è di 560.000 euro, nessuno degli altri Comuni della Valgandino ha concorso

(AN-ZA) – Nei giorni scorsi è comparso a Gandino un manifesto che riporta il pensiero del sindaco **Elio Castelli** sulla ristrutturazione della caserma dei Carabinieri e sulle polemiche sollevate alcune settimane fa dalla Lega della Valgandino (di cui abbiamo scritto su Araberara dell'11 gennaio).

Il primo cittadino difende il lavoro della sua Amministrazione e attacca: "*Il Comune di Gandino ha affrontato importanti opere di ristrutturazione della caserma dei Carabinieri con un costo totale di euro 560.000,00. L'Amministrazione è riuscita nell'iniziativa grazie ad un contributo della Comunità Montana (che ha destinato a ciò una parte dei fondi del Bacino Imbrifero Montano di cui fa parte il nostro Comune) e soprattutto grazie a fondi propri per un totale di euro 210.000,00.*

Nonostante il servizio dell'Arma sia prezioso per tutte le comunità della nostra valle, nessuno degli altri Comuni ha concorso.

Nel corso dei lavori e grazie ai risparmi di bilancio fatti su altre voci, l'Amministrazione ha reperito altri fondi e li ha voluti destinare a maggiori lavori, sempre sulla caserma. Sono lavori (distinti e diversi da quelli già finanziati) che non si era potuto inizialmente appaltare proprio per insufficienza dei fondi. Una buona notizia, quindi.

Qualcuno deve, però, essersi convinto che la gestione accorta dei soldi pubblici (ovvero i risparmi che permettono di fare nuove opere) sia un difetto. E si è allora inventato la bufala di lavori dimenticati, ovvero di un isolamento termico, messo in cantiere dopo che le facciate della caserma erano già state tinteggiate (con conseguente spreco di denaro pubblico). La rasatura delle pareti con il materiale speciale previsto per completare il consolidamento antisismico della struttura, prima della posa del cappotto isolante, è stata, insomma, spacciata per tinteggiatura.

Tutto questo con assoluto disprezzo del ridicolo: questo materiale speciale è di colore roseo e chiunque considererebbe poco opportuna una caserma color rosa. La verità è, insomma, più semplice delle bugie, e questo qualcuno, pur avendo già riportato una condanna per diffamazione ed avendo in corso un processo per lo stesso reato, mostra di non aver ancora compreso che la critica politica è lecita se ed in quanto si fondi su circostanze vere".

La giurisdizione dei Carabinieri di Gandino si estende anche ai territori comunali di Leffe, Peia, Cazzano Sant'Andrea e Casnigo ma, come sottolineato dal sindaco Castelli nel suo comunicato, nessuno ha concorso alle spese, che il solo Comune di Gandino si è accollato (pur potendo contare sui fondi della Comunità Montana).

GANDINO – LA LEGA

La Lega contrattacca e fa 3 domande al sindaco

La Lega della Valgandino ha risposto ai manifesti del sindaco Elio Castelli sulla questione della caserma dei Carabinieri.

"*Noi ci chiediamo, e la gente vuole sapere, come mai Castelli non chiarisce alla popolazione: - Il motivo per il quale alla Giunta di Sinistra più Forza Italia, sono serviti 17 anni per arrivare al termine dei lavori di una ristrutturazione della caserma dei Carabinieri a Gandino (sindaci Maccari più Castelli)? - Il motivo della cancellazione dell'accordo per il finanziamento della costruzione della nuova caserma, portato avanti dai 5 Comuni della Valgandino, nel 2002. - Perché in questa operazione nessun altro Comune della nostra valle ha aderito finanziariamente (nemmeno un euro, pare) e Gandino è stato costretto a piangere e ad elemosinare soldi in Comunità Montana? Nel frattempo che Castelli trovi il tempo per pensare alle risposte, prendiamo atto che da oltre un mese i lavori alla caserma sono inspiegabilmente fermi!*".

GANDINO

Abbattuto il grande cedro malato, che avrà però una nuova vita

Aveva più di cento anni il grande cedro che si trovava nel Parco "Giuseppe Verdi" di Gandino, abbattuto nei giorni scorsi perchè colpito dall'armillaria, un fungo parassita che colpisce gli alberi.

Ormai, per il grande cedro non c'erano più speranze (dalle operazioni di taglio ci si è accorti che solo una parte dell'albero era ancora in vita), anche perchè il forte vento avrebbe potuto farlo cadere mettendo in pericolo le persone che frequentano il parco.

L'Amministrazione comunale ha quindi deciso di abbatterlo, ma al tempo stesso è stato lanciato il progetto "Nuova vita al cedro".

Il legno che si è ricavato dal taglio del grande albero di origine libanese verrà infatti messo a disposizione di gruppi ed associazioni operanti nella Valgandino. Una parte del tronco è rimasta nel parco e potrebbe diventare una sorta di gioco per i bambini. Resti del cedro potrebbero essere utilizzati da artisti della valle per la realizzazione di opere che perpetueranno la vita del grande e vecchio albero gandinese.

Come sottolineato all'inizio dell'articolo, il cedro aveva oltre un secolo di vita, forse 110 anni; inizialmente si pensava che ne avesse anche più (130 o 140) e che risalisse alla fine dell'Ottocento. Nel parco comunale di Gandino adesso sono rimasti altri due cedri. (foto tratte dal sito di My Valley, che ringraziamo)

PEIA - ELEZIONI

Sarà ancora sfida tra la Sindaca e il Santo?

A quattro mesi dalle prossime elezioni comunali, i cittadini di Peia si interrogano su chi saranno gli sfidanti alla carica di primo cittadino. In particolare, si rinnoverà la sfida che nel 2014 aveva visto contrapposti **Santo Marinoni** e **Silvia Bosio**? Cinque anni fa la sconfitta del Santo aveva destato un certo clamore e lui, che pensava di vincere, ha accusato il colpo. Nel giro di pochi mesi, però, si è rimboccato le maniche e dai banchi della minoranza ha continuamente bersagliato di critiche l'Amministrazione Bosio, da lui accusata di aver impoverito Peia.

E' quindi probabile che Marinoni si ricandidi per riconquistare quello scranno che la sindaca Bosio gli ha tolto cinque anni fa. Che poi la sindaca si ripresenti per un secondo mandato, non è assolutamente certo.

CAZZANO

Elezioni. "La giunta si ripresenta compatta, e poi nuovi giovani". Ma nasce un'altra lista di centro destra. Carrara si chiama fuori

"Ci stiamo trovando, la cosa che mi fa più piacere è che il gruppo nato 5 anni fa è ancora più unito di prima e questo è una soddisfazione, capita molte volte che col tempo cali l'entusiasmo, non è questo il caso". **Sergio Spampatti** è al lavoro tra il suo nuovo incarico in banca a Sarnico, i lavori di fine mandato e le elezioni: "*Lo sbocco naturale è la ricandidatura* – continua Spampatti – *non dovrebbero esserci problemi per il simbolo, ci sarà qualche ricambio perché qualcuno ha problemi famigliari e di lavoro ma lo zoccolo duro rimane, da **Fabrizio Moretti a Morstabilini**, la giunta è compatta e andrà ad amalgamarsi con nuovi giovani, stiamo cercando qualcuno disposto a impegnarsi nel settore cultura, vorremmo fare qualcosa di nuovo in paese*". Sull'altro fronte non ci sarà **Paolo Carrara**, che si era candidato sindaco: "*Abbiamo collaborato bene con lui* – spiega Spampatti – e *mi dispiace*". Insomma, il centro sinistra si chiama fuori. Ma in paese si sta facendo una nuova lista che proprio di centro sinistra non è, insomma, pesca nello stesso bacino di Spampatti, insomma, potrebbe scoppiare una guerra fradicia.

FIORANO AL SERIO – IL "DOPO POLI"

Sarà duello tra Venezia e Bolandrina (che però sta incontrando resistenze all'interno del gruppo)

(AN-ZA) – Quello che si chiuderà a fine maggio sarà un importante capitolo della storia recente di Fiorano al Serio. La sindaca **Clara Poli**, infatti, non si ricandiderà per un quarto mandato e lascerà perciò la vita amministrativa dopo ben 30 anni trascorsi come consigliere comunale, vice sindaco e poi come prima cittadina di Fiorano.

Chi prenderà il suo posto? Come già anticipato su Araberara del 7 dicembre 2018, a raccogliere il testimone dovrebbe essere l'assessore allo Sport e al Tempo Libero **Andrea Bolandrina**, uno dei fedelissimi della sindaca.

In realtà, il gruppo di maggioranza non sembra essere totalmente allineato e la candidatura di Bolandrina, pur essendo la più probabile, sta incontrando qualche resistenza all'interno della maggioranza.

Chi invece ha già annunciato di volersi ricandidare, dopo la sconfitta di cinque anni fa, è **Virgilio Venezia**, che sarà ancora alla testa della lista "Nuovo Corso".

La prossima primavera non si troverà ad affrontare la sindaca uscente. "*Sì, questo forse ci potrà favorire* – sottolinea Venezia - *anche se lei sarà nelle retrovie e Clara Poli è un catalizzatore di voti. Comunque, noi stiamo cercando di rinnovare una parte del gruppo, perché io sono favorevole a garantire la presenza di persone nuove e giovani; è giusto che possano fare esperienza amministrativa. In questo periodo stiamo valutando le persone per tastarne la disponibilità*".

E per quel che riguarda il vostro programma? "*Quello di cinque anni fa è ancora valido e articolato, ma poi aggiungeremo anche qualcosa di nuovo*".

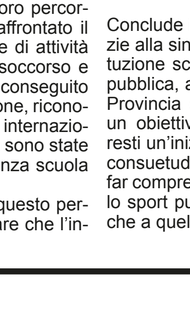
OREZZO – PARROCCHIA

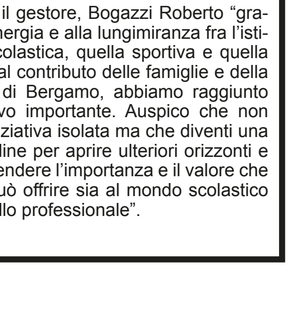
I 100 anni di Sant'Antonio come compatrono di Orezzo

E' passato un secolo da quando la Parrocchia di Orezzo ha eletto come suo compatrono Sant'Antonio Abate. Questo importante anniversario è stato festeggiato nel piccolo borgo, frazione del Comune di Gazzaniga, con grande solennità da mercoledì 16 a domenica 20 gennaio. I fuochi d'artificio e il "falò della vigilia" hanno dato il via all'evento, che ha avuto il suo clou giovedì 17 gennaio, ricorrenza del Santo. Al mattino è stata celebrata la Messa con annessa benedizione delle auto. Nel pomeriggio gli abitanti di Orezzo hanno poi accolto il Vescovo di Bergamo **mons. Francesco Beschi**, che nella chiesa parrocchiale ha presieduto la solenne Messa in onore di Sant'Antonio. La piccola chiesa era talmente gremita di fedeli che era praticamente impossibile per i ritardatari aprire le porte di ingresso ed entrare.

Durante la celebrazione, il paese era avvolto da una fitta nebbia. Poi, ad un tratto, quando la chiesa ha cominciato a svuotarsi per l'inizio della processione, la nebbia ha concesso una tregua. Il corteo è sfilato nelle vie del borgo, scortando la statua del compatrono, che era preceduta dal Vescovo e dai sacerdoti e seguita dalle autorità civili, tra cui il sindaco di Gazzaniga **Mattia Merelli**. Alla fine della processione, mentre i fedeli rientravano nella chiesa parrocchiale, la nebbia ha nuovamente preso il sopravvento. Al termine della celebrazione, prima del bacio della reliquia, lo stesso mons. Beschi ha sottolineato come, grazie alla breve tregua concessa dalla nebbia, si sia potuto vedere il cielo; la nebbia e le nubi sono poi tornate, ma ora tutti sanno che oltre c'è il cielo, cioè la luce oltre le tenebre, la speranza.

La festa patronale si è poi conclusa domenica 20 gennaio con il tradizionale incanto di prodotti locali e attrezzi agricoli, con il pranzo comunitario presso le ex scuole elementari di Orezzo e, nel pomeriggio, con il concerto della banda cittadina di Gazzaniga nella chiesa parrocchiale.





SCUOLA & SPORT, quando il connubio è vincente!

Il "Centro sportivo consortile P. Radici" di Casnigo costituisce per il territorio della media Valle Seriana un importante centro di servizi, dotato di piscine interne ed esterne, palestra, palazzetto e centro medico fisioterapico.

La proprietà è rappresentata dalla società Impianti Polisportivi SpA, il cui attuale Presidente, Giorgio Valoti, sindaco di Cene, esprime la volontà dei 10 Comuni soci (Honio e Val Gandino) di offrire agli abitanti una serie di servizi e di attività in un ambiente curato, dinamico e professionale.

Nel corso degli anni la proprietà ha sempre prestato attenzione alle necessità di natura straordinaria del centro e con l'attuale società di gestione, la BLU SSD, ha condiviso il percorso progettuale e di sviluppo. Le amministrazioni comunali hanno creduto, sin da subito, nell'importanza di offrire agli alunni di ogni ordine e grado l'opportunità di avvicinarsi all'ambiente natatorio e, sempre all'interno dell'offerta scolastica, di apprendere maggiori competenze sino ad arrivare a muoversi con destrezza nell'acqua con l'acquisizione dei diversi stili.

Il progetto natatorio rivolto agli istituti scolastici "CSC EDUCAZIONE AL MOVIMENTO" è consolidato da oltre 17 anni di esperienza e conta sulla collaborazione fattiva con circa 34 istituti scolatici che ne riconoscono la valenza. Nel suo percorso di sviluppo l'offerta didattica si è sempre più arricchita sino a diventare un vero e proprio fiore all'occhiello dei CENTRI SPORTIVI CSC.

Il programma inizia con gli alunni della sezione Primavera della scuola per l'infanzia con un percorso dedicato di acquaticità, per continuare con la primaria e la secondaria di primo e secondo grado.

Grazie alla particolare attenzione verso il mondo sportivo del dirigente scolastico, Prof. Alessio Masserini, da parecchi anni questo progetto, sposato appieno anche dai docenti, coinvolge anche gli studenti di tutte le classi dell'Istituto superiore "Valle Seriana" che dimostrano di apprezzare le proposte e le nuove opportunità offerte.

Fra le nuove proposte si inserisce il percorso per il conseguimento del brevetto di Assistente Bagnanti, grazie alla convenzione stipulata fra l'Istituto Scolastico e la Federazione Italiana Nuoto attraverso la BLU, in qualità di Scuola Nuoto Federale.

Un primo gruppo di 14 gli studenti hanno già visto coronare con successo il loro percorso natatorio, infatti, dopo aver affrontato il test iniziale e concluse le 70 ore di attività teorica e pratica (fra cui primo soccorso e Blsd) hanno superato l'esame e conseguito il brevetto abilitante alla professione, riconosciuto in tutta Europa e a livello internazionale. Le ore di tirocinio formativo sono state svolte presso il centro in alternanza scuola – lavoro.

Dice il D.S. Alessio Masserini: "questo percorso è l'occasione per dimostrare che l'incontro fra il mondo scuola e l'attività sportiva non è incompatibile e, se ben correttamente indirizzato, può diventare una risorsa importante per la crescita dei ragazzi anche per le opportunità professionali che può offrire".

Conclude il gestore, Bogazzi Roberto "grazie alla sinergia e alla lungimiranza fra l'istituzione scolastica, quella sportiva e quella pubblica, al contributo delle famiglie e della Provincia di Bergamo, abbiamo raggiunto un obiettivo importante. Auspico che non resti un'iniziativa isolata ma che diventi una consuetudine per aprire ulteriori orizzonti e far comprendere l'importanza e il valore che lo sport può offrire sia al mondo scolastico che a quello professionale".

GAZZANIGA

La partenza sprint di Merelli: "Tre nuove opere e 70 mila euro ottenuti dallo Stato"

(AN-ZA) – "*Il nuovo anno? E' partito molto bene... e sta andando anche meglio!*". Il sindaco di Gazzaniga **Mattia Merelli**, dopo aver chiuso un 2018 ricco di opere pubbliche, ha iniziato con una partenza sprint anche il 2019.

"*Alla fine dello scorso anno ci siamo portati avanti mettendo in appalto alcuni lavori. Ad esempio, abbiamo appaltato 50.000 euro per il rifacimento del tetto di una parte dei loculi del cimitero di Gazzaniga. Poi* – sottolinea il primo cittadino gazzanighese – *in questo mese di gennaio appaltiamo lavori per 100.000 euro di asfaltature e per quasi 300.000 euro di illuminazione pubblica. Si tratta di due interventi molto importanti per il nostro paese*".

C'è poi una lieta novità, arrivata direttamente dal Viminale, la sede del Ministero dell'Interno. "*Per alcune settimane siamo stati in attesa dell'ufficializzazione del contributo di 70.000 euro da parte dello Stato. La lettera che confermava l'arrivo di questi fondi è arrivata in Municipio venerdì 11 gennaio e ci ha fatto molto piacere. Questo* – spiega il sindaco Merelli - *è un contributo in conto capitale per la messa in sicurezza di edifici pubblici, scuole, strade e, in generale, del patrimonio comunale; serve cioè per fare nuovi investimenti. Non posso, a nome dell'Amministrazione comunale e dei cittadini di Gazzaniga, che ringraziare il Ministero dell'Interno, nella persona di* **Matteo Salvini**, *per questo contributo assegnato a tutti i Comuni sotto i 20.000 abitanti. Vorrei sottolineare che da quando sono amministratore pubblico, cioè da 19 anni, finora non avevo mai visto assegnare ai Comuni un contributo 'spontaneo' da parte dello Stato, senza alcuna richiesta preventiva o aggiudicazione di bandi*".

"Da quando sono amministratore pubblico, cioè da 19 anni, finora non avevo mai visto assegnare ai Comuni un contributo 'spontaneo' da parte dello Stato"

Come intendete utilizzare questi 70.000 euro? "*Stiamo facendo alcune valutazioni; a breve prenderemo una decisione, ma probabilmente questi soldi saranno destinati alla manutenzione delle strade*".

CASNIGO

Casnighesi in festa per San Sebastiano. Le origini di questa antica devozione

(An. Ca.) - La comunità di Casnigo non è mancata nemmeno quest'anno all'appuntamento col suo com-patrono, secondo la bella tradizione secolare, abbandonata da tempo ma ripresa da una decina d'anni, di celebrare il martire San Sebastiano come patrono civico, dal momento che il titolo di patrono "ufficiale" della Parrocchia spetta di diritto a San Giovanni Battista, un santo più "importante" e perciò più adatto ad una chiesa matrice e plebana, cioè "madre" ed antesignana di tutte le altre chiese della zona. *"Fino alla metà del '400* – come spiega lo storico locale **Natale Bonandrini** – *il co-patrono di Casnigo fu San Giorgio, santo guerriero consono ai gusti di una nobiltà che non disdegnava certo l'uso delle armi; ma quando le famiglie nobili se ne andarono altrove, la gente avvertì il bisogno di un santo più... pacifico, e soprattutto in grado di proteggere le persone e gli animali che ne assicuravano la sopravvivenza, preservandoli dai pericoli delle malattie e delle morie ricorrenti. E contrariamente a quanto fecero gli altri paesi, assegnando questo compito a San Rocco – uno dei "santi ausiliatori" veneratissimo in tutti gli altri nostri paesi come testimoniano le decine di chiese e di santelle a lui dedicate, ma di cui invano a Casnigo si cercherebbe traccia – optarono per San Sebastiano, al quale, insieme a Sant'Orsola, è dedicato l'altare della chiesa plebana in fondo a destra, dove una tela ne rappresenta, appunto, il doloroso martirio (San Sebastiano venne infatti ucciso durante la persecuzione di Diocleziano trafitto da numerose frecce in ogni parte del corpo), altare che venne costruito nel 1798 con il giuspatronato della MIA".*

Domenica 20 gennaio San Sebastiano è stato dunque celebrato con la solenne S. Messa del mattino, durante la quale il sindaco, come da consuetudine, ha offerto a nome della comunità il tradizionale cero votivo, mentre nel pomeriggio c'è stata la visita alla chiesa con la guida dello stesso Bonandrini e di **Simone Doneda**. La giornata di festa si è conclusa con un apprezzatissimo concerto del Gruppo Ottoni dell'Orchestra "Mousiké". (Foto di Renato Persico e Valerio Rota Nodari)

Prossima apertura Casa del Commiato in Via Salici 6 a Gazzaniga (BG) Onoranze Funebri Nani

TEL. 035 712292 - CELL. 339 5458019

La storica "Impresa Funebre di Gazzaniga" inaugura presso la propria sede la nuova Casa del Commiato.

L'edificio è composto da una struttura privata dall'atmosfera accogliente e di grande intimità, che offre la possibilità di dedicarsi alla memoria e al ricordo di chi è venuto a mancare.

La parola a Giacomo, prosecutore della tradizione familiare: *"E' stata una decisione importante, calcolata con importanti investimenti. Obiettivo principale è quello di essere un luogo consono di riferimento, in primis per Gazzaniga, ma anche per i paesi limitrofi. La casa è stata infatti realizzata con lo scopo di accogliere la salma e i propri cari in un ambiente raffinato, discreto e riservato con amici e parenti".*

COLZATE

Successore della sindaca, la maggioranza sceglie il candidato, minoranza in stand by

(AN-ZA) – A quattro mesi esatti dalle prossime elezioni comunali (si voterà domenica 26 maggio), i gruppi di maggioranza e di minoranza sono al lavoro per predisporre le rispettive liste elettorali.

Dopo dieci anni di governo, **Adriana Dentella** non si ripresenterà per un terzo mandato. Su Araberara del 7 dicembre 2018, alla domanda su chi sarà il suo successore, la prima cittadina di Colzate aveva così risposto: "*Lo scegliamo dopo le feste natalizie, ma una bella idea ce l'abbiamo già. Io, comunque, resterò nel gruppo*".

L'abbiamo risentita, dato che le feste natalizie sono finite da un pezzo. "*E' vero* – sorride – *ma non ci siamo ancora rivisti. Entro fine mese, comunque, ne discutiamo; ci sono proposte di candidature piuttosto serie, ma che vanno comunque valutate, perché può capitare che uno abbia dato la disponibilità un mese fa e nel frattempo abbia cambiato idea*".

Adriana Dentella è dal 2009 la prima cittadina di Colzate, ma la sua esperienza amministrativa ha avuto inizio, molti anni fa, a metà degli anni Ottanta, quando la trentenne Adriana (nata il 14 gennaio 1954, ha quindi recentemente compiuto i suoi primi 65 anni) era diventata assessore alla Pubblica Istruzione, incarico che ha mantenuto per un decennio.

Nel frattempo, conclusi i lavori alla piazza di fronte al Municipio, mancano ormai solo gli arredi urbani. "*Per la inaugurazione della piazza* – spiega la sindaca Dentella – *ci sarà da aspettare ancora un mese, o poco più. Potremmo farlo in occasione del Carnevale, quindi tra la fine di febbraio e l'inizio di marzo*".

Sul fronte della minoranza, abbiamo parlato con **Davide Bonfanti**, capogruppo della lista "Impegno Comune Colzate". Fra quattro mesi i cittadini di Colzate saranno chiamati alle urne per eleggere il nuovo sindaco e i componenti del Consiglio comunale. Il vostro gruppo si ripresenterà? E, in tal caso, avete individuato una figura di candidato a sindaco che possa conquistare il consenso dei colzatesi? Magari potresti essere tu stesso... un giovane candidato.

Davide Bonfanti: "*Dopo dieci anni di attività il nostro gruppo è un po' stanco, ma...*"

"*Dopo dieci anni di attività il nostro gruppo è un po' stanco, dovremo valutare la motivazione e la disponibilità di ciascuno di noi, oltre a valutare alcune proposte di collaborazione che ci sono pervenute negli ultimi mesi. Al momento si tratta però di discorsi prematuri, nel caso si formerà un gruppo di persone motivate a lavorare per il bene del paese* – spiega Bonfanti - *si inizierà a parlarne, e sono sicuro non ci saranno problemi nel trovare una figura adatta. Dal mio punto di vista escludo di candidarmi, non avrei il tempo necessario da dedicare alla carica di sindaco, e per mia indole non prendo impegni se non sono sicuro al 100% di poterli portare a termine dedicando il massimo del mio tempo e delle mie energie*".

L'INCHIESTA LEFFE

"Leffe? un paese morto, in 25 anni è crollato, speriamo nel sindaco e nel parroco che ci stanno mettendo l'anima. Bei tempi quelli dei Cuertì"

di Anna Carissoni

"Leffe? Un paese triste, ecco cos'è. Oggi c'è in giro un po' di gente perché è giorno di mercato, ma gli altri giorni è una specie di mortorio. Rispetto a quando ci sono venuta ad abitare, circa 25 anni fa, è un paese irriconoscibile, guardi anche solo i tanti cartelli con scritto "vendesi" e "affittasi" sui muri delle case, degli uffici e degli edifici industriali abbandonati….".

La signora di mezza età traccia questo quadro scoraggiante del paese adagiato in quella che una volta era chiamata "la conca d'oro" per via della fiorentissima industria tessile, mentre un pensionato rincara*:*

"E' un paese distrutto, la crisi economica ci ha fregato tutti, soprattutto i giovani…Veramente i soldi qui ci sono ancora, ma mancano la voglia e il coraggio di investire, i giovani sono come addormentati, non se la sentono di mettersi in gioco e di rischiare, vanno via e vogliono fare altri lavori".

Un quadro troppo pessimistico? Chissà. Il fatto indubbio è che i "tempi d'oro" sono ancora ben vivi nella memoria di chi li ha vissuti: a Leffe fino a qualche decina di anni fa di lavoro

ce n'era in abbondanza, e ce n'era per tutti: dai telai presenti in ogni casa alle industrie più grandi in cui erano complessivamente occupate circa 25.000 persone:*"Mica tutti di Leffe, ovviamente, ma Leffe dava lavoro anche a tutta l'alta e media Valseriana, mica solo alla Valgandino, gli operai venivano da Ardesio, da Valcanale, da Valbondione, il convitto delle Suore per le operaie era sempre strapieno* – dice il signor **Piero** che tiene al mercato il suo banco di abbigliamento – *Io ero un ragazzo, allora, e verso sera smettevamo di giocare in piazza per assistere alla "passàda", cioè all'uscita degli operai e delle operaie dalle nostre fabbriche, per noi era uno spettacolo, erano talmente tanti, una lunga processione… Ora il flusso si è invertito, i residenti devono uscire dal paese per cercarsi un lavoro. Quando mi sono messo a fare il negoziante, gli affari andavano a gonfie vele: la gente comprava senza problemi, i soldi c'erano perché c'era il lavoro, tanti potevano fare anche gli straordinari, insomma tutti potevano spendere….'.*

"E' vero – conferma **Piero Mosconi** – *tutti , in quel periodo, sono riusciti a realizzare i loro sogni, ovviamente lavorando sodo, perché non si pensava che a lavorare, dall'alba al tramonto e spesso anche di notte, qui il lavoro la gente ce l'aveva nel sangue da generazioni...*

E sopra il paese c'era sempre una cappa di smog, il fumo di tutte le industrie che copriva in permanenza la conca di Leffe che è situata più in basso rispetto agli altri paesi della Valgandino, sa come si dice, 'Léff in d'ōna bràga…'. Era il paese più industriale d'Europa, contava più di 5.000 abitanti, ora ne conta un migliaio in meno. Oberate anche dalle tasse, le industrie o hanno chiuso o se ne sono andate altrove, ora sono in tutto il mondo e alcune sono diventate delle vere potenze, come i Radici, i Servalli, gli Zambaiti, i Martinelli… Qui sono rimasti solo alcuni piccoli artigiani".

"E' la globalizzazione che ci ha massacrato, reggono solo i piccoli che hanno scommesso sull'abbigliamento e sulla personalizzazione del prodotto – aggiunge il titolare di un ricamificio tuttora in attività - *però se una volta si ricamavano 2000 pezzi al giorno oggi se ne fanno 300 a settimana…e intanto in molte attività sono subentrati i cinesi, che non si vedono ma ci sono. E poi bisogna anche dire che i giovani sono restii al lavoro manuale e non vogliono raccogliere l'eredità dei loro vecchi, io stesso tra poco chiuderò bottega perché mio figlio ha scelto un altro lavoro".*

"L'azienda più importante del paese ora è la Casa di Riposo – aggiunge un altro anziano che si reca a far visita a una parente - *occupa un centinaio di dipendenti, è una struttura nuova, all'avanguardia, che somiglia più ad un hotel che a un ricovero. Ecco, lì si trova tutta la memoria dei bei tempi, che è rimasta nella mente e nel cuore degli anziani ed ha il suo simbolo nell'antico telaio esposto nel soggiorno, l'antesignano dei telai a mano da cui era iniziata l'epopea del tessile nel nostro paese, alla fine dell'800, al tempo dei leggendari 'coertì'".*

Una memoria che andrebbe maggiormente valorizzata, secondo alcuni cittadini:

"E pensare che lo scultore Manzù voleva far loro un monumento, e non gliel'hanno fatto fare… Speriamo che almeno il sindaco ora rimedi in qualche modo, ci ha promesso di aggiungere ai cartelli stradali di Leffe la scritta 'Paese dei Coertì'…".

Colpisce il fatto di non vedere giovani in giro tranne che qualcuno dietro i banchi del mercato:

"Certo, sono tutti fuori, per scuola o per lavoro. E poi qui c'è poco per loro, non c'è nemmeno una pizzeria, c'è un solo ristorante…I loro punti di ritrovo sono solo la sala annessa alla Biblioteca comunale e l'Oratorio".

In effetti sono in tanti a dire che ora è l'Oratorio l'unica realtà vivace del paese:

"Perché abbiamo da qualche anno un parroco che se l'è preso molto a cuore, aprendolo a tante attività e incrementando di molto anche le iniziative di volontariato. Una persona semplice ed umile che cura molto il dialogo con la gente ed è disponibile per tutti, una vera fortuna per la nostra comunità, un punto di riferimento su cui possiamo sempre contare".

RANICA

Le minoranze marciano unite "affinché l'esito delle elezioni non sia scontato"

Dell'annosa questione dell'area Zopfi, dopo la sentenza del TAR di Brescia che ha dato ragione al Comune di Ranica respingendo il ricorso della società Piramide, si discuterà venerdì 1 febbraio nel corso di un'assemblea pubblica organizzata dai due gruppi di minoranza, "Ranica Nuova" di **Angelo Covelli** e "Progetto Comune" del trio composto da **Giovanni Fumagalli, Giovanni Bertino** e **Giovanni Rotini**. Questo può rappresentare il via libera alla costituzione di una lista unitaria che raccolga le varie anime del centrodestra, che in occasione delle elezioni di cinque anni fa si erano invece presentate divise.

"*Penso che questo sia abbastanza logico* – commenta il capogruppo di Ranica Nuova Angelo Covelli – perché i nostri due gruppi hanno lavorato bene insieme in questi anni. Ritengo che le due minoranze debbano marciare unite, affinché l'esito delle elezioni non sia così scontato".

Angelo Covelli: "*Assemblea pubblica sull'area Zopfi*"

In effetti, dopo quasi tre decenni di dominio della lista di centrosinistra "Proposta per Ranica" e considerata la valanga di voti del 2014 (il 60% dei voti), sembra molto difficile il tentativo di scardinare la maggioranza. Un motivo in più per unire le forze.

SCANZOROSCIATE - ELEZIONI

La sfida a Casati... una "mission impossible"

Nel 2014 la lista "Impegno Comune" guidata da Davide Casati aveva ottenuto un risultato incredibile, arrivando a sfiorare il 75% dei voti e sbaragliando i due gruppi avversari: il centrodestra di Maurizio Algeri e il Movimento Cinque Stelle di Alan Vassalli, che avevano ricevuto rispettivamente il 17% e l'8%.

Il sindaco Casati, che è anche segretario del Partito Democratico della provincia di Bergamo, si ripresenterà per un secondo mandato che pare scontato. La sfida al primo cittadino pare infatti proibitiva. Sarà da vedere se entrambe le liste che lo avevano affrontato nel 2014 saranno disposte a ripresentarsi.

SCANZOROSCIATE

Cambio al vertice delle Penne Nere

Gli Alpini di Scanzorosciate hanno partecipato alla tradizionale festa del tesseramento, nel corso della quale c'è stato il passaggio di consegne tra il vecchio ed il nuovo capogruppo.

Armando Falconi ha infatti lasciato dopo sei anni il suo incarico e al suo posto è stato scelto **Luigi Lorenzi**, che guiderà la sezione delle Penne Nere scanzorosciatesi nel prossimo triennio. Lorenzi faceva già parte del Consiglio direttivo e ricopriva l'incarico di responsabile organizzativo.

Alla cerimonia ha partecipato anche l'Amministrazione comunale, guidata dal sindaco **Davide Casati**, che ha ringraziato gli Alpini per il prezioso servizio svolto a favore della comunità

TORRE BOLDONE

Il duo Macario/Sessa punta sulla sicurezza... tema caro ai leghisti

Assemblea pubblica con gli assessori regionali De Corato e Magoni

Quale argomento può essere migliore di quello della sicurezza per poter attirare il consenso della Lega? E così, nel pieno delle trattative per giungere ad un accordo tra la lista "Insieme per Torre", che ha in **Luca Macario** il suo candidato a sindaco, e il Carroccio, che cinque anni fa aveva presentato una sua lista insieme a Forza Italia, è stata organizzata una assemblea pubblica proprio sul tema della "sicurezza partecipata e solidale". Ospiti d'eccezione due assessori della Regione Lombardia, **Riccardo De Corato** e **Lara Magoni**.

L'assemblea si svolta nella serata di lunedì 21 gennaio presso la Sala Civica del Centro Polivalente di Torre Boldone.

Il sindaco **Claudio Sessa** ha introdotto l'assemblea ricordando che nel territorio di Torre Boldone la sicurezza ha avuto in questi ultimi anni un salto di qualità grazie anche all'opera di volontariato svolta dai V.O.T. (i Volontari Osservatori del Territorio). **Rino Tomaselli**, presidente dei V.O.T. di Torre Boldone, ha illustrato l'origine del gruppo, le varie attività che vengono svolte e i risultati ottenuti. Lara Magoni, assessore regionale al Turismo, ha sottolineato l'importanza dell'opera dei V.O.T. da lei seguiti da tempo. L'assessore alla Sicurezza della Regione Lombardia, Riccardo De Corato, ha assicurato l'appoggio del suo Assessorato per quanto riguarda la sicurezza dei cittadini.

E' intervenuto anche **Stefano Memoli**, presidente dell'Associazione Poliziotti Italiani, di cui ha raccontato l'attività svolta.

Da parte sua, il candidato a sindaco Luca Macario, chiamato a raccogliere il testimone lasciato da Sessa, ha sottolineato che anche la sinergia tra i cittadini (anche di paesi diversi) può garantire più sicurezza.

VERTOVA

La Lega e il centrodestra compatti contro Riccardo Cagnoni

Centrodestra con la Lega a fare da traino contro il gruppo civico che sarà guidato da **Riccardo Cagnoni**, salvo imprevisti di salute, ma sembra che la malattia contro cui sta lottando sia quasi debellata. Cagnoni sta cercando di allargare il gruppo il più possibile per far fronte a una nuova compagine che sta nascendo e che punta molto sull'appoggio dei partiti forte del vento che spira in questo periodo e del fatto che si va verso un Election Day, dove si voterà sia per le Europee che per le ammnistrative. La Lega è stata la prima a muoversi distribuendo un volantino in paese dove invitava a trovarsi per un primo incontro all'ex Convento e in effetti il volantino qualcosa ha sortito. Cagnoni va avanti per la sua strada, lui che comunque è un uomo di centro vicino anche al centro destra e spera di spaccare il fronte della lista esterna pescando un po' dappertutto. Qualcuno teme l'effetto 'minestra riscaldata', ma Cagnoni non è proprio una 'minestra riscaldata' nel senso che anche nell'ultimo mandato era in prima fila nel gruppo dell'attuale sindaco Gualdi.

OREZZO

Lavori sulla strada di Orezzo

Nei giorni in cui il borgo di Orezzo era in festa per il compatrono Sant'Antonio Abate, gli operai stavano lavorando sulla strada che conduce alla frazione di Gazzaniga. Si tratta di una delle tante opere messe in cantiere dall'Amministrazione comunale guidata da **Mattia Merelli** in questi anni... e non è ancora finita.

IL SINDACO E LE ELEZIONI

Terzi corteggia la Lega: “Sono certo della sua fedeltà. Sul 99% di quanto abbiamo fatto eravamo d’accordo”

(AN-ZA) – “*Ti assicuro che il mio sonno è più che tranquillo*”. Il primo cittadino di Albino, **Fabio Terzi**, sorride e fa un chiaro riferimento al titolo di Araberara di venerdì 11 gennaio (“*L’incognita Lega turba il sonno e i sogni di vittoria del sindaco Terzi*”), che riportava le dichiarazioni (e i dubbi) di **Marco Bianchi**, segretario della Lega albinese, l’azionista di riferimento dell’Amministrazione comunale. Bianchi aveva detto che, al momento, la conferma dell’alleanza in vista delle elezioni del 26 maggio non era affatto scontata e che il Carroccio avrebbe sciolto la riserva a fine gennaio.

“*Sì, ma io sono molto tranquillo. Le ufficializzazioni arriveranno nei primi giorni di febbraio* – spiega Terzi – *perché, come sai, Lega e Forza Italia, essendo partiti organizzati, hanno le loro dinamiche e devono ricevere il nulla osta delle segreterie provinciali. E’ vero che i due partiti in questo periodo non vanno molto d’accordo a livello nazionale (uno è al governo e l’altro è all’opposizione), ma alla fine, per le alleanze locali, dovrebbero ancora confermare l’alleanza di centrodestra... e così sarà anche qui ad Albino*”.

I rapporti tra i leghisti e i forzisti albinesi non sono stati molto buoni in questi cinque anni e non sono mancate le polemiche, in particolare, con il leader di Forza Italia **Davide Zanga** (lo stesso Bianchi, nell’intervista sopra citata, aveva detto, riferito a Zanga: “*E’ chiaro che non andiamo d’amore e d’accordo*”).

“*Sì, ci sono state alcune incomprensioni, ma sulle questioni fondamentali eravamo tutti d’accordo. Io ho tenuto buoni rapporti con entrambi i partiti e non vedo perché, dove si è lavorato bene, non si dovrebbe confermare l’alleanza... sarebbe assurdo, illogico. Comunque* – sottolinea il primo cittadino – *sul 99% di quanto abbiamo fatto eravamo d’accordo. E’ per questo che sono sicuro della fedeltà della Lega. Se poi i miei alleati leghisti rivendicano maggiori spazi, hanno tutto il diritto di farlo, anche perché alle prossime elezioni dovrebbero prendere qui ad Albino più del 30% dei voti. Però, per vincere le elezioni, questa percentuale non è sufficiente e non si può quindi prescindere da una alleanza*”.

In questi anni hai più volte dovuto mediare tra leghisti e forzisti. “*Meno di quello che si pensi. Comunque, ogni tanto ai miei alleati ricordo quello che è successo nel 2009, quando la Lega si è divisa, si sono presentate due liste e a vincere sono stati gli Arancioni di* **Luca Carrara**, *malgrado il centrodestra fosse maggioritario e sia Forza Italia che la Lega in quel periodo avevano ampi consensi. Quindi, mi sembra il caso di andare avanti insieme, anche perché abbiamo lavorato bene*”.

Il sindaco Terzi parla poi della sua lista “Civicamente Albino”, erede della vecchia “Lista Rizzi”. “*Noi possiamo contare su uno zoccolo duro del 10/15%, che è molto qualificato. Tra noi di Civicamente c’è una grande passione, perché non siamo legati a nessun partito e, di conseguenza, non ci candidiamo ad Albino per fare carriera all’interno del partito, che è comunque legittimo. La gente lo sa che noi ci fermiamo qui ad Albino, ci candidiamo per restare qui e lavorare per il nostro Comune. Questa è passione per l’amministrazione e per il proprio paese*”.

Il primo cittadino torna con la memoria alle sue prime esperienze amministrative. “*Ho cominciato a 20 anni, nel 1991 come membro della Commissione Biblioteca e con il notiziario comunale, che facevo io. E’ lì che è nata la passione. Pensa che io e la mia capogruppo Patrizia Azzola siamo i due consiglieri più anziani con tre mandati. Tutti gli altri, sia della maggioranza che delle minoranze, ne hanno fatti meno. Diciamo che siamo i due più esperti...*”.

Attendi perciò, da parte della Lega, il via libera alla tua ricandidatura? “*Sì. Non dico che non possano fare a meno di me, per carità, ma non vedo i presupposti per un ipotetico cambio di alleanze. Anche sulle poche questioni sulle quali ci siamo divisi, poi un accordo si è trovato. Faccio solo un esempio: la Servizi Comunali, a cui abbiamo affidato la gestione dei rifiuti. In quella occasione i leghisti hanno avuto uno ‘sbandamento’, ma adesso si sono un po’ ricreduti e capiscono che il servizio reso dal nuovo operatore è molto buono e le strade sono più pulite. E poi, stiamo facendo insieme la variante puntuale al Pgt e abbiamo in ballo i due grandi progetti sulla scuola materna e sulla scuola media di Desenzano-Comenduno*”.

Il sindaco Terzi lancia poi una frecciatina agli avversari di sempre: gli “Arancioni”. “*Mi hanno recentemente attaccato sulla questione della ex discoteca Antares, dicendo che sono favorevole alla costruzione di grattacieli. E’ assurdo, non sanno più a cosa aggrapparsi. Tra l’altro, anche loro sono divisi e so che ci sono frizioni tra il PD e l’estrema sinistra di Liberi e Uguali*”.

Il sindaco non teme i mal di pancia leghisti: “*Se rivendicano spazi maggiori, hanno tutto il diritto di farlo, anche perché avranno più del 30% dei voti. Frizioni tra PD e l’estrema sinistra*”

NEMBRO

Cancelli dà il via libera alla palestra da quasi tre milioni di euro: “Faremo un mutuo, i lavori partiranno nel 2020. E poi, interventi a scuole, strade, piste ciclabili e...”

(AN-ZA) – Nei mesi scorsi ha fatto discutere a Nembro la notizia che l’Amministrazione comunale aveva intenzione di realizzare una nuova palestra al posto di quella attuale delle scuole medie, che verrebbe abbattuta. La nuova palestra, dal costo di quasi tre milioni di euro, avrebbe una dimensione tale da potervi giocare le partite di basket.

C’è stato chi ha applaudito a questa soluzione e chi, invece, l’ha criticata.

Un mese fa il sindaco **Claudio Cancelli** aveva parlato di “frenata” sull’ipotesi iniziale di partenariato pubblico-privato, necessaria per la realizzazione dell’onerosa opera.

Adesso, invece, c’è un’accelerazione.

“*L’intervento per la realizzazione della nuova palestra sarà inserita nel Piano delle Opere Pubbliche. Abbiamo infatti deciso di procedere per questo importante intervento da 2.900.000 euro, che sarà realizzato sotto forma di mutuo. Abbiamo infatti voluto aspettare l’approvazione del testo definitivo della legge finanziaria* – spiega il primo cittadino di Nembro - *che ha dato la possibilità ai Comuni di contrarre mutui; diciamo che questa è una delle cose positive di questa legge, accanto a tante negative*”. Quindi è stata scartata l’ipotesi di un partenariato pubblico-privato?

“*Sì, faremo da soli. Prima dell’approvazione della legge finanziaria l’unica possibilità di fare la palestra era legata al partenariato; adesso invece la possiamo realizzare anche senza*”.

I tempi di realizzazione della nuova palestra non sono brevi. “*Quest’anno ci dedicheremo alla stesura del progetto esecutivo ed entro fine anno vorremmo firmare il mutuo. I lavori partiranno nel corso del 2020*”. E’ rimasta, comunque, l’idea di abbattere l’attuale palestra delle scuole medie e di costruire la nuova sulle sue ceneri? “*Sì, la nuova palestra sarà realizzata lì*”.

Nei piani dell’Amministrazione Cancelli non c’è solamente la palestra e neppure l’investimento da 300.000 euro per il primo lotto dell’intervento alla illuminazione pubblica nembrese.

“*Abbiamo anche deciso di fare alcuni interventi sul fronte della tutela del territorio e della sicurezza. Ad esempio, interverremo in alcune strade, come Via Puccini, dove sarà realizzato un marciapiede, in modo da risolvere i problemi di sicurezza che ci sono stati sottolineati da alcuni cittadini e anche dal Comitato di Quartiere. Poi* - continua il sindaco Cancelli - *un intervento da 50.000 euro riguarderà la sistemazione di un muro di sostegno nel parco della frazione Lonno. Sono previsti anche interventi sui reticoli per 40.000 euro, che sono legati al problema del dissesto idrogeologico. Altri 100.000 euro saranno spesi per le piste ciclopedonali urbane, cioè, per capirci, non quelle che si trovano lungo il fiume; su quest’opera si è discusso per molto tempo. E poi, un altro grande intervento da ben 225.000 euro sarà sull’antincendio nelle tre nostre scuole: la primaria di Viana, la primaria del centro e le scuole medie. Si interverrà per l’adeguamento del sistema antincendio... anche in questo caso* – sottolinea, concludendo il suo intervento, il primo cittadino - *al centro c’è la sicurezza delle persone*”.

ALBINO – IL CENTROSINISTRA

Gli “Arancioni” scaldano i motori

Gerry Gualini, capogruppo di “Per Albino Progetto Civico”, in questo periodo sta lavorando con i suoi colleghi della minoranza albinese per dar vita ad una lista che possa riportare il centrosinistra alla guida del Comune. “*Stiamo scaldando i motori* – sottolinea il dottor Gualini – *e una giornata importante in tal senso sarà quella del 2 febbraio, quando nel pomeriggio si terrà ImmaginAlbino, un evento importante per mettere a punto il programma e per confrontarci. In questo cammino siamo aperti a tutte le realtà, compatibilmente con le nostre idee e il nostro programma, ovviamente*”.

Oltre a voi, in minoranza c’è anche il Movimento Cinque Stelle. C’è la possibilità di una alleanza in vista delle prossime elezioni? “*La nostra intenzione è di essere aperti a tutti gli elettori, anche a quelli del Movimento Cinque Stelle. Però, al momento non c’è ancora stato alcun contatto con loro per discutere di eventuali alleanze o apparentamenti. Noi continueremo la tradizione avviata con Per Albino nel 2009, quando per la prima volta, finalmente, sono state messe insieme le varie forze di centrosinistra con alcune realtà del territorio... e infatti avevamo vinto!*”.

VALLE DEL LUJO

I 30 anni della Sagra dei Biligòcc di Casale

Domenica 3 febbraio a Casale, frazione del Comune di Albino, si rinnova uno degli appuntamenti più attesi del periodo invernale, la tradizionale Sagra dei Biligòcc. Giunta ormai alla trentesima edizione, questa manifestazione ha al centro le famose e gustose castagne affumicate e bollite, la cui patria è proprio la Valle del Lujo e, in particolare, il borgo di Casale, la più piccola delle frazioni albinesi e l’ultima che si incontra risalendo il corso del Lujo prima di arrivare al Colle Gallo (che poi conduce alla Val Cavallina.

La Sagra dei Biligòcc è frutto dell’iniziativa del gruppo culturale e di volontariato “Amici di Casale” ed è organizzata dal Comitato Sagre della Valle del Lujo, che vogliono continuare e valorizzare questa antica tradizione dei nostri antenati. In passato, infatti, le castagne (chiamate “il pane dei poveri”) erano uno degli alimenti più importanti nelle stagioni fredde dell’anno.

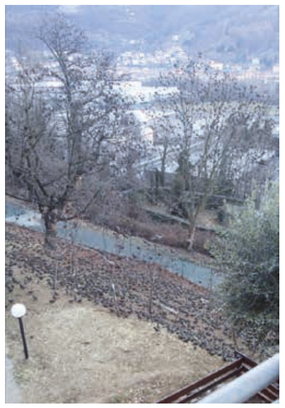
Come vengono preparati i Biligòcc? Riportiamo il procedimento indicato sul sito internet della Valle del Lujo, che descrive usi e costumi delle cinque frazioni che la compongono. Per prima cosa, in autunno si scelgono le castagne adatte: non tutte, infatti, si prestano alla “mutazione”. Le migliori sono le “ostane” e le “careàne”, dolci e di buona pezzatura. Dopo la selezione, vengono poste sull’affumicatoio, un ampio locale dove all’altezza di tre metri è collocata una graticola (“grat”), costruita in legno di “nes” (ontano) o di castagno, su cui vengono distese le castagne.

Sotto il graticcio, si apre la stanza del fumo, un secondo locale dove si espande un fumo denso e profumato, proveniente da un fuoco che brucia nella sottostante “stanza del camino”, solitamente a pian terreno. Le castagne vengono rimestate due volte al giorno con i rastrelli. Non si devono infatti bruciare e così si va avanti per circa 40 giorni. Dopo l’affumicatura (a dicembre), le castagne vengono riposte in sacchi di juta, in attesa di essere poste in ebollizione. Questa operazione si verifica soltanto qualche giorno prima della sagra. Su una “foghèra” (fuoco all’aperto), viene sistemato un pentolone (caldaia), dove in circa 150 litri di acqua si fanno bollire dagli 80 ai 100 chili di castagne. Alla fine di ogni cottura, si gettano nella caldaia alcuni secchi di acqua fredda, che danno alle castagne la caratteristica grinzosità. Tolti dall’acqua, sono finalmente pronti i gustosi Biligòcc, orgoglio di Casale e della Valle del Lujo.

NEMBRO CURIOSTÀ

“Gli Uccelli” di Hitchcock? No... di Nembro

(An. Ca.) - Li ha fotografati a Nembro domenica 13gennaio nel suo giardino la nipote di una nostra affezionata Lettrice, che ci ha chiesto di quali uccelli si tratti. Domanda che abbiamo passato all’esperto, **Maurizio Moioli** di Ludrigno, ed ecco la sua risposta: “*Si tratta di storni – o stornelli – che quest’anno stazionano a migliaia nelle zone della collina e della pianura bergamasca. Non è una specie cacciabile, e forse anche questo ne spiega il grande numero, così come la migrazione dal Sud anticipata per via dell’inverno mite*”.

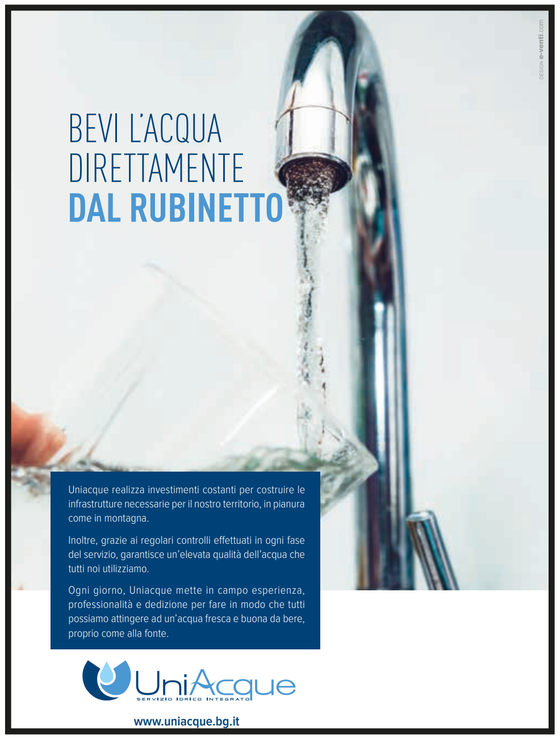


Quello degli storni che creano disegni nel cielo è comunque un fenomeno molto comune anche da noi. Lo storno vive nelle campagne ma anche nelle città e nei paesi. Molto gregario, si riunisce in stormi che possono contare diverse centinaia di individui. Dopo la giornata nei campi o nei parchi alla ricerca di cibo, la sera i gruppi si dirigono verso i “dormitori”, costituiti da canneti o gruppi di alberi, dove, prima di trascorrere la notte, si contendono chiassosamente le postazioni migliori.

Lo storno non può essere definito migratore né stanziale: alcune popolazioni svernano nelle regioni dell’Italia meridionale per poi migrare in quelle del Nord ai primi caldi, altre invece sono stanziali.

Lo storno è considerato un uccello nocivo per le coltivazioni e per le semine, perché grandi stormi di questi volatili possono distruggere interi raccolti, e perciò è stato inserito nell’elenco delle 100 tra le specie invasive più dannose al mondo.

Studi recenti hanno dimostrato come le feci di storno, presenti in grosse quantità, soprattutto sotto gli alberi scelti come dormitori, possano favorire la diffusione di alcune malattie micetiche, protozoarie, virali, parassitarie e batteriche. Per questi motivi si pensa a piani di controllo per limitarne il numero soprattutto in prossimità delle città. Ciononostante, in Italia e in molti Paesi europei, lo storno è un uccello protetto.



TORRE BOLDONE

Il listone degli "anti Sessa". Spreafico: "Siamo un gruppo di persone stanche di questo modo di governare"

(AN-ZA) – Cinque anni fa le forze che si opponevano al sindaco di Torre Boldone **Claudio Sessa** si erano presentate all'appuntamento elettorale divise in più liste e questo ne aveva determinato la sconfitta. Oggi, in vista delle elezioni della prossima primavera, la situazione è totalmente cambiata. Gli "anti Sessa" hanno imparato la lezione e stanno lavorando alla creazione di una lista unitaria.

Ne abbiamo parlato con **Guido Spreafico**, che nel 2014 era il candidato a sindaco della "Lista Civica per Torre Boldone".

"*Come consigliere uscente* – spiega Spreafico - *avevo ricevuto dalla mia lista il mandato di lavorare alla unificazione delle due liste, la nostra e quella di* **Alberto Ronzoni**. *Tra l'altro, è ormai da più di due anni che noi collaboriamo attivamente, abbiamo presentato istanze e agito insieme. Mi pare che, se questo era il mandato assegnatomi, ci siamo riusciti, sono state accantonate le eventuali divisioni e non dovrebbero più esserci ostacoli alla formazione di una lista unitaria*".

Oltre al suo gruppo e a quello di Ronzoni, sarà della partita anche Rifondazione Comunista, che nel 2014 aveva presentato una sua lista?

"*Il nuovo progetto prevede l'impegno di una serie di persone a titolo personale, non si è mai parlato di partiti. Anche, tanto per fare un esempio, lo stesso* **Maurizio Rovetta** *partecipa a titolo personale e alcune sue idee si sono smussate, altrimenti non si sarebbe arrivati a niente. Poi, naturalmente, la sua presenza permette al sindaco di andare in giro a dire: 'da quella parte ci sono i comunisti'... anche se questo non è vero. Il sindaco dice queste cose furbescamente. Il nostro* – continua il consigliere di minoranza – *è un gruppo di persone che sono stanche di questo modo di governare. Sembra che l'unico argomento sia sicurezza, sicurezza, sicurezza...*".

Avrete già identificato la figura del vostro candidato a sindaco. "*Ci sono più persone su cui si sta ragionando, tenendo ovviamente conto della loro disponibilità. Nell'arco di una decina di giorni, tra fine gennaio e inizio febbraio, potremo dire qualcosa di più preciso*".

Nel frattempo, si è mossa anche la Parrocchia di Torre Boldone. Il Consiglio pastorale parrocchiale ha infatti lanciato una sorta di appello ai "liberi e forti" a 100 anni precisi (gennaio 1919) da quello di don Sturzo, il fondatore del Partito Popolare.

Ecco come termina l'appello (e ogni riferimento non sembra affatto casuale...): "*Lo stile dell'azione politica per i cristiani è una fondamentale cartina al tornasole del valore attribuito alla dignità delle persone. Non si possono accettare comportamenti politici che escludano persone o gruppi; che istighino al disprezzo per gli avversari o alla denigrazione di chi pensa diversamente; che preferiscano gli attacchi alle persone piuttosto che il confronto sui problemi e sulle proposte. Merita consenso chi accetta il confronto sui problemi, senza inventare nemici da combattere o capri espiatori di comodo.*

Ai politici e amministratori va chiesto di leggere, ascoltare e coinvolgere i nuovi e vecchi soggetti sociali: centri culturali, parrocchia, ambiti di animazione sociale, opere assistenziali e di solidarietà, associazioni sportive e ricreative, gruppi di custodia dell'ambiente. Lo stile è quello del dialogo con tutti e della proposta in positivo per contribuire alla migliore soluzione dei problemi".

Il Consiglio pastorale parrocchiale lancia un appello ai "liberi e forti" di sturziana memoria

ALBINO - LEGA

La Lega prende tempo. Bianchi: "Novità fra pochi giorni"

Il Carroccio albinese non scioglie ancora la riserva sulla conferma o meno dell'alleanza di centrodestra sotto le insegne del sindaco **Fabio Terzi**. "*Per le prossime novità* – sottolinea il segretario della Lega di Albino **Marco Bianchi** – *si dovranno aspettare ancora pochi giorni*".

Il primo cittadino (come evidenziato nell'intervista che ci ha concesso) ostenta grande ottimismo, ma i suoi alleati leghisti prendono tempo.

I "giorni della merla", tra fine gennaio e l'inizio di febbraio, ci diranno se questo ottimismo ha basi solide o se il buon Terzi ha di che preoccuparsi.

PRADALUNGA

Pradalunga più "green" con la prima colonnina per la ricarica di auto elettriche.

E' diventato realtà anche per Pradalunga il progetto "Green Line Bg", grazie anche ad Enel. Si Srl e Ressolar, che si occuperanno della gestione delle colonnine. L'impegno formale, preso dalle precedenti Amministrazioni comunali, ha dovuto attendere tempi e bandi migliori per realizzarsi in questo nuovo progetto di cui capofila è il Comune di Villa di Serio.

Le colonnine istallate in 18 Comuni della bergamasca, forniranno una prima rete di infrastrutture, per facilitare la mobilità sostenibile e incrementare progressivamente l'utilizzo di auto elettriche.

La prima istallazione sul territorio di Pradalunga è stata presso il parcheggio del Piazzale Donatori con una colonnina e due stalli riservati. Avranno una diversa colorazione indicativa della natura "verde" delle auto che vi potranno parcheggiare per la ricarica.

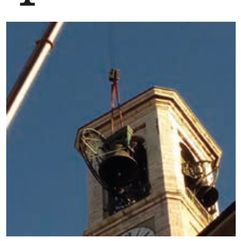
Per un futuro ed un paese sempre più "green" anche Pradalunga, tra i Comuni della provincia di Bergamo, intende agevolare con questo servizio l'incremento di auto elettriche con l'obiettivo di ridurre progressivamente il numero delle auto inquinanti e a propulsione tradizionale.

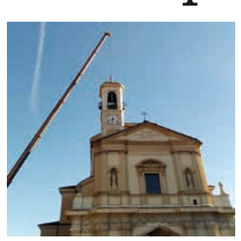
L'installazione della colonna di ricarica per auto elettriche presso il Piazzale Donatori è quindi la prima opera pubblica del 2019 per l'Amministrazione comunale guidata da **Natalina Valoti**.

Nel frattempo, 80.000 euro di avanzo di amministrazione sono stati stanziati per dare una nuova vita alla "Casella Rossini", antico edificio che si trova nella frazione di Cornale. L'immobile rurale risale all'epoca medioevale e fino a mezzo secolo fa veniva adibito a ricovero per animali. Divenuto di proprietà comunale, si trova in uno stato d'abbandono e l'intenzione dell'Amministrazione Valoti è di recuperarlo per garantirgli una nuova vita.

NEMBRO

Il campanile è rimasto orfano delle sue otto campane... ma solo per due mesi





Nella mattinata di martedì 15 gennaio, una dopo l'altra, le otto campane della chiesa prepositurale plebana di Nembro sono state tolte dalla loro sede per essere poi trasportate a Grumello del Monte, in Val Calepio, per i necessari lavori di restyling. Sono stati molti i cittadini che hanno assistito, incuriositi, alla discesa delle campane.

Le otto campane torneranno a Nembro fra circa due mesi, il 15 marzo, e rimarranno alcuni giorni sul sagrato della chiesa di San Martino per poter essere ammirate nel loro rinnovato splendore; saranno poi solennemente benedette il 17 marzo, seconda domenica di Quaresima.

Le campane saranno restaurate, lucidate, spazzolate e cerate, verranno sistemati i ceppi di contrappeso e i nuovi martelli, sostituite le catene di trazione dei motori e il quadro di comando; le campane saranno poi anche "girate" del 30% per evitare che il batacchio continui a battere nello stesso punto, dove si è creata nel corso dei decenni una infossatura.

Le fotografie sono state scattate da due amministratori comunali nembresi: l'assessore **Gianni Comotti** e il consigliere **Nicola Persico**, quest'ultimo vice presidente della Federazione Campanari Bergamaschi, gruppo (ovviamente) particolarmente sensibile al tema campanario.

ALZANO LOMBARDO

Il Patto per la sicurezza degli studenti, tante luci e un'ombra: il parcheggio selvaggio dei genitori

(AN-ZA) – Quello che è stato sottoscritto dal Comune di Alzano Lombardo, dall'Istituto "Amaldi", dall'Agenzia del trasporto pubblico locale e dalle famiglie degli studenti, viene definito dal sindaco **Camillo Bertocchi** "*un ottimo lavoro di squadra, basato sulla condivisione di azioni concrete, educazione e formazione, monitoraggio continuo di azioni e metodo, messa a sistema del metodo*". Il Patto per la sicurezza "Amaldi" ha lo scopo di rendere più sicuri l'ingresso e l'uscita degli studenti che frequentano l'istituto scolastico alzanese. Tante sono le luci, cioè gli aspetti positivi, di questo accordo, ma non manca un'ombra, che non riguarda il Patto in sé, ma certi comportamenti.

Dopo la sottoscrizione del Patto per la sicurezza, infatti, c'è chi ha fatto notare che diversi genitori e nonni, quando vanno a portare o a ritirare i loro ragazzi da scuola, parcheggiano un po' ovunque, bloccando addirittura gli ingressi di case private.

Ecco quanto denunciato su "Sei di Alzano se..." da un abitante della cittadina: "*E' possibile che i genitori di tali ragazzi non possano fare a meno di parcheggiare selvaggiamente sul viale della stazione bloccando gli ingressi alle case private (tra le quali la mia) e tutti i santissimi giorni mi devo arrabbiare perché entrare e uscire di casa in macchina è un'impresa, quando potrebbero benissimo aspettarli al parcheggio della stazione o a quello enorme di via 4 Novembre (la distanza è uguale) senza rompere i maroni tutti i giorni ai residenti?*".

Abbiamo chiesto il parere del sindaco Bertocchi. "*Per quel che riguarda il parcheggio selvaggio di alcuni genitori, posso dire che sono stati proprio loro ad aver giustamente chiesto più sicurezza per i loro ragazzi, però a loro è chiesto di rispettare le regole. Diano il buon esempio e, quindi, non si parcheggi sui marciapiedi o in divieto di sosta, come fa qualcuno di loro. In realtà* – sottolinea il primo cittadino alzanese - *la maggioranza dei genitori e dei nonni rispetta le regole; col tempo lo faranno anche gli altri, è sufficiente fare quattro passi e parcheggiare dove è consentito...*"

Il Patto è nato in seguito alla tragedia avvenuta a Gazzaniga il 24 settembre 2018, quando un giovanissimo studente aveva perso la vita mentre attendeva il pullman. Ne era nata una discussione attorno al Liceo Scientifico "Amaldi", che accoglie più di 860 studenti, e si era pensato ad un "Patto per la sicurezza e responsabilità", cioè un protocollo impegnativo sottoscritto da tutti i soggetti coinvolti: Comune, Istituto scolastico, rappresentanti dei genitori e degli studenti, aziende del trasporto pubblico locale.

Tra i provvedimenti adottati c'è l'istituzione della Zona Traffico Limitato (ZTL) in Via Locatelli, dal lunedì al sabato: dalle ore 7.50 alle ore 8.00 e dalle ore 13.00 alle ore 13.10, con chiusura al transito ad eccezione di mezzi di soccorso, mezzi di persone diversamente abili, biciclette.

Tutte le parti in causa si sono assunte alcuni impegni. I genitori si sono impegnati a: "*fornire la propria collaborazione per la buona riuscita delle iniziative in materia di sicurezza stradale, sostenendo e divulgando le novità introdotte, sensibilizzando gli altri genitori al rispetto delle regole ed all'assunzione di comportamenti virtuosi; sostenere le azioni di miglioramento della sicurezza stradale, incentivando i propri figli alla partecipazione e al superamento della semplice idea di obbligo o di divieto a favore di un impegno di cittadinanza attiva*".

Bertocchi: "*Diano il buon esempio. Si rispettino le regole e non si parcheggi sui marciapiedi o in divieto di sosta, come fa qualcuno di loro*"

Quello che il sindaco Bertocchi chiede (e con lui molti altri...) è che si passi dalle parole ai fatti.

ALZANO

Bertocchi: "I 100 mila euro ricevuti dallo Stato? Per le asfaltature"

"*E' la prima volta che succede una cosa simile: il Governo dà soldi ai Comuni senza che questi glieli abbiano chiesti. Meglio così...*". Il sindaco di Alzano Lombardo **Camillo Bertocchi** non nasconde la sua soddisfazione per i 100.000 euro di contributo a fondo perduto che andranno utilizzati per interventi di manutenzione e messa in sicurezza di strade, scuole ed edifici di proprietà comunale.

"*Siamo in attesa di ricevere istruzioni dal Ministero* – sottolinea Bertocchi – *ma è molto probabile che dirotteremo questi 100.000 euro ricevuti dallo Stato sulle asfaltature. In questo modo potremo proseguire il discorso sulle manutenzioni, che in questi anni di mia amministrazione abbiamo portato avanti con grande impegno. Per qualcuno si tratta di opere di poca importanza, ma in realtà non è così. Poi, certo che la realizzazione della nuova scuola materna di Villa Paglia sarà un'opera ben più importante, ma per quella c'è ancora tempo...*".

RANICA

Giovanna Taglione lascia Giunta e Consiglio

Era considerata una delle fedelissime della sindaca **Mariagrazia Vergani**, ma a pochi mesi dalle elezioni della prossima primavera **Giovanna Taglione** ha deciso di lasciare, dimettendosi sia dalla Giunta che dal Consiglio comunale.

Originaria di Caserta, è stata fino a poche settimane fa assessore ai Servizi Sociali e allo Sport. Il suo posto in Consiglio comunale viene preso da **Elio Sana**, che era risultato il primo dei non eletti nel 2014.

Fondazione A.J. Zaninoni

La Fondazione A.J. Zaninoni è stata istituita il 1° maggio 2000 per ricordare e dare continuità alla figura di Angelo Jack Zaninoni, imprenditore tessile. Suoi ambiti di intervento sono il lavoro, la formazione e le pari opportunità, con lo scopo di contribuire alla formazione di cittadine e cittadini consapevoli, non conformisti e socievoli.
La Fondazione è impegnata a promuovere la diffusione della cultura del lavoro, anche nella sua accezione più ampia di progetto di vita; a studiare i trend dell'economia, approfondendone le dinamiche; ad analizzare i meccanismi del mercato del lavoro, la sua complessità ed i suoi processi; a favorire opportunità equivalenti e percorsi tendenti alla parità. Organizza convegni e seminari, eroga borse di studio, contributi e sponsorizzazioni ad attività di altri enti. Edita I Quaderni in cui pubblica gli atti dei convegni, ricerche e documenti attinenti i suoi scopi istituzionali. Per maggiori informazioni:
www.fondazionezaninoni.org
Chi fosse interessato a ricevere gli inviti ai convegni e le pubblicazioni può inviare una mail con nominativo e indirizzo a: **info@fondazionezaninoni.org**

PRADALUNGA - ELEZIONI

Il centrodestra sfida la sindaca Valoti

Dopo il ribaltone di cinque anni fa, che aveva relegato all'opposizione la Lega dell'allora sindaco **Matteo Parsani** (al termine di un quinquennio caratterizzato da accese polemiche all'interno della maggioranza), il Carroccio pradalunghese e gli alleati della lista civica "Fare sul Serio" puntano a riprendersi il Comune, contando sui voti che nel 2014 erano andati al Movimento Cinque Stelle e alla Lista dei Cacciatori. La Lega non rinuncerà al suo simbolo che, sondaggi alla mano, sta riscuotendo un enorme successo

Sul fronte della maggioranza, pare scontata la ricandidatura della prima cittadina **Natalina Valoti**, che punterà a trasformare in voti le opere ed i progetti realizzati nel quinquennio. Sembra che il PD pradalunghese non sia compatto al 100% sul suo nome, ma assai difficilmente si potrà fare a meno di lei.

VILLA DI SERIO – ELEZIONI

Chi sfida Bruno Rota e Villaperta?

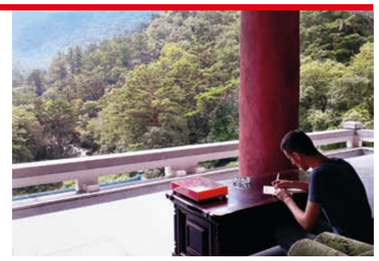
Villa di Serio è uno dei Comuni più politicamente stabili della Valle Seriana. Dall'inizio degli anni Novanta, infatti, regna incontrastata la lista civica di centrosinistra "Villaperta", che al prossimo appuntamento elettorale di fine maggio si presenterà ancora a braccetto con il sindaco uscente **Bruno Rota**. Il primo cittadino punta al secondo mandato, come era avvenuto ai suoi diretti predecessori **Mario Morotti** (sindaco dal 2004 al 2014, di cui Rota è stato assessore allo Sport) e **Franco Cornolti** (sindaco dal 1993 al 2004 e attuale vice sindaco della Giunta Rota, oltre che assessore ai Servizi Sociali, Sicurezza, Personale e Bilancio).

Cinque anni fa il centrosinistra aveva stravinto con addirittura il 66% dei voti e tutto fa pensare che nel frattempo il consenso attorno a Rota non abbia subito particolari cedimenti.

Il compito della minoranza di centrodestra (rappresentato dalla lista "Villa Civica", che raggruppa Lega, Forza Italia e una componente civica) sembra quindi molto difficile. Nel 2014 era stato **Angelo Franchina** il candidato a sindaco che aveva sfidato il lungo predominio di "Villaperta". Sarà da vedere chi sarà il prossimo duellante che raccoglierà il guanto di sfida di Rota.

REPORTAGE

C'è una medaglia d'argento, donata da un orafo di Clusone, nel Museo dell'Amicizia del "paese eremita", la Corea del Nord



di **Christian Ryder**

Con il pretesto di informare le masse, i Media di comunicazione sono da decenni un efficace strumento di controllo. Sedute davanti al loro televisore come inermi pupazzetti, le persone ascoltano quotidianamente le notizie e senza rendersene conto la loro capacità di giudizio, la volontà, il pensiero vengono lentamente manipolati e incanalati verso una precisa direzione. In tal senso sfuggirà ai più il fatto che la diffusa opinione negativa che possediamo nei confronti del "paese eremita" non sia altro che il risultato di una martellante campagna mediatica anti-Corea del Nord.

Curioso constatare come il bombardamento mediatico (e non solo) provenga dalla pressione degli Stati Uniti, uno stato imperialista che si proclama portatore di pace quando in realtà dal 1776 (anno della sua dichiarazione d'indipendenza) ad oggi ha vissuto soltanto una ventina d'anni senza scatenare o combattere una guerra. Una di queste è stata la sanguinosa Guerra di Corea (1950–1953), durante la quale Kim Il Sung, l'eroico nonno dell'attuale Leader Supremo, tentò di unificare il paese invadendo il sud, ridotto (ancora oggi) ad una colonia degli Americani.

Nonostante l'iniziale successo di Kim Il Sung, la controffensiva degli Stati Uniti fu brutale e la Corea del Nord venne letteralmente rasa al suolo da devastanti bombardamenti. Il bilancio fu uno dei più sanguinosi della storia: 5 milioni tra morti e dispersi, di cui oltre la metà civili. Non mi sorprende come la Corea del Nord abbia optato per una politica isolazionista, anche perché costretta dal sadico embargo imposto dagli Americani (come già accaduto con Cuba) e dalle sanzioni finalizzate a strangolare l'economia del paese: dal blocco dei rifornimenti delle materie prime (petrolio, tanto per nominarne una) al divieto di effettuare commerci all'estero. Comprendo i motivi che spingono il popolo Coreano a considerare l'America come l'acerrimo nemico quando ho l'opportunità di camminare negli spazi del *Museo della Liberazione della Madrepatria*, nella capitale del paese: è la prima tappa di un'esperienza straordinaria, avvenuta a fine estate 2018, realizzata grazie alla complessa mediazione da parte di un'agenzia svedese che ha contatti con la delegazione turistica della Corea del Nord.

Ho l'opportunità di posare ai piedi del grande *Monumento alla Rivoluzione*, che raffigura un soldato armato che regge la bandiera del paese nell'atto di incitare i compagni ad intraprendere un ardimentoso assalto; ho ascoltato gli appassionati resoconti di una guida in divisa militare che mi ha illustrato gli orrori perpetrati dal popolo invasore, mostrandomi trofei di guerra (carri armati, aerei, bombe) sottratti all'esercito Americano. In una piccola piazza a Pyongyang un gruppo di casalinghe si incontra ogni mattina e si esercita per una quarantina di minuti sbandierando dei vessilli rossi: *"per tenere alto l'umore della popolazione"*, mi spiega la guida locale, un ragazzo coreano che parla fluentemente l'italiano.

«Ho visitato parte del gigantesco Museo dell'Amicizia, situato sui monti Myohyang, a circa 150 km a nord dalla capitale. (…) Negli immensi padiglioni all'interno, esposti dietro a grandi vetrate, i regali di Fidel Castro, Arafat, Gheddafi, suddivisi per continente e per nazione. L'Italia non manca.
Mentre osservo i regali – era vietato fare le fotografie all'interno del museo – la mia compagna mi fa notare ad un certo punto una graziosa medaglietta lavorata a mano, adagiata sul suo cuscinetto. Sul cartellino posto davanti alla scatola che la contiene c'è il nome della città di provenienza: Clusone. (...)»

"*Il Leader Supremo ha annunciato al popolo la necessità di affrontare un periodo difficile di 5 anni per risollevare l'economia. Oggi stiamo vivendo il terzo anno di questo periodo di sacrifici*". Hitler fece qualcosa di simile per risollevare l'economia della Germania, è celebre la sua frase "Datemi quattro anni di tempo". Scommetto che questa analogia vi fa rabbrividire. La visione di queste donne con le bandiere, ben allineate, così fiere e pure (non mi viene altra parola per definirle), mi ha suscitato emozioni contrastanti, la più forte delle quali si avvicina alla commozione. Nei fine settimana gli abitanti di Pyongyang passeggiano nelle numerose aree verdi intorno alla capitale, fanno dei piccoli barbecue, cantano canzoni popolari. C'è in tutto ciò una semplicità sbalorditiva, da farti pensare "poverini, come sono indietro", e invece i poveracci siamo noi occidentali, ricurvi sui telefoni cellulari ad alimentare le nostre psicopatologie, schiavi di una cultura dell'oblio, delle mode, degli status symbol, degli influencer.

In Corea del Nord non c'è internet, o meglio, è riservato a poche strutture lavorative: il popolo può usufruire di una sorta di internet nazionale, dove vengono diffuse le notizie relative alle attività del paese. Si fa presto a dire che manca la libertà, che la gente è schiava di un regime, quando in realtà la libertà totale non esiste, è una assoluta utopia: la libertà totale corrisponderebbe all'anarchia, e vivere in quelle condizioni sarebbe un inferno. La mia sensazione da osservatore, pur con occhio critico, è che la gente tutto sommato viva bene con quello che possiede; non manca la povertà della vita rurale, ci sono chiaramente classi meno abbienti: al di fuori della capitale infatti ho visto montagne e sconfinate campagne, coltivazioni di mais, riso, soia, allevamenti ittici. I paesini abitati da contadini, le casette tradizionali, le strade di terra battuta, sembrano un'affascinante scenario cinematografico.

Indipendenza politica, autosufficienza economica, difesa della patria: i Coreani studiano e seguono una vera e propria complessa filosofia chiamata Juche.

Qualcosa che potremmo riassumere col detto "ciascun uomo è artefice del proprio destino".

Il discorso del potenziamento delle difese militari, sul quale in effetti sembrano piuttosto in fissa, è forse quell'aspetto che ai nostri occhi fa sembrare pericoloso il loro Leader Supremo. A suggerirci questa idea hanno contribuito probabilmente video montati ad arte e diffusi in rete, così come in televisione: mostrano il popolo coreano che festeggia con fuochi d'artificio e si emoziona fino alle lacrime in seguito al successo dei test con i minacciosi missili nucleari, ci dicono, quando in realtà facevano festa per il lancio di un satellite di osservazione nello spazio, chiamato Kwangmyongsong-4. Era il febbraio 2016. Un satellite nello spazio? Mica male per essere un paese povero, abitato da fanatici! C'è un po' di Bergamo, anzi, un po' di Clusone in Corea del Nord. In che senso? Ho visitato parte del gigantesco Museo dell'Amicizia, situato sui monti Myohyang, a circa 150 km a nord dalla capitale. Si tratta di un complesso ove sono raccolti circa duecentomila oggetti: regali e omaggi diplomatici ricevuti in dono dai Leader e provenienti da ogni parte della Terra. Negli immensi padiglioni all'interno, esposti dietro a grandi vetrate, i regali di Fidel Castro, Arafat, Gheddafi, suddivisi per continente e per nazione. L'Italia non manca. Ci sono decine di omaggi provenienti dal Belpaese, soprattutto indirizzati al leggendario Kim Il Sung, il "Presidente Eterno", che compì molti viaggi durante la sua vita. Mentre osservo i regali – era vietato fare le fotografie all'interno del museo – la mia compagna mi fa notare ad un certo punto una graziosa medaglietta lavorata a mano, adagiata sul suo cuscinetto. Sul cartellino posto davanti alla scatola che la contiene c'è il nome della città di provenienza: Clusone.

Mi avvicino emozionato, incredulo. La medaglietta ha la forma di un quadrato smussato con una cornice in rilievo: pare d'argento, è senz'altro una double face. Sul lato che possiamo osservare c'è un'incisione, un logo: distinguo una stella ed una scia, una sorta di cometa. Il nome di chi commissionò il lavoro rimane un mistero, poiché è presumibilmente inciso sull'altro lato della medaglia. Sulla scatolina è ancora leggibile il nome del gioielliere. Sebbene leggermente consumati, sono visibili l'indirizzo ed il numero di telefono, con quel familiare 0346. Con orgoglio annuncio la provenienza del dono alle guide, le quali restano piacevolmente sorprese.

A più di 8000 km dall'Italia, in un museo immenso sorto su montagne sacre ai suoi abitanti, in un paese unico e fuori dal tempo, è esposto un oggetto proveniente dalla Valle Seriana. Una sorprendente scoperta, ricordo indelebile di un viaggio senza precedenti, che mi porterò nel cuore.

Christian Ryder (Bellini all'anagrafe) di Fino del Monte, lavora come freelance per la trasmissione Striscia la Notizia; videomaker e musicista nel tempo libero.

segue dalla prima

LA PROSSIMA NOTTE

za muovere nemmeno un passo. E lei sì che ti porta esattamente dove avresti voluto essere qualche minuto prima. In mezzo al mare, sulla cima di una montagna, su una nuvola, dentro ad un cuore. A guardare il cielo, a mangiare una pizza, a scavare un vasetto di nutella, in mezzo al caos o nel silenzio di una strada deserta. Spensierata. Felice. Libera.

Come quel foglio bianco poggiato sulla scrivania in attesa di essere scritto, scarabocchiato, letto, capito o anche solo stropicciato. Come gli occhi di chi non attende che la notte per incontrarti in un sogno, ma tu non arrivi proprio mai. Ti lasci soltanto immaginare. Non fai prendere, ma soltanto attendere. Come tutte quelle cose che l'attesa è sempre troppo lunga ma la meritano davvero. Allora non mi resta che tornare con i piedi e la mente per terra, provare ad aprire gli occhi per vedere se stavolta sei qui davvero. In quel momento, ovunque io sia, sarai tu il mio posto giusto, il mio altrove. Non vorrò essere da nessun'altra parte del mondo perché il centro del mio mondo saresti tu. E se non ci sei, diamoci appuntamento alla prossima notte, magari sarà davvero quella giusta.

Sabrina Pedersoli

segue dalla prima

LA MERENDA NELLO ZAINO

schiarsi a facce colorate di rosso dal vento fresco del mattino e sorrisi di chi è convinto di avere davanti un mondo a colori. Già. Poi mi fermo in un bar, bevo un caffè, ascolto discorsi, apro giornali e penso che boh, chissà come sarà. Eravamo come bambini, innocenti, senz'armi, quelli che l'amore lo vedono sulle ginocchia di chi passa. I sorrisi belli sono nei giorni di sole e anche in quelli di pioggia, e giocavamo a battere tutti con le figurine sul muro. Sillabe buttate lì alla leggera, senza frasi e senza senso, e si portano via vite che non vivi, ma che fai vivere agli altri. Come cadere senza cadere, che non ho mai capito bene come si fa e come è, ma so che è come essere sospesi in un bacio a pochi centimetri dalla terra degli uomini e fregarsene di tutto. Come quella bellezza di un cuore in tumulto nella quiete di un tramonto. E così mi viene freddo, chiudimi a chiave. Nel cuore. Oggi non ho voglia di uscire. Fuori piove a dirotto. Lasciami qui, a respirare, e se provo a scappare, se mi senti bussare non starmi a sentire. Devi solo insegnarmi ad amare. La felicità è fatta di niente. Che al momento in cui la vivi sembra tutto. O è tutto davvero. Come quella merenda infilata nello zaino al mattino.

Aristea Canini

segue dalla prima

LA CHIUSURA DELLA MENTE VALLIGIANA

mero, che si laureano e che se ne vanno… insorge una domanda: le nostre Valli hanno ancora un futuro? Nel passaggio dalla prima fase della Prima rivoluzione industriale alla seconda fase – quella della seconda metà dell'800 – lo sviluppo industriale le ha coinvolte profondamente. Se penso al tessile in Valle Seriana, i capitali svizzeri ottocenteschi sono stati ben felici di trovare quassù acqua, energia elettrica, manodopera femminile sovrabbondante e a bassissimo costo. Le Valli erano al servizio del grande triangolo industriale, dove si condensavano le migliori condizioni finanziarie e tecnico-scientifiche dello sviluppo. La forte immigrazione dalle campagne del Sud e del Nord e delle vallate alpine ha fatto nascere una conurbazione che parte da Torino – negli anni '60 era la prima città meridionale per popolazione - e che arriva fino a Verona, via Bergamo e Brescia. Se ci limitiamo al Nord-Lombardia, esiste un continuum urbano che va dal Ticino all'Adda, che è l'area metropolitana milanese, e che prosegue a Est dell'Adda con piccole soluzioni di continuità, lungo l'asse Bergamo-Brescia. La conurbazione ha raggiunto anche le nostre valli, non solo nella forma di nuove abitazioni per i residenti, ma anche con una miriade di seconde case, la cui costruzione ha trainato interi settori di complemento, dai falegnami agli elettricisti. Il quadro è profondamente cambiato. Le Valli stanno diventando marginali, sopravvivono, hanno perso le connessioni con il triangolo industriale, che si è liquefatto. Accade alle Valli delle Alpi e anche a quelle dell'Appennino: declino, spopolamento, invecchiamento, fuga. Si tratta di dinamiche fatali, così che siamo costretti ad amministrare solo il nostro declino? Molto dipende da noi. Intanto, sarebbe opportuno che ciascuno le guardasse in faccia e non infilasse la testa sotto la sabbia. Guardarle e comprenderle. Non sono dinamiche valligiane o nazionali; si tratta di trasformazioni mondiali, generate dal mutamento climatico, dalla globalizzazione, dalla Rete, dalla crescita esponenziale dell'Intelligenza artificiale, da una straordinaria fusione tra produzione, cultura profonda, sapere tecno-scientifico, biotecnologie, nanotecnologie. L'effetto a prima vista paradossale non è la deterritorializzazione delle economie, piuttosto il passaggio dalla competizione tra singole aziende alla competizione tra Territori. Sfida tra sistemi territoriali, vecchi o nuovi, nei quali si realizzi l'integrazione tra cultura, istruzione, educazione, cultura tecnico-scientifica, lavoro. E' l'unico modo per ridare vocazione produttiva e capacità di integrazione sociale a territori marginali, altrimenti destinati allo spopolamento e al declino. Per avviarci sulla strada di un nuovo sviluppo, servono, tre condizioni. La prima è guarire da una patologia culturale diffusa nelle nostre Valli, che si chiama "chiusura della mente". E' tenuta in piedi dalla falsa convinzione che "il mondo grande e terribile" si possa fermare al Ponte del Costone, – almeno per quanto riguarda la Valle Seriana. L'ideologia localista – di paese, di regione, di stato – non difende affatto i nostri luoghi; impedisce semplicemente di connetterli alle grandi correnti dello sviluppo e ne affretta il declino. La seconda ci viene suggerita dalla spietata analisi che il Rapporto americano dell'aprile del 1985 "A Nation at Risk" mise sul tavolo del Presidente Reagan. In quel Rapporto si lanciava l'allarme sullo "sconsiderato e unilaterale disarmo educativo" degli Usa, ormai minacciati da vicino "dai concorrenti di tutto il mondo": "analfabetismo funzionale, povertà educativa dei giovani, frustrazione così intensa che minaccia di sopraffare la speranza, insegnanti impreparati e malpagati, il "minimum" di competenze tende a diventare il "maximum", gli standard di istruzione si abbassano per tutti…". La terza condizione decisiva è che i cittadini, le imprese, le istituzioni comunali e sovracomunali, gli Istituti scolastici, gli Istituti di formazione professionale, le associazioni culturali, le associazioni sportive e le biblioteche, i mezzi di comunicazione locali, le Università di Bergamo e di Brescia, le associazioni di volontariato, i partiti e le parrocchie si siedano attorno a un tavolo per elaborare un progetto di sviluppo delle Valli. Il vocio e i conflitti che salgono dalle amministrazioni locali – di cui questo giornale fornisce dettagliati resoconti – danno piuttosto l'idea di una Torre di Babele, di una verbigerazione rissosa e inconcludente. Il primo capitolo del Progetto è quello della qualificazione tecnico-scientifica del territorio. Forse toccherebbe alle Comunità montana avviare questo lavorio. Non abbiamo molto tempo. Ammoniva A Nation at Risk: "La storia non è benevola con i pigri". Non sarà benevola neppure per noi.

Giovanni Cominelli

segue dalla prima

Benedetta gente

vi "uomini della Provvidenza": "Tu, tu che sei una guida, non dimenticare / che tale sei, perché hai dubitato / delle guide! E dunque a chi è guidato / permetti il dubbio!".

Dubitiamo di tutto, anche di quello che vediamo e perfino di quello che tocchiamo, sospettiamo di vivere in una sorta di The Truman show (film del 1998 in cui il protagonista non sa di vivere in un mondo costruito apposta per farne uno spettacolo televisivo. La differenza con i vari "Grandi Fratelli" e "Isola dei famosi" sta nel fatto che chi partecipa sa di essere nello spettacolo). Lo scenario appunto raccontato in "1984" da Orwell (scritto nel 1949) da cui si è preso il titolo de "Il Grande Fratello" che nel romanzo è il dittatore assoluto che tutto controlla, anche nelle case.

Il dubbio totale annulla la storia, le fedi, le utopie, le ideologie e quindi anche le speranze, annulla la memoria relegando i fatti a mistificazioni a uso dei "poteri forti", la scusa per ogni nostra incapacità a risolvere qualsiasi problema, anche familiare.

I "negazionisti" poi costruiscono una loro controstoria, una contraddizione perché proclamano verità che pretendono esclusive nello stesso momento in cui negano perfino l'evidenza e invitano a non credere a nulla. Ed eccoci allora pronti ad abboccare all'amo del primo che alza la voce e garantisce di possedere la nuova verità assoluta, che abbracciamo per comodità e interesse, lui sì che non ha dubbi. Noi, colti da invidia per cotanta "sapienza", gli affidiamo la nostra vita, il nostro futuro, non avendo voglia di conoscere e frugare nel passato, troppa fatica.

"Spesso promossa in latino, sempre bocciata in Storia, l'Italia è ripetente". Conoscere la storia, lo dice ogni insegnante a premessa del "perché" la si debba studiare, è la condizione per non ripetere gli errori e fare tesoro delle esperienze fatte da chi in certe situazioni ci è già passato e ha fatto scelte più o meno azzeccate (l'analisi aiuta a distinguere il bene e il male). La rimozione del passato, anche prossimo, deriva dalla sepoltura (ripeto, troppo frettolosa) della civiltà contadina, quella che affondava le radici nella terra. Se ci stacchiamo dalla madre terra finiamo vittime di realtà virtuali, piombiamo in un mondo tutto tecnologico nel quale si sono moltiplicati i "predicatori", seguiti da migliaia, milioni di persone che si bevono tutte le mezze verità, le notizie raffazzonate, le panzane che gli propinano.

I ragazzi prendono questi "predicatori" come nuovi "maestri". Dubitano di quello che gli dicono i genitori e gli insegnanti, scelgono il "maestro" che gli legittima le scelte più comode, divertenti e convenienti. Finendo per non saper più distinguere il reale dal virtuale, inconsapevoli vittime di un nuovo The Truman show. Si è persa la capacità di distinguere tra romanzo e biografia, tra un film e un documentario, tra una foto e un fotomontaggio, tra la satira e il resoconto dei fatti (e tra un comico e un politico), tra realtà e fantasia. E' tutto vero, è tutto falso.

Non vale solo per i ragazzi: gli alunni della scuola elementare di un nostro paese sono andati in gita a vedere un parco che ricostruiva il mondo dei dinosauri. Con loro parecchi genitori. Una mamma, a un certo punto, si è avvicinata alla dirigente scolastica: "Ci avete imbrogliati, pretendo che mi ridiate indietro i soldi della gita". Cos'è che non va? "Questi dinosauri non sono veri, sono di plastica".

L'altro giorno in auto, mentre si andava a calcio, i quattro ragazzi che portavo al campo, si raccontavano di un gioco che avevano fatto, uno che affidava "missioni impossibili" e i compagni che dovevano tentare di eseguirle, tipo entrare nel recinto delle capre e varie imprese più o meno divertenti. Uno dei quattro, di un'altra classe, a un certo punto ha chiesto: "Ma eravate nella realtà?". Senza saperlo poneva il problema della distinzione tra il mondo reale e il mondo virtuale. La sovrapposizione dei due mondi e la fatica nel distinguere il falso dal vero, il virtuale dal reale, somiglia alla maledizione divina, sotto la torre di Babele, della confusione delle lingue. E delle menti, quindi anche della memoria.

Piero Bonicelli

segue dalla prima

PENSIERI COMPOSTI

ugualmente ma con realtà di vita che si ramificano disuguali come infiniti tralci di vite sulle immense colline della vita. Ognuna di loro pensa alla giornata che l'aspetta, non dimentico dei doveri e dei piaceri passati o presenti, e ogni cuore sa che il ricordo di uno aiuta l'altro. Tante facce, tante storie dietro i finestrini di un mezzo a motore che striscia incolonnato sulla strada grigia fregiata di bianchi segnali. Tante emozioni da mettere insieme, magari in pausa pranzo, dopo aver trascorso un mattino con l'oro in bocca o per disdetta esserti lavato i denti con dentifricio che sa di piombo.

Qualcuno dietro il finestrino pensa ad una giornata di duro lavoro o ad un giorno noioso. Per molte persone è necessario, per altre è riservato il privilegio più ambito, lavorare per la passione di farlo e ottenerlo con l'unica indispensabile imposizione di possedere il dono del l'umiltà... i rimanenti lavoratori sono in attesa di ulteriori istruzioni sull'uso. Un pik up avanza singhiozzando verso un rondò, al suo interno sono seduti la 'squadra' e il suo capo cantiere che sta alla guida, sono muratori e loro viaggiano a bordo di finestrini che sembrano vetrine sul mondo piazzate su furgoni quasi sempre di color bianco come l'animo di quella bella gente.

Fare il muratore non è mica facile e ancor meno lo è per un manovale che fatica ancor più. Sono ore di duro lavoro con inizio degli estenuanti viaggi da casa per il cantiere. Un velo pietoso si stende sui ricordi dei giovanotti del gruppo che, appena saliti a bordo del furgone, si sbracano sui sedili di dietro e poggiando il capo sui finestrini ricercando un angolo dove assaporare ultimi attimi di intima solitudine. Sonnecchiano traballanti in un finto dormire di sotto le tese del berretto tirato sugli occhi, cercando in un dormiveglia il regalo di un ricordo beato di una sera passata a bere quelle vogliose birre ghiacciate servite da occhi che hanno stregato, lasciando a fior di pelle il prurito del dubbio di una amara o forse dolce conquista, e fingono di dormire spegnendo lo sguardo sul l'orologio che regala momenti di quiete.

Dietro il furgone dei muratori, una '500' con a bordo due biondine, singhiozza insieme a loro. Due manici di scopa spuntano dai finestrini e data l'ora tarda di un'alba e visi senza trucco con capelli raccolti in una coda, la fantasia fa supporre di donne che di lì a poco puliranno i locali di una banca o le scale di un condomino. E poi ancora auto con vetri oscurati, e camion di cui non si può immaginare nulla degli occupanti perché vivono su gomma dall'alto. Un brulicare di ruote e persone che indaffarati nel turbinio di pensieri sonnecchianti, macinano metri per fare ciò che devono.

Avvocati, studenti, impiegati, senza lavoro e famulloni arrivano dopo, quando le donne da dietro i finestrini hanno labbra dipinte di rosso e non traspare pallore dalle loro guance coperto da badilate di fondotinta, e gli uomini son vestiti a festa anche di lunedì. I delinquenti arrivano dopo ancora sul nastro asfaltato, spaparanzati con baldanza nelle poltrone inforcano il volante di una fuoriserie con una sola mano a braccio teso, l'altra mano serve per accendersi una sigaretta che si fumano con boria a pieni polmoni, emettendo nugoli di fumo che escono dal finestrino abbassato. Come fossero segnali di fumo che trascinano con sé il frastuono di una musica assordante... persone difficili da posizionare nell'immaginario di un curioso che osserva la sfilata degli umani sui grigi sentieri del mondo. Una sniffata si fa anche in giacca e cravatta e 'rubare' alla povera gente non è esclusiva di chi frequenta più la notte che il giorno. Tante auto e più finestrini da dove scorgere posti nuovi e posti già vissuti cento volte, mille pensieri, più dubbi che certezze. Facce stanche o sveglie, preoccupate o serene, persone che faranno del bene o del male, ma che le ruote riportino i muratori a casa per rivedere quel bagliore di occhi che ieri sembrava amore, e che anche chi pulisce di scopa possa indossare la gonna e passarsi le mani tra i capelli biondi sciolti. Per tutti gli altri che percorrono strade sia prospettiva di un giorno migliore.

Annibale Carlessi

SCUOLA - SEGUE DA PAG. 27

Viaggio nell'asilo nido di Sovere

te a alcune storie. Nelle giornate 'no' ci sono il cesto dei tesori, le bottiglie e i pannelli sensoriali, i travasi… usiamo molto anche i materiali di riciclo e piacciono molto a tutti. Ci sono anche i giochi simbolici: i bambini utilizzano la loro cucina, le bambole, a cui cambiano il pannolino imitando le loro mamme. Piace molto anche il travestimento, l'utilizzo di borse e collane. Usiamo molto anche le tempere, ai bambini piace manipolare il colore.

In primavera c'è anche il laboratorio dell'orto didattico: i nonni preparano la terra e i bambini curano l'orto, seminano le piantine e ogni giorno se ne prendono cura. Ci sono zucchine, pomodori, fragole e basilico, che poi noi assaggiamo durante i nostri pranzi."E l'asilo nido è un ambiente che permette di 'crescere' anche ai genitori: "*Organizziamo attività fuori dal programma, sia per i bambini che per i genitori. Solitamente dopo un mesetto dall'inserimento, facciamo i colloqui con i genitori per dar loro le prime informazioni. Ogni giorno compiliamo per ciascun bambino il 'diario di bordo' che i genitori possono consultare autonomamente e sapere in tal modo cosa ha mangiato il proprio figlio, quanto ha dormito e come è andata la giornata, senza per forza doversi interfacciare con l'educatrice. Ci concentriamo anche sull'organizzazione di serate formative dedicate ai genitori proponendo argomenti di loro interesse. Gli incontri non sono di tipo frontale, ma vengono organizzati in modo tale che il genitore venga coinvolto e si metta in gioco*".Ma torniamo a quella routine così importante per i bambini, ci chiediamo quale sia la giornata tipo dell'asilo nido di Sovere: "*Porte aperte dalle 7,30 alle 9,30. E' il momento del saluto. Le educatrici accolgono i bimbini: si sta seduti a leggere libri o a fare costruzioni. E' il momento delle coccole, perché il saluto della mamma e il distacco deve essere delicato. Ci teniamo molto a questo, anche perché i bimbi sono piccoli. Alle 9,30 è il momento del riordino dei giochi e poi si fa merenda, rigorosamente con la frutta. Attorno alle 10 riordiniamo le bavaglie, i bambini in questo modo imparano a togliersele e a metterle al loro posto, puliamo mani e siamo pronti per iniziare le attività. Poi il pranzo, il riposo e, per chi ne fa richiesta, c'è anche la possibilità del posticipo sino alle ore 18*". C'è anche il vice sindaco **Massimo Lanfranchi** a raccontarci l'asilo nido in una veste più istituzionale: "*In Italia la situazione dei nidi è in ritardo rispetto alla media europea. Le motivazioni culturali e non ultimi i costi portano a valutare con molta attenzione questa scelta. Il nostro nido nasce nel 2006, voluto dall'allora Assessore* **Danilo Carrara**. *Partito con un po' di difficoltà, i bambini erano solo dodici, col tempo viene apprezzato ed aumenta il numero degli iscritti, arrivando al massimo della capienza lo scorso anno con 29 iscrizioni. La nostra amministrazione è sempre stata consapevole dell'esigenza delle giovani famiglie di avere una risposta vicina ai bisogni quotidiani e puntuale nel cogliere le varie opportunità di abbattimento delle rette (nidi gratis di Regione Lombardia, bonus INPS, Sitting Asilo) accreditando il nostro nido come struttura erogante di servizi per l'infanzia, avendo standard di qualità molto elevati in questi anni pur mantenendo rette invariate e particolarmente basse legate all'indicatore ISEE. La qualità del nostro nido attira bambini anche da realtà confinanti a conferma della bontà del progetto sociale intrapreso. Un ringraziamento da parte mia va alle educatrici che trasmettono passione e condivisione di valori educativi, fondamento di un progetto di formazione civica e sociale"*.Si è fatto tardi, lasciamo Elena al suo lavoro, mamme e papà stanno arrivando a prendere i loro figli e il nostro viaggio si chiude qui, nel silenzio di un ambiente che ogni giorno raccoglie la spensieratezza di molti bambini.

CALO DELLE TEMPERATURE!
DA NOI PREZZI CONGELATI

GAMMA TIPO
A PARTIRE DA
10.900 €

CONTIAUTO
DAL 1962

CURNO
TEL. 035.611484

MESSINA
DAL 1927

GAZZANIGA **TEL. 035.711023**

ROVETTA **TEL. 0346.71994**

Iniziativa valida fino al 28/02/2019 su un numero limitato di vetture in pronta consegna a fronte dell'adesione al finanziamento " PROMO WEB ".
Esempio di finanziamento: Anticipo € 4.000, 48 rate da € 267, importo totale del credito € 11.931,14 (inclusi servizio marchiatura € 200 , furto incendio grandine € 1.107,93 , collisione € 822,84 , franchigia rimborsata € 296,08, polizza pneumatici € 33,14, credito protetto € 665,15, spese apertura pratica € 300, bolli € 16), interessi € 884,86. Importo totale dovuto € 12.816,00, spese incasso sepa € 3,50/rata, spese invio e/c € 3,00/anno . tan 3,55% taeg 12,72%. Salvo approvazione FCA BANK documentazione precontrattuale e assicurativa presso la concessionaria. Messaggio pubblicitario a scopo promozionale. Consumo di carburante ciclo misto gamma Tipo 4Porte(l/100km): 5,7. Emissioni CO2 (g/km): 133.

FIAT LANCIA ABARTH FIAT PROFESSIONAL

gruppoemmeciauto.eu